* Anno 114 - Numero 130 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Domenica 15 Giugno 1980 *

A PAGINA 5

SCUOLA

Diventano più difficili le trattative tra governo e sindacati. Un piano di emergenza per gli esami?

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 5

MAFIA IN CALABRIA

Un altro giustiziato dalla «'ndrangheta» presso Rosarno. Nelle liste delle amministrative alcuni boss mafiosi. I giovani vogliono andarsene

di Franco Gilliberto

Scandali italiani e giustizia senza fretta

Ci vediamo nel Duemila

Ventisei anni sono considerati lo spazio di una generazione, e una volta a Einaudi in un discorso pronunciato alla Consulta nazionale riuscì facile il conto di quante poche generazioni ci separassero da Gesù Cristo, circa settantacinque.

Misurata in termini generazionali la nostra storia è dunque relativamente breve, e questo appunto sta a provare come, invece, sia lungo lo spazio di una generazione, cioè di quanto sulla nostra vita pesino i ventisei anni che alla magistratura italiana sono stati necessari per arrivare alla pronuncia di una sentenza definitiva sullo scandalo Ingic. Ventisei anni: è quanto basta per quella che i francesi chiamano la *relève* tra le età, un generale cambio della guardia; nel frattempo, difatti, sono morti gli interessati, quasi tutti, la memoria dei reati va perduta e la giustizia — prescrizioni aiutando — perde affatto di senso.

Si insegna in ogni scuola di diritto che essa deve essere economica e rapida. Naturalmente ciò non significa auspicarla affrettatamente approssimativa: anzi proprio nei casi maggiori — come era quello dello scandalo Ingic — «è fermata la regola contraria, che dove è più grave la materia punibile, maggiori debbono essere le guarentigie dei diritti dell'individuo; cosicché le forme abbreviate siano riservate piuttosto per reati brevi, atteso le meno gravi conseguenze cui possono dar luogo». E' una sentenza di quel grande giurista napoletano che fu Enrico Pessina, e tutti ci inchiniamo alla saggezza del suo insegnamento.

Ma ci sono dei limiti — *sunt denique fines* — che non è lecito superare. Si corre il rischio che la lentezza eccessiva dei procedimenti giudiziari che infesta il nostro Paese (milioni di cause pendenti a tutt'oggi davanti ai giudici conciliatori, alle procure, alle preture, ai tribunali e alle corti d'appello) conduca in pratica all'impunità, un'aspettativa non illegittima, se è consentito il paradosso. Citiamo un altro classico della filosofia del diritto, Enrico Ferri: *«La pena-castigo non è un rimedio efficace, ma l'impunità è un enorme incentivo al delitto»* («Sociologia criminale», I, cap. II).

Per chi non ricorda (ed è la grande maggioranza degli italiani visto il trascorrere di una generazione intera) daremo qualche breve informazione sullo scandalo Ingic del 1954, ventisei anni fa. Si scoprì allora che questo Ingic (Istituto nazionale per la gestione delle imposte comunali) era un centro di potere che gratificava con bustarelle tutti i partiti esclusi, vale a dire compreso anche il partito comunista, a seconda del peso che ciascuno deteneva nella sede delle amministrazioni locali. Si accertò un ballo di miliardi, a tutto scapito dei contribuenti.

Migliaia di imputati in tutta Italia, montagne di carte da esaminare. Il dottor Perfetti, procuratore generale della Repubblica a Firenze, diceva desolato nel discorso pronunciato per l'inaugurazione dell'anno giudiziario nel suo distretto in gennaio del 1968: *«L'istruzione del processo Ingic ha impegnato per anni l'attività di questa sezione istruttoria, e nel corso di essa sono stati sentiti circa 1200 imputati e 20 mila testimoni, talché l'incartamento consta di quasi 20 mila fascicoli e ad esso sono allegati circa 30 quintali di documenti che si sono dovuti partitamente compulsare e studiare».*

Sia reso merito alla Procura di Firenze per la fatica a cui si sottopose e che dovette compiere a buon fine. E' forse il caso di citare il nome di un sostituto di Ferruccio Perfetti, il dottor Padoin, che prodigò nell'impresa tutte le sue energie migliori. Ma ciò non toglie che il decorso dell'azione che si è protratta per tutto l'arco di una scadenza generazionale sia stato, ai fini della giustizia, non meno scandaloso dello stesso reato commesso dai responsabili della gestione Ingic. Sarà per garantire le guarentigie invocate da quel grande maestro del giure che fu Enrico Pessina, ma non è meno certo che mercé i tempi lunghissimi della magistratura italiana è stata confermata la fiducia nella possibile e anzi probabile impunità, come ammoniva Enrico Ferri.

Il caso Ingic non è stato che un primo esempio clamoroso di malversazione del pubblico denaro distratto a scopo di finanziamento dei partiti. Ventisei anni fa non esisteva ancora nessuna legge in materia. Oggi che una è al riguardo in vigore si sa quanti ingegnosi accorgimenti sono stati escogitati per disattenderla e per continuare nelle pratiche illecite. Il caso del Sindona e del Caltagirone può insegnare qualcosa, anzi la dice molto lunga, e non mi sembra fuor di luogo pensare che all'origine di tutto il malcostume sia da ascrivere appunto il processo Ingic di protratta durata generazionale.

Una giustizia così lenta incoraggia al malfare, induce a credere che i conti si renderanno quando sarà davvero troppo tardi, e ci sembra perciò molto allettante approfittarne oggi, nella acquisita certezza che non saremo noi a doverne rispondere, ma i nostri figli e nipoti secondo il passo delle generazioni. Sarà quello il momento in cui sociologi e giuristi ritorneranno a invocare il sacrosanto concetto che le colpe dei padri non possono ricadere sui figli.

Vittorio Gorresio

Lo scandalo Ingic

Tre assoluzioni per «bustarelle» di 26 anni fa

FIRENZE — Tre assoluzioni con formula piena e cinque condanne di prescrizione del reato (peculato) hanno concluso in corte d'appello di Firenze la vicenda dell'ultimo ricorso legato allo scandalo delle bustarelle pagate dall'Istituto nazionale per la gestione delle imposte comunali (Ingic), che risale al 1954 e coinvolse 1200 persone.

Le somme erano state distribuite per ottenere appalti di riscossione imposte comunali. Il tribunale nel 1973-74 emise condanne per 340 anni di carcere. Otto imputati assolti in appello per prescrizione del reato ricorsero in Cassazione, che dispose l'esame della causa in corte d'appello a Firenze.

I giudici 26 anni dopo i fatti hanno assolto «per non aver commesso il fatto» Francesco Tieco e Achille Tarsia, di Bari; e Gino Fornai, di Terricciola (Pisa), perché il fatto non costituisce reato. Giovanni Rosoni, di Affile (Roma), Marcello Mazzacca e Gennaro Pappata, di Albano Laziale, Giuseppe Molinari, di Sciacca (Agrigento) e Giuseppe Romito, di Bari, hanno visto confermata la formula della «prescrizione» del reato.

Una settimana dopo il voto i quarantenni incalzano Berlinguer

Nel pci aria di fronda per sterzare a sinistra

C'è chi punta a un «progetto comune» con i socialisti e non più al compromesso storico - Ma il segretario comunista ribatte: «Adagio, non è una ricetta da imporre dall'alto» - Chiede intanto la conferma delle giunte frontiste e cerca il dialogo con la sinistra dc - Appello di Zanone per un incontro dei 4 partiti

ROMA — *«Non ci sono state e non ci sono differenziazioni nel gruppo dirigente del pci anche solo lontanamente paragonabili a quelle che ci sono state, per esempio, nel congresso dc»*, dice Giorgio Napolitano. Nel pci, dunque, i contrasti ci sono, anche se non aspri come nella dc. Non è una grande novità: è importante, però, che lo dica un dirigente come Napolitano.

Il capo dell'organizzazione del pci evita, ovviamente, di entrare nei dettagli di questi contrasti. Nega soltanto, giudicandolo «un discorso senza senso», che un pci guidato da Napolitano potrebbe fare alleanze ritenute impossibili con il pci di Berlinguer. I contrasti nel pci del dopo elezioni, che ha vinto al Nord e perso al Sud, verranno alla luce durante i lavori del «Comitato centrale», fissato ieri dalla direzione per il 24 giugno.

Le indiscrezioni che filtrano dalle Botteghe oscure parlano di «tre linee» nel pci e partono da un circostanza netta e precisa: Berlinguer e il gruppo dirigente a lui più vicino non se lo speravano, ma erano convinti che il psi di Craxi sarebbe uscito duramente sconfitto dalla prova elettorale dell'8 giugno; il pci puntava a un nuovo governo. A questa sconfitta, sembra non aver mai creduto proprio Napolitano, eterno sostenitore, prima e dopo le elezioni, del dialogo con tutto il psi, Craxi compreso. «C'è rivoluzione nel psi nel suo complesso — dichiara Napolitano, in un'intervista a «Panorama» —. E' assurdo sostenere che puntiamo a un governo con "ipotetiche frazioni" del psi e della stessa dc». La terza linea nel pci farebbe capo a un gruppo di quarantenni (tra i quali Occhetto) che non hanno i propositi «regicidi» che ebbero, nell'estate del '76, gli allora giovani dirigenti socialisti che buttarono giù dalla segreteria Francesco De Martino.

Questi leaders quarantenni del pci vogliono che Berlinguer «sterzi» verso sinistra, guardi comunque con maggior attenzione a una «sinistra di governo», a un *«progetto comune delle sinistre»* che non al compromesso storico. Tale linea è apertamente appoggiata, nel psi, da Signorile, che ha chiesto la caduta del governo Cossiga.

Berlinguer non la esclude. Il «leader» deve portare notevoli mutamenti alla sua linea tattico-strategica. I primi «sintomi» della svolta che Berlinguer sta preparando emergono con notevole evidenza in un'intervista che il segretario comunista ha rilasciato all'*Unità* di oggi.

L'ipotesi politica che spicca con maggiore evidenza nell'intervista riguarda proprio la sinistra di governo. Dal '73, anno della tragedia del Cile che spinse Berlinguer a lanciare la strategia del compromesso storico, non compariva sull'*Unità* un discorso così esplicito su tale problema. Esiste questa prospettiva? domanda l'intervistatore. *«Ma certo* — risponde Berlinguer "guardando" così anche ai giovani dirigenti del suo partito che lo spingono a sinistra — *è probabile che a un certo punto sia maturo, sia opportuno anche un progetto comune».*

Subito dopo, però, un chiaro rimprovero a chi, nel suo partito e anche fuori, nel psi e nella nuova sinistra, ha troppa fretta e continua a vedere la dc come una azienda in liquidazione: *«Quello che non posso condividere* — precisa Berlinguer — *è però la concezione illuministica che hanno molti quando parlano di progetto comune come di un toccasana, di una ricetta da propinare dall'alto, sulla base di accordi tra stati maggiori, a tavolino. Questa è una concezione che è stata sempre presente nella vita politica italiana, che ha una sua tradizione, fino a La Malfa, e noi mai l'abbiamo fatta nostra. L'unità delle sinistre deve essere unità delle masse popolari».*

Per le giunte si domanda, non senza preoccupazione, come si comporterà il psi dopo la vittoria nelle elezioni. *«Spero che alcune incertezze scompaiano* — precisa — *perché il psi non può ignorare che chi gli ha dato il voto per come aveva governato con il pci non intendeva darglielo per come avrebbe governato con la dc».*

Per i rapporti con la dc, il sogno comunista rimane sempre quello di uno sconvolgimento degli attuali equilibri interni: *«Esistono energie popolari e moderne anche nella dc* — afferma Berlinguer — *esistono zone dove la dc non è quella dei Gava, dei Cullieri di Sala (e dei Donat-Cattin). Può evitare di porsi un simile problema la sinistra dc?».*

La dc non dovrà, comunque, fare i conti solo con l'opposizione comunista. Almeno per il problema delle giunte, ogni partito sembra aver aperto un fronte che tende ad escluderla. Nel psi, agli attacchi anti-dc di Signorile ha risposto Martelli, criticando gli obbiettivi attuali della sinistra socialista che, a suo giudizio, sembrano essere *«una specie di soccorso rosso, non si capisce bene se ad Andreotti o a Berlinguer».*

Nel pli, Zanone ritiene che *«una consultazione preliminare tra i quattro partiti laici potrebbe utilmente avviarsi senza vincoli pregiudiziali e senza formule precostituite».*

Luca Giurato

Carter chiederà all'Europa che "rallenti" sul Medio Oriente

Il presidente Carter intende rivolgere all'Europa — in occasione del vertice dei Paesi industrializzati che si svolgerà nei prossimi giorni a Venezia — un appello affinché rallenti le sue iniziative sul Medio Oriente. Accolta con sollievo ma anche con qualche timore la dichiarazione dei Nove relativa all'iniziativa Cee e all'adesione dell'Olp, Carter ritiene che sia necessario consentire prima, a Egitto e Israele, di concludere il negoziato su Cisgiordania e Gaza.

(Il servizio a pag. 4)

Se Mosca votasse

Malgrado Kabul e le Olimpiadi, Breznev presenta agli ipotetici elettori un bilancio attivo e ringrazia l'Occidente

La politica delle potenze occidentali sembra congestionata dagli incubi elettorali. Le mosse strategiche di Carter ormai non puntano al di là della scadenza di novembre. Schmidt adegua le sue operazioni al miraggio della maggioranza assoluta. Giscard scorrazza per il mondo cercando di raccogliere i punti indispensabili per una nuova rielezione. Si preoccupano come scavalcare Reagan, Strauss e Mitterrand, molto meno come confrontarsi con Breznev. Anzi, se arrivano a inserire il rapporto con il capo del Cremlino nei propri calcoli politici, lo fanno esclusivamente secondo gli effetti che questo potrà avere sugli umori elettorali dei loro Paesi.

Così Breznev entra nel gioco delle urne concedendosi di avversare rudemente la riaffermazione di Carter e barattando abilmente le sue preferenze fra Giscard e Schmidt. A sua volta, Breznev non è soggetto a tali condizionamenti, se non altro per il fatto che la sua politica non è costretta alle incalzanti prove elettorali. Di conseguenza il capo sovietico è in grado di contrapporre una strategia più lineare e lungimirante, per certi versi più essenziale, a quella dell'Occidente travolta dai congiunturali espedienti tattici. A questo punto viene comunque la tentazione di chiedersi: quale sarebbe il bilancio di Breznev se per una ipotesi dovesse presentarlo ai propri elettori? Esaminiamo il quadro globale.

Il sillogismo di Brzezinski sembrava perfetto: nell'epoca del crollo degli imperi, l'impero sovietico, quello interno e quello esterno, sembrava l'ultimo a resistere. Anzi, con chiare tendenze all'espansione. Si tratta però di un impero alla rovescia, in cui la metropoli deve mantenere la periferia, sovvenzionandola invece di sfruttarla. Il paradosso viene attribuito al fatto che l'Urss è portata ad espandersi per il complesso di accerchiamento. Sentendosi circondata, tenderebbe a spostare il più lontano possibile i confini della propria sicurezza. La forza imperiale si trasforma di questo passo in debolezze. Più l'impero si estende e più la periferia pesa sul centro, esaurendo le sue risorse. Bloccando le consegne tecnologiche, i crediti e i negoziati sul disarmo, la Casa Bianca intendeva fare emergere e scoppiare la fragilità costituzionale dell'impero.

I sintomi di una crisi sono affiorati presto nell'Urss, anzitutto nell'economia. Mosca si è vista costretta a tagliare gli aiuti economici agli alleati e dimezzare il proprio tasso di crescita, con conseguenti rischi politici. Tuttavia, si è rilevato ben presto che l'Occidente era meno capace di reggere la prova di forza di quanto lo fosse l'Urss. Mentre Wa-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi Italia-Inghilterra

Keegan e Graziani, due tra i protagonisti dell'atteso e difficile incontro fra l'Italia e l'Inghilterra, che si gioca oggi, inizio ore 20,30, al Comunale di Torino (Altri servizi alle pagine 12 e 16)

Diciassette ore di tensione e di angoscia nella City assediata dalla polizia

Finita la notte più lunga di Milano 2 banditi s'arrendono, uno si spara

Il malvivente non è grave - I rapinatori, ancora prima dell'assalto alla sede del Banco di Roma, avevano deciso di togliersi la vita in caso di fallimento della loro disperata impresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I banditi che per diciassette ore hanno tenuto prigioniere, nella sede milanese del Banco di Roma, trentasei persone, si sono arresi. Nel giro di pochi minuti, dopo una trattativa estenuante, all'alba di ieri è venuta la rapida soluzione: la resa di due e il terzo che si spara un colpo di pistola al cuore ma riesce solo a ferirsi.

Lui, Alberto Monfrini, 35 anni, originario di Luino (Varese), è all'ospedale policlinico; gli altri, i fratelli Armando e Claudio Bertelli, milanesi, di 38 e 33 anni, sono nel carcere di San Vittore. La loro è una strana compagnia, certamente non all'altezza di tentare una rapina ad una banca-fortezza come quella presa di mira venerdì me, forse proprio per questo, più pericolosi per chi in un fatto del genere si trova coinvolto suo malgrado.

Alberto Monfrini detto «Lallo», pesce infimo della malavita, ha qualche precedente per furto, ricettazione, detenzione di droga e una condanna a due anni e quattro mesi (due anni condonati) per avere aiutato a nascondersi Carlo Castrati e Gennaro Piardi, detto «Cicciobello», due tra gli imputati principali al processo per il rapimento e la morte dell'ing. Carlo Saronio. Da qualche tempo (complice una delusione amorosa) «Lallo» coltivava propositi suicidi nei quali avrebbe coinvolto Armando Bertelli, incensurato. Il fratello minore, Claudio, con qualche piccolo precedente che risale a più di dieci anni fa, è di tutt'altro avviso e a togliersi la vita non ci pensa neppure. Anzi, la vita gli piace e si impegna a convincere gli altri due che vale la pena di goderla.

Chissà come, nel terzetto si decide la grande avventura. La sfida a quella banca enorme di marmo bianco che non si può ignorare piantata là in mezzo alle casette degradate del centro storico. E si decide di fare il «colpo» come si può, non da scientifici ma da disperati che non sarebbero neanche entrati se i dispositivi di sicurezza non avessero il loro più grande nemico nell'abitudine.

Così, pochi minuti prima delle 16 di venerdì scorso i tre si presentano ben vestiti, giacca e cravatta, all'ingresso del personale dell'istituto di credito. Sono arrivati in auto e l'hanno parcheggiata proprio nei pressi della porta; questo la dice lunga sulla loro abilità senza contare che una fuga in auto nelle viuzze della zona può finire molto presto per un imprevisto.

Eppure i tre sono convinti di poter fare una grossa rapina ed entrano. Poco prima sono andati in un negozio e hanno comperato due belle e capaci borse, di quelle con le rotelline, adatte per fare la spesa, così non ci si affatica neanche a sollevarle quando sono piene di milioni. Suonano il campanello, come fanno centinaia di volte ogni giorno centinaia di persone e il portiere, come fa da anni, preme il pulsante di apertura. Una porta, poi l'altra, intanto guarda e quei tre non gli destano sospetti: potrebbero essere commessi di qualche banca che vengono a consegnare lettere urgenti.

Ma, quando sono nell'atrio, cambiano subito, non cercano di guadagnare qualche altra porta blindata senza farsi notare: tirano fuori le pistole, afferrano un impiegato di passaggio e, con quello sotto il tiro dell'arma, si fanno obbedire.

Racconta Agostino Cogoni, 58 anni, da quasi trenta al Banco di Roma, addetto al portafoglio vaglia, l'ufficio che si occupa del movimento degli assegni: *«Si è aperta la porta del salone dove lavoro e ho visto entrare un collega che sanguinava dalla fronte. Barcollava e si è appoggiato ad una scrivania. Il sangue gocciolava sul piano».*

Subito dietro sono arrivati in due, cappucci in testa, pistole in pugno. *«Non fate scherzi, vogliamo i soldi»*, ha gridato uno agli impiegati subito rimbeccato dal compagno: *«Ma cosa chiedi i soldi a quelli lì che sono solo mezze maniche?»*. E' a questo punto che entra il terzo: *«Ho dato le borse e ho detto di riempirle di soldi»*.

Intanto scatta l'allarme, dato contemporaneamente (o quasi) da un ciclista che sbirciando dentro la banca vede le armi e dal funzionario cui il bandito ha affidato le borse per riempirle. E' questione di attimi e si sentono le sirene, si vedono gli agenti in strada, pistole in pugno, appostati dietro le macchine. *«Adesso va a finire che ci fregano anche le borse, altro che darci i soldi»*, è la prima esclamazione di quello che è parso dirigere le operazioni, Claudio Bertelli.

Poi continua a imprecare e bestemmiare contro la sfor-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Tensioni per la partita di questa sera gli inglesi «ingabbiati» nello stadio

Si temono scontri fra le tifoserie - Dopo i gravi incidenti provocati dagli ultrà britannici ieri teppisti nostrani hanno incendiato un autobus - Imponente servizio d'ordine al Comunale

TORINO — La città è presidiata dalle forze dell'ordine come non era mai accaduto in occasione di una partita di calcio, in particolare il centro, le vie circostanti il Comunale. I tifosi inglesi nascosti di giorno negli alberghi e nei camping per smaltire le sbornie della notte, da un momento all'altro potrebbero dare battaglia. Birra e barbera, acquistate a casse nei supermercati, continuano ad essere il loro passatempo preferito.

Ieri sera al termine di una giornata inaspettatamente tranquilla, c'è stato un nuovo sussulto di violenza, che dimostra quanto siano fondati i timori per la partita in programma fra alcune ore. A Nichelino una trentina di inglesi si sono azzuffati con un gruppo di giovani del posto. Nessun ferito, al contrario di quanto era accaduto nei giorni scorsi, ma danni alle auto in sosta e al pullman degli stranieri, colpito da decine di sassi. Non si sa chi abbia cominciato perché le parti in causa si accusano a vicenda, ma sembra chiaro che tutto è frutto del clima di intolleranza instauratosi dopo gli incidenti della partita Belgio-Inghilterra.

Nessuno nega che in queste ore di attesa ci sia tensione e paura. Il pericolo non viene soltanto dalla pittoresca e scalmanata tribù dei tifosi d'oltre Manica, ma anche dagli ultrà nostrani. A Nichelino, prima dell'intervento dei carabinieri, vi è stata la caccia all'inglese: in via Parinelli un altro autobus di tifosi stranieri è stato incendiato e distrutto da un commando di teppisti.

Ieri pomeriggio, nel pieno centro di Torino, altro grave episodio. In un bar vicino a porta Susa, un gruppo di francesi (tre dei quali di origine italiana), giunti in città per assistere alle partite di Coppa Europa, hanno aggredito alcuni poliziotti in borghese. Provocavano i passanti con insulti e minacce e, quando sono intervenuti gli agenti, hanno reagito con violenza. Il bilancio è di tre guardie ferite: Walter Nicolò, 19 anni, colpito allo zigomo sinistro con un coccio di bottiglia (15 giorni di guarigione), Francesco Longo, di 29, guarirà in 40 giorni per frattura del braccio sinistro e Giovanni Orlando, di 25, con sette giorni di prognosi per contusioni al volto. Gli stranieri sono stati arrestati per oltraggio, violenza e lesioni.

Salgono a sette (2 inglesi e 5 francesi) gli stranieri arrestati in questi giorni mentre sono quindici i feriti (uno solo italiano, accoltellato alla schiena dopo la partita Belgio-Inghilterra) portati negli ospedali.

Gli sportivi britannici hanno una nomea non certo brillante. Dove sono passati per le gare di Coppa come a Barcellona, Bruxelles, Madrid e Roma, sono accaduti fatti incresciosi e non sono bastate le minacce dell'Uefa, la federazione delle federazioni calcistiche europee, di squalificare la squadra per calmarli. Lo si è visto giovedì sugli spalti torinesi. Il tifo per gli ultrà di Liverpool, Manchester e Londra viene esasperato da birra e barbera.

Per stasera tutto è pronto. Oltre alle misure di sicurezza varate venerdì mattina dopo il vertice presieduto dal sindaco Novelli e il divieto assoluto di vendere alcolici dentro lo stadio, si stanno distribuendo le 110 mila copie del volantino bilingue che invita i tifosi alla moderazione e al senso civico. Contemporaneamente, al Comunale si stanno apprestando altre misure per evitare che le due fazioni vengano a contatto prima e dopo la partita. Agli inglesi è stata riservata la curva di via Filadelfia, protetta ai lati da un cordone di poliziotti. Quanti saranno i britannici?

Si parla di 6-7 mila persone in Italia non solo per la Coppa, ma anche per turismo. Il problema tuttavia, non sono loro, sono 200 o 300 ragazzi, quasi tutti con la testa rapata, che nulla hanno da invidiare ai nostri teppisti. Hanno già ottenuto due risultati: reso incandescente il clima della partita e costretto molti loro connazionali ad anticipare la partenza.

Emanuele Montà

Lerici: sfrattata l'inglese che ha dedicato la vita a raccogliere cimeli di Shelley

Grazie miss Brown, i musei non interessano

LERICI — Miss Margaret Brown torna a casa, nella sua Inghilterra che aveva lasciato 15 anni fa per trasferirsi a Lerici. Torna con un solo rammarico: quello di non aver potuto tenere in vita il museo del suo poeta prediletto, Percy Bysshe Shelley e con un solo desiderio, quello di continuare in patria l'opera iniziata in Italia.

Miss Margaret Brown, 71 anni, alta, un po' curva, diciamo la classica signora inglese presentataci da tanti film e dalla letteratura, puntuale al the delle cinque del pomeriggio e alla fetta di torta. Vive sola, in un comodo appartamento di un condominio a Tellaro, che ora però ha venduto. L'alloggio è ingombro di valige, casse e bauli, perché il 27 di questo mese miss Brown torna a casa portando con sé il ricordo del romantico poeta Shelley che con Byron aveva scoperto nel secolo scorso questo incantevole golfo.

Sulle orme dei due poeti sono arrivati qui migliaia di inglesi e anche miss Brown, appena pensionata come fisioterapista di un ospedale di Londra. Conobbe il sindaco di Lerici del tempo, il dottor Tincani, e gli propose di allestire un piccolo museo di Shelley nella casa che il poeta aveva affittato nella primavera 1822 a San Terenzo, villa Magni, una splendida costruzione sulla passeggiata a mare. Una breve permanenza, quella di Shelley, perché il 28 luglio dello stesso anno il suo corpo senza vita venne ripescato in mare di fronte a Viareggio, dove la barca era naufragata durante una burrasca.

Miss Brown, nella villa presa in affitto al prezzo simbolico di cento lire al mese, riunì tutto quanto trovò nel golfo e fece arrivare dall'Inghilterra: lettere, manoscritti, volumi, fotografie, quadri, mobili di Shelley; materiale di sua proprietà, frutto di ricerche personali, acquisti pagati con denaro proprio, donazioni.

Nei due piani della villa allestì il museo, riservandone una parte ai cimeli di Byron, il grande amico di Shelley. Nel 1967 il museo fu aperto al pubblico, tutti potevano entrare gratuitamente, la villa era sempre aperta. Nelle stanze passarono migliaia di turisti, molti anche italiani, specie studenti, scuole intere; ma soprattutto inglesi che difficilmente venivano in Italia senza fare una puntata nel golfo cantato da Shelley e da Byron.

Da più di un anno il museo è chiuso, la villa Magni, di proprietà di Glauco Lolli Ghetti, è stata ceduta a un medico spezzino che intende trasformarla in ambulatorio. In questo periodo miss Margaret Brown ha cercato invano un'altra sede per il suo museo. Tutto inutile. *«Ci siamo dati da fare per sistemarlo nel castello di San Terenzo* — dice il sindaco di Lerici dottor Salse — *ma ci sono lavori in corso e non c'è stato possibile»*. Richard Morgan Bonnier Davies, discendente del famoso pirata, è un ex colonnello inglese, ingegnere, che ha conosciuto l'Italia dal Sud al Nord risalendola con l'Ottava armata di Montgomery. Da 15 anni vive a Lerici, innamorato di questo golfo. *«E' un vero peccato* — dice —. *Tutti noi inglesi conosciamo questa zona grazie a Shelley e a Byron. Il museo l'abbiamo visitato tutti, stimiamo miss Margaret per questa sua attività: perché non si è trovata un'altra sede?»*.

Purtroppo non si è trovata. Una parte dei cimeli raccolti andrà in un monastero della laguna di Venezia. Il resto tornerà in Inghilterra a Boscombe Manor, sul mare, a un centinaio di chilometri da Londra, nella casa che fu di Percy Florence, uno dei figli di Shelley. «Cose non avrei

Bruno Marchiaro

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 3, 7, 14
Estero	4
Interno-Estero	5
Medicina	9
Agricoltura	10
Economia	11
Cronaca di Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	15, 16, 17
Sport	18, 19, 21

pag. 2 *Cattivi pensieri*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *Programmi tv*

La lunga notte nell'angosciosa attesa della soluzione

Milano: gli ostaggi della banca narrano le 17 ore di prigionia

Niente cibo, solo acqua minerale, tante sigarette - Dicono: «Erano gentili, quasi timorosi di farci del male. Chiedevano scusa» - Un impiegato: «Volevano solo i soldi»

MILANO — Fabrizio Guercini è uno dei 26 dipendenti del Banco di Roma che sono stati per 17 ore in ostaggio di tre banditi. E' l'ultimo a lasciare l'hotel «Granduca di York» dove per tutta la notte i familiari dei prigionieri hanno atteso e sperato. I suoi genitori sono accorsi da Roma; la madre, una signora bionda, ha lo sguardo ancora smarrito. «E' andato tutto bene. Cosa altro importa?», dice Fabrizio Guercini. Solo la cravatta allentata e i gesti nervosi tradiscono la brutta avventura trascorsa.

Gli altri ostaggi sono già tutti a casa. Molti sono crollati per il sonno e la tensione, ma alcuni non riescono a trovare la calma. E' il caso di Michele Fulgido, liberato nella notte poco prima dell'una assieme ad altri due: aveva avuto un malore e i malviventi hanno preferito rilasciarlo subito. Ma, giunto a casa, non è riuscito a distogliere il pensiero dai colleghi rimasti nella grande sala sotto la minaccia delle armi. Appena si è fatto giorno è tornato alla banca per conoscere la loro sorte, per vederli e rassicurarsi.

«Il primo impatto con i rapinatori è stato il più scabroso — racconta Pietro Campione, un cassiere che si è trovato per caso nell'ufficio dove erano asserragliati i banditi — mi hanno detto di star calmo, di non fare scherzi e non sarebbe successo niente. Sembravano gentili e dopo un po' mi sono tranquillizzato. Insomma, non del tutto: quando si vedono delle armi si resta sempre nervosi».

Questi tre rapinatori incappucciati e armati, a quanto sembra, hanno fatto stare più in ansia la gente fuori ad aspettare che gli ostaggi in mano loro. Le poche frasi colte al volo al momento della liberazione concordano: «Ci trattavano bene»; «Chiedevano scusa anche quando ci spintonavano involontariamente»; «Volevano solo i soldi»; «Non ce l'avevano con nessuno».

Tutti dicono che i banditi erano più preoccupati di una eventuale irruzione della polizia che di una reazione da parte dei prigionieri. Ogni tanto facevano indossare dei cappucci agli ostaggi: forse per far credere alle forze dell'ordine di essere in numero maggiore ma anche per scoraggiare eventuali cecchini. Lasciavano agli impiegati persino il compito di controllare le entrate e ripetevano più volte la stessa domanda: «Resisteranno questi vetri antiproiettile?».

Agostino Cogoni, 38 anni, da 27 dipendente del Banco di Roma, era alla sua scrivania quando i malviventi sono entrati nell'ufficio «portafoglio-vaglia». Ricorda: «Uno di loro ci ha ordinato di non muoverci. Vogliamo i soldi, ha urlato. Allora quello più giovane, che sembrava il più deciso, l'ha zittito: "Che cavolo di soldi vuoi da quelli", gli ha detto, "non vedi che sono mezze maniche"».

Il giovane è Claudio Bertelli, il primo che si è arreso, il solo forse che, secondo le testimonianze, analizzasse con lucidità quello che stava succedendo. «Quando è scattato l'allarme — ricorda Cogoni — l'uomo che sembrava il capo ha detto: "Altro che riempirci le borse di soldi, qui va a finire che ci fregano e noi le borse". Poi ha cominciato ad imprecare. Non smetteva di dire: "E' andato male, che rogna". E poi agli altri, ancora: "Ma devo insegnare tutto io che sono il più giovane"».

Il gruppo dei sequestrati era diviso in due. Nessuno si poteva muovere dalla propria sedia. Quando qualcuno ha chiesto di andare in bagno, gli è stato risposto di «Farla nei portacenere»; e le donne sono state rilasciate «perché non sono solo degli impicci». Niente cibo, solo acqua minerale. E tante sigarette. I banditi hanno anche chiesto una stecca di sigarette che pretendevano di pagare.

Quando l'incubo è terminato, un ostaggio ha detto: «Erano persone distinte». Invece qualcuno tra i curiosi che aspettavano la fine della vicenda, al momento della loro resa ha gridato: «Lasciateli a noi». Col coraggio di chi sa di non correre rischi.

Manuela Campari

Finita la notte più lunga

(Segue dalla 1ª pagina)

tuna e a ripetere: «E' andata male, è andata male». Appare subito chiaro che la preoccupazione di Claudio è portare a casa la vita: gli altri due, gli aspiranti suicidi, paiono tranquilli, quasi rassegnati. Nelle 17 ore terribili, comunque, nessun gesto di violenza verso gli ostaggi, addirittura si scusano quando devono farli spostare.

Questo non impedisce ai banditi di far schierare la gente contro la vetrata in modo da frapporre una barriera umana fra di loro e la direzione di provenienza di un eventuale attacco della polizia. La prima richiesta è un elicottero e i soldi. Via via, nella notte, si rassegnano ad avere anche solo un'auto col pieno di benzina, ma non vengono mai illusi. «Siete in trappola — spiega la polizia — e non vi daremo né soldi né macchine, questo ficcatevelo bene in testa. Noi abbiamo due vie: l'irruzione armata, che non vorremmo fare, e la vostra resa. Pensateci con calma. Noi possiamo aspettare tutto il tempo che vogliamo. Voi no».

E' questo concetto, ripetuto senza esitazione ogni volta che c'è un contatto, a far comprendere ai malviventi che qualsiasi gesto di resistenza è inutile. Così, piano piano, dopo un po' di nervosismo e qualche colpo (ma a salve, sparato in aria), arrivano i gesti di «buona volontà» della notte, la progressiva liberazione di ostaggi.

I mancati rapinatori ci pensano, non vogliono vedere nessuno, né madri, né sorelle, né amici, né avvocati. Quindi discutono tra loro la resa. Claudio Bertelli è il primo ad uscire dopo che sono stati liberati tutti gli impiegati dell'istituto di credito. Non ha armi e tiene le mani bene in alto. Via a tutta velocità verso il carcere di San Vittore da dove telefona subito alla banca, al fratello.

E' una chiamata drammatica. Lo rassicura che non ci sono state botte, che sta bene, che è già in carcere, ma soprattutto parla molto per convincerlo a non uccidersi come invece vorrebbero fare Armando Bertelli e Alberto Montrini. E' dura ma Claudio ce la fa e il fratello gli dà retta. Esce con la promessa di telefonare a sua volta al complice rimasto solo con tutte le armi. Dal carcere chiama, parla a lungo, pare che l'abbia fatta anche lui a convincere l'amico.

Invece Montrini appende il ricevitore, si accosta la pistola al petto e spara ma il proiettile, forse deviato da una costola, invece che il cuore raggiunge il polmone: la ferita non è grave così è finita la notte più lunga di Milano. Fuori, la gente comincia a sfollare, gli ostaggi stanno ancora abbracciando i congiunti con le lacrime agli occhi. Sulla City cala il deserto del fine settimana.

Marzio Fabbri

I due leaders radicali scoprono le carte

Rippa: «Non mi dimetterò Una trovata pubblicitaria la litigata con Pannella»

ROMA — Geppi Rippa, segretario radicale, dice di non aver mai pensato di dimettersi. E lo scontro con Pannella, le accuse di comportamento dittatoriale? Balle, nessuna frattura con il leader, soltanto un normale litigio, anzi uno dei tanti «scazzi» fra due persone che fanno politica insieme da anni. Così, la lite andata in onda venerdì alla radio e alla tv radicali, è servita a indire «una conferenza stampa degna di tale nome», cioè con molti giornalisti.

Lo scopo è stato raggiunto e ieri Rippa e Pannella hanno chiarito l'episodio dimissioni e confermato che il pr è riuscito a raccogliere cinque milioni di firme per i dieci referendum. Rippa ha parlato di «reazione scomposta e intelligente». Ciò dimostra come «i politi speculatori si sono organizzati, cadendo come prevedevamo, per smerciare le consuete paccottiglie di falsità e di imbecillità pur di cercare di colpire il nostro partito, il suo segretario e chi, come Marco Pannella, ha nel Paese il massimo di notorietà e popolarità come militante radicale».

Questo, ha aggiunto Rippa, «ci consentirà di ottenere, una volta di più, la condanna penale per diffamazione di alcuni quotidiani».

L'operazione raccolta delle firme procede complessivamente bene. Ciò non toglie che, nonostante la mobilitazione straordinaria delle ultime due settimane e l'aiuto dei socialisti, la battaglia referendaria dei radicali rischi di fallire per altri motivi, magari sul filo di invalidazioni in massa decise dalla Corte di Cassazione.

Per scongiurare questo pericolo, ha affermato il segretario radicale, occorre che «le operazioni di verifica delle firme, specie in relazione alle certificazioni elettorali e a errori tecnici di segretari comunali e cancellieri, venga fatta in tempo per correggere i vizi formali e le carenze di documentazione».

Un grazie ai socialisti e, in particolare, alla segreteria nazionale ed alla federazione milanese, «per l'assoluta lealtà e il maggiore impegno con cui, pur dopo le elezioni, si sta muovendo per assicurare al Paese il concorso delle forze referendarie alla vita delle istituzioni e della democrazia». Quindi l'immancabile pioggia di improperi contro la Rai e la televisione che «continuano a sabotare scientificamente qualsiasi iniziativa del pr». «Se il primo aprile — ha detto Pannella — la televisione avesse annunciato i temi referendari, la campagna si sarebbe chiusa due settimane dopo».

Pannella ha concluso con una battuta: «Visto che quelli dei nostri litigi è l'unico modo per farvi venire alle conferenze stampa, nei prossimi giorni succederà di tutto. Emma Bonino denuncerà nelle piazze la mia dittatura».

g. fe.

Intervento ministero contro collegamento per tv private

VENEZIA — Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha intimato ai dirigenti del circuito televisivo «Elefante» di non ripetere il collegamento in diretta tra Caorle, dove si svolgono le manifestazioni del premio «Centocittà», e le sette stazioni televisive locali del gruppo: in tal modo, secondo il ministero, si elude la legge che ammette le trasmissioni delle tv private solo in un ambito locale.

Antitrust: la Att condannata in Usa a 1500 miliardi

NEW YORK — Una delle più grandi società americane nel campo delle comunicazioni, l'American Telephone and Telegraph, è stata riconosciuta colpevole di aver violato le leggi antitrust ed è stata condannata a pagare un miliardo ed ottocento milioni di dollari (circa 1500 miliardi di lire) per il risarcimento dei danni.

La sentenza è ritenuta la più grave nella storia dei casi antitrust.

Se Mosca votasse

(Segue dalla 1ª pagina)

shington puntava sull'indebolimento dell'Unione Sovietica, le capitali europee incominciavano a temerlo. Non soltanto a causa delle imprevedibili conseguenze di una esasperazione sovietica, delle reazioni di un orso ferito a ridosso delle labili frontiere europee, ma anche perché ne privano sempre di più nei mercati orientali una possibile uscita dalla propria crisi. Bloccare i crediti all'Urss significava per molti Paesi bloccare anche la propria economia. Il sillogismo perfetto di Brzezinski così non ha funzionato, come del resto tutti i sillogismi applicati nella politica. Volendo mettere alla prova Breznev, ha finito col mettere alla prova gli europei, con effetti non calcolati.

Il capo sovietico ha saputo calcolare meglio. Nel momento giusto delle lacerazioni in Occidente, del terremoto iraniano e della nuova tensione in Medio Oriente, ha assestato il colpo dell'Afghanistan. Certamente per spostare i confini della sicurezza dell'impero, ma è altrettanto certo che lo ha fatto per mettere a fuoco il crollo delle impalcature su cui si reggevano le antiche vie del petrolio. Chi ha bisogno di greggio, per sopravvivere, d'ora in poi deve fare i conti anche con Mosca. Senza il suo concorso non è immaginabile un nuovo assetto di quella zona vitale del mondo. L'Europa, interessata più degli altri, vede a questo punto nell'Urss un fattore stabilizzante invece che destabilizzante, dato che gli Usa tendono all'impossibile: alla restaurazione cioè della situazione ante-Khomeini. Oltre che prospettarle l'alternativa siberiana, Mosca finisce così con condizionare all'Europa anche le fonti del Golfo Persico. Con tutta ragione, Breznev può puntare così su una seconda Yalta che garantisca i confini spostati del suo impero e delle sue zone d'influenza. Calcolando bene gli effetti della sfida in Occidente, Breznev ha fatto però calcoli sbagliati sulle reazioni degli afghani. Non pensava a un Vietnam sovietico nemmeno in tono minore. Ora che i combattimenti dilagano, le truppe impegnate aumentano e i caduti ritornano sempre più numerosi, è significativo che il Cremlino non abbia adottato la solita via del silenzio. La *Pravda*, sorprendentemente, informa sulle battaglie e sui caduti nell'Afghanistan. Impossibilità di tacere? Difficile dirlo. Si è taciuto su cose anche più gravi. Si parla piuttosto per accentuare all'interno il complesso dell'accerchiamento, la ancestrale sindrome asiatica dei russi, il senso del pericolo sugli stessi confini dell'Urss (quello afghano non è che una avvisaglia di quello cinese). Il tasto è uno dei più sensibili nel complesso animo russo: basta dire che nemmeno i dissidenti hanno mai messo in dubbio la validità dell'impero né la necessità di estenderlo, sono ben lungi dall'impegnarsi sull'Afghanistan o dare ragioni a Pechino. Nei rapporti esterni, Mosca usa il perdurare dei combattimenti come prova dell'esistenza delle interferenze straniere e un argomento in più per la tesi secondo cui bisogna prima lasciare che i sovietici «pacifichino» l'Afghanistan per arrivare poi a una soluzione politica. Gli effetti non sembrano mancare: i russi si sentono sul piede di guerra e gli altri sono pronti alle concessioni per riportarli alla pace (dall'India all'Europa e a una serie di Paesi arabi) e senza entrare in contraddizioni Ustinov così prosegue le azioni nell'Afghanistan promettendo l'«aiuto internazionalista» anche agli altri Paesi, e Gromyko tratta le condizioni per sormontare l'intoppo afghano sulla via della distensione. Breznev ha elementi sufficienti per rilanciare la solita frase dottrinaria secondo cui «i rapporti di forza nel mondo stanno cambiando in favore dell'Urss e del campo socialista da esso capeggiato».

I rischi per Breznev stavano su livelli più spiccioli e per così dire prosaici. Il blocco delle forniture alimentari e tecnologiche poteva creare o meglio aumentare il malessere fra la popolazione, già privata del miraggio consumistico fattole balenare da Kruscev, e fra i tecnocrati i quali non riescono a reggere le imposizioni del piano senza gli impianti adeguati. Sennonché pure in questo campo il bilancio di Breznev alla fine non risulta così fallimentare come si prospettava. Malgrado un altro raccolto catastrofico (fra le disgrazie meteorologiche e l'inefficienza colcosiana non si sa mai chi lo danneggia di più), l'Urss dispone del grano a sufficienza. Lo stesso Carter non ha osato bloccare completamente le commissioni ricevute dai suoi «farmers» elettori. E l'Australia, l'Argentina, il Canada e l'Europa hanno trovato ancora meno ragioni per farlo. Infatti, oltre al proprio, hanno fornito ai favolosi, o favolosamente vuoti, granai dell'Ucraina e del Kazakistan anche il grano comprato nel Texas.

Quanto alle tecnologie, si è rivelata giusta la prognosi degli economisti dell'Accademia delle Scienze moscovita: gli europei non potranno rifiutarci i loro impianti senza correre il rischio di aumentare la propria disoccupazione. Lo ha verificato giorni fa Tihonov, amico di Breznev, designato a sostituire Kossighin, riuscendo, durante la visita a Bonn, ad aumentare di un buon quarto gli accordi commerciali. In tutti gli incontri Tihonov ripeteva: «Non sono venuto per parlare di politica, sono qui per discutere dell'economia». In effetti, mai, si è verificato un modo migliore per fare politica.

Restano le Olimpiadi. I sovietici saranno senz'altro delusi nel non vedere sfilare tutto il mondo sui prospekt rimessi a nuovo di Mosca. Però, anche qui saranno portati a giudicare in stretta chiave politica. Se gli atleti americani fossero venuti, il Politburo si sarebbe vantato nel raffronto delle medaglie conquistate dall'Urss contro gli Usa. Ora invece presenta il successo nei termini di un mondo sportivo politicamente spaccato: 86 nazioni stanno con Mosca e 54 sono rimaste con Washington. Tutto sommato con un bilancio simile, Breznev non dovrebbe temere prove elettorali. Se evita le elezioni pluralistiche, non lo fa per paura. Le disdegna semplicemente perché le considera una inutile perdita di tempo. Si accontenta della confusione che causano in Occidente.

Franc Barbieri

Domani scioperi degli autonomi negli ospedali

ROMA — Due scioperi sono stati sospesi dai sindacati autonomi dei marittimi e del personale doganale, mentre domani riprenderà l'agitazione nel pubblico impiego.

Marittimi — La Federmar Cisal ha sospeso le azioni di sciopero che interessavano i lavoratori del gruppo Finmare, dopo l'intervento del ministro della Marina mercantile Signorello che si è impegnato a trovare una soluzione ai problemi sul tappeto.

Dogane — L'astensione dal lavoro straordinario del personale delle dogane, indetto dagli autonomi del Saud Unsa e Sipdad Dirstat dal 18 al 21 giugno è stata sospesa in seguito alla convocazione dei rappresentanti sindacali da parte del sottosegretario alle Finanze Coluzzi.

Pubblico impiego — Domani riprenderanno le agitazioni del personale aderente al sindacato autonomo Cisas nel pubblico impiego, negli ospedali, nella scuola, negli enti locali e nell'università.

Cattivi Pensieri
di *Luigi Firpo*

Il seme della democrazia

Domenica scorsa, giornata d'elezioni, era preclusa al parlar di politica attuale, perché sarebbe scorretto usare di straforo questa piccola tribuna quando la legge impone il silenzio ai comizi e ai persuasori palesi ed occulti. Ma adesso le elezioni sono cosa passata, i partiti vanno esaltando i loro successi (modesti) o incerottando le loro ammaccature (guaribili) e posso quindi proporre qualche riflessione non legata a interessi di parte.

Dunque, è stata questa, fra tutte le elezioni indette dall'Italia repubblicana, quella che ha raccolto il più basso quoziente di voti validi, e la prima, se non ricordo male, in cui l'assenteismo degli elettori sia stato caldeggiato da qualcuno come cosa bella, istruttiva e feconda. Si tratta di una tattica vagamente autolesionistica e astutamente puerile. E' facile, infatti, e persino troppo, cogliere e sfruttare un senso di fastidio e di scoraggiamento in tanti che s'erano forse aspettati dalla politica chissà quali miracoli e prevedere che molta gente delusa avrebbe finito per stufarsi e disertare le urne.

C'è il riflusso verso il privato, la rabbia di chi non può avere tutto quello che credeva in suo diritto, l'impotenza a incidere le strutture chiuse, burocratiche e professionali dei partiti, il sospetto di essere beffati da troppe promesse non mantenute. Per cogliere nell'aria questo malcontento non occorre essere Cavour o Disraeli: basta sentire i discorsi della gente in tram e sommare due più due.

Bisogna anche però, se si vuol far politica seria, distinguere l'impossibile dal possibile, l'impegno operoso, se pur insufficiente, dall'esibizionismo truffaldino e, in una parola, i difetti organici e inevitabili del governo democratico (che il sistema stesso dovrebbe essere in grado di correggere giorno per giorno) dai difetti sovrabbondanti e incancreniti della falsa democrazia. I primi si possono e si dovrebbero riaggiustare con il voto, i secondi, non votando, dilagano e diventano mortali.

Tutta la storia dei regimi democratici e repubblicani, l'intero progredire delle comunità politiche moderne dal dominio di uno o di pochi verso la partecipazione responsabile di molti, e infine tutti, è la storia della conquista del diritto di voto, cioè del diritto di esprimere il proprio avviso sulla conduzione della cosa pubblica e di mutarla. Dalla soggezione silenziosa dei vinti ai vincitori, dei deboli ai forti, degli schiavi ai liberi, dei poveri ai ricchi, l'umanità muove da secoli verso l'uguaglianza politica, dapprima meramente giuridica, poi totale e reale, fatta di partecipazione effettiva e di autonome scelte. Una strada lunga, di cui buon tratto resta da percorrere.

Nelle democrazie antiche solo i cittadini originari contavano diritti politici, solo 3500 aristocratici sedevano nel Maggior Consiglio della Repubblica di Venezia e altrettanti popolani si alternavano in Firenze sulle panche del salone dei Cinquecento, dopo la cacciata dei Medici, in una città di oltre centomila abitanti e in un dominio d'un milione e più.

Ma anche in tempi più vicini a noi questi diritti furono limitati, contestati, quasi ridotti a nulla. Sulla metà del secolo scorso per i modesti Parlamenti dei Länder prussiani poteva votare solo chi possedesse in libera proprietà almeno un lembo di terra tedesca: non dico i poveri, ma neppure un ricco banchiere, un industriale, un dotto professore godevano di diritti politici.

Secondo lo Statuto albertino, instauratore del nostro regime costituzionale, era elettore soltanto chi disponesse di un certo censo, secondo il principio che dovesse occuparsi della cosa pubblica soltanto chi contribuisse a pagarne le spese: e malgrado le grandi feste popolari per la concessione di quello Statuto, quel limite economico mandò alle urne meno del tre per cento dei cittadini in Piemonte, e in Savoia quasi nessuno.

Lunga e faticosa è stata da allora la strada percorsa per l'allargamento della base consultata, sopprimendo il censo (visto che anche i nullatenenti muoiono in guerra) ma escludendo chi non avesse un minimo di studi elementari, poi giungendo al suffragio universale per i maggiorenni maschi, poi estendendo il voto alle donne, infine abbassando per tutti il limite d'età a diciott'anni.

Che molti facciano poi cattivo uso del conquistato diritto, si lascino condizionare da mitologie arcaiche o da personali opportunismi, non siano in grado di capire i problemi e si affidino a retori furbastri e non a chi meglio saprebbe lavorare per il comune progresso: ebbene, questo resta pur sempre un male minore. Persino un voto dato a sproposito è meglio di un voto mancato: chi sbaglia nel votare potrà correggersi la prossima volta, ma chi non vota rilascia una delega in bianco a un passante ignoto.

Perché questo dev'essere ben chiaro: che, non votando, mi rimetto semplicemente al voto altrui; se metà degli elettori non votasse, il voto degli altri conterebbe doppio; se tutti non votassero tranne uno, quell'uno diventerebbe un despota assoluto. E chi, pur fingendo di votare, insozza la scheda con frasi scurrili, imprecazioni scomposte, proteste esasperate ma senza sbocco, rammenti che cosa è costato di meditazioni appassionate, di lotte snervanti, anche di sangue generosamente versato, quel pezzetto di carta colorata che gli viene affidato, quella cabina rozza, ma sicura e segreta, all'interno della quale, per un momento, egli è sovrano assoluto del proprio destino.

Chi non vota, tende a confondersi con coloro che Dante chiamava «ignavi che mai non fur vivi»; ma chi profana il voto con sfoghi triviali rinnega una lenta e sofferta conquista dell'umanità e si mette sullo stesso piano di chi sfoga i propri complessi sulle pareti delle latrine o incide graffiti fallici nelle cabine degli ascensori.

L'assenteismo, la protesta scomposta debbono suonare come un campanello d'allarme per la nostra chiusa e antiquata classe politica, e indurla a meditare seriamente sulle proprie responsabilità e sui propri errori. Ma chi incoraggia ed esalta questo assenteismo con toni di profetismo dozzinale, anche se si atteggia a maestro di libertà, prepara soltanto l'indifferenza egoistica, cioè il clima di una nuova tirannide.

Il leader di dp chiede l'apertura di un'inchiesta

Capanna: «Andreotti fu coinvolto nel tentato 'golpe' di Borghese»

Lo confermerebbe una lettera scritta dal «principe nero» - Il nome dell'ex presidente del Consiglio sarebbe stato fatto in due missive inviate al direttore d'una rivista dal deputato dc De Carolis

MILANO — Esisterebbe una lettera scritta da Junio Valerio Borghese dalla quale emergerebbe «*con grande abbondanza di particolari la partecipazione di un importantissimo uomo di governo democristiano alla preparazione del fallito colpo di Stato*». Lo afferma, in una lettera inviata il 4 gennaio 1978 al direttore di «Panorama», il deputato democristiano Massimo De Carolis, il quale in una successiva missiva al direttore del settimanale (il 30 marzo dello stesso anno) fa esplicitamente il nome di Giulio Andreotti.

Fotocopie di queste due lettere, scritte da De Carolis, e di una terza inviata al deputato democristiano dall'allora direttore di «Panorama» Lamberto Sechi, sono state consegnate dal neoconsigliere comunale milanese di «dp» Mario Capanna ai giornalisti convocati a Palazzo Marino per una conferenza stampa.

Capanna ha detto che il carteggio fa parte del fascicolo processuale riguardante la causa tra l'on. De Carolis e Lamberto Sechi, processo che venerdì è stato rinviato all'11 ottobre prossimo.

Era stato promosso dal deputato democristiano, che si era sentito diffamato da un articolo pubblicato nel '79 dal settimanale, riguardante i suoi rapporti con Michele Sindona.

Capanna ha raccontato come è venuto in possesso del carteggio: dopo un dibattito televisivo tra lui e De Carolis, durante il quale il deputato democristiano si era detto certo della condanna di Lamberto Sechi, il consigliere di dp si era meravigliato del fatto che erano stati proprio i legali di De Carolis a chiedere il rinvio del processo e, «come può fare un qualsiasi cittadino», aveva chiesto di prendere visione degli atti processuali. «*Siamo rimasti di stucco* — ha detto Capanna — *nel leggere affermazioni così gravi fatte da De Carolis in due lettere che fanno parte del fascicolo processuale. Possibile che nessuno del collegio giudicante abbia sentito la necessità di aprire d'ufficio un procedimento per saperne di più su questa lettera di Borghese in cui si accusa Andreotti?*».

«*Ieri* (venerdì n.d.r.) — ha aggiunto Capanna — *sono andato a parlare col procuratore della repubblica Mauro Gresti, poi ho parlato con il sostituto procuratore Guido Viola, che si occupa dell'inchiesta su Sindona. Ho detto loro che è nostra conclusione che si debba procedere in modo rapido, preciso, circostanziato. Esiste veramente questa lettera di Borghese? Dov'è adesso? Qual'è la responsabilità di Andreotti? E quella di "Panorama" o di De Carolis, che non hanno subito reso nota la lettera alla Procura della Repubblica già nel '76 (epoca in cui De Carolis dice di averla vista), mentre era in corso il processo per il "golpe Borghese"?*».

«*Per sapere tutte queste cose è necessario che la magistratura agisca subito, e in modo chiaro* — ha aggiunto Capanna — *e ci sono le premesse per aprire d'ufficio un procedimento. Noi questo lo abbiamo fatto presente al procuratore della Repubblica. Ora è la magistratura che deve agire, inviando subito le comunicazioni giudiziarie a tutti coloro che sono implicati nella vicenda*».

«*Se entro una settimana* — ha sottolineato Capanna — *non sarà fatto nulla, allora agiremo di conseguenza*».

In particolare nella prima lettera scritta da De Carolis a Lamberto Sechi il deputato afferma: «*Ho ricevuto la visita, nell'ottobre 1973, di un altro redattore della rivista* («Panorama» n.d.r.) *che mi ha offerto una lettera del comandante Valerio Borghese dalla quale emergeva con grande abbondanza di particolari la partecipazione di un importantissimo uomo di governo democristiano alla preparazione del fallito colpo di Stato. Il giornalista mi spiegò che della lettera si era parlato a lungo con lei e con alcuni dei maggiori responsabili della rivista, e che si era infine deciso di non pubblicarla*».

Quindi c'è la risposta di Sechi, nella quale non si commenta la frase di De Carolis. Infine l'ultima lettera di De Carolis a Sechi, in cui il deputato dice fra l'altro: «*La sua è la lettera di chi era già al corrente quanto meno dell'episodio più grave, quello della lettera di Valerio Borghese contro Andreotti*».

De Carolis: "I fatti sono distorti"

MILANO — L'on. Massimo De Carolis, interpellato per telefono, ha affermato di non avere «*particolari dichiarazioni da fare*» e di «*rimettersi a quanto già comunicato all'autorità giudiziaria*».

Ha aggiunto che «*la conferenza stampa di Capanna contiene inammissibili distorsioni della verità dei fatti*». Per quanto riguarda la lettera di Junio Valerio Borghese ha dichiarato di «*ritenere che si tratti di un falso*».

Il direttore di «Panorama»

«Lettere prive di riscontri seri»

MILANO — Il direttore di «*Panorama*», Carlo Rognoni, a nome del giornale, riferendosi alla conferenza stampa di Capanna ha detto: «*Mario Capanna si sta comportando in modo superficiale e un po' irresponsabile: la lettera di cui parla fa in realtà riferimento a una documentazione che un malintenzionato cercò di vendere a "Panorama". Dopo una attenta valutazione* — ha proseguito Rognoni — *rendendoci conto che era impossibile trovare riscontri seri, decidemmo di archiviare e cestinare tutto il materiale*».

Andreotti ride "Non ne so nulla"

ROMA — Ieri sera, verso le 18, abbiamo letto a Giulio Andreotti l'Ansa delle 15,05 con le dichiarazioni di Mario Capanna sulla presunta partecipazione dell'ex presidente del Consiglio al golpe Borghese. Andreotti non ne sapeva niente.

Appena ha intuito il contenuto dell'agenzia si è messo a ridere. Quindi, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «*E' la prima volta che sento dire queste cose, delle quali non so niente. Durante tutta l'inchiesta Borghese io ero al governo, come ministro della Difesa. Poi si celebrò il processo contro i responsabili. Se non ricordo male, alcuni furono assolti, altri condannati*». L'agenzia parla di «*grande abbondanza di particolari*» di un suo presunto ruolo nella vicenda. «*Ripeto: mai sentito nulla. Mi pare che confondano l'accusa con la parte civile*».

I musei

(Segue dalla 1ª pagina)

fatto per rimanere a Lerici — dice miss Brown — *ma ormai non avevo altra scelta. Sono venuta in Italia perché amo questo paese e perché amo Shelley, che qui era vissuto anche se per breve tempo. Ora però mi sento troppo legata a Shelley, alla sua opera e voglio che qualcosa di lui rimanga sempre. Quindi, visto che qui da voi non c'è posto, lo porto con me in Inghilterra*». Fra le tante cose raccolte c'è una miniatura di Allegra, una bella bimba morta quando aveva appena cinque anni, figlia di Byron: «*La guardavano e si commuovevano tutti i miei connazionali quando venivano al museo; la porto con me in Inghilterra perché possano ammirarla ugualmente*».

Verrà ancora in Italia? «*Certo, tutti gli anni almeno una volta, perché qui ho tanti amici che desiderano rivedermi; ma sarà diverso, non sarà più casa mia, mi sentirò una straniera come tutti gli altri che sono di passaggio in questo meraviglioso paese*».

Le dico che la Sovrintendenza alle Belle arti di Genova avrebbe voluto tenere un po' del materiale del museo Shelley. «*Sì, lo so* — risponde — *ma è tardi. Comunque io non porto via niente che non sia mio. Gran parte del materiale va a Venezia, in Inghilterra cercherò altri cimeli perché questo ormai è lo scopo della mia vita. Io però avevo offerto tutto al Comune: ma dove sarebbe finito senza una sede?*». Sarebbe finito dimenticato in qualche cantina, come capita a tanti capolavori e cimeli.

Bruno Marchiaro

L'AGENDA DI F. & L.

Solzenicyn l'esule parla anche per noi

Aleksandr Solgenicyn in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Dagli Stati Uniti, dove è appena stato tradotto, fa qualche rimbalzo sui nostri giornali *La quercia e il vitello* di Aleksandr Solzenicyn, un libro che pure fu pubblicato da Mondadori vari anni fa, senza molto successo. L'enigmatica bruttezza del titolo, tratto da uno dei soliti proverbi contadini russi, non gli giovò certamente; ma dovette scoraggiare il pubblico già il nome stesso dell'autore, legato per sempre all'*Arcipelago Gulag*, epico scoperchiamento, biblica requisitoria, uno dei quattro o cinque monumenti letterari all'altezza del nostro secolo mostruoso, e che tuttavia venne ben presto emarginato con il marchio (fatale in Occidente) di essere un indigeribile «mattone».

A parte le librerie *gauchistes* che esponevano cartelli con la fiera scritta: *«Qui non si vende Solzenicyn»*, e gl'intellettuali che non tardarono a liquidarlo in quanto mistico, profeta, oscurantista, fanatico, ecc., ci fu una vasta ribellione alle cose «penose» che egli veniva a raccontarci, *«con tutti i guai che abbiamo già»*. Mancava il tempo, per leggere quelle migliaia di pagine. Mancava lo stomaco. Mancava anche l'interesse, perché il borghese anticomunista sapeva già tutto, l'aveva sempre detto al caffè, in treno, in ufficio.

La quercia e il vitello uscì sull'onda di quel rifiuto viscerale, di quella saturazione. Nemmeno noi, a essere sinceri, lo leggemmo subito; fu un amico a raccomandarcelo un paio d'anni fa, con argomenti attendibili.

Si tratta dell'autobiografia di Solzenicyn «come scrittore», ossia da quando, dopo gli anni di *gulag*, riuscì nel 1961 a pubblicare *Ivan Denisovic*, fino al giorno in cui, nel 1975, fu prelevato di peso dagli agenti del KGB, rimpannucciato per non far fare cattiva figura all'Urss, infilato su un aereo e spedito dai suoi *«padroni capitalisti»* in Occidente.

A dirla così, ammettiamolo, sembra proprio una di quelle vicende deprimenti e arcinote da cui si desidera ormai stare alla larga. Solo i dissidenti scrittori pagano questo amaro sovrapprezzo: gli altri, pianisti, scienziati, atleti, danzatori, possono continuare in esilio le loro attività senza mai «stufare». Il pubblico occidentale che applaude Rostropovic o Nurejev non fa più nessun collegamento tra il solista in palcoscenico e le sue peripezie politiche; mentre il solista della penna non può che continuare a riferirsi a quel cupo passato, a un patrimonio di fatti (e non di colori, note musicali, figure di ballo) già ampiamente, e spesso malamente, volgarizzato.

E' dunque difficile avvicinare *La quercia e il vitello* come un libro qualsiasi. Ma il lettore capace di liberarsi da pregiudizi e condizionamenti si accorgerà fin dal primo capitolo di avere tra le mani una trascinante *success story*, che si segue con una partecipazione simile a quella suscitata da Edmond Dantès allorché sguscia fuori per miracolo dal sacco in fondo al mare e intraprende la sua avventurosa ascesa verso gli splendori del Conte di Montecristo. C'è perfino il tesoro dell'abate Faria, rappresentato dai manoscritti che Solzenicyn teneva sepolti presso amici fidati o, letteralmente, sotto un certo albero in giardino.

La «bella società» in cui l'ex detenuto si fa strada con astuzia da scacchista è la burocrazia culturale sovietica: e qui si dispiega la famelica potenza ritrattistica di Solzenicyn. Guance, pance, nasi, gesti, andature, sorrisi, sussurri, [illegible], pause, tossettine, risatine, rughe, tutto viene inciso definitivamente.

E' una prodigiosa galleria di schizzi, profili, primi piani, *silhouettes*, figurine seminascoste, ritratti a tutto tondo, cammei, miniature. C'è il funzionarietto di paese imbarazzato dalla propria viltà, il leccapiedi incallito, la spia gioviatona, il candido poeta alcolizzato, il critico semi-intelligente, la redattrice animosa, il censore «comprensivo», il furbastro finissimo, l'allineato perpetuo, il falso generoso, il gregario terrorizzato, l'ex genio in disgrazia.

Sull'intero microcosmo aleggia remoto, inaccessibile, il potere sovietico, che non viene mai nominato da nessuno se non con la locuzione «in alto». E' la vita di una colonia di formiche perennemente minacciata da una immane ruspa, e appunto in questa tensione sta la chiave dell'arte di Solzenicyn, oscillante tra il segno di Goya, per il Gulag, e il segno di Daumier, per chi ancora ne è fuori.

Un album come *La quercia e il vitello* è impensabile in un Paese occidentale, dove l'esecrata industria culturale non ha mai infatti ispirato altro che del giornalismo di costume o dei facili lazzi. Ci vuol altro che un paio di premi letterari, più o meno manipolati, altro che un po' di grancassa propagandistica attorno a un brutto romanzo, per armare la penna di uno scrittore di rango.

Il crescente esercito dei nostri faccendieri, stipendiari e parassiti intellettuali, dei 40 milioni di baionette culturali, non si presta per il momento alla rappresentazione. Per esistere figurativamente gli mancano i fili manovrati «in alto», gli manca lo sfondo e l'alibi del potere. Non il potere, deplorevole ma pur sempre limitato, che autorizza lo spreco di miliardi in programmi televisivi o carnevali veneziani e abruzzesi; ma quello vero, assoluto, di vita e di morte, il solo capace di far diventare «qualcuno» il più infimo *travet*.

Perché per il resto non è il caso di illudersi o inorgoglirsi: quella fauna esiste anche da noi, tale e quale, e possiamo perfino divertirci a prevedere nomi e cognomi di chi assumerebbe quei ruoli, se mai anche in Italia dovesse infine prevalere un totalitarismo dello stesso tipo. Ci sono le facce già pronte, le schiene già mezzo inclinate, le forbici dei censori già dall'arrotino, le giustificazioni ideali e i nobili argomenti già imparati a memoria.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

COME UN SEGNALE CIFRATO LA MOSTRA ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Le bambine viziate di Balthus

Alla Scuola di S. Giovanni è raccolta la più importante delle rare esposizioni del maestro, dalle origini a parentele illustri, detestato e pagatissimo - Strade, personaggi, soprattutto adolescenti che scoprono il corpo e l'erotismo - Qual è il rapporto con la ricerca dei nuovi artisti figurativi - Il pittore, «esule» in Svizzera, occupa da solo una grande casa-albergo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA - *E' uno di quegli uomini schivi per vizio aristocratico, naturalmente un artista «assoluto». Affabile con gli umili, sospettoso coi geni, sadico coi critici, pagatissimo dai mercanti, Balthus lavora al suo personaggio con la pazienza coraggiosa con cui tratta i suoi quadri. Si espone ed espone con la stessa reticenza: meglio il silenzio e la solidarietà dei collezionisti che un trionfo annacquato, un passo falso mondano. Alla Biennale ha scelto di stare da una parte, nascosto in un luogo bellissimo e quasi segreto della città: era il suo modo per dichiararsi al centro dell'attenzione.*

Mentre si aspettano i quadri e le fotografie di Strindberg (la mostra, pur annunciata, non è stata ancora allestita per difficoltà burocratiche) il segnale squillante del narcisismo e dell'individualità viene da Balthus nella Venezia votata all'arte in trasformazione. Strindberg sarà il nome di un revival di un «fuoco» egoistico e malinconico in coincidenza con la riscoperta teatrale che s'accinge a varare Strehler dal Piccolo di Milano. Balthus è il nome di un isolato, di un altro fuoco solitario che adesso accende forse la luce di un ritorno, in fondo al tunnel della sperimentazione. Dice Luigi Carluccio, direttore della sezione Arti visive della Biennale: «Balthus ha attraversato sicuro di sé tutte le avanguardie. E' naturale che adesso si guardi a lui come a un esempio». *Per provare cosa?*

Il conte Balthasar Klossowski de Rola, in pittura Balthus, discende da una famiglia segnata, è stato pupillo di Rilke, è fratello dello scrittore Pierre Klossowski, amico di artisti come Giacometti e di poeti come Char. Ha diretto per sedici anni l'Accademia di Francia nella Villa Medici di Roma. Non si sa che età abbia con esattezza, sembra 72 anni, ma così bene stemperati nel viso grifagno del nobile e nei capelli bianchi dell'artista che hanno l'apparenza dei 50. Dalla prima moglie ha avuto due figli, uno si occupa di cinema, l'altro di alchimia (anche Strindberg si occupava di alchimia). Dalla seconda moglie, la giapponese Setsuko, ha avuto una bambina.

Ha abitato sempre in castelli e in case enormi, con decine di stanze. Considerava anche Villa Medici come casa sua, tanto da farla restaurare e portarla alla semplicità primitiva, a mezzo tra il convento e l'ospizio di lusso, com'è nei suoi gusti. A Villa Medici riceveva pochissime persone, faceva il ritratto alla figlia del custode, ascoltava da Nino Manfredi i dialoghi di una Roma popolaresca cara all'indulgenza aristocratica.

Fellini racconta con trepidazione quasi sincera il giorno in cui fu ammesso nello studio del pittore: «Restammo a lungo a parlare negli immobili giardini della villa. La metafora di una veglia? Un rito lustrale?». *Il regista pensava ai pellegrini che devono purificarsi prima della meta:* «Si completava in questo modo l'immagine che mi ero fatta di Balthus: iniziatica, sacerdotale a custodia di un patrimonio simbolico in cui il tempo aveva sedimentato la cultura dell'arte».

Per un uomo così quattro mostre in tutta la carriera sembrano anche troppe. La più importante finora era quella del Museum of Modern Art di New York; adesso la più completa, dal punto di vista critico, è quella veneziana che sventola dallo stendardo in Campiello il Leone della Biennale. Perfino il biglietto d'ingresso è balthusiano; porta il sigillo di un ritratto, una donna magica, il tema ricorrente di una vocazione.

Carluccio rievoca: «E' stato tutt'altro che facile. Fino all'ultimo la mostra è stata in dubbio, Balthus giocava con me come il gatto con il topo. Non è cattivo, si diverte». *Dapprima avevano scelto la sede di Ca' Rezzonico, forse troppo importante, troppo ingombra di confronti artistici indesiderabili; poi si arrivò alla Scuola di San Giovanni Evangelista, poco distante dai Frari, luogo rinascimentale di splendida eleganza, con un doppio scalone quattrocentesco, dove nei tempi feriali si celebrano anche nozze e riunioni filantropiche.*

L'artista è venuto per l'inaugurazione, ma un piede rotto gli ha impedito un'incresciosa escursione ai Giardini e ai Magazzini del Sale. S'è fatto portare soltanto alla Scuola di San Giovanni per controllare l'effetto complessivo della sua antologia, una trentina di quadri per una vita assai parsimoniosa d'opere. In portantina, con una vestaglia damascata all'orientale, la bocca chiusa dietro un profondo corruccio, ha percorso l'atrio, lo scalone, la grande cappella. L'architetto che ha curato l'allestimento ricorda d'aver avuto precise indicazioni: una staccionata consunta dal tempo alzata tutto intorno alla cappella e i quadri come aperture, come rotture, una specie di paesaggio balthusiano sotto la fervida luce che piove dall'alto.

Balthus ha guardato, ha taciuto, ed è tornato in Svizzera nella grande casa settecentesca in legno della Rossinière, vicino a Gstaad, dove ha una coppia di domestici giapponesi, ma nessun quadro suo. Neanche lui potrebbe permettersi un Balthus alle pareti; i musei e i privati, complici il mercato e la rarità dei pezzi, offrono per ogni opera anche centinaia di milioni. Un disegnino, un foglietto, possono valere, sul goloso ed esclusivo mercato dell'arte, 10 milioni.

Ondeggia ironicamente lo stendardo della Biennale davanti alla Scuola di San Giovanni. Balthus è una sfida che molti rifiutano con antipatia («Ormai si ripete», «La semplificazione è stanchezza», «La materia pittorica è povera», «E' appena un giuoco intellettuale un lenocinio»*); ma altri vi riscoprono le proprie tentazioni formali, il bisogno di coerenza, il «traguardo», come prima dicevamo. Ai pochi felici balthusiani si aggiungono nuovi spettatori perplessi, eccitati. Chi farà la Biennale di Balthus?*

Saltiamo il grande scalone con l'innocente libertà dei consumatori di immagini, dei visitatori. Possiamo raccontarvi che cosa si vede nei quadri, risparmiando il retroterra critico, l'ascendenza surrealista, il contagio metafisico, il culto che Balthus ha per Piero della Francesca, per le sue figure ferme e intense nella luce. Non solo, si sa che l'artista ama Mozart e la pittura orientale con le sue sospensioni simboliche.

Le famose adolescenti di Balthus stanno al centro, non sono tutte, solo una rappresentanza, per condensare la scoperta del corpo, dell'erotismo. C'è la ragazza del Sogno, abbandonata sul divano con la mano sul grembo, c'è la nuda longilinea della Falena che s'approssima al letto disfatto, c'è la bellissima della Stanza arrovesciata e scomposta davanti alla luce della finestra che d'improvviso ferisce la pelle tenera. Anche la meditabonda del Nudo di profilo e l'allusiva de Il gatto allo specchio col passo lungo e aperto dei rapidi risvegli.

A sinistra e a destra della sala l'occhio fugge in due scene, in due prospettive, La strada del '35 e il Vicolo del Commerce St-André del '54. Ancora l'inganno della profondità trova l'inciampo di fanciulle assediate, mentre una donna giovane e incantata spicca nel sole della Montagna, e una in barca deve cedere il primato al Gatto del Mediterraneo, nato però come insegna di un ristorante. Donna, come in una poesia di René Char, l'amico di Balthus, come Marta «che questi vecchi muri non possono appropriarsi, fontana dove si specchia la mia monarchia solitaria, come potrei scordarvi se non ho bisogno di ricordarvi: siete il presente che s'accumula».

Dondola con ironia il Leone della Biennale davanti alla mostra di Balthus, ambiguo traguardo ed esempio degli artisti. Secondo una studiosa appassionata, Anne Marie Boetti, la via potrebbe essere la riconquista attraverso Balthus della pittura-pittura, un accerchiamento colto delle avanguardie. Non sarà un cammino facile, ma chi visiti i giovani artisti ai Magazzini del Sale può fare utili riflessioni sulla voglia di pittura e sul desiderio di maestri, veri o presunti.

Nel suo esilio svizzero Balthus custodisce il silenzio e l'aforisma. Dice Carluccio che i rari, distillati piaceri della conversazione vanno al paesaggio e alla musica. La vecchia casa settecentesca in legno era un albergo, le stanze hanno ancora il numero sulla porta, mancano solo i clienti. Secondo una metafora balthusiana l'albergo vuoto potrebbe essere il regno simbolico di chi, restando solo, vorrebbe avere una scuola, poiché ha capito che i ricercatori ad un certo punto chiedono alloggio e riparo.

Stefano Reggiani

Balthus: «Il gatto allo specchio» (1975)

Balthus: «Nudo davanti al camino» (1955), uno dei quadri esposti alla Biennale

QUASI IL SILENZIO SUL GRANDE POETA CECO SCOMPARSO

Holan, un Amleto a Praga

Il grande poeta ceco Vladimir Holan è morto a Praga il 31 marzo scorso. Aveva settantaquattro anni, ma, paralizzato sin dall'anno precedente, come si apprende da una lettera a Giancarlo Vigorelli, non poté sopravvivere alla polmonite. I primi versi di Holan, *Blouznivy vejir* (Il ventaglio farnetico, 1926) uscirono in un periodo in cui *«primeggiava il "poetismo" di Nezval, Seifert, Biebl, una tendenza d'impronta dadaistica, che si proponeva di fare d'ogni poesia una girandola di incastri analogici e di metafore ubriache»* (Angelo Maria Ripellino in *Una notte con Amleto*, ed. Einaudi). Dopo sette anni di un lavoro svolto a malincuore nella Previdenza sociale, Holan divenne redattore della rivista d'arte Zivot (La vita) e dal 1939 al 1940 redasse la rivista *Programma D 40* del teatro di E. F. Burian.

A partire dal 1948 il poeta, ritiratosi sull'isola di Kampa sulla Vltava, fu costretto per quindici anni al silenzio dalle autorità, che lo accusavano di «formalismo». Malgrado la repressione, Holan conservò tutta la sua popolarità negli ambienti della giovane *intelligencija* ceca, e la recitazione, nel caffè artistico Viola (1963) del suo poema *Noc s Hamletem* (Una notte con Amleto) — tradotto poi in molte lingue europee — ebbe un successo notevole. Nel 1965 Holan ottenne il Premio di Stato, l'anno seguente, come tra altri, Ripellino e Anna Achmatova, il Premio internazionale Taormina, e ancora, nel 1974, il Grand prix international della Biennale dei poeti di Knokke, nel Belgio, e fu più volte candidato al Premio Nobel.

Le autorità ceche, pur conferendo, con la presenza del ministro della Pubblica Istruzione Klusak un carattere ufficiale al funerale di Holan, non sembra si siano preoccupate di diffondere adeguatamente la notizia, che in Occidente ha suscitato scarsa eco. L'edizione completa delle opere di Holan — una trentina di raccolte di versi, alcune prose, il diario, intitolato *Lemuria*, il libro di poesie per bambini, *Babajo* — è ora in corso di stampa in Cecoslovacchia a cura di Vladimir Justl, mentre la sezione tedesca della commissione dell'Unesco per il progresso degli studi slavi intende pubblicare presso l'editore Wilhelm Schmidt, di Giessen, una scelta di poesie in tedesco con il testo originale a fronte.

Nel saggio introduttivo a *Una notte con Amleto*, in cui sono raccolte liriche e poemi del periodo 1945-1956, Ripellino analizza con insuperabile acutezza l'arte complessa di Holan: *«Con abilità d'alchimista, Holan violenta e deforma la sintassi ceca, obbligando il lettore a una sorta di steeple-chase mentale. Sono poesie lambiccate, frigide combinazioni... trappole e "ingegni" d'un cerebralismo, che spesso diventa seccore, atonia, a malapena avvivata da climi di favola e dal ricordo di remote città quasi chimeriche...»*.

In questi versi Ripellino discerne dei fermenti barocchi, dei legami diretti con la poesia del Seicento, gli stilemi dell'espressionismo, un determinismo implacabile, che rende la vita simile ad una prigione, e una profonda vena metaforica. Somma e compendio dell'arte di Holan è il poema *Una notte con Amleto*, iniziato nel 1949 e concluso nel 1963. Qui, scrive Ripellino *«s'incastrano frantumi di miti, spunti di etnologia, in un vertiginoso scombuglio di tempi storici. Ai temi shakespeariani Holan mescola reminiscenze omeriche e riferimenti alla creazione di Mozart, e nella leggenda di Amleto a Praga innesta... un dialogo tra Orfeo e Euridice...»*.

Come seguito a questo poema, nel 1972 Holan scrisse *Una notte con Ofelia*. L'unico frammento lasciatoci dal poeta è uscito ora, nella traduzione di Ela Ripellino (nella *Nuova rivista europea* di Giancarlo Vigorelli) con una presentazione di Vladimir Justl, che interpreta gli ultimi, misteriosi versi del poema: *«Ed ecco, qualcuno suonò il campanello ed io, / molto imbarazzato: "Sarà l'esattore del gas, / è venuto già altre volte, vuole i soldi...". "E lei li ha?" domandò e senza / attendere risposta, mise la mano nella borsetta / e posò sul tavolo diverse conchiglie variopinte...»*.

Nella conclusione di *Una notte con Amleto*, osserva Justl, viene rievocata una visita a Elsinore all'anziano Shakespeare, poi seguono gli ultimi versi: *«E' chiaro, neanche l'ignoranza significa felicità... / Ma un poema è un dono!»*. Lo stesso tema del *«dono regale»* figura nella conclusione di *Una notte con Ofelia*: *«Le conchiglie, le madrepore, le stelle marine — questi regali dell'Ofelia annegata — regali del mare (che proprio Shakespeare assegnò alla Boemia) restano un omaggio all'eterna bellezza, al segreto della profondità e della totale validità della parola del poeta»*.

Lia Wainstein

"Teatro in piazza" per il festival di Santarcangelo

SANTARCANGELO DI ROMAGNA — Una trentina di gruppi teatrali italiani e stranieri daranno vita, dal 25 giugno al 6 luglio, a Santarcangelo di Romagna (Forlì), alla decima edizione del «Teatro in piazza».

Tra i gruppi presenti, il Living Theatre ed il Bread and Puppet (Usa), il Cardiff Laboratory (Gran Bretagna), l'Akademia Lebreton (Francia), il Tartana (Spagna), il Carrozzone (Firenze), il Tupac Amaru (Milano) e il Teatro di ventura (Santarcangelo).

L'edizione 1980 del festival sarà articolata in due momenti. Il primo, dal 25 giugno al primo luglio, deve servire ai gruppi teatrali per svilupparsi come singoli organismi che scelgono il modo di incontrare il pubblico a loro piacimento.

Nel secondo momento, dal 2 al 6 luglio, il pubblico potrà scegliere gli spettacoli da seguire secondo un programma prestabilito.

LE «PAROLE INCROCIATE» IN SCATOLA

In arrivo dall'Inghilterra il gioco dello «Scrabble»

In quel vecchio film rivisto giorni fa alla televisione, *L'erba del vicino è sempre più verde*, Joan Collins e Deborah Kerr giocavano a «parole incrociate». A un certo momento le «parole incrociate» cascavano dal tavolo, sparpagliandosi sul pavimento. Robert Mitchum raccoglieva due lettere e ne traeva un buon auspicio: O.K. Ma Cary Grant gli faceva osservare che, invertito l'ordine, potevano voler dire K.O.

Sbigottimento nelle famigliole raccolte davanti al piccolo schermo. Che razza di «parole incrociate» potevano essere quelle? In quante case si sarà capito che quel gioco di «parole incrociate» era lo «*Scrabble*»?

Lo «*Scrabble*» è un gioco anglosassone pressappoco coetaneo del Monopoli, e, dopo il Monopoli, è forse il gioco in scatola più diffuso nel mondo. Si fa in due, in tre o in quattro persone, disponendo su un tabellone quadrettato dei piccoli tasselli che recano una lettera dell'alfabeto ciascuno. Coi tasselli si formano parole verticali e orizzontali sul tabellone. A seconda delle lettere impiegate e dei quadretti occupati ciascun giocatore realizza un certo punteggio.

Da noi è abbastanza diffuso un gioco analogo, chiamato «*Scarabeo*», distribuito dalle Editrici Giochi di Milano. Proprio adesso un gruppo di distributori francesi sta trattando l'immissione dello «*Scarabeo*» nel mercato francese col nome di «*Papillon*». Un'altra casa, la Clementoni di Recanati, ha deciso di importare direttamente lo «*Scrabble*» originale, su licenza della casa inglese Spear. Le prime scatole di «*Scrabble*» arrivano nelle cartolibrerie e nei negozi di giocattoli in questi giorni.

Tra «*Scrabble*» e «*Scarabeo*», tra Editrice Giochi, Clementoni e Spear si può far confusione. Ma i fili che intessono sulle teste dei giocatori le compagnie italiane, straniere e multinazionali sono veramente più intricati di quel che si immagina. Il gioco, dei bambini e degli adulti, è ormai un giro d'affari molto complesso. Sempre in Francia, per esempio, ci sono altri cugini dello «*Scrabble*», chiamati «*Diamino*» e «*La clé*». Infinita poi è la famiglia collaterale delle «parole incrociate» da giocare non con tasselli bensì con mazzi di carte o con dadi.

Lo «*Scrabble*» distribuito dalla Clementoni è identico allo «*Scrabble*» originale; è stata cambiata solo la distribuzione delle lettere sui tasselli, tenendo conto delle tabelle di frequenza dell'italiano. Chi fa le parole incrociate, specialmente quelle «senza schema», sa bene che le lettere più frequenti sono «*eiaorl*», mentre invece le meno frequenti sono «*zbfq*». E gli italiani (o gli italofoni) sono fortissimi consumatori di parole incrociate. Su un terreno già dissodato dallo «*Scarabeo*» è probabile che la semina dello «*Scrabble*» originale possa dare messi rigogliose.

Giampaolo Dossena

OSSERVATORIO

Bolivia: golpe dentro l'urna?

Gueiler: la sfida ai militari, dalla borghesia radicale

Il 29 di questo mese dovrebbero svolgersi in Bolivia le elezioni presidenziali e parlamentari, per riportare finalmente alla normalità democratica un Paese che nella sua storia conta più *golpes* (188 in totale) che anni di indipendenza (155). Però sulle urne si profila già l'ombra del centottantanovesimo *golpe*, che i militari vanno preparando da tempo, addirittura apertamente, tanto che la vita politica boliviana da qualche settimana ruota appunto intorno a questo problema.

Forse il *golpe* sarebbe già avvenuto, non fosse stato per le pressioni in contrario dell'ambasciatore americano: un passo che i militari, da buoni nazionalisti, hanno considerato come una «*ingerenza negli affari interni boliviani*», arrivando a chiedere al governo di dichiararlo «*persona non grata*», come suona la formula d'uso per ottenere il richiamo di un diplomatico.

Ma il presidente, la signora Gueiler, energica esponente della borghesia radicale, ha respinto la richiesta e così pure non ha trovato accoglienza la proposta, sempre dei militari, di rinviare le elezioni di un mese. Intanto le masse popolari urbane, in prima fila quelle organizzate nei sindacati, si vanno preparando alla resistenza, sperando di far fallire l'eventuale *golpe*, così come avvenne nel novembre 1979 in occasione del *golpe* del colonnello Natusch Busch, che dopo soli quindici giorni fu costretto a restituire il potere ai civili.

In Bolivia si sta dunque giocando una partita molto serrata, che potrebbe avere sviluppi tragici, come più volte è accaduto nella storia del Paese. Che i militari siano capaci di ricorrere ai mezzi estremi lo dimostra l'episodio di pochi giorni fa, quando la signora Gueiler sfuggì fortunosamente a un tentativo d'assassinio, compiuto dallo stesso colonnello comandante la sua guardia del corpo. La pervicacia dei militari si spiega, oltre che col desiderio di riprendere il potere tenuto per quindici anni, dal 1964 al 1979, con le tentazioni che offre una situazione oggettivamente molto difficile, quale è quella della Bolivia, lacerata da profondi dissensi tra diversi schieramenti politici.

Il vecchio Movimento nazionalista rivoluzionario (Mnr), che dal 1952 aveva fatto una vera rivoluzione sotto la guida di Paz Estenssoro, nazionalizzando le miniere di stagno e dando la terra ai contadini e il voto agli analfabeti, in parte si è spostato col suo capo su posizioni di centro-destra, in parte ha seguito Siles Zuazo (successore di Paz Estenssoro alla presidenza) su posizioni di centro-sinistra. Questi dissensi, come nel 1964 avevano consentito ai militari di riprendere la girandola dei colpi di Stato, così nelle elezioni del 1978 e del 1979 impedirono che uno dei due rivali conseguisse la maggioranza necessaria per diventare presidente.

Alle elezioni del 29, per la terza volta dovrebbero trovarsi di fronte, quali concorrenti principali, Paz Estenssoro e Siles Zuazo: quest'ultimo particolarmente inviso ai militari, che però non gradiscono neppure Paz Estenssoro, benché goda dell'appoggio dei moderati e degli Stati Uniti. I militari, però, sono divisi tra «realisti» ed «ultras» favorevoli questi alla candidatura del generale Banzer, già dittatore dal 1971 al 1978. Forse è anche per questo che a La Paz si profila adesso la prospettiva di un rinvio del *golpe* a dopo le elezioni.

Ferdinando Vegas

Al vertice di Venezia dei sette Paesi più industrializzati

Carter chiederà che la Cee rallenti le sue iniziative sul Medio Oriente

Il presidente Usa non nasconde qualche timore per la decisione dei Nove sull'Olp - Insisterà anche sul boicottaggio delle Olimpiadi e su pressioni per gli ostaggi in Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Al vertice dei Paesi industrializzati, a Venezia, il presidente Carter rivolgerà un appello all'Europa perché faccia fronte comune con gli Stati Uniti sui più gravi problemi politici internazionali, in particolare la Palestina, l'Afghanistan e l'Iran. Lo ha annunciato il sottosegretario di Stato Warren Christopher, commentando la dichiarazione del Consiglio europeo, accolta l'altro ieri a Washington con sollievo, ma anche con qualche timore. Carter insisterà affinché i Nove: 1) ritardino le loro iniziative in Medio Oriente in modo da consentire a Egitto e Israele di concludere i negoziati su Cisgiordania e Gaza; 2) aderiscano in misura organica anche se non completa al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca; 3) accentuino le pressioni sull'Iran per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana.*

Al tempo stesso Carter chiederà agli alleati di definire una strategia congiunta in Europa verso l'Urss. Il presidente americano è favorevole alla ripresa della distensione, ma intende avviare il dialogo da una posizione di forza. A questo scopo propone un rafforzamento della Nato, e l'intensificazione dei rapporti con la Jugoslavia. Carter ha accettato una richiesta del vicecapo di stato maggiore jugoslavo, il generale Pekic, di recarsi negli Stati Uniti per forniture militari. Mentre il presidente sarà in Italia e Belgrado, il generale Pekic discuterà l'acquisto di missili antimissili e missili antiaerei e anticarro, nonché di attrezzature di sorveglianza elettronica. Queste forniture sono destinate al fronte orientale jugoslavo, quello con l'Urss.

L'appello di Carter, sia sul Medio Oriente e sull'Asia Centrale che sull'Europa, è destinato a evitare pericolose fratture nell'Alleanza occidentale e ad prevenire eventi che potrebbero avere disastrose ripercussioni sull'equilibrio internazionale. Dopo la dichiarazione del Consiglio europeo sulla Palestina, sembra che il presidente individui due tempi nella discussione del problema. Il primo dovrebbe essere quello dell'accordo tra Egitto e Israele sulla Cisgiordania e su Gaza. Il secondo dovrebbe essere quello di un accordo più ampio, con la partecipazione della Giordania, della Siria, e forse di altri Paesi come l'Arabia Saudita. La partecipazione dell'Olp viene condizionata da Carter alla rinuncia alla distruzione di Israele e alla accettazione della risoluzione 242 dell'Onu. Quando la sicurezza israeliana fosse garantita, gli Stati Uniti diverrebbero più flessibili sulla Palestina.

Nell'intervista alla televisione italiana, il presidente ha dichiarato di non contemplare un intervento militare contro l'Iran, nel caso che non si riuscisse sollecitamente gli ostaggi. Ma ieri il portavoce Jody Powell ha precisato che questa rinuncia è solo temporanea. «Il presidente non esclude l'impiego della forza per sempre», ha detto Powell. Analogamente, Carter desidera ottenere un ritiro almeno parziale delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Se l'Urss continuasse a rifiutarlo, egli metterebbe in atto un piano per una presenza militare nel Golfo Persico. In entrambe le situazioni, si delineerebbe un pericoloso confronto. Di qui la necessità che l'Europa si adoperi per il raggiungimento pacifico di tali obiettivi.

Per il rafforzamento della Nato, i Paesi europei dovranno addossarsi oneri maggiori degli attuali. Vi è infatti il rischio che gli Stati Uniti debbano ridurre le loro truppe in Germania. Il motivo è che il Congresso progetta di tagliare di 25 mila unità gli effettivi americani. Questa riduzione si accompagna al ripristino dei registri d'iscrizione alla leva. Attualmente le forze armate americane stanno perdendo i giovani migliori, quelli con titoli di studio. Il Congresso si propone di eliminare i militari meno qualificati, e sostituirli con altri di grande preparazione. Per un certo intervallo di tempo, alle forze armate mancherebbero però circa 20 mila unità. In Europa soldati europei dovrebbero prenderne il posto, forse definitivamente.

Ieri Carter si è ritirato a Camp David per prepararsi al vertice di Venezia. Il presidente ha ricevuto il segretario di Stato Muskie e il ministro del Tesoro Miller, che lo accompagneranno. Erano con lui anche il consigliere Brzezinski e il ministro della Difesa Brown. Agli industrializzati, la superpotenza farà presente anche un'altra cosa: e cioè che occorre limitare ulteriormente le importazioni di petrolio, e sviluppare fonti alternative di energia. Secondo il sottosegretario Christopher, l'intervento di Carter avrà eccezionale importanza. Il presidente lo metterà a punto a Roma, nel corso della sua visita in Italia. Dopo il vertice, oltre alla Jugoslavia, Carter visiterà anche Spagna e Portogallo.

Ennio Caretto

Secondo il Cremlino è debole il tentativo della Comunità

MOSCA — Il Cremlino non ha molta fiducia secondo quanto indica la *Pravda*, nella «*cosiddetta iniziativa europea per la soluzione della crisi mediorientale*», lanciata a Venezia al termine del vertice Cee. Per l'Urss questa iniziativa, che prevede tra l'altro la partecipazione dell'Olp ai futuri negoziati per la crisi nel Medio Oriente, nasce particolarmente debole perché la Cee ha cercato di prendere sulla questione una posizione che non irriti gli Stati Uniti.

In un servizio da Venezia la *Pravda*, organo del Pcus non manca ad esempio di sottolineare che «*il previsto ordine del giorno del vertice Cee è stato invertito*». I Nove hanno preferito esaminare prima i problemi economici della Comunità per passare «*soltanto in tarda serata*» alla «*cosiddetta iniziativa europea per la soluzione della crisi mediorientale*».

Clero, sinistre, moderati Scambio d'accuse in Iran per i disordini di giovedì

Khomeini lancia una «rivoluzione culturale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Un'inchiesta è stata aperta in Iran dopo gli incidenti di giovedì allo stadio Amjadiyye fra i *mujahiddin-e-khalq* di sinistra, e gli *hezbollahi*, il «partito di Allah», integralisti islamici. Gli scontri hanno fatto un morto — uno studente di 16 anni — e centinaia di feriti, oltre 400 secondo il quotidiano *Kayhan*. Ieri si sono svolti nel cimitero di Behesht-e-Zahra, alla periferia della capitale i funerali della vittima. Alla cerimonia hanno partecipato circa 5 mila persone. Non vi sono stati incidenti.

La battaglia di giovedì a Teheran sembra ancora una volta strumentalizzata dai vari gruppi di potere, essenzialmente dal clero oltranzista e dai moderati, in lotta sin dall'inizio della rivoluzione iraniana. Con un comunicato diffuso dall'agenzia *Pars* e dalla radio l'*ayatollah* Khomeini ha annunciato la formazione di un comitato di sette membri incaricato di guidare la «*rivoluzione culturale islamica*» nelle università iraniane per «*farla finita con i nemici di Allah*».

Il lancio della «rivoluzione culturale» destinata a definire «*la futura linea delle università, conformemente alla cultura islamica*», e l'indirizzo delle scuole superiori e degli altri centri di insegnamento, «*gestiti in modo sbagliato durante il passato regime*», potrebbe essere casuale, ma secondo gli osservatori costituisce la risposta ai disordini fra *mujahiddin* e *hezbollahi* che da due mesi sconvolgono le università, la cui chiusura è stata decisa il 5 giugno scorso con un mese d'anticipo. Ieri durante la grande preghiera del venerdì, nelle moschee i *mollah* hanno duramente denunciato i *mujahiddin* e i loro sostenitori.

Il presidente della Repubblica, Bani Sadr, considerato un moderato, ha detto che «*i problemi del Paese non si risolvono con gli scontri di piazza*», e che «*non si diventa buoni musulmani brandendo una mazza*». Il figlio di Khomeini, Ahmad anch'egli ritenuto una «colomba», ha definito l'attacco degli *hezbollahi* «*un gesto vandalico*» e «*una disgrazia per Allah e per l'Islam*»: il fatto che gli assalitori si definiscono «partito di Allah», ha detto, è «*una vergogna per il nome di Dio*». Ahmad Khomeini ha anche criticato il capo della polizia, Mir Salimi, il quale ha affermato che non sono stati fatti arresti «*per non peggiorare la situazione*».

Mir Salimi, che è anche vice ministro degli Interni, in un intervento alla radio ha deplorato l'intervento dei *pasdaran*, i guardiani della rivoluzione, durante gli scontri: «*Il servizio d'ordine — ha detto — era stato affidato a poliziotti non armati, i pasdaran non avevano alcun motivo di intervenire*». Il capo della polizia ha ricordato che la manifestazione dei *mujahiddin* era autorizzata, mentre non era autorizzato il «contro-comizio» degli *hezbollahi* vicino allo stadio.

Secondo un portavoce dei guardiani della rivoluzione, l'iniziativa dell'intervento è stata presa per evitare che i manifestanti entrassero nel recinto dell'ambasciata americana, che è stato minato. I *mujahiddin* sostiene il quotidiano *Repubblica Islamica*, della destra religiosa, «*sapevano benissimo quello che sarebbe successo*». **e. st.**

Tre ex ministri giustiziati a Kabul

LONDRA — Radio Kabul ha annunciato che tre ministri del deposto governo di Hafizullah Amin sono stati giustiziati.

L'ex ministro delle Comunicazioni, Mohammad Zarif, era accusato di aver provocato ed istigato il popolo; Sahibjan Sahraee, ex ministro per gli Affari di Frontiera, è stato ritenuto colpevole di aver cercato di rafforzare le basi del precedente regime; Mohammad Sediq Alemyar, ex ministro della Programmazione, era accusato di omicidi e di azioni contro la religione islamica.

La madre Indira lo ha nominato segretario del suo partito

Sanjay Gandhi ridiventa «delfino»

NEW DELHI — Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha promosso il figlio Sanjay, 34 anni, a co-segretario, con altri tre deputati, del partito del Congresso.

La promozione del giovane Sanjay era nell'aria da un paio di settimane, dopo la clamorosa vittoria del Partito del Congresso in otto dei nove Stati dove si erano svolte elezioni regionali. Quel successo era stato attribuito in buona parte all'attività del gruppo giovanile, di cui Sanjay è presidente.

La segreteria del partito — sia pure spartita con altri tre — rappresenta per Sanjay Gandhi un definitivo rilancio nell'arena politica indiana dopo le traversie di anni recenti quando fu coinvolto nei processi contro Indira e finì a sua volta in carcere. Ora, salvo cataclismi politici, Sanjay potrà davvero aspirare alla qualifica di «delfino» di Indira. Si potrebbe ripetere, sotto molti versi il graduale ma inevitabile passaggio delle consegne che già s'era verificato fra suo nonno, il Pandit Nehru e sua madre, attraverso il breve interregno di Shastri: più che di nepotismo si può parlare di dinastia, in uno stile a cui non è estranea la passata dominazione britannica, pronta a riconoscere garanzie nei legami di sangue.

Sanjay ricompare oggi deputato dopo il voto di gennaio che concluse i 33 mesi di «esilio politico» di Indira, nelle vesti del «figliol prodigo» della scena indiana. Tutto, almeno sulla carta, gli è

Mato perdonato: la folla che due anni fa gli scagliava pietre e insulti oggi lo esalta.

Fino al 1975 (aveva 29 anni) Sanjay era rimasto nell'ombra, come il fratello primogenito Rajiv, fungendo da segretario di Indira. Alto di statura, bruno di carnagione col profilo classico dell'indiano di classe elevata, balzò alla ribalta nel luglio di quell'anno come uno dei maggiori ispiratori del «golpe» con cui sua madre aveva replicato alle accuse di irregolarità nelle elezioni di quattro anni prima. In precedenza di lui si conosceva soltanto la passione per le auto veloci e per la vita spensierata. Ma non perse tempo: nei sedici mesi dei «poteri straordinari», che all'India parvero l'inizio di una dittatura, il suo nome divenne quasi sinonimo di intrigo e di violenza.

In seguito sarebbe stato accusato di falsificazione di documenti e malversazione, e per questo finì anche in carcere sia pure per pochi giorni, prima della libertà provvisoria. Ma i due capitoli più torbidi della sua carriera politica sono legati a una fabbrica d'auto e al controllo delle nascite. Mettendo a frutto tre anni come apprendista meccanico alla Rolls-Royce, in Inghilterra, Sanjay era tornato in India con l'illusione di poter costruire la prima automobile indiana. Fondò così, vincendo a sorpresa un appalto su 17 concorrenti, la Maruti (il nome del figlio del dio Vento indù). Era in programma la produzione di 50 mila vetture l'anno, ne uscirono soltanto quaranta. Costo: qualcosa come 7 miliardi di lire.

La sua politica demografica, lodevole sulla carta in un'India dove nascono 1500 bambini l'ora, si trasformò in una sterilizzazione di massa. Giorno e notte squadre paramediche battevano le campagne e, sovente con la forza quando le minacce non bastavano, imponevano la vasectomia. Fra l'aprile '76 e il gennaio '77 il programma di 4.3 milioni fu quasi raddoppiato: 7,8 milioni di uomini furono sterilizzati. «*Indira hatao; indri bachao*» (abolite Indira, salvate i maschi) fu uno slogan molto diffuso alle elezioni che videro la sconfitta della Gandhi. Ora Sanjay è politicamente rinato, ma l'India si domanda se ha davvero lasciato sotto terra quel pesante passato. **f. gal.**

Quattro anni fa la grande township si ribellava all'apartheid

Riunioni politiche vietate in Sud Africa nell'anniversario della rivolta di Soweto

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha proibito ogni incontro di carattere politico in tutti i grossi centri del paese. Il provvedimento è stato annunciato venerdì sera, due giorni prima del quarto anniversario dell'insurrezione del ghetto di Soweto. Un numero speciale della *Gazzetta Ufficiale* precisa che il divieto resterà in vigore fino alla fine del mese. Il provvedimento è stato promulgato dopo alcune settimane di fermenti studenteschi tra i meticci, i «*coloured*» e dopo lo spettacolare attacco dei guerriglieri contro le raffinerie del Transvaal.

Il governo teme la recrudescenza dei disordini in occasione del 16 giugno: quattro anni fa la rivolta si estese da Soweto ad altre città per soli negri. In due mesi quasi 600 persone morirono nelle manifestazioni di protesta contro il sistema dell'*apartheid*. Il ministro della Polizia, Louis Le Grange, ha ammonito che al primo segno di disordine il governo userà il pugno di ferro. Nelle prime ore di ieri l'Associazione Stampa Sudafricana (SAPA) ha affermato che la polizia stava erigendo posti di blocco su tutte le strade che portano a Soweto, e che tutte le automobili di passaggio venivano sottoposte a rigorose perquisizioni.

Il ministro della Giustizia, Alwyn Schlebusch, ha fatto pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* un comunicato che vieta «*qualsiasi rassembramento, di natura politica, durante il quale l'azione del governo venga discussa, criticata o difesa; durante il quale qualsiasi protesta, boicottaggio o sciopero siano incoraggiati, discussi o avversati; durante il quale si protesti contro qualsiasi cosa, si manifesti a favore, o in commemorazione di qualsiasi cosa. Ciò vale per tutti i distretti giuridici menzionati*», che sono 24, tutti i grossi centri abitati, da Johannesburg a Città del Capo a Durban a Pretoria a Port Elizabeth.

La più importante commemorazione della rivolta di Soweto, era prevista per oggi pomeriggio, in una chiesa di quella città. Il vescovo Desmond Tutu, segretario generale del Consiglio sudafricano delle Chiese, ha chiesto la revoca del divieto di assembramento: «*Non servirà a calmare la situazione, anzi la aggraverà*». Secondo la polizia, si tratta d'una normale operazione anticrimine.

Clima pesante nella penisola del Capo, dove alcuni gruppi *coloured* hanno proclamato per domani e martedì, l'operazione «Città morta»: chiusura dei negozi, assenteismo totale dei lavoratori negri e meticci. Da 16 giorni le due comunità boicottano gli autobus, per protestare contro i rincari delle tariffe. Evitano di comperare carni fresche, per solidarietà con gli 800 operai negri licenziati dai mattatoi in seguito ad uno sciopero.

Manifestini che invitano allo sciopero sono stati diffusi nelle *townships* intorno a Johannesburg, ma non a Soweto, la grande *township* nera. Venerdì, in Parlamento il primo ministro Botha ha lanciato un «*ultimo avvertimento*» a quanti sfidano il governo

Concluso il raid del Sud Africa nell'Angola

JOHANNESBURG — Le truppe sudafricane penetrate in Angola nei giorni scorsi per colpire basi dei nazionalisti negri, uccidendo 200 guerriglieri, sono rientrate ieri in Sud Africa portando tonnellate di armi ed equipaggiamento bellico catturati.

Un portavoce militare ha detto che l'operazione può considerarsi terminata. Durante l'incursione in Angola, secondo Johannesburg, le truppe sudafricane hanno trovato le prove della presenza di consiglieri tedesco-orientali e sovietici.

Un sondaggio condotto dall'Istituto demoscopico di Allensbach

«Perché all'estero non ci amano?» (e i tedeschi fanno l'autocritica)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Che i tedeschi non amino i loro connazionali è notorio a chi abbia un minimo di dimestichezza con questo popolo. Già lo si avverte nel linguaggio comune, nel quale l'espressione «*noi tedeschi*» non viene usata quasi mai (salvo che nei casi di gloriose vittorie sportive), ma è sostituita da un distanziante «*i tedeschi*», come se parlassero non di se stessi, ma di un popolo straniero.

I tedeschi avvertono anche — e ne sono assai turbati e dispiaciuti — di non essere amati all'estero. Negli anni scorsi si sono preoccupati (anche con il finanziamento di organi dello Stato) di ripulire il loro «image».

L'istituto demoscopico di Allensbach ha voluto vederci chiaro. «*Si sente dire sovente che i tedeschi sono sgraditi nel mondo*» — ha domandato l'istituto a un "campione" di oltre duemila concittadini — *secondo lei, da che cosa dipende?*». La disposizione a rispondere è stata eccezionalmente grande.

Soltanto l'11 per cento si è rifiutato di rispondere o ha detto «*non so*». E solo 9 su cento hanno contraddetto subito l'affermazione di base del non essere amati. L'83 per cento degli interrogati l'ha invece convalidata. E — forse una sorpresa per gli stranieri — il 61 per cento ha espresso l'opinione che «*i tedeschi*» sono sgraditi a causa delle loro qualità negative. Il rimanente 22 per cento ritiene che l'antipatia sia dovuta a invidia per i successi e le qualità positive del popolo germanico.

Le maggiori colpe e i peggiori difetti dei tedeschi (secondo loro stessi) sono il nazismo e il militarismo, questa è l'opinione del 36 per cento degli interrogati, addirittura del 40 per cento dei giovani sotto i 30 anni. Seguono, tra i difetti, l'arroganza, la prepotenza, l'esagerato zelo, il cattivo comportamento all'estero e il rifiuto di contatti amichevoli con gli stranieri.

Quel 22 per cento che attribuisce l'antipatia per i tedeschi non ai loro difetti ma all'invidia, elenca invece le qualità positive del popolo germanico che fanno schiattare di rabbia gli stranieri: laboriosità, capacità e intelligenza. Secondo molti di costoro — constata l'istituto demoscopico di Allensbach — gran parte dell'antipatia per i tedeschi è dovuta a una «*propaganda di odio antigermanico*» diffusa in diversi Paesi.

In un commento di giornale si legge: «*Ci accusano di avere complessi di colpa e di avere sempre rimorsi di coscienza quando abbiamo qualcosa di sbagliato, quando non lavoriamo abbastanza, quando non siamo puntuali. Ma ci piace che un pilota tedesco atterri col suo aereo esattamente sulla pista, che un dentista tedesco ci trapani il dente malato e non quello sano, che un treno tedesco arrivi puntuale al minuto, che un prodotto tedesco funzioni e non si rompa. Per avere tutto ciò molta gente deve lavorare duro. Certo anch'essi vorrebbero essere un po' più distesi, più felici e meno preoccupati. Ma come è possibile far combaciare le due cose?*».

Tito Sansa

Uruguay: arrestati dirigenti politici

MONTEVIDEO — I principali dirigenti dei partiti «Blanco» e «Colorado» sono stati arrestati ieri a Montevideo, hanno annunciato i familiari di Jorge Battle Ibanez, del partito «Colorado».

Battle Ibanez si era fatto portavoce, mercoledì scorso, di una richiesta per un «accordo nazionale» tra partiti democratici e governo militare. I due partiti democratici minacciavano, in caso di rifiuto, di invitare i loro aderenti a votare «no» al referendum costituzionale del 30 novembre.

Le prostitute francesi accusano il fisco «Le tasse ci inchiodano al marciapiede»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Le prostitute francesi sono di nuovo scese in agitazione, quattro anni dopo la loro prima clamorosa rivolta che, guidata a Lione da «Ulla» si era saldata con l'occupazione di chiese, feroci polemiche contro la polizia e le autorità, e un rapporto voluto dall'Eliseo ma oggi prudentemente insabbiato nei dossier governativi. Questa volta l'ordine di battaglia è venuto da Parigi, dove si è tenuta una conferenza stampa delle «mercenarie dell'amore» alla presenza di Marta Richard (la cui azione all'indomani della seconda guerra mondiale aveva portato all'abolizione delle «case chiuse») e alla parlamentare europea socialista Yvette Rudy.*

Fra le principali rivendicazioni presentate a nome delle sue compagne, la portavoce del gruppo, «Mary», ha incluso il diritto per le prostitute di godere d'una vita privata normale e la fine delle «persecuzioni» poliziesche e fiscali cui le «filles de joie» sarebbero sottoposte. In una lettera aperta al ministro dell'Economia Monory, la portavoce delle prostitute sottolinea che le sue compagne si trovano nella «situazione legale di pagare le imposte per un'attività considerata illegale, almeno stando ai numerosi rapporti-verbali della polizia» *stilati nei loro confronti. Di conseguenza «Mary», fondatrice dell'*«Associazione parigina d'azione e difesa delle prostitute», *fa presente al membro del governo che* «un'esorbitante imposizione fiscale costringerebbe le donne a continuare nella loro attività per poter pagare le tasse reclamate dalle autorità». *Ma, da esperta nell'arte del mercanteggiamento, «Mary» dichiara che le prostitute sono disposte a pagare le imposte se le autorità accorderanno loro almeno dei sensibili sconti sugli arretrati.*

Un altro punto di base della rivendicazione delle prostitute è la richiesta della messa in pratica del cosiddetto «rapporto-Pinot» *(dal nome del funzionario incaricato dall'Eliseo di esaminar la questione) che si trova nella pila dei* «dossiers» *inevasi. Questo rapporto ufficiale proponeva di armonizzare le leggi che regolano la condizione delle prostitute avendo come principio generale* «il libero esercizio di questa attività». *Il documento indicava inoltre le misure indispensabili per il reinserimento delle prostitute.*

Infine, in una seconda «lettera aperta» inviata a madame Monique Pelletier, delegato alla condizione femminile nel governo Barre, la rappresentante delle prostitute francesi chiede un'udienza per esporre «progetti concreti e immediatamente realizzabili» sul problema della prostituzione. «Il realismo esige e la giustizia impone — scrive Mary — che il velo di pudore e di pusillanime negligenza che da anni è gettato sulla prostituzione sia finalmente sollevato». Ma a un anno dalle elezioni, in cerca di voti «benpensanti», appare dubbio che il governo presti molta attenzione a questa rivendicazione.

p. pal.

Accordo coi tipografi L'Observer non morirà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA - Un accordo tra la proprietà e il sindacato tipografi ha salvato il famoso giornale inglese della domenica *The Observer* da una chiusura che avrebbe anche potuto essere totale e definitiva. L'*Observer* appartiene da circa due anni all'Atlantic Richfield, la società petrolifera americana, nota oltre che per la sua ricchezza anche per il suo generoso mecenatismo. L'*Observer* vende 1 milione di copie ma perde 60 mila sterline, quasi 120 milioni di lire, ogni settimana.

Per fermare questa emorragia, per aumentare il numero delle pagine (dalle 50 di oggi a circa 64) e per porre su nuove basi l'intero sistema di produzione, la proprietà ha chiesto orari diversi di lavoro nonché - e questo è il punto chiave - la rapida adozione delle nuove tecnologie. Alla fine di maggio il difficile negoziato tra l'*Observer* e la National Graphical Association (Nga) si è incagliato. E, come sempre, il governo Thatcher ha rifiutato di intervenire.

Esasperata, l'Atlantic Richfield ha fatto capire alla Nga che se le trattative non avessero celermente generato un ragionevole compromesso, le pubblicazioni sarebbero cessate all'inizio di luglio e forse l'*Observer* sarebbe stato messo in vendita. Ieri, finalmente le due parti si sono strette la mano. Mentre la Nga ha accettato l'introduzione delle nuove tecnologie l'Atlantic Richfield ha lasciato ai tipografi un «vasto controllo» sul loro uso.

m. ci.

Dopo una lunga vita onesta e laboriosa, munito dei conforti religiosi, è mancato

Mario Badellino
cavaliere della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto

Lo annunciano con grande dolore la figlia Mirella con il marito Piero Chiarlone e figlie: Antonella, Alessandra e Annalisa, cognate, cognati e nipoti. Un vivo ringraziamento al dott. Grivetto per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Cinzano di Santa Vittoria d'Alba lunedì 16 giugno alle ore 16 partendo da via Sraiata numero 44.
— Santa Vittoria d'Alba, 14 giugno 1980.

La famiglia Costa ricorda con affetto il carissimo cognato e zio MARIO e partecipa al grande dolore di Mirella, Piero e famiglia.
— Canale d'Alba, 14 giugno 1980.

Franca con Simonetta, Alessandro e Michele è affettuosamente vicina a Mirella e famigliari per la scomparsa del caro padrino e zio MARIO.

Maria Chiarlone e Angiolina [illegible] prendono parte al grande dolore di Mirella.

I Dipendenti della Ditta Chiarlone si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Mario Badellino
— Santa Vittoria d'Alba, 14-6-1980.

Attilia, Lionello, Silvana Savasta Fiore prendono viva parte al dolore di Mirella e famiglia.

Mirella e Mario Beynand prendono viva parte al dolore della famiglia.

Matilde e Dino Amerio e figli partecipano al dolore di Mirella e Piero Chiarlone per la scomparsa del

cav. Mario Badellino
— Alba, 14 giugno 1980.

La famiglia Edoardo Margiaria partecipa al dolore di Mirella e Piero.

Teresita, Fausto e Marietta, Sergio e Mimma sono vicini a Mirella e famiglia nel dolore per la perdita del padre

cav. Mario Badellino
— Torino, 14 giugno 1980.

I pronipoti Barbara e Fabrizia, Oreste e Lorenzo piangono la scomparsa del caro no

cav. Mario Badellino
— Torino, 14 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Rosina Zunini
nata Barberian
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli Franca con il marito Leo Longo; Clelia con il marito Domenico Saraile; Ezio con la moglie Pina Costero; i nipoti Claudio con Fiorella; Rosangela con Vittorio e piccola Anna; Gianmario con Francesca e piccola Manuela; Paola. Funerali in Rivoli lunedì 16 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Paolo (Cascine Vica). Un particolare ringraziamento al dott. Arturi, alle sig.re Letizia Massara, Silvana e Mario Pomara, Rosina e Giovanni Cocchia, alla sig.ra Francesca Parabco, ai medici e personale tutto del reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Molinette in particolare a Suor Vincenza per le amorevoli cure prestate. Ai fiori si preferiscono preghiere ed offerte per le missioni.
— Rivoli, 14 giugno 1980.

Vito e famiglia Zizzi partecipano al dolore di Paola e famiglia.

Prendono parte al dolore le famiglie: Grignani, Cocchia, Parabco.

Riccardo Silvana Maria Ferrara e Maddalena Micelli, sono uniti nel dolore all'amico Ezio e famiglia.

Grazia Maria Ilde Gianoglio, partecipano al dolore degli amici Zunini.

Le famiglie Scarino e Raxias partecipano al dolore.

Partecipano al grande dolore Marlucia ed Enzo Varney.

L'Associazione Medici Val di Susa partecipa al dolore del suo vice presidente dott. Ezio Zunini per la perdita della MADRE.

Il Sindacato Medici di Medicina Generale della Provincia di Torino si associa al lutto del suo Consigliere dott. Ezio Zunini.

Sono vicini all'amico carissimo Ezio Zunini
Wanda e Giorgio Dami
Terry e Mario Ponsetto
Patrizia e Costantino Lucciola

Gli amici
Carlo Vallucci
Mariagrazia e Giulio Buzzone
Marisa e Ferruccio Brunari
Adriana e Giampiero Brunari
Mariateresa e Gianni Ghemar
Pimpi e Aldo Guzzacchino
partecipano al dolore di Ezio per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Rubatto

Addolorati lo piangono la moglie Carla, la figlia Luisa col marito Diego Ala e la piccola Cristina, zii, zie e cugini. Funerali lunedì 16 c.m. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione corso Brescia 35. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1980.

Zia Ernestina Gamaglio e figli sono affettuosamente vicini a Carla e Luisa.

Gino e Iolanda Ala
Ali e Tiziana Sala
Franca e M. Grazia Martinetto
Jole Sala
sono affettuosamente vicini a Luisa e mamma.

I cugini Franco Jolanda Colombo - Giuseppina Gamaglio - Fely Sergio Gamaglio addolorati partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fanny Cogorno
in Moncalvo

Addolorati lo annunciano la figlia Anna con il marito Ettore Cancelli e la piccola Alessandra, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto 7A. Funerali lunedì alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1980.

Titolari e Dipendenti della Ditta C.R.O.M. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora FANNY.

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore via Filadelfia 152-154 partecipano al dolore della famiglia.

La Ditta Perinetti ed Esseci prendono viva parte al dolore della famiglia Cogorno per la scomparsa della carissima FANNY.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Monticone
Premio Fedeltà FIAT
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittorina Barbero ed i parenti tutti. Funerali lunedì 16 corr. alle ore 14 partendo da piazza Don Albera 9. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1980.

Le famiglie Fasciolo, Testa, Bariol, Gregorio sono affettuosamente vicine alla cara amica Vittorina.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Robotti
ved. Pereno
Pensionata Manifattura Tabacchi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Cesarina con il marito Antonio ed i figli Mario e Piera, cognati, nipoti e parenti tutti. Per orario funerale telefonare 332.003. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1980.

La Direzione e le Maestranze della Beva Riccardo S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita di

Alessandro Lirstro
— Torino, 14 giugno 1980.

(Continua a pag. 5)

Erano in molte liste per le «amministrative»

Sono stati eletti in Calabria anche esponenti della mafia

Nessuno osa parlare: regnano la violenza e il terrore - Intanto si allunga il tragico elenco delle vittime: presso Rosarno un bidello, padre di 4 figli, massacrato di botte e finito a colpi di pistola - Per molti assassinati, cento all'anno, non si saprà mai perché sono stati uccisi - I giovani vogliono andarsene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROSARNO - Ieri la mafia ne ha fatto fuori un altro. Si chiamava Paolo Contartese, 33 anni, padre di quattro figli. Abitava a Caraffa, nel Catanzarese, ma l'hanno portato a morire qui, a pochi chilometri da Rosarno, alla periferia del paesetto di Limbadi. La vittima è stata aggredita accanto a un suo appezzamento di terra, bastonata a sangue, si presume da tre o quattro persone, poi trasportata svenuta lungo un viottolo di campagna e abbandonata accanto a una siepe.

Paolo Contartese è stato freddato qui con due colpi di pistola: non deve essersi accorto di morire, passando dallo svenimento all'al di là. Chi aveva offeso, a chi non aveva ubbidito? Sarà difficile saperlo. Per Giuseppe Valarioti, il dirigente comunista di Rosarno, che combatteva la «'ndrangheta», forse un giorno sicari e mandanti saranno individuati. Gli inquirenti sarebbero sulla buona pista con il sequestro di alcuni verbali delle sedute del consiglio comunale di Rosarno.

In quei documenti sono annotate varie filippiche di Valarioti contro potenti della mafia e anche contro avversari politici, pubblici amministratori di Rosarno. Carabinieri e magistratura soppesano gli interventi parola per parola, nella non azzardata ipotesi che il movente dell'omicidio sia segnato, nero su bianco, in quei verbali.

Ma per l'ultima vittima della mafia, che era bidello nella scuola elementare di Caraffa, a quale sgarro verbale, politico o di comportamento bisognerà risalire? E dei 97 morti l'anno che la mafia dal 1974 in poi ha «prodotto» in Calabria, chi potrà mai dire a quali precisi potentati o cosche hanno versato il loro tributo di sangue?

Ecco, comunque, un sintetico quadro cronistico sulla «qualità della vita» in questa terra. A Polistena, l'impresario incaricato di costruire un impianto per la depurazione di acque destinate al consumo civico è stato minacciato: *«Non devi costruire quell'impianto»*. Ha obiettato: *«Ma volete la tangente? Quanti soldi volete per lasciarmi in pace?»*. Risposta: *«Non è questione di mazzetta. Quell'impianto non lo devi costruire e basta»*.

A Reggio Calabria, Paolo Di Stefano, considerato boss mafioso al famoso processo di Reggio a carico dei [illegible] della «'ndrangheta», era stato mandato, dopo il carcere, al soggiorno obbligato in una città del Nord. Però, per le ultime elezioni, misteriosamente aveva ottenuto un permesso per tornare a Reggio, dove alla luce del sole ha svolto una campagna elettorale — porta a porta — per un suo congiunto, candidato nella dc. Il suo parente è stato eletto, ora Di Stefano ha chiesto una proroga del soggiorno a Reggio per motivi di salute.

Nel territorio di Gioiosa Jonica elementi mafiosi, che [illegible] rapporti confidenziali e ufficiali dei carabinieri figurano come candidati per vari partiti del cosiddetto arco costituzionale, hanno ottenuto l'elezione grazie a scagnozzi che passavano di frazione in frazione a contrattare bruscamente il voto dei contadini impauriti.

A Gioia Tauro, il figlio ventenne del proprietario di un'officina meccanica fatta saltare in aria con cinque chili di tritolo (36 operai licenziati) dice: *«Questo succede a non voler pagare la mazzetta»*.

— Ma tu, come giovane calabrese, che cosa pensi di fare?

— Io studio economia e commercio a Messina. Appena finito, e forse anche prima, me ne andrò dalla Calabria.

— Ma se tutti la pensano come te, qui non rimarrà più nessuno...

— E chi ci deve rimanere in questa terra? Qui non ci sono prospettive, non c'è scampo per i giovani. Perciò meglio che non ci resti nessuno, oppure soltanto quelli che vivono di violenza e prepotenza: che si sbranino fra loro.

A Palmi si fronteggiano due cosche, con una catena di omicidi, per il controllo di subappalti in vari settori. A Gioia Tauro, a Saline Joniche, lungo la linea ferroviaria da raddoppiare Villa-Reggio, attorno alla costruzione del metanodotto che porterà il gas dall'Algeria in Italia oppure a grandi appalti di altri lavori pubblici per miliardi, si accendono faide politico-mafiose sempre più sanguinarie.

Spesso le vittime, come è avvenuto in questi ultimi giorni, (tranne che per il dirigente comunista di Rosarno) sono poveracci, sconosciuti, piccole pedine di un mostruoso gioco del massacro. Ma questi poveri morti costituiscono il terrorizzante avvertimento per tutti gli onesti, per tutti coloro che, come Giuseppe Valarioti, cercano, pur isolati come sono, di non piegare la testa dinanzi al ricatto e alla corruzione.

C'è un lavoro ciclopico da svolgere per estirpare questo cancro. La mafia, sempre più integrata nel sistema politico e finanziario della regione, può far morire di soffocamento la Calabria, comprese le nuove generazioni. E il guaio è che nessuno ha da proporre ricette risolutive, tranne l'appello alla collettività nazionale e alla gente onesta e con un po' di coraggio che ancora vive sotto il nostro cielo.

Franco Giliberto

Genova: Nicolotti accusato omicidio commissario ps Antonio Esposito

GENOVA — L'ufficio istruzione del tribunale di Genova ha emesso contro Luca Nicolotti, di 26 anni, torinese, presunto Br arrestato il 19 maggio scorso perché ritenuto responsabile dell'assassinio dell'assessore democristiano di Napoli, Pino Amato, un mandato di cattura perché si ritiene che abbia preso parte all'omicidio del commissario genovese Antonio Esposito, [illegible] capo dell'antiterrorismo ucciso il 21 giugno del 1978 su un autobus di linea in pieno centro mentre si recava al lavoro.

Il funzionario venne crivellato da due killers.

Evangelisti in clinica per una semi-paralisi

ROMA — L'on. Franco Evangelisti, 57 anni, il consigliere più fidato di Giulio Andreotti e ex ministro della Marina mercantile nel primo governo Cossiga (si dimise durante le polemiche per il caso Caltagirone) è ricoverato da mercoledì sera nella casa di cura Villa Flaminia.

Colpito da una forma transitoria di ischemia cerebrale, il deputato democristiano è stato sottoposto a un esame di tomografia assiale computerizzata (Tac) al cranio, che ha rivelato un'emorragia all'emisfero sinistro del cervello. Il versamento di sangue ha causato una paralisi momentanea (emiparesi) della parte destra del corpo.

Le cure apprestate si sono però rivelate efficaci e le condizioni del paziente hanno subito incominciato a migliorare. L'on. Evangelisti ha potuto riprendere a parlare e a leggere, anche se i muscoli della parte destra continuano ad essere impediti.

Franco Evangelisti, di Alatri, fa politica nella dc fin da ragazzo. Negli ultimi anni, a partire dal 1972, è stato più volte sottosegretario. Nel marzo scorso aveva ammesso in un'intervista di aver preso denaro, come altri esponenti democristiani, dal palazzinaro romano Gaetano Caltagirone.

Domani si incontrano governo, confederali e autonomi Snals

Scuola, trattative più difficili Esami: piano d'emergenza?

Cgil, Cisl, Uil per negoziare chiedono che gli autonomi revochino il blocco di scrutini ed esami - Le prove slittate al diciannove giugno anche negli istituti privati - Potrebbero essere utilizzati pubblici funzionari come commissari - Protestano i sindacati

ROMA — Anche nelle scuole private non si faranno gli esami lunedì prossimo, ma giovedì 19 giugno. Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto che *«il rinvio al giorno 19 prossimo dell'inizio degli esami di licenza elementare, media, idoneità, qualifica professionale e licenza d'arte, disposto a seguito della nota vertenza sindacale in corso, riguarda oltre che le scuole statali, anche quelle parificate, pareggiate, legalmente riconosciute e convenzionate»*.

Sarà il primo e ultimo slittamento? Oppure ve ne dovranno essere altri a causa del prolungamento del «blocco» disposto dal sindacato autonomo Snals? Gli ambienti ministeriali mostrano un certo ottimismo, mentre dal fronte sindacale giungono segnali negativi: lo Snals conferma il blocco di scrutini e esami fino alla completa soluzione della vicenda dell'anzianità pregressa; i sindacati confederali della scuola pongono la condizione pregiudiziale della revoca dello sciopero degli autonomi per sedersi domani al tavolo delle trattative insieme allo Snals e al governo.

Si inserisce in questo quadro carico di elementi contraddittori una iniziativa politica del presidente del gruppo democristiano della Camera on. Gerardo Bianco: in una lettera al presidente del Consiglio Francesco Cossiga e al ministro della Pubblica Istruzione Adolfo Sarti, Bianco rivolge un invito pressante *«a considerare, come prioritario, il problema del riconoscimento dell'anzianità degli insegnanti, nell'ambito delle compatibilità finanziarie e nei limiti delle somme stanziate dal governo per venire incontro alle rivendicazioni del personale docente»*.

Al termine di alcuni contatti avuti, per incarico di Sarti impegnato a Sofia alla conferenza dell'Unesco, con esponenti sindacali sia autonomi sia confederali, il consigliere politico prof. Alfredo Vinciguerra ha rilevato come il clima complessivo dei negoziati *«sia, almeno in qualche misura, migliorando e possa essere, lunedì, più favorevole»*. Ciò conferma, ha aggiunto Vinciguerra, *«le ragioni del sia pur contenuto e responsabile ottimismo espresso venerdì dal ministro Sarti e la sua speranza di poter far chiudere l'anno scolastico senza decisioni traumatiche»*.

Il consigliere politico ha, però, richiamato un'affermazione fatta da Sarti e che ha suscitato immediate reazioni fra i sindacati della scuola. *«Se lunedì* — ha detto Vinciguerra — *dovessero verificarsi irrigidimenti insuperabili, il ministro della Pubblica Istruzione adotterà tutte le misure necessarie per consentire, comunque, la conclusione dell'anno scolastico, nel superiore interesse di milioni di studenti e famiglie»*.

Che cosa significa? Dall'accenno espresso venerdì dal ministro e ieri sottolineato dal suo consigliere politico traspare che al ministero della Pubblica Istruzione si sta preparando un «piano di emergenza» che dovrebbe assicurare lo svolgimento degli scrutini e degli esami anche nell'eventualità che lo Snals dovesse confermarne il blocco a oltranza. Il piano non si basa, ovviamente, sul principio della «precettazione» del personale in sciopero, ma prevederebbe una sensibile semplificazione di tutte le procedure, l'utilizzazione massima del personale non scioperante, l'impiego straordinario di docenti esterni e di pubblici funzionari.

Non si esclude che il ministro abbia *«qualche altro asso nella manica»* e lo esibisca all'ultimo momento, una volta accertata l'impossibilità di arrivare a un accordo generale con gli autonomi e i confederali. E' certo che sono stati già consultati alcuni esperti di diritto amministrativo.

Lo Snals ha subito protestato contro eventuali misure antisciopero, sottolineando l'assoluta fondatezza della vertenza, il lungo preavviso dato al governo per l'attuale agitazione, l'assenza di tempestivi interventi atti a consentire il ripristino della normalità. Il sindacato ha anche avviato azioni legali per tutelare i diritti del personale in sciopero *«minacciato di ritenute in misura chiaramente illegittima da parte di alcuni provveditori, che hanno disposto di considerare utilizzabili per le operazioni di scrutinio anche le ore di insegnamento oltre le venti ore mensili di servizio»*.

«Il blocco degli scrutini e degli esami — ci ha ribadito il segretario generale prof. Gallotta — *non sarà revocato fino a quando il governo, con decreti-legge o con altri atti legislativi immediatamente esecutivi, non avrà disposto il recupero integrale delle anzianità perdute dal personale della scuola, non avrà sistemato i precari e non si sarà impegnato perché anche la Camera approvi subito la legge sui presidi incaricati»*.

Contro il blocco è schierata la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil. *«Questa forma di lotta* — afferma in un comunicato — *è inaccettabile»*.

Gian Carlo Fossi

Il gas metano è aumentato del 25%

Adesso è in arrivo la «stangata» Enel

In agosto scattano le nuove tariffe elettriche

ROMA — I rincari della benzina, del gasolio e di altri raffinati, decisi venerdì sera dal Cip e in vigore da ieri, sono stati accompagnati anche da un aumento delle tariffe elettriche e del gas. Per la luce, in particolare, si dovranno pagare [illegible] lire in più a chilowattora, mentre la spesa per il gas metano per uso domestico sale mediamente del 25 per cento. A differenza dei prodotti petroliferi, questi ritocchi non erano stati preannunciati nei giorni precedenti la riunione del Cip e quindi possono sembrare a sorpresa. In realtà, anche questi aumenti altro non sono che un'applicazione, sia pure indiretta, del nuovo «metodo» per la determinazione dei prezzi dei derivati dal greggio.

Il nuovo metodo, in sostanza, tende ad allineare quasi automaticamente gli scarti tra i prezzi di vendita interni e i maggiori costi dovuti alle importazioni di petrolio e al deprezzamento della lira sul dollaro, la moneta con la quale si pagano i barili di greggio. Il primo adeguamento si è avuto nell'aprile scorso, l'ultimo l'altro ieri e il prossimo, a detta degli esperti dovrebbe aversi in settembre ottobre, quando cioè si cominceranno a scontare gli effetti dell'ultimo vertice Opec di Algeri, che ha deciso di elevare a 32 dollari il barile il prezzo minimo del petrolio (l'Arabia Saudita, nostra maggiore fornitrice, con il 33-34 per cento del totale, vende attualmente a 28 dollari).

L'aumento delle tariffe elettriche riguarda la voce «sovrapprezzo termico», vale a dire la copertura dell'aggravio sostenuto dall'Enel per l'acquisto dell'olio combustibile necessario a mandare avanti le centrali. Di conseguenza, ad ogni rincaro del petrolio, si muoverà anche il sovrapprezzo termico. Per gli utenti di energia elettrica è poi in arrivo una «stangata» di ancor più consistenti proporzioni. A partire da agosto (e pertanto con le bollette di ottobre) scatterà infatti la ristrutturazione delle tariffe, con il passaggio dalle due fasce di consumo attuali a quattro fasce a prezzi crescenti.

c. p.

Convegno a Varese sulle conseguenze della crisi energetica

Trasporto merci sempre più caro mette in crisi le aziende minori

La Cee propone forme di cooperazione nazionale e internazionale: servizi combinati (strada, ferrovia, mare, aereo); carichi sugli automezzi anche al ritorno, snellimento burocratico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Il sistema dei trasporti è al centro della crisi energetica. Se ne discute alla IV Conferenza di Varese su «La spedizione delle merci negli anni '80». Per la prima volta dopo quattro anni, non sono gli operatori del settore i protagonisti del dibattito, ma politici, esperti, industriali. E non soltanto italiani. Perché le dimensioni del problema non sono più ristrette nei limiti della categoria, né della nazione: *«Il sistema globale dei trasporti* — ha sottolineato Vito Artioli, presidente della Camera di Commercio di Varese — *non può essere il prodotto di una somma di politiche aziendali, ma di una impostazione programmatica correttamente correlata alle esigenze emergenti della realtà economica»*.

Fino a ieri le distanze contavano poco, perché costavano poco: dalla [illegible] alla fabbrica, dalla fabbrica alla ferrovia, al porto di mare, all'aeroporto, l'infimo costo dell'energia le rendeva trascurabili. Ma da oggi queste distanze costeranno sempre di più: bisognerà inventare. *«Vi è un ampio spazio* — sostiene l'economista Romano Prodi — *per una politica nazionale ed europea volta a sfruttare le enormi possibilità positive che questa crisi energetica offre per la trasformazione dei sistemi produttivi e abitativi»*.

Ma questo viaggio verso un nuovo assetto non sarà indolore. Il commissario ai trasporti della Cee, Richard Burke, ha prospettato un futuro incerto specialmente per le imprese minori. Che, secondo i dati resi noti in questa conferenza, rappresentano in Italia la stragrande maggioranza: l'82 per cento delle aziende dispone di un solo veicolo, il 10 per cento di due; il 3 per cento di tre; l'1 per cento di quattro, lo 0,7 per cento di cinque. Solo l'1,2 per cento ha da cinque a dieci veicoli e lo 0,5 oltre dieci.

«Il rallentamento dell'evoluzione economica — afferma Burke — *fa prevedere una lievitazione dei costi e un'intensificazione della concorrenza che incideranno sulla permanenza nel mercato di quelle imprese marginali, sopravvissute finora solo grazie all'espansione continua della domanda. Esse dovranno sforzarsi di superare la debolezza derivante dalla loro polverizzazione, accettando forme di cooperazione a livello nazionale e internazionale allo scopo di ottenere accordi doganali e aziendali per trasportare grandi quantità di merce»*.

Il Commissario ha elencato i provvedimenti che la Cee intende prendere: misure per bloccare l'espansione del settore in caso di gravi perturbazioni del mercato; favorire i trasporti multilaterali per ridurre i viaggi a vuoto; rilasciare l'autorizzazione di trasporto ai trattori per facilitare la formazione di consorzi di semi-rimorchi; incoraggiare, con agevolazioni fiscali, la formazione di cooperative; organizzare su larga scala servizi di trasporti combinati (ruota, ferrovia, mare, aereo); ridurre i ritardi burocratici alle frontiere.

Ma le misure amministrative, di per sé, non bastano. Il presidente della confederazione trasporti, Giovanni Lombardi, ha sottolineato l'importanza di una completa programmazione, auspicando la riunificazione in un «superministero» di tutte le competenze ora disperse tra i trasporti, la Marina mercantile, il Bilancio e l'Industria.

Il ministro dei Trasporti, Rino Formica, ha ricordato le richieste degli autotrasportatori sul piano legislativo (istituzione di tariffe obbligatorie, come previsto dalla legge 298; credito agevolato; fiscalizzazione degli oneri sociali; abolizione della tassa di circolazione e dei pedaggi autostradali di notte; miglioramento della legge 313 su pesi, dimensioni e sovraccarichi; riforma burocratica della Motorizzazione civile; nuova disciplina dei trasporti internazionali e attuazione dei corsi professionali per conducenti) ed ha concluso impegnandosi ad avviare a soluzione questi problemi, armonizzandoli in un quadro più ampio. *«Una adeguata azione di risanamento e razionalizzazione* — ha concluso il ministro — *è imposta dalla crisi economica ed energetica. Perciò è indispensabile giungere alla formulazione di un piano nazionale che abbia funzione di riferimento e di raccordo fra i vari modi di trasporto»*.

Giorgio Martinat

I piloti Alisarda sono in sciopero

ROMA — I piloti della compagnia Alisarda, aderenti al sindacato Anpac, sono in sciopero sino a lunedì dalle 5 del mattino alle 24.

L'agitazione è cominciata ieri per protestare contro *«il persistere della posizione aziendale che pretende di imporre ai piloti, a causa dei limitati organici, turni di volo estremamente pesanti, rinvio della concessione delle ferie, mancanza di equipaggi di riserva in un contesto generale di inosservanza dei vari accordi aziendali sottoscritti»*.

Inchiesta su magistrati e ufficiali di «finanza»

Con un dossier anonimo si tenta di bloccare lo scandalo petroli

TREVISO — Cinque magistrati ed una quindicina fra generali, colonnelli, capitani e sottufficiali della Guardia di Finanza sono imputati nel procedimento che la procura della Repubblica di Modena si appresta ad avviare nei prossimi giorni su incarico della Cassazione.

Questa nuova inchiesta rientra nella più vasta indagine che va sotto il nome di scandalo dei petroli e che, partita da Treviso dove si era scoperto un «giro» di petrolieri che con bolle di accompagnamento false avevano evaso il fisco per duemila miliardi, si è ben presto estesa a tutto il Nord Italia. E' un'indagine scomoda tant'è vero che il giudice istruttore trevigiano che la conduce, Felice Napolitano, ha già a suo carico altri tre procedimenti — che si svolgeranno a Brescia, Milano e Trento — intentati in seguito alle denunce di petrolieri ed altri personaggi coinvolti nella vicenda.

Qualche mese fa, sempre dall'ambiente delle raffinerie e dei depositi messi sotto inchiesta, era partito un altro atto d'accusa, un ponderoso dossier nel quale tre magistrati trevigiani (oltre a Napolitano il pm Domenico Labozzetta ed il procuratore capo Cesare Palminteri), un torinese (Mario Vaudano) ed uno di Lecco (Francesco Deso) ed una quindicina di finanzieri di ogni grado, erano indicati quali responsabili di reati di vario genere.

Quel dossier — del tutto anonimo — era stato recapitato in varie procure della Repubblica e quella di Venezia aveva deciso di non archiviare la denuncia («come impone l'articolo 141 del codice in caso di scritti anonimi», sottolineano ora negli ambienti della magistratura trevigiana) interessando la Cassazione, che ha deciso invece di incaricare dell'inchiesta la procura di Modena. Le accuse mosse agli imputati vanno dall'interesse privato in atti d'ufficio all'abuso di potere, dal peculato all'omissione di rapporto, dalla falsificazione di atti pubblici alla violazione del segreto istruttorio.

L'avvio di questo nuovo procedimento è stato accolto con notevole perplessità negli ambienti giudiziari trevigiani che si occupano dello «scandalo dei petroli»: c'è infatti il rischio che si allunghino irrimediabilmente i tempi della prima inchiesta e dopo cinque anni i responsabili della clamorosa evasione fiscale non dovrebbero più pagare alcuna soprattassa; dopo dieci, poi, eviterebbero anche di pagare i duemila miliardi evasi.

I commenti dei politici italiani alla sentenza

«Esempio di rigore da seguire la condanna di Sindona in Usa»

Granelli (dc): «Ora deve essere giudicato anche in Italia» - Spagnoli (pci): «Un punto di riferimento» - Mammì (pri): «La Malfa aveva ragione»

ROMA — Come giudicano i politici la condanna con cui, l'altro ieri a New York, si è chiusa la prima tappa giudiziaria del finanziere d'assalto Michele Sindona? Lo abbiamo chiesto al senatore Luigi Granelli, democristiano, al comunista Ugo Spagnoli, al repubblicano Oscar Mammì e al radicale Marco Pannella. Riportiamo le loro risposte.

«Non sarebbe serio — dice Granelli — *entrare nel merito di una sentenza cui la magistratura americana è pervenuta dopo lunghi e meticolosi accertamenti non privi di risvolti drammatici. E' tuttavia certo che la durezza della pena e la dichiarazione di fondatezza della quasi totalità dei reati attribuiti non migliorano la posizione di Sindona nei procedimenti a suo carico in Italia. Anche nel nostro Paese la giustizia deve in ogni caso fare il suo corso con rigore e in piena autonomia. Al di là delle implicazioni penali, è augurabile che la commissione parlamentare d'inchiesta accerti al più presto possibile la verità in tutti i suoi aspetti, perché è di questo che hanno bisogno le istituzioni per rafforzarsi nella coscienza dei cittadini»*.

Mammì ricorda *«le accuse che non solo da parte di Sindona vennero rivolte a suo tempo al ministro del Tesoro Ugo La Malfa per non aver voluto concedere l'aumento di capitale della Finambro, come se tutto fosse una bega di carattere politico interno»*. E aggiunge: *«Mi pare che questa sentenza della magistratura dimostri che La Malfa aveva visto giusto nel modo di far finanza di Sindona. Un'ultima annotazione: le fortune del bancarottiere di Patti hanno cominciato a deperire nel momento in cui il ministro del Tesoro gli rifiutò l'aumento di capitale»*.

«E' stato dato un esempio di rigore — commenta Ugo Spagnoli — *e ciò, per quanto riguarda la magistratura americana, mi sembra positivo. Negli Stati Uniti i reati di carattere economico vengono affrontati con molta serietà ed è auspicabile che nel nostro Paese ciò costituisca un punto di riferimento e quindi, a parte il caso di Michele Sindona, il problema della criminalità economica venga affrontato con la stessa fermezza»*.

Secondo Marco Pannella *«i 25 anni al finanziere d'assalto dovevano essere dati in Italia quando Andreotti lo presentava come il salvatore della lira e il genio della finanza. Da noi si sarebbe trovato un alibi, celebrando un processo farsa. Gli americani che hanno condannato Sindona conoscono benissimo le sue coperture politiche, sanno chi ha favorito i suoi loschi traffici. Faremo di tutto per smascherare i complici che lo hanno aiutato»*.

g. fe.

Reazioni a Milano

«Gli conveniva un processo in Italia»

MILANO — Nessuno si aspettava che Sindona avrebbe concluso la sua carriera con una così pesante condanna: è la reazione generale negli ambienti economici di Milano, dove il bancarottiere è vissuto per anni. Non pochi confrontano la rapidità e l'efficienza degli inquirenti statunitensi con l'incertezza, la lentezza nel nostro Paese. Tramontata per sempre l'ipotesi che Sindona possa tornare per rispondere dei reati commessi in Italia, adesso qualcuno dice che, se il finanziere avesse accettato subito il giudizio qui la pena sarebbe sicuramente stata meno dura. «La condanna» diceva ieri mattina un operatore di Borsa, *«chiude definitivamente la bocca a quanti pensavano che Sindona fosse una vittima del nostro establishment, e che la "furbizia" gli avrebbe consentito comunque di cavarsela»*.

Ma ancora ci sono persone che lo difendono. Racconta un commercialista che lavorò tre anni con lui: *«Quando Sindona decideva di dare fiducia a un collaboratore la concedeva completamente. Non conosceva mezze misure: o non si fidava nemmeno per la più banale delle operazioni, o si metteva in condizione di farsi rovinare. La sua colpa è stata di avere delegato responsabilità enormi a persone come Bordoni che non erano all'altezza, magari per incapacità. Ma lui è stato un grande capo, e nei contatti umani era di straordinaria affabilità e signorilità. Lo hanno accusato di essere un uomo di potere, e mai lo è stato; di essere legato alla mafia, e non è mai stato provato»*.

«Se i legami con la mafia si potessero provare non esisterebbe più la mafia» ribatte un avvocato, *«ed è ancora tutta da chiarire la storia, in puro stile mafioso, del simulato rapimento e del viaggio in Austria. Il finanziere godeva di protezioni non solo nella dc ma principalmente in [illegible]. Andreotti nel 1973 dichiarò pubblicamente che Sindona aveva salvato la lira: invece alla Borsa di Milano tutti erano persuasi che era stato proprio Sindona a provocare un brusco calo del cambio lira-dollaro allo scopo di spingere al rialzo il prezzo delle azioni, sotto l'effetto di una temuta ondata svalutazionistica»*.

«Una differenza del "patto sociale" fra Stati Uniti e Italia» aggiunge un commercialista *«è che là chi tenta di non pagare le tasse deve vergognarsi mentre qui passa per un "dritto". Quindici anni di galera a un evasore fiscale da noi sono impensabili»*.

Ornella Rota

Manneken pis non farà pipì per protesta

BRUXELLES — Il *«Manneken pis»*, la statua in bronzo di un bambino nudo che fa pipì su una piazza di Bruxelles, il 21 giugno fermerà il suo zampillo. Gli sarà applicato un cartello in 15 lingue con la scritta: *«Oggi ho smesso di fare pipì per informarvi che ieri, come oggi, come domani, 650 milioni di bambini al mondo non dispongono di acqua potabile»*.

Stato civile di Torino

13 GIUGNO 1980

NATI — Sana Barbara; Carla Marco; Nafati Abdelkader; Cantine Andrea; Guidotti Valeria; Gagna Federico; Crilli Simona; Cavallo Silvia; Fava Massimiliano; Bosello Giulia; Iermia Elio; Barbera Riccardo; [illegible]; Riccio Angela; Gaudioso Roberta; Avrisco Federico; Susanna [illegible]; Russo Emanuele; Lamanna Daniele; Magnetti Claudia; Gangemi Maurizio; Santucci Laura; Lucco Castello Claudio; Celia Gino; Mirello Simone; Provenzano Anna; Caramella Domingo; Busso Alice; Barca Paolo; Esposito Alessandra; Mimi Mario; Molle Fabio; Chirio Claudio; Gullo Fabio; Prazionari Elisa; Rota Barbara; Aurora Marco; Leifte Marco; Gallea Elisa; Schiavone Stefano; Bracchi Cristian; Donnarumma Luca; Pollreni Massimo; Vaccarella Vincenzo; Piobbiesa Gianfranco; Cattani Secondo; Graziose Stefania; Colonna Francesca; Iacopetta Andrea; Tourneud Giovanni; Vercelli Giulia; Gambetta Annalisa; Poncelli Simone; Decataldo Nadia; Desiderato Luca; Manera Corrado; Negri Andrea; Ribaldi Angela; De Pinto Massimiliano.

MORTI — Negro Giovanna in Girardo, di anni 68, nata ad Angliano Vercellese, casalinga, abitante in lungo Po Antonelli 77; Ziegaretti Angela in D'Agnelli, a. 88, Oria Nova, pens., v. A. Saffi 2; Curiglio Maria, a. 77, Sarmuccio, pens., c. Orbassano 236; Barglierr Domenico, a. 80, Torino, pens., v. Cellini 5; Bellario Vittorio, a. 94, Milano, pens., v. Nizza 30; Gennaro Antonio, a. 83, Zoffino, pens., v. P. Pensi 13; Sardo Ambrogio, a. 76, Monsolice, pens., v. Borgaro 7; [illegible], a. 89, Torino, pens., v. Castelfranco 1.

Deceduti in ospedale: Vergano Maddalena ved. Pigin, a. 79, Revigliasco, pens.; Feria Giovannina, a. 76, Fossano, pens.; Crespi Giovanna, a. 59, Alcorata, reg.; Pelignano Gaia, a. 82, Dochiabre Int., pens.; Bono Giovanni, a. 74, Caramagna P.te, pens.; L'ingosso Di Longosco Guglielmo, a. 73, Novara, pens.; Campus Nino, a. 30, Sassari, artigiano; Lusso Emilio, a. 70, Mondovì, pens.; Bussi Rosa ved. Danis, a. 76, Corsegno, pens.; Vincenzi Pietro, a. 64, Passe, pens.; Ostendi Francesco, a. 55, Lucera, aggiustatore; Sartori Marco, gg. 4, Torino, infante; Malvicino Primo, a. 87, Salvadro, pens.; Milo Mario, a. 72, Umago Pola, pens.; Papurello Domenico, a. 79, Barbania, pens.; Genovachi Ferdinando, a. 93, Torino, pens.; Laone Veronica, gg. 37, Torino, infante; Alessi Luigia, a. 75, Verona, pens.; Brunei Guglielmo, a. 67, Gattinara, pens.

Nati 56 - Matrimoni 11 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aniceto Bianchi

Lo piangono la moglie Wanda, il figlio Marcello con la moglie Gabriella, il piccolo Alessandro. I funerali [illegible] luogo dall'ospedale Nuovo Maria, via Torino.
— Torino, 15 giugno 1980.

Sorella, fratelli e famiglie piangono il caro ANICETO.

Franca, Mario, Elisabetta e Maurizio Cresola piangono il caro ZIO.

Le nipote Nada Bianchi con Patrizia e Giorgio Martellini addolorati partecipano.

Affranti per la perdita dello zio GIORGIO, Roberto, Daniela e Francesca Cerrina partecipano.

Mario Hatta e Sonia partecipano al dolore della famiglia.

Uslenghi, Soci, Collaboratori commerciale industriale della F.M.M. [illegible] Torino Milano, commossi partecipano dolore della sig.ra Laura per la perdita della zia

Caterina Fiorio

anni 96

Funerali lunedì 16 ore 14.30 parrocchia S. Secondo, via Magenta.
— Torino, 15 giugno 1980.

Famiglie Uslenghi, Persico, cugini Mainardi, Grondona, Boccardo partecipano.

Il giorno 14 corr. è mancato in Genova

Agide Ferrari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. in Loano alle ore 10.30 nella chiesa di S. Pio X. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 14 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Mazzino

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Edo con Silvana, il nipote Fabrizio e parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 8.45 parrocchia Nostra Signora di Fatima (Piccolardo).
— Torino, 14 giugno 1980.

E' mancata cristianamente

Bianca Roggero

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Irma, la cugina [illegible] e i cugini Cappa e Franceschi e parenti tutti. I funerali lunedì 16 corr. alle ore 14.30 parrocchia Patrocinio di San Giuseppe, indi la cara salma proseguirà [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1980.

Serenamente è mancata

Luigia Ghia ved. Rua

Addolorati lo annunciano: la figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14.30 [illegible]. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1980.

E' mancato

Pietro Cantalupo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio [illegible].
— Torino, 15 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Elia

Cavaliere Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Lo annunciano i figli Giovanni, Oreste, Enrico, nuore e nipoti. Per orario funerale telefonare 511.271.
— Torino, 14 giugno 1980.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Corradino Carlini

di anni 71

Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Pia col marito [illegible].
— Torino, 14 giugno 1980.

Sono vicini al dolore della famiglia Carlini la famiglia Tuninetti, [illegible].

E' mancato serenamente a 91 anni il caro papà e nonno

Angelo Quaglia

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano [illegible].
— Torino, 15 giugno 1980.

Partecipano al lutto: Stella Tino Abaclat, Sandra Piero [illegible], Lina Nino Manchi, Norina Sergio Pecchio, Noel Olive Seratco, Anna Franco Tamietto, Elda Fernando Paravicini, Olivet s.n.c.

E' mancata

Angiolina Ronco in Gamba

Ne danno doloroso annuncio il marito Giuseppe, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10.15 via Nizza 223. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1980.

La famiglia Barbato e la famiglia Catalano partecipano al lutto.

E' mancato

Carlo Paccotti

Lo annunciano la moglie Elide, il figlio Claudio e famiglia, fratelli, cognati, nipoti e parenti. I funerali lunedì 16 corrente ore 15.30 dall'abitazione [illegible].
— Torino, 14 giugno 1980.

Partecipano al lutto le famiglie Renzo Ferrero, Giovanni Piana, Luigi Gal.

(Continua a pag. 6)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 15 giugno 1880

Il Papa Re

ROMA — Che il Papa abbia ad essere il solo, il vero re d'Italia lo dice implicitamente, se non esplicitamente, l'*Osservatore Romano*, confermando le considerazioni di un foglio cattolico di Piacenza, *La Verità*: *«La logica, la storia, lo stesso buon senso si accordano nel dimostrare come vera, effettiva e durevole unità d'Italia non possa sussistere se non cementata e sorretta dal Papato»*.

Le polemiche sui pescecani giapponesi al mercurio

Gli esperti dicono: «Lo squalo non si può camuffare da tonno»

Medici e studiosi aggiungono: la frode non è tecnicamente realizzabile e sarebbe immediatamente scoperta attraverso il colore - Al massimo la sua carne può essere spacciata al dettaglio come quella, molto più pregiata, del pescespada

TORINO — Chi coniò per primo il termine «vitello di mare» sapeva quel che ne avrebbe ricavato: la soddisfazione del consumatore e qualche buona vendita in più. A parlar di squali o di pescecani il risultato non sarebbe lo stesso. L'atavica paura del nemico marino, corroborata dalle terrificanti scene di un film di successo, sarebbe prevalsa. «Squalo a tavola? Nemmeno per sogno!». Inutile anche tentare l'assaggio.

Così, chiacchieratamente, grazie alla predilezione per il «vitello» da un lato e per il mare dall'altro, lo squalo ha fatto il suo ingresso trionfale nei menu casalinghi, nelle cucine dei ristoranti. Si mangia di gusto, qualcuno ne è anche ghiotto. C'è però chi s'illude, di fronte ad una cotoletta di «vitello di mare» o a una trancia ai ferri, di assaporare tonno o addirittura pescespada. Ma se l'oste dà più credito all'astuzia che all'onestà, la fetta è presto tagliata sempre dallo stesso bel pezzo di squalo congelato. Una frode, senza alcun dubbio. Soltanto pochi buongustai hanno occhi e palato esperti per denunciare l'imbroglio.

Il florido mercato del pescecani [illegible], arrosto o alla griglia, potrebbe ora subire una battuta d'arresto. Colpa dei 2600 quintali di squali giapponesi (non è una bazzecola), sequestrati a Trapani per una percentuale di mercurio superiore a quella concessa dalla legge italiana.

Appena la notizia s'è diffusa, pochi hanno pensato che il pesce al mercurio fosse destinato alle nostre tavole attraverso la consueta bancarella del pescivendolo. Molti hanno subodorato la frode in commercio: le trance di squalo sarebbero sparite sott'olio nelle scatole di tonno. Avrebbe provveduto l'industria a trasformarli in tonni. Altrimenti si sarebbero mangiati tanti pescecani?

Ma a questo tipo di frode industriale non credono gli esperti. Sostiene il professor Pietro Ghittino, dell'Istituto zooprofilattico torinese: *«Spacciare squalo per tonno in scatola è ipotesi assai lontana dalla realtà. Il tonno ha un colore rosato. Il pescecane è grigiastro. Far ricorso al colorante è improbabile. Inoltre il tonno ha carne grassa, mentre quella dello squalo è magra. Ciò significa che quest'ultimo non accetta l'olio, lo rifiuta, quindi l'operazione "squalo sott'olio" non risulta tecnicamente fattibile».* Visto poi che *«il mercato dello squalo in Italia è un ottimo affare»*, non c'è bisogno di trucco: basta il «vitello di mare» a spiegare la faccenda.

Secondo il professor Ghittino bisogna anche dire che *«lo squalo non ha nulla da rimetterci in un confronto diretto col tonno. La differenza nutritiva è quasi a favore dello squalo proprio per la sua carne più magra».* Non regge invece il paragone con il pescespada: *«Quest'ultimo è di gran lunga il più pregiato, la sua pesca è anche meno abbondante, mentre di tonni e squali ce n'è in quantità. La carne del pescespada è più tenera, gustosa. Infine il prezzo lo distingue: in media costa 5500-5800 lire il chilo all'ingrosso contro una media di 4-5 mila lire per il tonno e di 4200-4400 per lo squalo».* Le cifre, come sempre, chiariscono le idee: lo squalo è il più conveniente per chi deve fare i conti della spesa; rappresenta un guadagno in più e anche una speculazione truffaldina per chi, nel menù del ristorante, nobilita una trancia di squalo in tonno o pescespada.

Sulla destinazione finale dei 2600 quintali di squali «moro», il più venduto in Italia, saranno le autorità ad accertare il vero. Ora gli squali giapponesi sono bloccati nei magazzini frigoriferi della Guardia di Finanza. Il loro difetto è nella percentuale di mercurio contenuta nella carne: è superiore al limite dello 0,7 parti per milione fissato dalla legge italiana, cioè 0,7 milligrammi per chilo.

«Ma la normativa italiana — sostiene il professor Ghittino — *è estremamente severa. In altri Paesi il limite consentito è superiore. Siamo così lontani da una dose tossica di mercurio che, anche se la percentuale fosse 50 volte quella indicata, non raggiungeremmo il livello di pericolo. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità non ha più evidenziato casi allarmanti di inquinamento da mercurio. Perciò anche se gli squali sequestrati contenessero mercurio all'1-2 parti per milione, non sarebbero letali. Bisognerebbe mangiarne quantità inverosimili per cento giorni di seguito, prima di riceverne un minimo danno».*

Un po' di ottimismo non guasta. Dobbiamo riconoscere che, almeno in questo caso, la legge italiana pecca soltanto di eccesso di prudenza.

Simonetta Conti

Il giudice decide se distruggere tutti gli squali

TRAPANI — Sarà l'autorità giudiziaria a stabilire se e quando saranno distrutti i 2600 quintali di squali sequestrati perché ritenuti non commestibili per l'alta percentuale di mercurio. I grossi pezzi di pescecane, individuati dalla Guardia di Finanza, sono attualmente conservati in diverse celle frigorifere del porto di Trapani.

Erano destinati, nella maggior parte, alla ditta «Marimpex» di Colorno (Parma), ed erano stati sbarcati a Trapani dalla nave giapponese «Seta Maru».

Gli squali congelati, a quanto si è appreso, vengono venduti sui mercati dell'Italia settentrionale con la denominazione generica di «filettone» di pesce. Sul mercato di Milano è stato commercializzato recentemente a 4000 lire al chilogrammo.

La Guardia di Finanza sta anche compiendo accertamenti per appurare se i pescecani congelati, prima di essere [illegible] sui mercati nazionali, venissero «trattati» a Mazara del Vallo. Dopo la conclusione dell'indagine della magistratura, qualora fosse confermata la presenza di mercurio, gli squali saranno distrutti ricorrendo a un inceneritore.

Il concorso de La Stampa per salvare la natura

I mufloni «adottati» dai bimbi in Sardegna

Così è stato anche per i cinghiali - Da Castelnuovo Don Bosco una proposta di scolari per gli olmi della campagna astigiana

Siamo a quota 50.711: 2571 classi di tutta Italia (1968 in Piemonte, 171 in Liguria, 432 nel resto d'Italia) hanno lavorato o stanno lavorando per rispondere all'invito de *La Stampa* e del *Wwf* e contribuire a «salvare la natura», un invito che essi, con i loro insegnanti, hanno trasformato in impegno civile.

Con le schede di adesione tuttora numerosissime (sono pubblicate quasi tutti i giorni in altra parte del giornale), arrivano in redazione le prime ricerche: grandi buste bianche o arancione, fogli stampati da un lato e [illegible] dall'altro per i disegni, rotoli di cartone verdino o azzurro, grandi scatole a sorpresa.

Le classi I e II elementare di Sanfront Robella (Cuneo) hanno messo assieme un video che si srotola e racconta la storia di un ranocchio e di altri animali di uno stagno.

Da Olbia (Sassari) gli alunni di una media propongono un indovinello: *«Sembro un elefante rimpicciolito, vivo qua nei boschi verdi, non ho ali per volare, è peloso e non fa nova».* Proprio quell'animale (il cinghiale) essi hanno adottato. Vive nelle montagne di San Pantaleo e rischia di scomparire dall'isola perché minacciato, dicono i ragazzi, dall'insediamento turistico e dalla caccia sregolata. *«Quando viene ucciso* — spiegano — *è portato in giro in macchina, come un trofeo per le vie della città, si suona il clacson e si fa festa. Pertanto solo con la partecipazione di tutti i cittadini può essere salvato. Noi vogliamo che ciò accada».*

C'è un altro animale «meraviglioso» simbolo della Sardegna, ma che rischia di scomparire: è il muflone. L'hanno scelto i 16 alunni della classe I "1" della media «Ettore Pais» sempre di Olbia.

Una ricerca fatta con arguzia e, seguendo il suggerimento di Fulco Pratesi, «con amore», è quella sul sambuco di cui sono autori i bambini delle elementari di Madonna dell'Olmo di Cuneo. Ne hanno scovato uno nel cortile, soffocato da pietrone e lamiere; l'hanno liberato, l'hanno ripulito dalle ortiche e dalle erbacce, ci hanno zappato attorno una piccola aiuola e l'albero ha messo gemme e poi foglie. Ora, a fine ricerca, *«ringrazia per le cure ricevute la classe IV A e plaude all'iniziativa de La Stampa e si augura che questa ricerca valga a risollevare le sorti di altre piante umili, ma utili».*

I 19 ragazzi della I A della media di Castelnuovo Don Bosco hanno deciso di tentare il salvataggio degli olmi che nella campagna astigiana «continuano inesorabilmente a morire». Il disegno con il testamento dell'albero ucciso dalla «brutale malattia» ha il sapore ingenuo di un moderno fioretto. *«A voi, cari uccelli, lascio i miei rami perché mi avete sempre tenuto compagnia; le mie foglie alla terra che mi ha nutrito, i miei fiori a tutti gli alberi che muoiono, il mio legno ai poverelli perché si riscaldino».*

Abbiamo citato solo alcuni esempi del grande libro verde, ricco di poesia eppure singolarmente perentorio, che i bambini di tutta la penisola stanno componendo perché i grandi la leggano e ne traggano esempio per salvare la natura.

Si salva la natura (tutta la natura, un fiore o una pianta, un prato, uno stagno, un fiume, un insetto) amandola e insegnando ad amarla. E' la base del rapporto sulla «strategia per la conservazione» che giorni fa è stato presentato a Roma e in altre 33 capitali: ma nell'iniziativa rivolta ai nostri lettori c'è in più l'elemento giovinezza. Nei giovani infatti — e le prime risposte lo rivelano — questo messaggio può suscitare tanto calore di entusiasmo e buona volontà.

Ora la scuola è finita; non però il concorso. Infatti proprio il periodo delle vacanze è il più adatto per studiare dal vivo fiori e piante. C'è tempo sino a metà settembre. Perciò, chi già non l'ha fatto, può riunirsi in gruppi e trasformare l'estate in una, per molti versi, straordinaria avventura.

Vittoria Sincero

Una pellerossa diventa beata

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta nella storia della Chiesa una pellerossa verrà elevata agli onori degli altari. E' Caterina Tekakwitha, della tribù degli irochesi, nata nel 1656 e morta a soli 24 anni nel 1680.

Insieme con lei, domenica 22 giugno, il Papa proclamerà in san Pietro altri quattro nuovi beati: tre uomini e una donna; due spagnoli e due francesi.

Gli spagnoli sono Giuseppe De Anchieta, missionario in Brasile e fondatore della città di San Paolo, nato nel 1534 e morto nel 1597; e Pietro De Betancur, missionario in Guatemala, nato nel 1626 e morto nel 1667. I due francesi sono Francesco De Montmorency-Laval, primo vescovo del Quebec, in Canada, nato nel 1623 e morto nel 1708; e Suor Maria Della Incarnazione (al secolo Maria Guyart), fondatrice delle suore orsoline del Canada, nata nel 1599 e morta nel 1672.

Ormai siamo alla vigilia della grande ondata di partenze

Ecco l'anagrafe dei camping italiani sono 1808 con prezzi e servizi diversi

Siamo al terzo posto in Europa - Le Regioni si sono accordate per fissare una graduatoria di caratteristiche: ogni campeggio avrà le proprie «stelle» come la guida Michelin

Vacanze con tenda e motocicletta, in un camping della Riviera ligure di Ponente (Cesare Bosio)

Giorni di vigilia per i campeggiatori. Il grosso è sui piedi di partenza, si riordinano le roulottes, si controllano le tende, si fanno girare i motori dei campers. E nei 1808 campeggi italiani si è nell'ansiosa attesa degli arrivi in massa.

Le condizioni atmosferiche sono state fin qui avverse: il proseguimento delle lezioni nelle scuole, le elezioni amministrative sono stati altri elementi di turbativa per il normale andamento turistico. L'anno scorso, di questi giorni, c'era già movimento intenso dappertutto, quest'anno le cose vanno a rilento, da ogni parte. Tutti i camping sono aperti, ma i gestori in molti casi contano le piazzole occupate con le dita delle mani.

Abbiamo detto 1808 campeggi. Siamo al terzo posto, in Italia, per il numero, staccati ampiamente dalla Francia che dispone di 6800 campeggi regolari e di 2100 campeggi rurali e aree di sosta rurali per il turismo. Al secondo posto c'è la Gran Bretagna, con 4000 campeggi.

L'Italia, paese del sole (quando le cose vanno meglio di come sono andate in questa primavera) ha un territorio che invita alla vita all'aperto, al turismo, appunto, da campeggio. Il numero dei camping, come dimostra il confronto con quelli di Francia e di Gran Bretagna, è assolutamente insufficiente. Non appena l'esercito dei campeggiatori incomincia a muoversi e a quello italiano si aggiungono gli eserciti stranieri, trovare la piazzola in un camping italiano diventa problematico. Praticamente dalla prima decade di luglio alla terza di agosto la ricerca di un posto in un campeggio diventa un problema angoscioso e chi viaggia finisce per scombinare le proprie tappe programmate, fermandosi ancora in pieno giorno per non perdersi l'occasione di attendarsi.

Tutto questo si ripeterà anche quest'anno, indipendentemente dai prezzi che si sono fatti ovunque più salati, in genere con un aumento del venti per cento, ma in certi casi anche del trenta. Diamo una occhiata in giro facendo qualche esempio.

In Liguria, a Ceriale, campeggio Delphis: roulotte o tenda con quattro persone, 12 mila lire al giorno, ogni persona in più lire 2400; forfait per un mese, 340 mila lire compresa luce e spiaggia e piazzola sul mare.

In Sicilia, a Cefalù, campeggio Sanfilippo: roulotte 1600 lire, 1600 ogni persona, 1100 lire l'auto, 800 lire la luce. Sulla Riviera Romagnola, Campeggio Cesenatico: 1800 lire per la piazzola, luce a parte, 1800 lire per persona.

In Calabria, a Marina di Rossano (Cosenza): roulotte 2800 lire, ogni persona 1900 compresa la luce. Il campeggio è vasto, con 2600 piante, campi da tennis e da pallavolo, animatrici per i giochi dei ragazzi nel pomeriggio e per gli adulti la sera. In Sardegna, a Baia Saraceno di Palau: 3500 lire la roulotte, 1700 lire l'auto, 2000 lire per persona.

Ogni camping ha prezzi diversi, come si vede, anche le regolamentazioni sono diverse, si accavallano, a volte si contraddicono. Talune Regioni hanno votato la legge che regolamenta i campeggi (Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzi, Puglia), le altre non vi hanno ancora provveduto e il settore segue le disposizioni statali del '58 in base alle quali le prefetture sono competenti in materia.

Spiega Anna Maria Vanni, direttrice della Federcampeggio che ha sede a Firenze: *«Per evitare che si arrivi ad una legislazione diversa tra area ed area, le Regioni si sono accordate per fissare almeno le caratteristiche che classificheranno i vari campeggi, secondo il metodo delle categorie degli alberghi».* Si andrà da una stella a quattro stelle. Esempio: i camping con una stella avranno piazzole non inferiori a 60 metri, un wc ogni 20 ospiti, una doccia ogni 30, ecc.; mentre quelli con quattro stelle avranno piazzole non inferiori a 80 metri, un wc e una doccia ogni 15 ospiti.

I campeggi sono pochi e, per di più, a sentire molti gestori, non sono ben visti dalle autorità: è un turismo solitamente osteggiato. Dice Brunone, titolare del «Tempo d'estate» di Ceriale: *«Specialmente da parte delle amministrazioni di sinistra si tenderebbe a far sloggiare i campeggi per dar spazio a centri sociali diversi. Ma anche chi ha trascorso tutto l'anno in città, ha il diritto di venirsi a godere il sole sulla spiaggia».*

La signora Vanni cerca la discussione: *«Vogliamo il dibattito, rifiutiamo le azioni di forza, ci possono essere motivi giusti da una parte e dall'altra, si possono trovare alternative, l'importante è parlarne e non essere contro i campeggi a tutti i costi».*

Remo Lugli

Caroline e Junot si separano?

LONDRA — Il Columnist del *Daily Mail*, Nigel Dempster, scrive che la principessa Carolina di Monaco e il marito, Philippe Junot, starebbero esaminando l'ipotesi di una separazione.

Spiega Dempster: *«Junot non è riuscito a centrare l'obiettivo del successo finanziario, nonostante le sue conoscenze principesche e ciò, insieme alle sue reclamizzatissime serate con altre signore in località come New York, ha contribuito alla crisi».*

Carolina e Philippe si conobbero quattro anni fa in un night di Manhattan e si sposarono a Montecarlo nel giugno 1978.

Il tempo oggi

situazione: la fase di bel tempo sulle nostre regioni subirà una temporanea interruzione al Nord e parzialmente al Centro per il transito, entro la serata di oggi, di una perturbazione proveniente dalla Francia.

tempo previsto: al Nord nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche che dal settore occidentale si trasferiranno alle Venezie; sulle regioni centrali nuvolosità in intensificazione specie nelle ore pomeridiane con possibilità di qualche rovescio temporalesco nelle zone interne. Al Sud quasi sereno.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

venti: al Nord e al Centro in prevalenza deboli intorno ad Ovest; a Sud deboli variabili.

mari: poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento locale della nuvolosità con qualche pioggia ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali, da quelle centrali tirreniche e dalla Sardegna.

città italiane

Bolzano	16	34	Pescara	13	28
Verona	16	28	L'Aquila	14	25
Trieste	16	27	Roma	15	31
Venezia	16	28	Bari	14	26
Milano	16	31	Napoli	16	30
Torino	20	31	Potenza	14	28
Cuneo	16	24	Reggio Calabria	18	27
Genova	21	26	Messina	20	25
Bologna	16	30	Palermo	19	23
Firenze	17	33	Catania	13	30
Ancona	12	28	Alghero	17	30
Perugia	16	30	Cagliari	20	28

città estere

Amsterdam	14	23	nuvoloso	Londra	14	18	pioggia
Algeri	21	32	sereno	Madrid	12	26	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. Messico	11	30	sereno
Belgrado	16	30	sereno	Montreal	14	28	nuvoloso
Berlino	17	28	sereno	Mosca	9	18	nuvoloso
Bruxelles	17	27	sereno	Nuova Delhi	27	40	nuvoloso
Buenos Aires	14	20	sereno	New York	13	24	sereno
Il Cairo	22	36	sereno	Oslo	10	18	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Parigi	15	20	pioggia
Dublino	11	18	pioggia	Rio de Janeiro	19	33	nuvoloso
Ginevra	15	25	sereno	Stoccolma	10	23	nuvoloso
Helsinki	10	23	sereno	Sydney	11	18	pioggia
Hong Kong	26	33	sereno	Tel Aviv	18	27	sereno
Johannesburg	6	16	sereno	Tokyo	22	30	sereno
Lisbona	13	21	pioggia	Vienna	18	27	sereno

Consumo sigarette diminuisce in Italia

BRUXELLES — La vendita di sigarette nel 1979 è diminuita in Italia del 2,6 per cento in rapporto all'anno precedente, mentre nell'intera Comunità economica europea è diminuita dell'1,3 per cento.

Queste informazioni sono state fornite da Henk Vredeling, membro della Commissione europea, in una risposta scritta ad un'interrogazione di un deputato del Parlamento di Strasburgo.

Nella maggior parte dei Paesi della Cee, è stata registrata una diminuzione del consumo; in particolare in Olanda (—13 per cento) e in Belgio e nel Lussemburgo (—10 per cento).

Al contrario, nella Repubblica federale tedesca le vendite sono aumentate del 6,2 per cento.

Vacanze delle «donne a ore» nel contratto del lavoro domestico

Quando la colf se ne va in ferie

Indipendentemente dalla lunghezza dell'orario settimanale ha diritto ad almeno otto giorni

Ci chiedono da più parti se le colf hanno diritto a un periodo annuo di ferie come tutte le altre lavoratrici e comunque se tali vacanze competono anche alle cosiddette «donne a ore».

La legge n. 339/1958 dice che le ferie spettano ai domestici (qui, per maggior aderenza alla realtà faremo conto che si tratti sempre di domestiche) che prestano la loro opera continuativa e prevalente di almeno 4 ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro. Ecco perché molti credono che le ferie non spettino alle «donne a ore» che generalmente hanno un orario più breve e magari spezzettato fra due o più datori di lavoro. In realtà, la legge in questione non le menziona affatto, come se non esistessero, benché esse costituiscano la parte più numerosa della categoria.

Il diritto alle ferie gli è assicurato, però, dall'articolo 2243 del Codice Civile che stabilisce in otto giorni le vacanze annue di queste lavoratrici, senza alcun riferimento all'orario del servizio settimanalmente svolto. Anzi, quell'articolo è diventato più incisivo dopo che la Corte Costituzionale ha sentenziato che — in base all'anzianità di servizio maturata — la colf ha diritto alle ferie anche durante il primo anno di lavoro.

Il contratto nazionale per il lavoro domestico — rimediando allo scarso realismo della legge 339 — ha esteso a tutte le colf il diritto alle ferie, commisurandone la durata all'anzianità di servizio delle singole lavoratrici. Le ferie partono da un minimo di 20 giorni all'anno per tutte e quindi anche per le donne a ore. Spettano infatti 20 giorni per anzianità di servizio fino a tre anni e 25 giorni per le colf che prestino servizio alle dipendenze della medesima famiglia da oltre tre anni. Per anzianità di servizio inferiori all'anno si calcolano i dodicesimi. Durante le ferie le colf che abitualmente fruiscono del vitto e dell'alloggio hanno diritto all'indennità sostitutiva: 1.500 lire giornaliere per le conviventi e 555 lire per pasto le altre.

Poiché l'argomento è di attualità, si ricorda che quando è capofamiglia la colf ha diritto agli assegni per i familiari a carico. E che tali assegni spettano in misura eguale a quella degli altri prestatori d'opera (attualmente 9.880 lire il mese per il coniuge e per ciascun figlio a carico e 14.820 lire dal 1° luglio prossimo) se la colf svolge complessivamente ventiquattro o più ore di servizio alla settimana ed in misura proporzionalmente ridotta per le colf che abbiano periodi di servizio compresi tra le 12 e le 24 ore settimanali. Gli assegni non sono dovuti se la colf fa meno di 12 ore di servizio alla settimana. Gli assegni vengono corrisposti direttamente dall'Inps a cui le colf devono farne esplicita richiesta con modulo predisposto da quell'Istituto.

Osvaldo Paita

(Segue da pagina 5)

La nostra adorata
Cristina Prunotto
ci ha lasciati. Sgomenti ed increduli lo annunciano i genitori, la sorella Elena con i fratellini Francesco e Giorgio, la nonna Silvia ed i nonni Adelaide e Giuseppe Gatti, gli zii Riccardo e Frida con Marcello e parenti tutti. Funerali lunedì 16 alle ore 15,45 all'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109, la cara salma verrà tumulata al Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1980.

Luigi e Carla Robino con Andrea ed Alessandro piangono profondamente commossi la dolce CRISTINA.

Le tue amiche di sempre, Antonella e Francesca, non ti dimenticheranno. Ciao CRISTINA.

Carlo e Graziella Salvadeo sono vicini a Nando e Ingrid nel loro dolore.

Compagni della IV A Liceo Alfieri, Famiglie e Insegnanti, sconvolti, sono affettuosamente vicini ai genitori di CRISTINA.

Piera ed Edgardo Angelino, Annamaria e Sergio Garis sono vicini fraternamente a Ingrid e Nando.

Mimi e Fedora piangono sgomenti con Ingrid ed i nonni Gatti la perdita della loro adorata CRISTINA.

Renata Renato Roberto e Gabriella partecipano costernati al dolore di Ingrid Adelaide e Nini.

Angosciati per la morte di CRISTINA sono vicini a Nando Ingrid e figli gli amici
Angelo e Marilù Abate Daga
Ele Amadei
Giulio e Marisa Bocchieri
Toti e Luciano Burdese
Beppe e Mirella Carello
Giorgio e Mariangela Colombero
Pierluigi Comotto
Tranquillo e Silvia Civio
Franco e Gabriella Civio
Guili e Beni De Benedetti
Giancarlo e Carlotta Ferraro Caro
Lucio e Piera Galgani
Giulio e Marcella Gallino
Umberto e Angela Malocca
Mario e Marisilina Mauro
Gianni e Sabin Medeot
Gudi e Gianna Montalto
Giovanni Onorato
Franco e Anna Onorato
Enrico Pagas
Nic e Mara Siragusa
Franco e Mirella Sirocchi
Aldo e Paola Zunino.

Mario e Paola Fantino coi figli partecipano al grave lutto della famiglia Prunotto e Gatti per la morte di CRISTINA.

Antonella Simone è affettuosamente vicina a Elena nel suo grande dolore per la scomparsa di CRISTINA.

Gli amici:
Giuliana Cesare Burzese
Teti Luciano Burdese
Mariateresa Giulio Cantini
partecipano.

Gli amici Gioline e Rinaldi sono vicini con tutto il loro affetto in questo momento di grande dolore alle famiglie Prunotto e Gatti per la perdita di CRISTINA.

Giannina e Gian Carlo Moretta partecipano al dolore.

Giovanni e Noretta Piola con Carlo ed Elisabetta sono vicini a Ingrid e Nando.

Tiziana Fiz partecipa vivamente al dolore di Elena e famiglia.

Mariangiola Reinerì Sapelli
ci ha lasciati. Ricordandone la bontà e l'intelligenza l'annunciano angosciati, a funerali avvenuti, il marito Giulio, la mamma, i figli Pier Costanzo con Gianni, Maria Teresa con Marco e Luca, Giorgio, Gabriella e parenti tutti. La famiglia Reinerì è profondamente grata al prof. Emilio Macchi che tanto per lei si è prodigato.
— Torino, 15 giugno 1980.

Ora che riposa nella pace di Castellero Giulio Sapelli ricorda a tutti coloro che la vollero bene
Mariangiola Reinerì
che non è più.
— Torino, 15 giugno 1980.

Rosa e Giuseppe Sapelli, affranti, piangono la nuora MARIANGIOLA.

I Compagni dell'Istituto Gramsci di Torino profondamente colpiti dalla scomparsa di
Mariangiola Reinerì
si uniscono con affetto a Giulio Sapelli nella partecipazione del suo grande dolore.
— Torino, 15 giugno 1980.

Colleghi, Collaboratori dell'Istituto di Storia Facoltà di Magistero esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa di
Mariangiola Reinerì
— Torino, 14 giugno 1980.

Paola e Aldo Agosti, Edda e Massimo Salvadori, Mariangela e Valerio Castronovo, piangono con Giulio la carissima MARIANGIOLA.

L'Istituto Socialista di Studi Storici del Piemonte si unisce al cordoglio di parenti ed amici per la scomparsa di
Mariangiola Reinerì
— Torino, 14 giugno 1980.

Valerio Berardi partecipa al dolore dell'amico Giulio per la scomparsa di MARIANGIOLA.

Gli amici del Centro Gobetti e dell'Istituto Storico della Resistenza ricordano con dolore
Mariangiola Reinerì
Nini e Giorgio Agosti
Valeria e Norberto Bobbio
Eleonora Amari
Laura e Luciano Boccalatte
Danilo Cappelli
Carmen Cartesimi
Carlo De Vito
Carla e Paolo Gobetti
Ersilia e Gianni Perona
Marisa e Guido Quazza
Maria Rizzo
Giorgina Salvino
Luciano Salvioni
Silvana Testori
Piero Trevarna.
— Torino, 14 giugno 1980.

Partecipano affettuosamente al grande dolore dei famigliari gli amici Valeria, Daniele, Della.

Improvvisamente è mancata
Teresa Gallo in Crivello
L'annunciano addolorati il marito Sandro, la figlia Giuliana con Sandro e Annalisa, la cognata Lina Carpinello, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Aramengo lunedì 16 ore 9,30 partendo da Gonengo (Roletto 106).
— Aramengo d'Asti, 15 giugno 1980.

Irene Vitale Lenzi affettuosamente partecipa.

Sono vicini in questo triste momento a Giuliana e Sandro la nonna Maria, gli zii Carla, Angela e Pier Alberto Vitale.

La famiglia Mignanego partecipa vivamente al dolore della famiglia Crivello.

Dirigenti e Dipendenti della Balma di Torino partecipano al dolore della famiglia.

Tere e Arnaldo Lavati prendono parte al dolore della famiglia.

I cugini Gallo commossi si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della cara GINA.

La famiglia Gerelli commossa si unisce al dolore di Giuliana e papà.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Gay
L'annunciano moglie, figlia, genero e nipote. Funerali lunedì 16 alle ore 10,15 ospedale Cottolengo.
— Torino, 13 giugno 1980.

La Direzione Compartimentale F.S. di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Gerardo Iannone
dell'Ufficio Impianti Elettrici, deceduto per infortunio sul lavoro il 12 giugno 1980.
— Torino, 13 giugno 1980.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Cardona
Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali a Pinerolo lunedì 16 corrente ore 10 nella chiesa di San Lazzaro.
— Pinerolo, 14 giugno 1980.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, la figlia, il genero e i famigliari tutti del compianto
Giovanni Vincenzo Appraio
profondamente commossi della grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro, ringraziano quanti si sono stretti a loro in questo momento di dolore.
— Torino, 15 giugno 1980.

I familiari del compianto
Primo Bonello
pensionato FF SS
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima domenica 6 luglio ore 10 chiesa S. Giuseppe.
— Trofarello, 15 giugno 1980.

I familiari di
Rina Granero ved. Ratto
commossi ringraziano. Messa Trigesima 7 luglio 1980 ore 18,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 15 giugno 1980.

I familiari di
Eligio Cavagnero (Gino)
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Antignano d'Asti, 15 giugno 1980.

ANNIVERSARI

Con infinito amore e rimpianto i familiari ricordano i loro cari
1891 — 1962 **Ambrogio Colombo**
1890 — 1977 **Maria Isolia Colombo**
1910 — 1962 **Cesare Colombo**
1913 — 1977 **Ettore Colombo**
Noi ti preghiamo o Signore perché continuino a vivere in coloro a cui vollero bene.
— Lanzo, 15 giugno 1980.

1979 — 15 giugno — 1980
Sergio Romolo Capra
vive sempre nel cuore della moglie e di quanti lo amarono. S. Messa lunedì 16 giugno ore 18,15 parrocchia S. Dalmazzo Torino, mercoledì 18 giugno ore 8 parrocchia S. Francesco Venaria.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Serafina Fasani in Moiso
il marito la ricorda con infinito amore e rimpianto. Santa Messa mercoledì 18 corrente mese alle ore 18 nella Chiesa Santa Chiara (via Orfane 15).
— Torino, 15 giugno 1980.

1976 — 1980
I nipoti e cognata ricordano
Cristina Nizia
a quanti la conobbero e furono amici. Messa 15 giugno ore 17, Parrocchia San Rocco Vallecrosia.

1974 — 1980
Angela Maria Maccotta Ceccarelli
Sempre ti ricordano mamma, fratelli, cognate nipoti. S. Messa 16-6-1980 ore 8 cappella Salesiani via Piazzi 21/23.

1979 — 1980
Tina Malacco Vercelli
Cara mamma, cara nonna, ti ricordiamo sempre. S. Messa martedì 17 giugno ore 18,30, Maria SS. Regina delle Missioni via Cialdini 22.

1977 — 1980
Genitori e sorella, nella preghiera, ricordano a parenti e amici l'animo buono e il felice sorriso di
Alessandro Valinotti
vittima dicianovenne di un tragico destino.
— Torino, 15 giugno 1980.

15-6-1979 — 15-6-1980
Giuseppino Anile
Eugenia Anile e familiari con immutato rimpianto lo ricordano a chi gli volle bene e lo stimò.

1978 — 1980
Maria Ansaldo Gaido
1967 — 1980
Vincenzo Ansaldo
I nipoti Gaido - Berruti con affetto ricordano.

15 giugno 1977 — 1980
Veronica Pallavisino in Maschio
Vive nel ricordo del marito con immutabile rimpianto.

1973 — 1980
mons. Emilio Vacha
E' ricordato nella sua parrocchia S. Messa lunedì 16 ore 19 Sammada di S. Francesco.

— 15 giugno — 1980
Linda Gaudio
Tu riposi nella pace dei giusti noi viviamo nel tuo indimenticabile ricordo.

15-6-'79 — 15-6-'80
Michele Santacroce
Nel pensiero di ogni giorno vive incancellabile il ricordo dei tuoi cari.

1977 — 1980
Domenico Godano
Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari. Santa Messa in Collegno domenica 15 giugno ore 10 Chiesa Gesù Maestro.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Gaidino Cordero
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.
— Sant'Ambrogio, 15 giugno 1980.

1979 — 1980
Silvio Bertot
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
— Torino, 15 giugno 1980.

— 1980
Domenico D'Intino
La moglie affettuosamente ricorda.

1977 — 1980
Michele Quaglia
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

—
prof. Ernesto Cerva
pittore
Pinuccia, Nino con Mickey.

1977 — 1980
Teresio Richard
Affettuosamente ricordato dalla moglie Rina e parenti.

1975 — Nona — 1980
Giovanni Viola
Con affettuoso pensiero.

1962 — 15-6 — 1980
Enrica Lanfranco
Sempre ricordata dalla mamma.

1979 — 1980
Tommaso Parussa
Rifulge imperitura tua ricordanza papà.

Cresce l'amor patrio

Italia, Italia come ti amo

MILANO — Una canzone tiene i primi posti della hit-parade per molte settimane: si intitola «Viva l'Italia» e la canta Francesco De Gregori, uno dei cantautori più amati dai giovani. Forse l'amor di patria, espressione che sembrava superata, ha riacquistato valore per le nuove generazioni? la domanda se l'è posta il settimanale Epoca e l'ha subito girata a un istituto di ricerche statistiche, la Doxa.

I risultati sono curiosi e in parte contraddittori: giovani e adulti intervistati sono concordi nell'osservare attorno a sé un decadimento dell'amor di patria ed è diffusissima la sensazione che si tratti di un fenomeno da attribuirsi soprattutto all'atteggiamento dei giovani. Di fronte però alla domanda «Cosa è per te la patria?», il patriottismo riprende quota: il 44% dei giovani e il 61% degli adulti lo considerano ancora un valore molto importante.

La ricerca è stata effettuata su un campione di circa 2000 persone, divise in due gruppi di età, dai 15 ai 24 anni (i giovani) e dai 25 anni in su (gli adulti): tre le domande: cosa ritiene che la gente pensi della patria, cosa crede ne pensino i giovani, qual è la sua opinione personale.

I risultati — osserva la Doxa — farebbero emergere una frattura sorprendente tra la coscienza individuale, secondo la quale l'amor di patria è ancora un sentimento importante, e il fenomeno collettivo o di massa che invece lo rifiuta, soprattutto per il mutamento dei valori giovanili. *«Sarebbe interessante approfondire* — dice Elio Brusati della Doxa — *quanto il patriottismo, che la maggioranza dei giovani intervistati si attribuisce, sia dovuto a una coscienza etica. Potrebbe piuttosto trattarsi di una certa riverenza per una "bella parola", e non proprio di ipocrisia».*

Ma qual è l'Italia che conquista l'amore dei giovani? L'Italia turrita del tricolore, l'Italia degli eroi risorgimentali? Oppure l'Italia *«con gli occhi aperti nella notte triste, l'Italia che resiste»* della canzone di De Gregori?

Il problema non è stato affrontato nel sondaggio. Il questionario si limitava a parlare di «amor per la patria, *cioè per la nostra Italia», «una formulazione anche troppo complessa e retorica per il nostro tipo di indagine* — ha commentato Brusati — *ma nonostante tutto si tratta ancora dell'espressione più semplice».* E' dunque un concetto difficile da delineare, ma è anche fondamentale per interpretare il significato delle percentuali.

Parallelamente ai dati della statistica, *Epoca* pubblicherà una piccola inchiesta per capire quali attributi vengono dati alla parola patria. *«I giovani tendono a rifiutare la retorica che ha riempito le orecchie ai loro padri* — afferma Luciano Di Pietro, giornalista di *Epoca* — *non sanno che farsene di "sacri confini" e di esempi eroici. Tendono piuttosto a riconoscere alcune radici culturali, a identificare alcune "mini-patrie", luoghi ristretti dove affrontano problemi e interessi comuni: il bar, il circolo, la discoteca».*

m. camp.

Battaglia legale al Foro Italico per la costituzione delle parti civili

Il pm: tutti possono chiedere i danni ai calciatori per le partite truccate

Sono le società, il Coni, gli scommettitori - Domani il tribunale emetterà la sua ordinanza - Ieri l'aula è stata disertata dagli idoli del calcio - E' rimasto Paolo Rossi che ha detto: «Io sono innocente, questa è la giustizia vera»

ROMA — *«Il calcio, ve lo dico io, è pulito. Se non fosse stato pulito non sarei qua...».* La seconda udienza del processo per il calcio scommesse è stata appena sospesa, dopo un'altra sfiancante mattinata di eccezioni procedurali. Massimo Cruciani, col fido Cesare Bartolucci, ne ha approfittato per una puntata al bar del vicino Circolo tennis. Adesso è tornato dinanzi all'aula presidiata dai carabinieri e aspetta che cronisti e curiosi gli creino intorno un uditorio adeguato: il fruttarolo vuol far sapere cosa pensa del mondo del pallone.

«Il calcio non è corrotto: se lo fosse stato, certe partite sarebbero andate così come m'avevano detto, ed io non avrei buttato tutti quei soldi. Adesso non riavrò più niente, quelli non scuciono una lira». E «quelli» non si preoccupano neanche delle accuse che lancerà dinanzi ai giudici? *«Nell'istruttoria ho già detto tutto. Qui non ci saranno nomi nuovi né altri imputati».* Non le fa impressione essere finito sulle prime pagine dei giornali? *«E sapete che me frega delle prime pagine».* Non le fa effetto neanche aver portato Paolo Rossi sul banco degli imputati?

«Cicalone», al secolo Cesare Bartolucci, interviene prontamente a dire la sua: *«E voi la dovete fini' co stò Paolo Rossi. Sempre lui, tutti a di' povero ragazzo... ma perché, gli altri non sono pure bravi ragazzi? Se bisogna salvalli, bisogna salvalli tutti...».* Poi forse il vice Cruciani si accorge di aver detto troppo, perché tira l'amico per la manica e lo costringe a interrompere il dialogo, che cominciava a farsi avvincente. Le prospettive però sembrano già chiare: a parte quello che potrà fare, o dire in aula l'oste Alvaro Trinca (che ieri ha fatto mancare al processo la sua qualificata presenza), Cruciani e i suoi non insisteranno più di tanto nelle accuse. Molto è già negli atti, certo: ma se dipendesse da loro, buona parte degli idoli sconsacrati (laziali in testa) uscirebbero dal processo a testa alta.

Alcuni, in verità, ne sono già usciti, per lo meno fisicamente: la tribunetta degli imputati contava ieri mattina solo undici presenze. Verso le 10, Giordano e Manfredonia non hanno retto alla noia e si sono allontanati sulla lucente «Bmw» del difensore. Altri sono usciti alla spicciolata. Solo i quattro del «Perugia» e due giocatori dell'«Avellino», Cattaneo e Di Somma, sono rimasti fino al termine della mattinata. Rossi era l'unico che si sforzasse di prestare attenzione ai lunghi interventi dei legali: *«Sto qui perché mi interessa* — ha spiegato a un cronista che commentava tanta dimostrazione di civismo —, *ma ci capisco poco. Sono qui anche per rispetto ai giudici; poi mi sento quasi protetto: io sono innocente, e questa è la giustizia vera».*

Albertosi e Cacciatori, radiati dalla Figc, sul banco degli imputati al processo penale

La «vera» giustizia non è ancora riuscita, però, a sciogliere il nodo che sta bloccando questo processo da due udienze: quanti, e quali, sono, gli enti e i cittadini che hanno diritto a costituirsi parte civile? Centinaia, secondo l'originale tesi del pubblico ministero Monsurrò (ossia giocatori del «Totocalcio» che per le partite sospette hanno mancato il «13»; Coni; scommettitori clandestini presi in giro dai calciatori, e perfino i compagni di squadra di Rossi e C., che hanno perso premi partita) oppure quasi nessuno, come continuano a sostenere i difensori degli imputati?

La discussione ha occupato anche ieri l'intera mattinata. E' risultato che alcuni giocatori dell'«Avellino» (Cattaneo, Di Somma e Claudio Pellegrini) non sono neanche stati interrogati sui fatti per i quali oggi si trovano in tribunale. Lo ha rivelato il loro difensore, Giacinto Pelosi, chiedendo che per i tre la citazione a giudizio sia dichiarata nulla. Per Magherini, l'avvocato Gallina Montana ha sostenuto nuovamente che il processo dovrebbe svolgersi dove la prima truffa è stata consumata, ossia a Taranto, dove si disputò l'incontro col «Palermo».

Ma la parte più istruttiva, oltreché la più lunga, è stata quella che riguardava gli scommettitori del Totocalcio. Sono quattro, tre genovesi e un ternano: tutti sostengono di aver perso un «13» per colpa delle «combines». Secondo i difensori dei laziali, non devono entrare nel processo. Anzitutto, non c'è prova che le partite si siano concluse davvero con un risultato concordato; poi, per dimostrare la mancata vincita non basta la «figlia», cioè il tagliando che resta allo scommettitore: occorrono le matrici custodite dal Totocalcio. Altri avvocati, hanno imbastito dotte disquisizioni sul concetto di «validità» dei risultati inseriti in schedina. Per Pietro Mastroianni, legale dei tre giocatori genovesi, il danno ricevuto dalle «combines» invece è indubbio.

Altri ancora sono intervenuti per chiedere al tribunale di acquisire i verbali d'interrogatorio resi alla commissione disciplinare della Lega (Mauro Leone). Poi è stata la volta del pubblico ministero Ciro Monsurrò, che è andato oltre: a suo parere, vanno acquisiti anche i referti arbitrali delle otto partite sospette (nonostante, sulla base di quei referti, la Federcalcio prima che lo scandalo scoppiasse mai aveva pensato di prendere iniziative).

Quanto alle parti civili, per Monsurrò dovrebbero essere ammesse in blocco. Trinca e Cruciani, in quanto truffati dai calciatori che falsamente assicuravano di aver «truccato» gli incontri; il Coni, in quanto *«ente preposto alla tutela del buon nome dello sport italiano»*; gli scommettitori del «Totocalcio», perché la schedina equivale a un contratto.

Ma secondo il p. m. molti altri sono i danneggiati dal comportamento illecito degli imputati. I loro compagni di gioco, che hanno perso i premi partita, gli azionisti delle società sportive, le stesse squadre che non hanno potuto conseguire un buon piazzamento in classifica. In teoria, secondo il p.m., anche «Avellino», «Bologna», «Lazio» potrebbero quindi costituirsi nel processo contro i loro giocatori. Se ne riparlerà comunque lunedì, quando il tribunale entrerà in camera di consiglio per pronunciarsi su tutte le istanze.

Giuseppe Zaccaria

Dibattito tra quattro giudici

È giusto perdonare i terroristi pentiti?

Spataro e Caselli sono favorevoli, perplessità di Calogero e Vigna - Il caso Moro

ROMA — Quattro magistrati impegnati in inchieste sul terrorismo hanno partecipato a una tavola rotonda organizzata dalla rivista *L'Espresso*. Sono Giancarlo Caselli, di Torino (indagini sul nucleo storico Br, su Prima linea e nuove Br); Pier Luigi Vigna, di Firenze (Azione rivoluzionaria, gruppo di fuoco toscano di Prima linea). Armando Spataro, di Milano (delitti terroristici nel capoluogo lombardo negli ultimi due anni); Pietro Calogero, di Padova (inchiesta 7 aprile e sui vertici dell'Autonomia), e Ferdinando Imposimato, di Roma (Br romane), che ha inviato un intervento scritto in quanto impossibilitato a partecipare di persona.

Numero dei terroristi. *«Mi ha colpito il numero dei giovani che ha scelto la lotta armata»*, ha detto Caselli. La consistenza della militanza regolare è pari alla previsione, enormemente superiore l'area dei fiancheggiatori e della militanza irregolare. Giudizio condiviso dai colleghi. Vigna: *«C'è gente che è rimasta coinvolta in fatti più gravi del previsto».* Spataro: *«Manovali e cervelli del terrore hanno spesso nomi di persone già inquisite, sospettate, incriminate».*

Declino del terrorismo. E' cominciato con il caso Moro (tutti d'accordo). Calogero: *«E' stato un tentativo preinsurrezionale, un'operazione che ho sempre paragonato alla strage di piazza Fontana».*

Caso Moro. Per Calogero è stata «un'operazione politica *prima che militare*» organizzata attraverso il coordinamento di vari gruppi terroristici, quindi non solo dalle Br. La conclusione ha provocato *«reazioni interne grosse, probabilmente addirittura una spaccatura del gruppo e dei gruppi che l'avevano promosso».* Tutti d'accordo, e Spataro sottolinea la necessità di arrivare a scoprire chi c'è dietro il terrorismo.

L'insurrezione. Il sequestro Moro doveva essere una *«spallata al sistema»*, provocata con un'aggregazione globale delle formazioni terroristiche e basata sull'ipotesi d'una risposta ultrarepressiva dello Stato.

Lotta al terrorismo. *«Lo Stato deve intervenire* — ha detto Vigna — *non pensare di adempiere completamente il suo dovere nella lotta al fenomeno terroristico, emanando provvedimenti che hanno solo un carattere penale, anche se positivi, come potrebbe essere un'amnistia».* I giudici hanno anche prospettato di aprire «una via di ritorno» verso la legalità a chi ancora si muove sul terreno della clandestinità e della lotta armata.

La resa dei terroristi. Spataro: *«Lo Stato deve cercare di dare una prospettiva a chi vorrebbe uscire dal terrorismo».* Caselli e Vigna: *«La non punibilità può essere concessa per i reati associativi: partecipazione e costituzione di banda armata, associazione sovversiva».* Vigna: *«Sino a che punto i politici, soprattutto la gente, sono disposti ad accettare la non punibilità degli omicidi? O non sarà per questo tipo di reati il caso di limitarsi alle circostanze attenuanti?».* Calogero su questo tema s'è detto «a disagio» e ha aggiunto: *«Un assassinio non può mai essere oggetto di una causa di non punibilità, può essere materia d'una riduzione di pena, non oltre: altrimenti si finirebbe col legittimare il terrorismo, cioè, concedere al terrorismo quello cui mirava: affermare la necessità storica, politica, sociale della sua esistenza».*

Segreto istruttorio. Tutti d'accordo sulla necessità di modificare l'attuale normativa. Vigna: *«La riforma dovrebbe prevedere tre fasi: segreto assoluto nelle fasi preliminari d'indagini affidate alla polizia; completa pubblicità degli atti a istruttoria conclusa prima che cominci il dibattimento; possibilità di "disaggregazione" nella fase istruttoria da parte del magistrato che potrebbe dar notizie di fatti e documenti non suscettibili di pregiudicare le indagini in corso; il tutto con la possibilità di istituire un particolare ufficio per i rapporti con la stampa nell'ambito dell'organo giudiziario».*

r. i.

La sciagura sull'autostrada Bologna-Ravenna

Tre sull'auto ferma al casello sono stritolati fra due camion

Le vittime sono tre giovani di Ravenna, tornavano da un concerto

BOLOGNA — Tre giovani romagnoli sono morti in un tamponamento avvenuto nei pressi del casello autostradale di San Lazzaro quando si accingevano ad entrare sulla A 14 (Bologna-Rimini) dopo aver assistito allo spettacolo del cantante americano Lou Reed tenuto allo stadio comunale. Erano su una «Ford Fiesta» color azzurro ferma dietro ad un autotreno «Scania» di Catanzaro, che a sua volta attendeva il rilascio del biglietto d'entrata alla conducente di una «Renault 4» di Forlì sulla quale erano altri quattro giovani provenienti dallo stadio comunale.

Sulla «Fiesta», per cause imprecisate è piombato un autotreno Fiat targato Forlì, guidato da Mario Onofri di 40 anni. Nel violento urto la vettura è stata schiacciata contro il mezzo che la precedeva il quale poi ha tamponato leggermente la «Renault». I tre passeggeri della «Ford», Oriano Sangiorgi 22 anni, alla guida, e gli amici Fabrizio Zacchini e Giorgio Valmori, entrambi ventunenni, tutti residenti a Solarolo (Ravenna), sono morti all'istante e per estrarre i loro corpi da quello che è rimasto della vettura è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sia l'autista del «Fiat» sia quello dello «Scania», Giovanni Mummolo 22 anni sono stati portati all'ospedale. Il primo per ferite alle gambe ed il secondo in stato di choc.

TERNI — Un convoglio ferroviario in servizio sulla linea Orte-Ancona ha investito poco dopo le 12.10 di oggi un autoarticolato che per un guasto si era fermato sui binari all'altezza del passaggio a livello di Maratta sulla provinciale marattese, alla periferia di Terni. Il locomotore ha urtato di striscio l'autoarticolato, spostandolo dalla sede ferroviaria ed evitando così il deragliamento; il locomotore del tipo a nafta, ha subito seri danni ed un principio di incendio; il macchinista, un altro ferroviere e un vigile del fuoco sono rimasti feriti con alcuni passeggeri.

Nell'urto alcuni fusti contenenti anidride malica che erano sul cassone dell'autoarticolato si sono aperti con fuoriuscita del liquido altamente tossico: un vigile del fuoco — Gino Valsecchi — è rimasto intossicato ed ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari.

Roma: brutta avventura del famoso specialista Arpad Fischer

Aggredito nella villa e rapinato il chirurgo che «restaura» le dive

I banditi, dopo avere narcotizzato due donne e un bambino, hanno costretto il professionista ad aprire la cassaforte - Prima di fuggire l'hanno tramortito colpendolo con il calcio della pistola - Ferita anche una domestica - Il bottino è stato di circa 20 milioni

ROMA — Arpad Fischer il famoso specialista di chirurgia estetica che ha ritoccato i lineamenti di molti divi dello spettacolo, è stato aggredito e rapinato nella sua villa in via della Camilluccia.

Il fatto è accaduto nella tarda serata di venerdì. Nella villa il professor Fischer 73 anni, era in compagnia di Annamaria Gambioli, 38 anni, del figlio quindicenne di lei Nello, e di una collaboratrice domestica di colore, una somala di 34 anni. Uno dei rapinatori ha suonato il campanello e ha chiesto di entrare per consegnare un libro.

Appena la porta si è aperta, altri cinque o sei giovani, tutti armati di pistola e con il viso coperto da un cappuccio chiaro, hanno fatto irruzione nel salotto. Poi con alcuni tamponi imbevuti di cloroformio hanno narcotizzato le due donne e il ragazzo (i tre però non hanno mai perso del tutto la coscienza). Per il professor Fischer avevano in serbo un altro trattamento: puntandogli una pistola nella schiena lo hanno costretto ad accompagnarli al piano di sopra, dove si trova la cassaforte e ad aprirla.

Dopo essersi impadroniti dei valori custoditi (cinque milioni in contanti e 15 milioni di argenteria e di gioielli) i rapinatori hanno tramortito il chirurgo e la donna di servizio (che stava risvegliandosi dalla narcosi) con il calcio della rivoltella e sono fuggiti. Soccorsi dai vicini di casa, richiamati dalle loro grida i due sono stati trasportati al San Filippo, dove è stato riscontrato loro un trauma cranico. Fischer ne avrà per 10 giorni, la domestica per 15.

Arpad Fischer, arrivato a Roma molti anni fa profugo dalla Bulgaria viene considerato un pioniere e un esperto di interventi di plastica facciale. E' stato lui ad ingentilire il naso a molte attrici e cantanti. Di recente è stato protagonista di una causa giudiziaria con Iva Zanicchi, da lui querelata per diffamazione. Il tribunale ha riconosciuto la Zanicchi colpevole e l'ha condannata a sei mesi di pena detentiva (condonata), al pagamento di 100 milioni per danni morali, da devolversi a persone bisognose di interventi di chirurgia estetica.

Il professor Fischer, che già qualche anno fa ha subito un altro furto piuttosto ingente nella sua villa, è noto tra l'altro per essere stato uno dei primi chirurghi in Italia a praticare il «lifting», un particolare trattamento che ringiovanisce sensibilmente il viso. Attualmente è cointeressato in una nota clinica romana di chirurgia plastica e di estetica facciale.

b. gh.

Indagini in Svizzera per il libico ucciso a Milano

MILANO — Per l'assassinio del commerciante libico Azzedin Lahderi, avvenuto mercoledì pomeriggio alla stazione Centrale di Milano, le indagini si sono estese a Bolzano (dove la vittima abitava con la moglie e un figlio) e a Zurigo (località dalla quale l'ucciso proveniva al momento dell'agguato).

Nella città elvetica il sostituto procuratore della Repubblica Dell'Osso ha ordinato una serie di indagini per accertare soprattutto quanti e quali siano i cittadini libici che vi dimorano.

Intanto la salma è stata restituita ai familiari

Milano: striscione e minacce Br

MILANO — Due striscioni contenenti slogans terroristici sono stati trovati l'altra notte dalla Digos a Milano, nei pressi della fabbrica «Om», in via Fontanili, e davanti all'istituto industriale «Feltrinelli», in piazzale Lucrezio.

La presenza degli striscioni era stata segnalata con una telefonata fatta alla redazione milanese dell'Ansa da un portavoce di un sedicente «Nucleo armato della brigata Antonio Lo Muscio». L'autore della telefonata li aveva definiti *«manifesti di propaganda comunista contenenti parole di chiarificazione rispetto al progetto».*

I due striscioni recano la firma dell'organizzazione — che non sembra essere mai comparsa in precedenza a Milano — e la stella a cinque punte. In uno degli striscioni erano scritti gli slogans: *«Costruire il "PCC" - rafforzare l'MPRO - onore ai campagni caduti»*; nell'altro: *«Costruiamo gli organismi di massa rivoluzionari - sconfiggere gli opportunisti disertori*

Una giovane dottoressa di Firenze

Arrestata: ha prescritto 64.000 fiale di morfina

FIRENZE — Una dottoressa di 34 anni, Sandra Tretola, nata a Torino e residente a Firenze, è stata arrestata per violazione della legge sugli stupefacenti e favoreggiamento personale. Secondo quanto è stato accertato, in pochi mesi la Tretola ha firmato circa 1350 ricette, prescrivendo complessivamente circa 64 mila fiale di morfina; l'inchiesta ha appurato che alla dottoressa si rivolgevano abitualmente 175 tossicodipendenti.

La dottoressa è stata arrestata insieme ad altri sei tossicomani, mentre tre sono fuggiti. I dieci ordini di cattura sono stati firmati dal capo della Procura di Firenze, dottor Giuseppe Pedata.

Le indagini sono state particolarmente laboriose, con il controllo di tutte le ricette firmate dalla Tretola e la loro esibizione nelle farmacie: è emerso che le prescrizioni della dottoressa andavano spesso oltre i limiti consentiti ai tossicodipendenti (sei fiale di morfina al giorno per un massimo di otto giorni), arrivando fino a tredici fiale al dì per sei giorni.

Parte delle prescrizioni servivano realmente ai tossicodipendenti; altre (e, secondo la polizia, la maggioranza) andavano invece sul mercato nero, soprattutto in quello di piazza della Repubblica, dove venivano offerte a 7000 lire l'una.

I tossicomani colpiti da ordini di cattura per concorso in spaccio e prescrizione di sostanze stupefacenti ad uso non terapeutico sono Marco Vitali, 28 anni; Gianluca Parigi, di 22; Mauro Maurizi, di 29; Carlo Biagiotti, detto «Carlina» di 30; Mario Galardi, di 20; Stefano Nardi, di 21 (a questi due è stata concessa la libertà provvisoria); Paolo Paoli, di 23; Dimitri Villoresi, di 21, tutti abitanti a Firenze, e Rocco Guaragna, di 30, residente a Trebisacce (Cosenza). Paoli è accusato anche di rapina a mano armata commessa a danno di un altro tossicomane per procurarsi eroina.

L'inchiesta ha accertato che la dottoressa era considerata quasi una benefattrice nel mondo dei tossicomani. La Tretola ha dichiarato che le prescrizioni avevano soprattutto lo scopo di liberare i suoi assistiti dal ricorso al pericoloso mercato

Arrestati altri 2 presunti terroristi a Cagliari

CAGLIARI — L'inaspettato arresto dei fratelli Stefano e Carlo Cioglia, rispettivamente di 34 e 31 anni, cagliaritani, raggiunti da mandato di cattura e finiti in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti dei presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera protagonisti della sparatoria del 15 febbraio scorso in città contro agenti della Digos, ha destato notevole sorpresa negli ambienti degli ex sessantottisti di Cagliari.

L'emissione del provvedimento di restrizione a carico dei fratelli Cioglia da parte del giudice istruttore dr. Leonardo Bonsignore ed alcuni atti nuovi compiuti dagli inquirenti, tra cui una serie di perquisizioni domiciliari nelle abitazioni dei giovani che agli inizi degli Anni Settanta erano stati coinvolti nei «fatti di Sant'Elia» e nel «caso Pilia» risultandone poi estranei, vengono interpretati come il primo passo verso ulteriori sviluppi dell'inchiesta.

Con l'arresto di Stefano e Carlo Cioglia (il primo insegnante di lettere in una scuola media, il secondo autista alle dipendenze di una scuola privata) salgono a tredici gli indiziati tuttora in carcere.

Tenta la grande impresa senza ossigeno

Messner parte per la Cina Scalerà l'Everest da solo

BOLZANO — Reinhold Messner, il più grande scalatore del mondo, parte oggi per Monaco di Baviera da dove in aereo raggiungerà Pechino e il Tibet per tentare la scalata dell'Everest dal versante Nord, in solitaria, senza ossigeno.

Trentacinque anni, dominatore degli ottomila metri senza l'utilizzo di respiratori, Reinhold Messner tenta ora questa nuova grande avventura passando dal versante cinese della montagna più alta del mondo. Solo da poco i cinesi hanno riaperto, dopo trent'anni, le porte del Tibet a due spedizioni, una giapponese e l'altra tedesca. Questa è la prima volta, però, che danno un'autorizzazione ad un singolo scalatore.

Accompagnato da un interprete, un medico ed un ufficiale di collegamento, Messner raggiungerà Lhasa e poi il monastero di Rongbuk, a cinquemila metri di quota, dove ci sarà il primo campo base. Il secondo campo sarà a seimila metri. Da questo punto Messner farà tutto da solo con un equipaggiamento di una ventina di chilogrammi: tenda, sacco a pelo, fornello da campo, una corda leggerissima di sei metri e un'altra di 50, pochi chiodi, una piccozza al titanio. Niente bombole di ossigeno e niente apparecchio radio. *«Sarebbe inutile* — dice Messner — *dato che i soccorsi non potrebbero arrivare prima di qualche settimana».*

Finanziatori americani avevano offerto a Messner, per tenergli sotto controllo il cuore, un apparecchio grande come una scatola di sigarette, i cui impulsi via satellite sarebbero stati trasmessi negli Stati Uniti, ma i cinesi non hanno dato l'autorizzazione.

Messner compirà la scalata durante il periodo dei monsoni. Presumibilmente dovrà affrontare grandi nevicate e venti fortissimi. In cima all'Everest Messner conta di arrivarci verso la fine di agosto. Quando sarà al secondo campo base deciderà quale via seguire, la classica Nord o la nuova Nord-Est.

Sull'Everest Messner c'è già stato, sempre senza ossigeno, in compagnia dell'austriaco Peter Habeler, scalando il versante Sud. L'altoatesino ha già scalato sei montagne da ottomila metri.

Convegno a Torino su una pratica ormai quasi sicura

La fecondazione artificiale esce dagli anni clandestini

TORINO — Viviamo in un mondo sovraffollato nel cui futuro i moderni astrologi che interrogano le statistiche scorgono drammi legati, proprio, all'eccessivo incremento demografico: si parla di «bomba-baby», si guarda con timore ad un pianeta in cui una popolazione troppo densa porterà più fame, carenza di posti di lavoro e spazio vitale, diminuzione irreversibile delle fonti alimentari ed energetiche.

Eppure, tra le pieghe di queste paure che si traducono in campagne per la limitazione della natalità o la diffusione di contraccettivi, rimane, per sempre, il problema (dolore intimo e frustrazione personale) di chi vorrebbe un figlio e non può, per varie ragioni, averlo. Assistendo, alcune sere fa, alla tavola rotonda organizzata all'Ordine dei Medici sull'inseminazione artificiale, veniva alla mente un antico proverbio spagnolo che dice: «Per essere veramente tale un uomo deve piantare un albero, scrivere un libro e avere un figlio», come a sottolineare la necessità interiore, sentita da ognuno, di lasciare traccia del proprio passaggio.

Il dibattito, cui ha assistito una folta platea di medici e studenti, si è articolato sul piano della spiegazione dei progressi scientifici compiuti in questa pratica, ha sottolineato anche senza trattarne esplicitamente, quest'urgenza umana articolata su tre momenti: etico, medico e religioso.

Innanzitutto, quali le cause che, oggi, portano ad un incremento delle richieste di fecondazione artificiale? Il prof. Traina, pioniere italiano nelle ricerche in questo campo, parla di «*deterioramento dello sperma e di difficoltà sempre maggiori per adottare un bambino, specie dopo la legalizzazione dell'interruzione di maternità*».

Traina che è stato primario ostetrico a Bari, nella stessa clinica dove, ora, opera il figlio Vincenzo, ha tracciato la storia dell'inseminazione artificiale in Italia nata, quasi «carbonara» negli Anni 50 e che, solo dal '69, con il cadere del reato di adulterio, non è più perseguibile.

Il dott. Vincenzo Traina ed il dott. Aldo Campana, primario endocrinologo all'Ospedale distrettuale di Locarno, hanno presentato i risultati delle inseminazioni artificiali compiute in Italia e Svizzera. I dati non sono molto discordanti: i successi variano dal 50 al 76 per cento rispetto agli interventi compiuti. «*Ma è una percentuale che non tiene conto degli abbandoni (l'inseminazione avviene, infatti per circa 18 cicli). In pratica, quindi il buon esito dell'inseminazione artificiale è superiore al 90 per cento*».

Alla base di questa pratica sta un'assoluta segretezza sul nome del donatore (le analisi cui deve sottoporsi sono estremamente rigorose e minuziose) e l'accettazione sia legale che morale del futuro bambino: in Svizzera, ad esempio, il marito firma un documento in cui assicura che non proverrà mai eventuali contestazioni sulla nascita. Nel 1950 la fecondazione artificiale contava 250 mila casi in tutto il mondo, oggi le cifre sono salite: circa mille all'anno in Svizzera, poco meno della metà in Italia.

«*Nel nostro Paese* — ha sottolineato il prof. Portigliatti Barbos, docente di medicina legale all'Università di Torino — *non esiste però la norma svizzera che impedisce il disconoscimento di paternità d'un bimbo nato da un'inseminazione di questo tipo. Ancora oggi, anche dopo la caduta del reato di adulterio (cui, in certi casi, s'aggrappava la magistratura per esprimere condanne, osservando che il concepimento era frutto d'una relazione extraconiugale) c'è chi parla di perseguibilità per "violenza privata" o "ingiuria al coniuge". E, sino a ieri, chi invocava la violenza carnale*».

«*Non è una pratica che promette miracoli*, — ha chiarito nell'intervento al dibattito il prof. Ferrara — *perché non risolve i casi impossibili*». Ma, forse, di miracolo si può, comunque parlare: come chiamare altrimenti la riconoscenza nei confronti della vita nata da un atto che è scelta sofferta e profonda, amorevole decisione?

Renato Rizzo

Ecocardiografia: una moda

Ultrasuoni per leggere il cuore

ROMA — L'ecocardiografia è diventata un esame diagnostico «di gran moda». In cinque anni ha fatto registrare un vero «boom». Ora ci sono pazienti che aspettano anche due mesi prima di poter fare questa indagine, che consente di studiare la morfologia e la fisiologia del cuore. Nel solo ospedale San Camillo a Roma sono stati fatti in un anno più di 1500 esami. Se ne chiedono sempre di più per avere una «diagnosi di certezza» nelle cardiopatie valvolari e per riconoscere in tempo i bambini affetti da cardiopatie congenite.

L'ecocardiografia consiste nell'invio di un fascio di ultrasuoni sulla parte da esaminare tramite una sonda. Il fascio viene riflesso e fornisce immagini in movimento sullo schermo di un «monitor». Queste immagini possono essere fotografate o registrate su carta per essere poi studiate ed analizzate.

I miracoli tecnici della chirurgia plastica

Torna come prima il seno amputato per un tumore

Nell'articolo apparso su *La Stampa* di domenica scorsa è stato richiamata l'attenzione dei lettori sul grosso problema delle donne «mastectomizzate». E' questa una questione indubbiamente sempre più sentita e le riunioni e le conferenze su questo tema si moltiplicano (anche a Torino, di recente si è svolto un corso di aggiornamento per medici).

Il trauma dell'amputazione di un seno viene vissuto in modo diverso dalle pazienti, che possono essere suddivise in due gruppi: quelle in cui prevale la considerazione di poter essere liberate dal male tramite l'atto chirurgico, e quelle in cui il pensiero di essere private di un bene quale è la propria integrità fisica, rende questo momento ben più angoscioso della consapevolezza del male stesso.

Per le prime il desiderio di rimediare alla mutilazione subentra di solito in un secondo tempo; per le seconde, invece, questo è il dramma immediato e più atroce e può spingerle a perdere tempo prezioso, ignorando inconsciamente il proprio male e nascondendo a se stesse la sua probabile natura, o addirittura rifugiandosi nella vana speranza di un errore diagnostico.

Proprio per evitare questo pericoloso atteggiamento, che può condurre al danno irreparabile, è indispensabile che tutte le donne sappiano che oggi mastectomia non vuol più dire mutilazione definitiva: addirittura, là dove la donna per prima contribuisce attivamente ad arrivare ad una diagnosi molto precoce, il chirurgo ed il plastico insieme possono eseguire interventi ugualmente radicali, ricostruendo però immediatamente il seno con risultati estetici pressoché perfetti.

Ma anche quando si impone la mastectomia radicale, è possibile in un secondo tempo ricostruire la mammella ottenendo risultati estetici molto soddisfacenti.

Le tecniche di ricostruzione non sono complicate, nemmeno quando la cute rimasta è di per sé insufficiente e deve quindi essere integrata quella adiacente. La massa ghiandolare viene ricostruita facendo uso delle stesse protesi di silicone che da anni si impiegano in chirurgia estetica per aumentare il volume del seno. Con le tecniche attuali anche l'areola ed il capezzolo possono essere ricostruiti in modo da apparire del tutto naturali. La ricostruzione post-mastectomia è ormai diventata una realtà «collaudata» in tutto il mondo: ciò che da noi la forse non è ancora stato vinto è una certa diffidenza a reintervenire su una zona già sede di tumore, per lo scrupolo di dare origine a problemi che in realtà non esistono, come l'esperienza di molti anni ha ormai ampiamente dimostrato.

Simone Teich Alasia
Primario di Chirurgia Plastica del Centro Traumatologico di Torino

Se il bambino non vuol mangiare

Quando il bambino — già grandicello e in ottima forma di salute e di nutrimento — non solo non ha appetito ma addirittura, quasi ostilmente, tende a rifiutare il cibo? E' malattia nascosta o «esaurimento» o sintomo di fine d'anno? Chi incolpare, l'aria di città, la scuola, il «linfatismo» o i «nervi»?

Non è mai stato di gran appetito, il bimbo, ma adesso «non mi mangia niente», dicono le mamme al medico: e come pronta risposta e sicura soluzione moltiplicano l'impegno in cucina, le insistenze a tavola e le ricette di «ricostituenti». Poiché, in quell'età (prescolare e scolare) e con quelle caratteristiche (bambino peraltro vivace, roseo e ben nutrito) il «rifiuto del cibo» nove volte su dieci è puramente psicologico (da atteggiamento di «opposizione» o di «inerzia»), diventa vizioso il giro tra mamma e papà — in quasi ossessiva «funzione nutrice» — e bimbo che si oppone.

Delle «anoressie essenziali della seconda e terza infanzia» si è parlato, durante il «Simposio su attualità in Pediatria» (A. Gentili, E. Cheli, G. Lanzi, M. Ramenghi, M. Calvani, P. Marzamai) alla «25ª Settimana medica degli Ospedali» (Stresa 29 maggio - 1 giugno) organizzata dal prof. A. Montevorde. Nella galleria di ritratti di mamme e papà che possono trovarsi alle prese con il risoluto e discreto «no» di protesta del bambino — ha ricordato il prof. Ramenghi — c'è il tipo «ansioso o impulsivo» (che finisce per trasformare ogni pasto in uno scontro), l'«intellettuale esclusivo» (poco idoneo, di fatto, al ruolo di genitore); l'«infantile» (che sente il figlio come rivale), l'«immaturo» (che vizia il bambino e pretende di trattarlo da piccolo adulto) e il «meticoloso» (rigido esecutore di schemi dietologici, molto preoccupato di imporne la scrupolosa esecuzione).

Non son certo solo mamma e papà a dover essere incolpati: perché c'è anche «lui», il bambino (negativismo, «trucco» per attirare l'attenzione, mezzo per soddisfare ogni capriccio, comportamento «viziato», scontentezza o malumore, temporaneo interesse per altre cose, imitazione di comportamenti altrui): e poi — in complicità tra «lui» e «loro» — c'è il rifiuto per disarmonia familiare o ambientale, quello dell'«abbandono affettivo», quello da «bambino pacchetto» (isolato, lasciato alla monotonia del silenzio o all'assenza di giochi) e quella, classica, da «protesta per gelosia». Il resto — e qui prendon parte anche le nonne — lo fanno le promesse e le fiabe ammannite come premio per aver «quasi finito» un prezioso manicaretto: o l'eccessiva disciplina (anche del tipo «buone maniere») e l'alimentazione forzata — possibile che non li si lasci mai arrivare a provare i morsi della fame? — o il più permissivo «gingillamento».

Naturalmente — al di là di ogni troppo semplice schematismo — occorre distinguere: perché se è vero che dietro la facciata di certi «abituali» rifiuti c'è spesso conflitto e reazione di opposizione, in altre forme, «occasionali» può esser nascosta la spia di qualche disturbo organico di salute.

Ezio Minetto

Un convegno sulle «alternative» ai raggi X

Il 19 e 20 giugno, a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), si terrà un seminario bio-medico sulle «Soluzioni alternative alle radiazioni ionizzanti in medicina».

Relatori italiani e stranieri, fisici, medici, biologi, discuteranno sugli ultrasuoni, sui raggi infrarossi, sulle microonde, sui campi magnetici, sulle possibilità di associare anche per scopi diagnostici al raggio laser, già impiegato in terapia, energie non aggressive per l'organismo umano.

Le lettere della domenica

Non tutti i medici sono "baroni"

Secondo Benvenuto, della Uil, i medici sono in testa alla graduatoria degli evasori fiscali (*La Stampa*, 29 maggio). Egli cita, come dato «sconvolgente», il fatto che la gran massa dei sanitari «percepirebbe» in media solo un milione di lire mensili, da cui, detratte le spese, rimarrebbero 400 mila lire.

Ebbene, non sa questo sindacalista che i medici in Italia oggi sono troppi e che quindi ci sono dei sotto-occupati e dei disoccupati? Non sa che, per esempio, a Genova il rapporto medici-abitanti è di 1/250? Non sa che non sono tanti i medici con mille assistiti e che, soprattutto nei primi 20 anni (dico venti) di lavoro, il provento pro capite per assistibile è meno di mille lire mensili, quindi meno di un milione al mese? E che le spese sono ben oltre le 600 mila lire indicate?

Non sa che ormai i cittadini italiani sono tutti «mutuati» e che quasi tutti lo erano negli ultimi anni e che pertanto i nostri proventi passano attraverso le mutue (ora Regioni), venendo così controllati alla fonte né più né meno di quelli di un dipendente? Non sa che ben pochi sono gli specialisti, i professionisti «liberi», i cosiddetti «baroni», che effettivamente evadono e che non costituiscono la regola, ma l'eccezione?

E' ora di finirla con questo clima di caccia alle streghe e di «dalli al medico». O per lo meno di non discriminare la massa dei tapini, tartassati in tutti i sensi, dai pochi che effettivamente possono rientrare nella categoria indicata dal signor Benvenuto.

Tengo a sottolineare che il mio sfogo non è a carattere personale. La mia rabbia nasce dalla situazione di medico in genere: ci hanno portati a essere in troppi, a essere mal preparati, mal gratificati professionalmente, mal retribuiti; e poi c'è, tra chi ha contribuito a questo stato di cose, chi si stupisce perché guadagniamo poco.

dott. Giorgio Pinetti, Nizza Monferrato
medico chirurgo

Germaine, una donna non una "moglie"

Visto che Lietta Tornabuoni fa una domanda nella sua rubrica del 12 giugno, chissà che non si aspetti una risposta. Ecco la mia: io penso che di amore si possa morire, come si può vivere, anche se la vita vegetativa spesso non si adegua a quella affettiva.

Però, se può essere stata sottolineata con troppa pubblicità la morte della signora Amendola (ma sono così poche le occasioni di soffermarci su un fatto pulito!), è certo stato di cattivo gusto e deprecabile l'accostamento che Lietta Tornabuoni fa con un'altra signora morta in questi giorni (la vedova di Beniamino Gigli).

Germaine Lecocq non è stata esaltata come «moglie», ma come «donna» che al suo uomo ha dato quanto certo lui ha ricambiato. Con una discrezione che poche donne posseggono, è stata al suo fianco per dare e ricevere, in ombra, non in disparte. In questa unione, «il matrimonio, vincolo sublime eterno ed assoluto, l'ideale retorico» non c'entra neppure di striscio. E' proprio il lato umano che hanno voluto esaltare i giornalisti e non soltanto loro: una donna e un uomo che, non per vincoli di religione o di stato civile, ma per una scelta in cui giocano ben altri fattori, hanno unito le loro vite che, per loro fortuna, sono terminate assieme.

Giovanna Gassera, Torino

Morfina gratuita e "controllata"

Sulla *Stampa* del 5 giugno leggo la notizia che in Toscana verrà attuato un servizio di distribuzione controllata e gratuita della morfina ai tossicodipendenti. E' considerata una «buona notizia» e mi pare che non abbia suscitato critiche. Perché allora, quando una analoga proposta fu fatta da un ministro, venne sommersa dalle polemiche? O le iniziative sono «buone» o «cattive» non in sé, ma secondo chi le propone?

Enzo Severino, Savona

Stipendi e pensioni senza intervalli

Tutte ponderate le riflessioni di Mario Salvatorelli sull'invecchiamento della nostra popolazione e sulle misure adeguate da adottare. Con una sola eccezione: dà per scontato che non sia possibile ritirare il 27 lo stipendio dell'ultimo mese di lavoro attivo e il 27 del mese successivo il primo assegno di pensione. Perché non dovrebbe essere possibile? Il fatto che oggi non succeda così è una vergogna, degna di una «rivolta del pane». Non ha assolutamente alcuna scusante.

G. Veronese, Milano

Musei e gallerie nella storiografia

Ho letto l'articolo di Furio Colombo (*La Stampa*, 4 giugno) su arte e musei. Il problema sostanziale-sintetico è che una civiltà nasce quando esistono poeti-pittori, e il pensiero scientifico, filosofico, storico crea una giusta storiografia.

Ho vissuto questo prima e dopo la guerra a Montparnasse e Saint-Germain-des-Pres. Picasso, Severini, Modigliani, Savinio, Eluard, Tzara, Aragon creavano delle situazioni vive e gli stessi musei raccoglievano le opere da loro indicate, e così influenzavano giustamente la storiografia, come facevano anche le gallerie valide.

Ora nel mondo la situazione di dissociazione è diffusa. E spesso gli ammalati di narcisismo infantile credono nella dittatura e negli statalismi, che sempre e da secoli hanno distrutto la poesia-arte.

L'avanguardia nostra è nata da Leonardo. Comunque Grecia, Italia, Parigi nel secolo hanno creato il grande umanesimo, quello che modernamente ho sintetizzato in *Sangue e cerebrum*. Per noi sempre la vita dell'uomo libero, e sempre contro alle violenze private e pubbliche.

Guido Seborga, Torino

Altoatesini italiani controvoglia

Nella ricorrenza venticinquennale della firma del Trattato di Stato austriaco, non sarà male ricordare agli altoatesini alloglotti che esso impegna l'Austria ad una rigorosa e permanente neutralità, per cui le loro pretese di rivendicare in un futuro più o meno prossimo il diritto di autodecisione sono destituite da ogni fondamento.

Del resto, gli altoatesini che bramano di ritornare sotto l'Austria, perché hanno liberamente optato per la cittadinanza italiana? Prendano esempio dai giuliani, i quali, per restare fedeli alla madre patria e non diventare cittadini jugoslavi, se ne sono andati in massa dalle terre natie.

Luigi Peteoni, Novara

Quando protestano gli insegnanti

Gli aderenti ai Comitati per il riconoscimento dell'anzianità «pregressa» esprimono vivissima indignazione per l'articolo di «certo» Vittorio Gorresio, che, dall'alto podio di una dichiarata e palese ignoranza dei fatti, si erge a fiero censore di tutta una categoria qualificata e responsabile, diffamandola («Docenti contro la scuola», *La Stampa* del 10 giugno).

Questo sciopero non sottrae un attimo d'istruzione ai dieci milioni di «ragazzini» né è contro la scuola nella stessa misura in cui è contro il giornale lo sciopero dei giornalisti, contro l'ospedale quello dei medici etc.

Lo sciopero, certamente non attuato secondo il «meccanismo» riferito, non riguarda 30 mila, ma 1.092.272 lavoratori in generale, ed in particolare 750 mila scippati dell'anzianità di servizio.

L'onere per l'erario non è di 800 miliardi, né potrebbe esserlo per effetto di una divisione elementare che darebbe 26.868.860 lire pro-capite.

Tindaro Martella
per i «Comitati» di Torino

Le malattie definite stagionali dal signor Vittorio Gorresio non allignano soltanto a primavera, come sarebbe per il blocco degli scrutini, ma anche d'autunno, come è stato per tante altre categorie che hanno pur «bloccato» qualcosa e che sentiamo vicine quando lottano per i loro diritti di lavoratori e di cittadini.

Uno sciopero, qualsiasi sciopero, si configura pur sempre come un ricatto (noi preferiamo la parola «pressione») ogni qualvolta esso viene indetto da coloro che se lo vedono garantito da una Costituzione, la quale, al massimo, ha il difetto di non essere integralmente applicata.

Gorresio deve sapere, peraltro, che i sindacati autonomi della scuola si sono fusi nello Snals da ben quattro anni. Lo Snafri, cui egli accenna, è una reliquia alla quale noi tributiamo rispetto, anche se i suoi iscritti non hanno aderito al blocco degli scrutini (il che è tutto da dimostrare). Di questa diserzione ci consoliamo tuttavia con le numerose adesioni da parte di iscritti alle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, nonché di non iscritti ad alcun sindacato.

Non replicheremo all'affermazione: «I tanto vagheggiati sindacati "autonomi" (tolga pure le virgolette, signor Gorresio) sono quanto di peggio e di esoso esista nel panorama associativo nazionale». Non è bello quel che è bello, è bello quel che piace, dice un antico adagio che ci permette di sorvolare con serenità su questo giudizio.

In quanto a «l'arma sindacale brandita da irresponsabili», ebbene, signor Gorresio, tenga conto che si tratta di un'arma non certamente impropria, della quale altri hanno fatto un uso indubbiamente molto più dannoso, che ha avuto riflessi negativi sulle tasche di tutti i cittadini. Se non l'avessimo brandita, non ci saremmo meritati neppure una delle sue ingiuste contumelie, che non noi, bensì i fatti rintuzzeranno.

Attilio Piana, Torino
segretario provinciale Snals

Credevo di poter dire che la democrazia non va d'accordo con i capi carismatici, la cui caratteristica è di rivolgersi alle masse plaudenti all'unanimità. Invece leggo che «i certi» («certo Michele Tricarico, vicesegretario generale Snals», scrive Gorresio) non sono abilitati a prendere iniziative. Non hanno «taglia». Mi chiedo: come si misura la taglia?

G. Guastavigna, Torino

Se il dottor Gorresio si fosse informato sulla questione che intendeva trattare, si sarebbe reso conto che sotto la definizione di «anzianità pregressa» si cela un sopruso. Tutti coloro, infatti, che nella scuola hanno accumulato un discreto numero di anni di servizio si vedono, nel nuovo inquadramento, retrocessi a un livello di anzianità di molto inferiore, con grave pregiudizio economico che si rifletterà anche sul trattamento pensionistico e sulla liquidazione.

R. Menicoff Cottino e altre 14 firme, Torino

Non ho nessuna difficoltà a prendere atto delle dichiarazioni dello Snals, dei Comitati spontanei, dei singoli docenti, ma ripeto che la loro iniziativa punisce gli scolari e le loro famiglie; che perciò il blocco degli esami e degli scrutini è un'arma impropria; che l'attività didattica non si esaurisce nell'insegnamento, ma richiede, per essere compiuta, il giudizio finale.

Posso trascurare tutti i termini tecnici di una rivendicazione, ma non ignorare le conseguenze che ne derivano per una massa di colpiti senza colpa.

v. g.

Anche in salotto ci sono i partiti

Alle varie interpretazioni sull'accresciuto numero dei «non votanti» vorrei aggiungerne una, che ovviamente non ha la pretesa di essere l'unica. Credo che qualcuno abbia preferito non votare, intendendo così ribellarsi all'eccesso di «partitismo» che condiziona la nostra vita: occorre una tessera per tutto, dal lavoro alla cultura, dal commercio agli appalti. Persino nelle conversazioni da salotto bisogna dichiarare con che partito si sta. Bene, una volta tanto ci si è presi la libertà di non stare con nessuno (nemmeno con Pannella, però).

G. V. Massa, Genova

Un buon libro dà anche gioia

A dar retta a Cassola, se ho ben capito lo spirito dei suoi articoli l'opera di uno scrittore non ha valore se non è impegnata, se non contiene una scelta politica (che per Cassola è la scelta non di un partito, ma del disarmo totale e unilaterale).

E anche se avesse ragione lui, che cioè i libri buoni o cattivi non hanno futuro perché l'umanità non ha futuro, nessuno potrà cancellare la gioia di una buona lettura, che è già stata e che vive con noi.

Gino Salvetti, Pisa

Libero cognome per i figli

Non sono d'accordo con la lettrice che afferma: «Non è il cognome a far parità» («Lettere della domenica» dell'8 giugno). Io considererei un grande passo avanti sulla strada della parità effettiva la possibilità della donna coniugata di trasmettere il suo cognome ai figli.

Certamente col susseguirsi delle generazioni diventerebbe troppo complicato citare tutti i cognomi degli ascendenti. Allora perché non dare la facoltà ai coniugi di scegliere per i propri figli, tra il cognome paterno e il materno, quello che a loro aggrada di trasmettere?

Maria Bertoletti, Bardonecchia

Per comunicare, meglio i silenzi?

La lingua è uno strumento imperfetto, e che può essere usato imperfettamente: eppure essa permette a chi vuole di farsi intendere. Se qualcuno disse cinicamente che la lingua ci è stata data per nascondere i nostri pensieri, si può ribattere che essa è stata data soprattutto per manifestare chiaramente i nostri pensieri.

Questa la conclusione di Tristano Bolelli (*La Stampa*, 31 maggio) in coerenza con la sua professione di linguista. Ma è un assunto che non mi trova d'accordo (se la contestazione è consentita a un profano). Forse perché l'uso della lingua è andato degenerando, sia sotto l'aspetto formale che il contenuto (le «vuote parole»), a me pare che la manifestazione del pensiero avvenga sempre più frequentemente e più efficacemente attraverso altri mezzi espressivi: la mimica facciale, i gesti, addirittura i silenzi!

Né basta la volontà soggettiva di manifestare un pensiero: occorre che l'interlocutore «pensi» a sua volta e che comunque sia disposto a raccogliere il pensiero altrui. Ma se le parole sono diventate esclusivamente emissioni di voce, suoni, meglio tacere. «Non si danno le perle ai cani», intendendo come «perla» la parola che risponde a un pensiero, non occorre che sia una teoria di Einstein. E' così che chi vuol «comunicare» ricorre ad altri mezzi.

Renzo Manfredi, Cervinia

Civile solidarietà anche nel rischio

Se anche i giornali contribuiscono a «fare costume», come scrive un lettore («Le lettere» del primo giugno), dovrebbero impegnarsi a far rivivere il senso di civile solidarietà che sembra del tutto scomparso.

Non mi riferisco alle raccolte di fondi, sempre meritorie, ma alla solidarietà personale, attiva, responsabile, quella che è pronta anche ad affrontare qualche rischio. Esempio: l'aiuto alla vittima di un incidente, il soccorso pratico a un automobilista appiedato (un attrezzo in prestito, una telefonata all'Aci), la mediazione in una rissa. Che dire poi quando giovanissimi teppisti aggrediscono coetanei, li «scippano» in mezzo alla folla senza che nessuno intervenga? E non ci sono nemmeno pistole a giustificare la paura...

Bianca Saracco, Cuneo

Invenduti 3 miliardi di litri

Troppo vino Affoghiamo

Per l'annata in corso l'Italia ha 107 milioni di ettolitri di vino (produzione 1979 pari a 84.330.000 di ettolitri e giacenze della campagna 1978 pari a 22,8 milioni); il consumo interno previsto è di 54 milioni di ettolitri; le esportazioni di 19 milioni. Di conseguenza si arriverebbe ad avere a fine 1980 una giacenza di 34 milioni di ettolitri (in bottiglie, circa quattro miliardi e mezzo), dalla quale andrebbero detratte le quote destinate alla distillazione (straordinaria e non).

Il quantitativo di produzione e giacenze è un dato di fatto, quello di consumi e esportazione è una stima, una previsione; il totale a fine anno dell'invenduto è quindi una mera ipotesi, che sta dimostrandosi molto ottimistica. Infatti, la curva dei consumi è progressivamente in ribasso: in Italia nel 1972-'73 litri 101 pro capite, nel 1978-'79 litri 89,2 (e forse meno); in Francia da 108 a 96; nella Comunità europea da 51 a 48. Le esportazioni dall'Italia nei primi tre mesi rispetto allo stesso periodo del 1979 hanno subito un calo fortissimo: —41 per cento in quantità e —32 per cento in valore (2.073.233 hl e 145,831 miliardi).

E' quest'ultimo il fenomeno più grave: l'Italia ha perso su tutti i mercati, con punte in Belgio (—72%), Irlanda (—56%) e Francia (—55%); è andata male persino negli Stati Uniti (—29%), dove pure si cantava sino a ieri vittoria sulla Francia (giustamente) e si lasciava capire la possibilità d'un ampliarsi del mercato; discreto invece il piazzamento in Urss (+436,1%) con 160.104 hl di vini fino a 13 gradi in recipienti oltre i 3 litri (cifra esigua, ma in Usa gli ettolitri sono stati 381.168, dopo tante campagne pubblicitarie). Abbiamo perso nei vini doc, negli altri vini, negli spumanti.

Molte tasse

Se le mancate esportazioni in Francia sono dovute alla superproduzione d'oltralpe (oltre gli 80 milioni di ettolitri), per gli altri Paesi non produttori bisognerà cercare altre cause: le troppe tasse sul vino, che non colpiscono invece la birra (Benelux, Danimarca, Gran Bretagna); una campagna contro l'alcolismo che parte da postulati sbagliati (alcol uguale a vino, invece l'esperienza dimostra che mentre il consumo di vino diminuisce l'alcolismo aumenta; si dimentica che il «troppo è sempre veleno»; l'uso di vino e non l'abuso è un coadiuvante della salute; il vino è un calmante naturale, oggi si ricorre alla pillolette chimica per vincere gli stress); c'è poi la crisi economica, che taglia i bilanci familiari.

A queste ipotetiche cause, si può aggiungere per gli Stati Uniti il fenomeno California: nel 1979 sono stati venduti 11,9 milioni di ettolitri di vini prodotti in quei vigneti con un aumento del 50 per cento rispetto all'anno precedente.

Meno export

Supposizioni, ma pochi dati reali su questo improvviso stop nell'export. Certamente la causa più facile e immediata è nella superproduzione di vino nella Cee (176.500.000 ettolitri) e nel mondo nel 1979 (361.000.000 ettolitri, record assoluto) e sono state proprio le vendemmie di Francia e Italia ad aver toccato vistosi vertici: di qui discende che il primo rimedio è un'autolimitazione nelle rese per ettaro e nelle coltivazioni o una nuova normativa Cee per l'estirpazione di vigneti in zone non vocate.

Molti sono dunque i fattori che concorrono al risultato cui siamo oggi di fronte (ettolitri di vino fermi in cantina, in attesa d'un miracolo di Canaan al contrario), ma in più c'è un vago sospetto: il consumatore cambia gusti, ha meno soldi da spendere (quanti dubbi su questo punto!), l'offerta è pesante, ecc., tuttavia se si desse un'occhiata alla circolazione del vino, ai sistemi di vendita e a chi lo vende, forse qualche sorpresa sgradita per i nostri produttori salterebbe fuori. C'è la sensazione infatti che circoli troppo vino, che buono non è, fuori dei giusti canali in Europa, dove troppe sono ancora le etichette di fantasia; e in Italia c'è poca capacità di piazzare il prodotto: le cantine sociali aspettano il cliente, non trovano accordi con la grande e piccola distribuzione; si dimentica che il vino bisogna saperlo produrre, ma bisogna anche saperlo vendere: non ci si improvvisa produttori, né venditori.

Piero Cerati

Sono quelli di Cilavegna

L'ultima moda asparagi rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CILAVEGNA — La raccolta degli asparagi quest'anno è cominciata in ritardo per le avverse condizioni atmosferiche. «E' però da qualche anno — dice Giovanni Pisani, presidente della cooperativa Lomellina asparagicoltori di Cilavegna — che si riesce a produrre fino a giugno».

Quest'anno si ha l'impressione che la disponibilità sia maggiore. «E' una sensazione — continua Pisani — il nostro punto di vendita che apriamo ogni anno in primavera in paese l'abbiamo chiuso da qualche giorno».

Perché non avete più asparagi? «Non c'è più ormai una fioritura che possa fronteggiare la domanda dei consumatori. Diversa invece la situazione per ristoranti e trattorie. Siamo infatti ancora in condizioni di soddisfare alcune loro richieste».

L'asparago di Cilavegna è molto ricercato per le sue qualità. Ha un colore rosa sfumato sul bianco tradizionale.

La coltivazione di questo ortaggio, anche se lentamente, va diffondendosi in questo centro lomellino.

«Tra qualche mese — è sempre Pisani che parla — si metteranno a dimora nuove "zampe" in altre dieci pertiche milanesi (qualcosa come cinquemila metri quadrati n.d.r.) in quanto altri agricoltori si sono orientati verso questo tipo di coltivazione».

Produrre asparagi richiede molto impegno, ma ripaga con una resa più che adeguata e superiore ad altre coltivazioni.

Quali prezzi avete praticato da maggio a oggi? «Siamo partiti da 4500 lire il chilo per poi scendere a 4000 e ultimamente a 3500 lire. La differenza rispetto alla primavera del '79 è stata di 500 lire al chilo, ma era giustificata per alcune spese di gestione che sono aumentate».

g. r.

Libri utili

Giulio Piana - G. [illegible] D'Albore - A. Isola: Il miele. (Edagricole, Bologna, 5000 lire).

Questo nuovissimo vademecum sul miele è destinato ai piccoli e grandi apicoltori che si dedicano a uno o a mille alveari, per hobby o per reddito.

Con questo volume gli autori si propongono di diffondere una «tecnologia» specifica per questo alimento. La parola potrà sembrare ad alcuni troppo grossa e inappropriata, considerato che si riferisce ad un prodotto con qualità alimentari naturali, che non ha bisogno di trattamenti per essere migliorato. Ma per «tecnologia» si intende l'insieme di quegli interventi che devono essere attuati perché il miele, alimento naturale per le api, conservi le sue innate e pregevoli caratteristiche.

Hanno molte competenze nel settore agricolo

Attesa nelle campagne per le nuove Regioni

Rieletto il Consiglio Regionale è legittimo domandarsi quale spazio verrà riservato nel prossimo futuro dalla Regione all'agricoltura.

Si tratta infatti di un campo, quello dell'intervento pubblico nell'agricoltura, ormai ben delimitato non solo da specifiche leggi nazionali ma soprattutto dalle impostazioni comunitarie. Queste ultime costituiscono un dato di fatto, di cui occorre prendere piena coscienza. In realtà sono 23 anni che l'Italia partecipa alla Cee ma non sempre gli italiani (e tra questi gli agricoltori) si sono ancora resi conto di ciò che questo significa. Ci troviamo di fronte ad un ritardo che dipende soprattutto dalla scarsa sensibilità al problema dell'inserimento italiano nella Cee da parte di chi fino ad oggi ha retto le sorti della politica agraria sia a livello nazionale che in molte regioni.

Il Piemonte, con poche altre regioni, ha, negli ultimi anni, mostrato di voler inserire la propria agricoltura nel quadro comunitario, tanto che sono state emanate alcune leggi (particolarmente la n. 15 e la n. 63) che recepiscono sia le Direttive socio-strutturali della Cee che — più in generale — la «filosofia» comunitaria per questo settore.

L'applicazione di tali leggi è stata contrastata, non solo da chi ha praticato una politica d'opposizione, ma spesso anche da chi era chiamato ad applicarle e — addirittura — da chi avrebbe potuto trarne vantaggio.

La strada intrapresa va in ogni caso perseguita anche se non sono da escludersi miglioramenti alle leggi in vigore. L'ammodernamento del settore è la via attraverso la quale risolvere i problemi di redditività e — più in generale — di messa in valore delle risorse disponibili. Far progredire l'agricoltura, per renderla tra l'altro più competitiva nel Mercato Comune Europeo significa realizzare tre tipi di politica: delle strutture, dell'organizzazione interaziendale e della crescita imprenditoriale. Esse vanno perseguite parallelamente.

La politica delle strutture può essere soltanto parzialmente attuata dalle Regioni: occorre infatti una profonda modifica della vigente legge sugli affitti rustici (che ha bloccato il mercato dell'uso del suolo) e una regolamentazione attuativa delle norme contenute nel Codice civile riguardanti la minima unità colturale.

La Regione per parte sua potrà condizionare i finanziamenti pubblici alla realizzazione di più avanzate impostazioni aziendali, e, attraverso l'Ente di Sviluppo, operare, con acquisizioni e successive cessioni di terreni, per il riordino fondiario. Un notevole incentivo potrà essere costituito da parallele azioni di riordino e di potenziamento delle infrastrutture irrigue.

La politica per una più efficiente organizzazione interaziendale è possibile attraverso il potenziamento e il risanamento — dove necessario — delle Cooperative, eliminando ogni azione di tipo puramente assistenziale per concentrare gli sforzi nella direzione di adeguati e corretti investimenti (non solo edilizi o macchinari, ma anche promozioni commerciali, acquisizione di reti di vendita, ecc.).

Inoltre occorre una spinta decisiva per l'istituzione di forti (e per ciò unitarie) associazioni di produttori, oltre che di Cooperative di secondo e terzo grado. Senza tali organizzazioni è impensabile poter affrontare i sempre più complessi problemi del mercato dei prodotti agricoli.

La politica maggiormente decisiva è però quella volta alla crescita professionale e, soprattutto, imprenditoriale degli agricoltori. Va riproposto — a questo proposito — il problema dell'assistenza tecnica e della contabilità agraria, due servizi fondamentali che attualmente forniscono risultati insufficienti. Va trovata (ed è possibile) una formula che garantisca non solo l'autonoma gestione da parte degli interessati, ma anche una maggior efficienza che solo un impegno più diretto della Regione può assicurare.

Le tre politiche che si ritengono necessarie richiedono che si risolva prioritariamente un altro nodo fondamentale: le strutture burocratiche predisposte per l'intervento in agricoltura, sia nella loro espressione centralizzata che in quella decentrata, non devono presentare smagliature, inefficienze o ritardi. La loro gestione presuppone infatti nei massimi dirigenti non solo qualità umane e preparazione professionale ma soprattutto una notevole capacità organizzativa e imprenditoriale: si tenga conto che per molti aspetti un Assessorato è simile ad un' azienda di medio-grandi dimensioni.

Giuseppe Maspoli

Manifestazioni

Coldiretti e programmazione — Il 20 giugno a Roma, la Coldiretti organizza un convegno sul tema: «La nota aggiuntiva del ministro del Bilancio Ugo La Malfa del 22 maggio 1962». Vi partecipano il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa, il sen. Ferrari Aggradi, il vicepresidente della Coldiretti on. Arcangelo Lobianco.

Sole invece di petrolio — Dal 19 al 22 giugno a Genova si tiene la 3ª Mostra-convegno sull'energia solare. Sarà presente anche il Centro Studi Galileo, di Casale Monferrato.

Il vino sociale — Il 20-21 giugno si terrà a Lecce il primo congresso nazionale della Federazione italiana cantine sociali (549 cantine aderenti, 200 mila soci, 28 milioni di ettolitri prodotti ogni anno, fatturato di mille miliardi).

Lo chiedono le cooperative

Soldi in fretta e tanti consorzi

Marcora a Bologna per l'apertura della nuova sede regionale della Confcooperative

BOLOGNA — Sul tema «agricoltura e cooperazione» si è sviluppato un confronto tra alcuni significativi protagonisti a livello nazionale e regionale nel corso delle manifestazioni organizzate a Bologna dalla Confcooperative (2200 cooperative con 300 mila soci, 20 mila dipendenti ed un fatturato di 3300 miliardi di lire) per l'inaugurazione della nuova sede regionale.

La Confcooperative in Emilia-Romagna rappresenta la principale forza in campo agricolo e si qualifica come cooperazione non collettivistica che punta a valorizzare l'impresa singola: ciò è tanto più significativo in una regione come l'Emilia-Romagna definita per eccellenza «cooperativa».

Su questo tema di viva attualità, alla luce anche delle recenti difficoltà che ha incontrato la politica agricola comunitaria, si è snodato il convegno.

Il ministro dell'Agricoltura, Marcora, dopo aver ricordato le vicende che hanno portato al compromesso sui prezzi agricoli, ha ribadito la sua scelta a favore della cooperazione come strumento della crescita dell'agricoltura, un'agricoltura non assistita, efficiente, capace di competitività e legata all'Europa.

In questo quadro, il ministro ha sottolineato che il rapporto tra le cooperative e le associazioni dei produttori non dovrà essere di concorrenza ma di integrazione, le prime con compiti di impresa, le seconde con compiti normativi.

Due sono i nodi essenziali dell'agricoltura italiana, secondo il segretario della Confcooperative, Vecchi:

— *il riordino fondiario* che comporta la costituzione di aziende efficienti e redditive, in grado di superare l'attuale spezzettamento mediante la collaborazione interaziendale e l'agricoltura di gruppo;

— *il rapporto con il mercato* che comporta la costituzione di grandi consorzi capaci di commercializzare i prodotti all'interno e all'estero.

Questi i temi trattati dal Vecchi, mentre il presidente delle cooperative agricole regionale, Calderoni, ha affermato che è mancata anche in agricoltura una vera programmazione delle Regioni.

La Confcooperative, in conclusione, chiede una maggiore rapidità degli interventi legislativi regionali e nazionali (dalla legge 403 specifica a favore delle strutture agricole, al noto quadrifoglio), il sostegno allo sviluppo dei consorzi di secondo e terzo grado per la collocazione dei prodotti agricoli, il maggiore raccordo tra le politiche regionali e quella nazionale.

Bruno Pusterla

Poche ciliegie per la pioggia

Il maltempo e le piogge che hanno caratterizzato anche la prima decade di giugno aggiungono, dopo quelli registrati nei fieni, nella frutta precoce e nei cereali di semina autunnale e [illegible], ulteriori danni alle colture in atto, particolarmente ai frutteti ed ai vigneti.

La produzione di ciliegie ammonterà, secondo le valutazioni dell'Istat, ad un milione e mezzo di quintali, con una flessione del 16,3% rispetto al raccolto dell'anno scorso.

Le basse temperature accompagnate da copiose precipitazioni, infatti, hanno favorito l'insorgere della ticchiolatura per le pomacee e della monilia per le drupacee (pesco, albicocco, susino). Si sono inoltre verificati fenomeni di cascola nelle pesche. Anche la peronospora e la botrite hanno trovato condizioni ideali per il loro sviluppo nella vite. Indispensabile quindi ricorrere ai trattamenti anticrittogamici ponendo particolare attenzione e cura nella scelta dei prodotti.

Sono consigliabili — dice il prof. Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante — quei prodotti che all'azione di copertura abbinino anche la capacità di controllare e bloccare le infezioni in corso.

b. p.

Polizze per case rurali

Da qualche tempo l'interesse per l'acquisto di una seconda casa si fa sempre più frequente: si tratta di fabbricati ubicati in località di montagna, collina e campagna. Oltre alle normali prassi per entrare in possesso del fabbricato (pratiche notarili e simili), vi è anche la difesa «passiva» dell'immobile dai rischi dell'incendio e delle esplosioni.

Vediamo in sintesi quali sono le norme che regolano questo particolare ramo assicurativo. Per prima cosa occorre fare una distinzione tra fabbricati colonici, di civile abitazione ed ad uso promiscuo.

Facciamo un esempio pratico: per una casa destinata effettivamente ad uso rurale, si spendono — poniamo — 700 lire per ogni milione assicurato. Se però il fabbricato è costruito parzialmente in legno (è il caso dei solai), oppure vi è deposito di foraggi ed altri prodotti del suolo, i «premi» salgono. Se la casa è dichiarata rurale, ma in realtà è adibita esclusivamente per villeggiatura, i costi variano sulle 400 lire per milione.

Per i fabbricati civili i costi sono notevolmente inferiori. Se, al contrario vi è combinazione di rurale e civile, si applica spesso il «premio» più alto, cioè quello imposto per il rischio colonico. Quindi non ha nessuna importanza quale sia l'iscrizione al catasto: è importante invece l'effettiva destinazione del fabbricato.

Le compagnie di assicurazione non pongono alcuna condizione e limitazione. L'importante è che sia ben chiaro il tipo di rischio da garantire. In sostanza segnalare alla società con quale materiale è costruito il fabbricato, il suo contenuto e la sua destinazione. Una volta chiariti questi particolari e pagato il «premio» richiesto, in caso di incendio non dovrebbero sorgere contestazioni.

Solo quando si è dichiarato «civile abitazione», mentre nella realtà è una casa colonica con strutture e lavori tipicamente agricoli, nascono le controversie.

Giuseppe Alberti

Una spesa di undici miliardi l'anno

Importiamo anche miele

L'Italia («Paese del sole») importa oltre centomila quintali di miele l'anno, per un valore di undici miliardi (dati 1979). Perfino la Germania Occidentale, che pure è il maggiore importatore di miele in Europa, riesce a vendercene consistenti quantità, insieme con Romania, Ungheria, Brasile e Argentina.

Un paradosso? Più semplicemente il risultato di una serie di carenze e errori produttivi. Nel nostro Paese gli alveari sono ottocentomila; in Piemonte, dove è in corso un censimento [illegible] completato, circa ottantamila [illegible] degli apicoltori, tuttavia [illegible] finora in Piemonte, settanta [illegible] questo mestiere a tempo perso [illegible] hanno più di un paio di alveari [illegible] trascurano. I professionisti (con [illegible] migliaia di alveari) non superano il [illegible] del totale.

«Spesso, inoltre, la preparazione professionale è molto scarsa — dice il professor Franco Marletto, docente di apicoltura all'Università di Torino —. Soprattutto al Sud non è sempre si è all'altezza dal punto di vista tecnico».

Molti apicoltori non sono stimolati ad aggiornarsi, [illegible] seguono sistemi invecchiati, [illegible] volte dannosi per le api. Non [illegible] sono sfruttate in modo adeguato: [illegible] quella del castagno spesso è [illegible], perché il consumatore non gradisce il [illegible] tutti gli altri dal punto di vista nutritivo».

Un altro errore comune è l'uso di alveari «fissi». «In questo modo — nota il professor Marletto — si sfrutta una sola fioritura. Quando, come quest'anno, la primavera è rovinata dalla pioggia, gli apicoltori stanziali perdono completamente la produzione».

Gli alveari, al contrario, dovrebbero seguire le piante, «inseguire i fiori»: solo così è possibile arrivare fino a quattro o cinque raccolti. Un alveare fisso produce al massimo trenta chili di miele l'anno, mentre uno «nomade» supera spesso i sessanta chili: la differenza non è di poco. Infine l'inquinamento.

In molte zone l'apicoltura è scomparsa: per esempio nel Vercellese, in seguito ai massicci trattamenti antiparassitari nelle risaie. Gli anticrittogamici infatti non sono selettivi, e uccidono anche le api. Gli animali, come fossero un filtro, garantiscono però che il miele non sia troppo inquinato.

Esiste un divieto della Regione Piemonte contro l'uso di antiparassitari nel periodo della fioritura, ma spesso è disatteso: all'Istituto torinese giungono sempre più frequenti denunce di apicoltori che lamentano la distruzione dei loro alveari. Non sempre è facile scoprire il colpevole: spesso l'ape si abbevera in acque inquinate oppure è avvelenata dalle esalazioni di anticrittogamici sparsi in precedenza sui campi di mais.

Anni fa nei Roeri, in provincia di Cuneo, furono distrutti in questo modo centinaia di alveari. Ma la strage — nonostante le proteste degli apicoltori — continua. Marletto e i suoi collaboratori hanno iniziato un'indagine. «Passeremo i dati alla Regione — spiegano — perché gli apicoltori siano almeno risarciti. Finora, oltre al danno, hanno avuto solo la beffa».

Emanuele Novazio

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

11 Baby sitter domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

AUTOVETTURE SCOFIT

COMPERIAMO

FIAT Ritmo, 131, 127, Fiorino, 132 Autogenerale Ferrero corso Tazzoli 4 Torino vende con sconto da L. 500 mila a L. 1 milione. Super bollo gratuito per 131 e 132 Diesel. Pronta consegna.

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO

AL PROBLEMA

CASALEGNO

ATTENZIONE

CERCHIAMO

tecnici

COLLABORATRICI

[illegible]

(continua)

I rialzi da spiegare

Le sorprese della Borsa

Che cosa sta succedendo in Borsa? E' la domanda che si fanno i politici, economisti, esperti finanziari, operatori. Da qualche settimana il lavoro è aumentato notevolmente [illegible] sibili variazioni al rialzo per un discreto [illegible] di titoli. Ciò contrasta con il rapido deterioramento dei conti di gestione [illegible] molte imprese soprattutto a causa della caduta verticale delle esportazioni e della maggiore competitività degli altri soci della Cee, ciò che è facilmente controllabile se si esamina l'andamento della nostra bilancia commerciale nei primi quattro mesi del 1980.

Le risposte sono contraddittorie. Alcuni banchieri considerano [illegible] Borsa italiana decisamente sottovalutata rispetto alle altre maggiori; qualche vecchio conoscitore di mercati azionari, al contrario, considera sinodate le impennate di alcuni comparti. Non parliamo degli specialisti del mercato ristretto: essi sono addirittura sconvolti per quanto sta capitando ogni mercoledì pomeriggio a Milano nel [illegible] della consueta riunione settimanale.

In due sedute l'indice è salito di oltre il 10%, fenomeno che se fosse registrato in Borsa provocherebbe titolazioni a cinque colonne sui quotidiani — e non solo su quelli maggiormente specializzati e completi. Nel frattempo calano le quotazioni dei vecchi pilastri del mercato appartenenti al settore industriale che purtroppo sono quelli più diffusi fra i risparmiatori di antica data.

Vediamo di approfondire l'esame. Innanzitutto vi è grande confusione fra gli indici. Quello classico de Il Sole-24 Ore, che prende per punto di partenza il 1938, e quello più recente compilato da Mediobanca, che parte dal 1962, hanno ormai perso gran parte della loro validità perché un buon numero [illegible] titoli presi come campione [illegible]uti di categoria e trascurati dagli investitori.

L'indice più recente, quello della Banca Commerciale Italiana, ha inizio nel 1972 ed è indubbiamente il più rappresentativo. Orbene, mentre i primi due sono da considerare validi solo storicamente e sono rivalutati in misura ridicola rispetto alla perdita di potere d'acquisto della lira, il terzo ha superato [illegible] scorsa settimana quota 100, che era il punto di partenza, [illegible] stante l'incidenza negativa di alcuni valori di grande importanza.

Ciò significa che nel suo complesso [illegible] Borsa [illegible] è attualmente a livelli eccessivamente compressi. Esaminando i prezzi odierni comparati con i minimi del 1979 si nota che più della metà delle voci iscritte al listino ufficiale hanno progredito del 200% e non mancano casi spettacolari di valori che sono saliti di quattro-cinque volte. Il mercato ristretto in media [illegible]tato di oltre il 300%.

In realtà [illegible] parte della grande liquidità in mano alle famiglie si è infiltrata [illegible] particolari settori della Borsa per mancanza [illegible] investimenti alternativi ai Bot e altri titoli pubblici. Abbandonati i grandi titoli industriali e considerata la veloce corsa dell'inflazione, gli obiettivi sono stati individuati nel comparto degli assicurativi e in quello bancario che comprende la quasi totalità del mercato ristretto. Le capitalizzazioni di molti titoli hanno raggiunto cifre da capogiro [illegible] quando la macchina speculativa prende velocità non è facile guidarla e controllarla.

E' inutile voler dare un'etichetta all'attuale follia. La recente tornata elettorale non ha dato sorprese e praticamente tutto è rimasto come prima; la perdita di competitività della lira è un fatto rilevato e risaputo da tempo; il tanto auspicato e atteso piano di ristrutturazione e rilancio della [illegible]stra economia è tuttora allo [illegible] delle enunciazioni e delle buone intenzioni. La solidità del governo è affidata alle solite sottili alchimie politiche che significano in pratica estrema debolezza decisionale; la recessione americana, ora importata in Europa, lascia poco sperare nel prossimo avvenire e provoca negative ripercussioni in Italia, Paese decisamente trasformatore.

Per i cosiddetti beni-rifugio una spiegazione dell'interesse degli investitori potrebbe essere individuata nella possibile svalutazione della lira. Ma, a questo proposito, possono [illegible] considerati classici beni-rifugio i valori bancari e assicurativi? Com'è possibile che prosperino società di [illegible]izi quando gli utenti percorrono una china discendente?

Probabilmente una serie di straordinari avvenimenti di [illegible] finanziario ha permesso [illegible] rivalutazione oltre il pensabile di alcuni pacchetti di controllo di banche e compagnie di [illegible]curazione. Da qui a un generale rialzo di valori assimilabili il passo è stato breve e, per il solito processo di autoalimentazione, le iniziative [illegible] sono moltiplicate ed è stata perduta ogni possibilità di intervento riequilibratore. Come al solito, solo il tempo può fare giustizia di eventuali esagerazioni.

Renato Cantoni

Contingenza ad agosto previsti otto punti

[illegible] — Il rallentamento dell'inflazione messo in evidenza dal ridotto aumento del costo della vita in maggio avrà effetti di contenimento anche sulla scala mobile. A maggio la contingenza è scattata di [illegible] punti, il prossimo aumento, quello di agosto, dovrebbe oscillare intorno agli 8 punti. La previsione tuttavia resta di larga massima perché occorrerà constatare prima quali effetti avranno gli aumenti entrati in vigore ieri sui prezzi dei prodotti petroliferi. Nel paniere di beni in base al quale è calcolata la variazione dell'indice sindacale non è [illegible] la benzina, ma solo il gasolio e per di più [illegible] percentuale ridotta. Occorrerà però vedere i riflessi che questi rincari avranno sugli altri beni che invece entrano a far parte del paniere.

Se l'aumento fosse di otto punti, nelle [illegible] [illegible] di fine agosto entrerebbero in più 19.112 lire al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

Materie plastiche Il [illegible] s'è aperto nell'incertezza

TORINO — All'Unione Industriale si è svolta l'assemblea ordinaria dell'Associazione provinciale delle materie plastiche. Il presidente, Claudio Motta, ha rilevato innanzitutto che la produzione industriale in Piemonte, [illegible]po un discreto andamento nel 1979, ha mostrato sul finire dell'anno sintomi di flessione, in presenza di una caduta della domanda interna ed estera.

I primi mesi [illegible] 1980 sono ca[illegible]zati, sotto il profilo economico, da elementi di incertezza: se da [illegible] lato la produzione industriale si mantiene [illegible]nuta, dall'altro la situazione economica generale ha segnato nuovi peggioramenti, a causa del procedere dell'inflazione e del deterioramento delle ragioni di scambio.

In materia sindacale, la relazione [illegible] è soffermata soprattutto sulle trattative per il rinnovo del contratto collettivo, mettendo in evidenza la contraddittorietà delle richieste contenute nella piattaforma.

Montedison Brindisi ferma due impianti

BRINDISI — La direzione dello stabilimento petrolchimico Montedison ha fermato la linea di produzione del fertene dopo aver comunicato all'esecutivo del consiglio di fabbrica di voler procedere al blocco degli impianti delle materie plastiche (fertene e moplen) motivando la decisione con la crisi di mercato internazionale e interno.

I capannoni di Sant'Apollinara, hanno aggiunto i dirigenti dello stabilimento, sono [illegible]ri di merce invenduta e lo stoccaggio ha raggiunto cifre eccessive; i prodotti invenduti, hanno reso noto, raggiunto le 58 mila tonnellate.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno informato la Fulc provinciale e questa a [illegible] volta [illegible] segreteria provinciale della Cgil, Cisl, Uil. Quest'ultima ha deciso di riunirsi martedì per un esame della situazione invitando a partecipare anche i dirigenti nazionali della Fulc.

Il rincaro del greggio pesa sui conti dell'Italia

Cossiga ha convocato i ministri per decidere sul caro-petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio, Cossiga, di ritorno da Venezia, ha convocato a palazzo Chigi i ministri del Commercio con l'Estero, Manca, e degli Esteri, Colombo, per un esame dei problemi del nostro interscambio, in vista anche [illegible] ormai prossima stesura del piano economico nazionale. L'improvvisato «mini-vertice» è servito soprattutto per una prima valutazione delle conseguenze che l'Italia sarà costretta a subire dopo le decisioni del vertice Opec di Algeri.

Il probabile aumento del prezzo del petrolio comporterà per la nostra bilancia commerciale un aggravio stimato approssimativamente sui mille miliardi di lire, una cifra [illegible] discreta consistenza che andrà a pesare su un deficit petrolifero che già tocca i 18 mila [illegible]. Ecco perché diventa urgente per il governo escogitare adeguati rimedi per aumentare le esportazioni e potenziare la competitività del prodotto «made in Italy», che negli ultimi tempi ha dato segni di cedimento.

Il discorso si allarga quindi alle misure che dovranno decidersi al più presto per sostenere l'attività produttiva. E in proposito, il provvedimento di cui più si parla è la fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) degli oneri impropri gravanti [illegible] imprese. In alternativa, c'è sempre la scottante questione di una modifica della scala mobile, con eventuale «raffreddamento» degli scatti. Ma in questo caso è necessaria una difficile trattativa con i sindacati.

Nel «mini-vertice» di ieri si è probabilmente anche discusso del lungo articolo sulla distensione Est-Ovest e sugli scambi commerciali c[illegible] l'Unione Sovietica che il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha scritto per la rivista «Foreign Affairs» e che «L'Europeo» riprenderà nel suo prossimo numero. «*Non è eliminando gli scambi commerciali con l'Urss* — sostiene Agnelli — *che [illegible] può mettere un freno alle tendenze espansionistiche sovietiche. Con quel sistema, anzi, si rischia di incoraggiare queste tendenze*».

L'articolo di Agnelli esami[illegible] il problema degli scambi commerciali [illegible] l'Urss sia [illegible] un punto di vista storico (rilevando fra l'altro come sia stato [illegible] un errore, per l'Occidente, la mancata [illegible] con l'Urss nello sfruttamento dei giacimenti petroliferi siberiani), sia dal punto di vista delle implicazioni politiche ed economiche immediate (esprimendo critiche e riserve sugli orientamenti attuali dell'amministrazione americana).

Il presidente della Fiat osserva in particolare che gli scambi commerciali «*sono in se [illegible] un bene*» e che un loro aumento «*rafforza nella società sovietica quelle forze che tendono [illegible] distensione con l'Occidente e a una politica di pace*». «*Attualmente* — rileva ancora Agnelli — *il [illegible] degli scambi commerciali [illegible] l'Est è ben lontano dal costituire un pericolo per l'indipendenza delle economie occidentali*». Agnelli fa presente poi che bisognerebbe escludere dagli scambi un certo numero di settori di importanza strategica «*per privare la controparte di prodotti che potrebbero essere utilizzati per scopi militari*».

«*Data la diversa importanza che il commercio con il blocco sovietico riveste per i vari paesi occidentali* — scrive ancora Agnelli — *non è opportuno che i mutamenti di politica siano decisi unilateralmente da singoli membri dell'alleanza occidentale, senza previa consultazione e previo accordo fra tutti i paesi interessati*». «*Oggi non sembra* — conclude — *che esistano gli strumenti politici atti a garantire questo nuovo tipo di coordinamento delle politiche, e [illegible] è pensabile che il vuoto possa essere riempito solo dagli industriali*».

Il ministro Reviglio al convegno sul commercio mondiale

[illegible] per non perdere la battaglia sui [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Oc[illegible] rafforzare i settori industriali in crisi con politiche differenziate, con il sostegno degli investimenti, [illegible] aiuti alla ricerca, con un aumento della produttività e con una «terza generazione» di relazioni industriali, tra imprenditori e sindacati. Lo ha sostenuto il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, al convegno: «Prospettive del commercio internazionale per [illegible] Anni 80 e ruolo dell'Italia», che si è chiuso ieri a Venezia.*

Reviglio, che parlava come presidente del Cesec (il Centro studi economici organizzatore del convegno), ha messo in rilievo il fatto che il rincaro del petrolio [illegible] di quest'ultimo periodo è diverso e più grave, per i Paesi importatori, di quello verificatosi nel 1973-'74, anche se in percentuale risulta inferiore. E' più grave, ha spiegato Reviglio, perché nel '73-'76 i Paesi indus[illegible] erano riusciti a recuperare la «tassa petrolifera» aumentando i prezzi [illegible] loro prodotti, destinati all'esportazione, sia pure al costo di [illegible] inflazione interna.

Oggi, secondo Reviglio, questo recupero non è più possibile. Anzi, c'è da prevedere [illegible] modifica delle «ragioni di scambio» nel commercio [illegible]diale, in senso negativo [illegible] i prodotti industriali. E' una realtà che tutti i Paesi sviluppati devono fronteggiare, e che è pesante soprattutto per l'Italia, il cui tasso di inflazione supera d' 8-10 punti percentuali quello [illegible] Paesi concorrenti sui mercati internazionali.

Se questo differenziale di inflazione [illegible] verrà ridotto — ha affermato il ministro delle Finanze — i nostri prodotti saranno messi fuori mercato, mentre per noi è vitale mantenere, anzi accrescere le quote che abbiamo conquistato negli ultimi anni nel commercio mondiale. «Inf[illegible] [illegible] dipendiamo dall'estero per il 90 per cento del nostro fabbisogno di energia, per le altre materie prime e oggi purtroppo siamo dipendenti anche per i prodotti finiti le cui importazioni stanno crescendo in misura insostenibile».

Franco Reviglio, a questo punto, dopo aver ribadito che la perdita di quote di mercato provocherebbe una caduta del tasso [illegible] sviluppo, con la conseguenza di gravissime tensioni nel Paese, si è dichiarato ottimista sulla possibilità [illegible] evitare questa caduta. Ma occorre intervenire rapidamente, nelle direzioni che abbiamo elencato all'inizio, e sfruttando anche la situazione delle nostre riserve d'oro e di valuta «per portare l'Italia su una linea di sviluppo adeguata a quella degli altri Paesi più industrializzati».

Dopo l'intervento del ministro [illegible] Finanze è proseguito il dibattito sulle relazioni presentate nella prima giornata del convegno. A tutti ha risposto Carlo Guerci, affermando, [illegible] l'altro, [illegible] [illegible] dovrebbe «smettere di pensare che si possa mandare avanti l'industria italiana, anche se le grandi imprese vanno a rotoli». *Tra l'altro, ha detto l'economista, quando [illegible] fanno i conti delle medie e piccole imprese non si deve dimenticare che le loro spese sono al netto [illegible] costi sopportati dalle grandi per la ricerca e la creazione dei prototipi, dei quali, poi, si giovano anche le altre aziende.*

Il convegno è stato chiuso da una tavola rotonda che ha messo a confronto le imprese e le istituzioni. Francesco Forte ha spazzato via, si spera una volta per tutte, il concetto di settori industriali «maturi» (nel senso di quasi «marci»), basato sull'anzianità, non sulla qualità dei prodotti. Non importa, ha detto [illegible] sostanza Forte, se le scarpe e gli abiti sono prodotti da migliaia d'anni, certi macchinari da secoli, gli autoveicoli da molti [illegible]. Ciò che conta è il grado [illegible] sofisticazione, di rinnovamento e perfezionamento, sia del processo produttivo sia del prodotto.

Per le istituzioni ha parlato Roberto Ruberti, vicedirettore della Sace, la cui attività per assicurare i crediti all'esportazione si è quadruplicata in pochi anni, dalle mille domande del 1977 alle 4 mila pre[illegible] nel 1980. Ruberti ha invitato, tuttavia, gli operatori a intensificare il loro ricorso alla Sace perché, ha detto, «non cerchiamo [illegible] malinconica soddisfazione di poter rispondere, quando è troppo tardi: ti avevo detto che poteva piovere, ma tu non hai voluto prendere l'ombrello».

Fausto De Franceschi, direttore generale dell'Ice, infine, ha elencato [illegible] iniziative promosse dall'Istituto per il commercio estero, per lo sviluppo delle nostre esportazioni, nonostante l'esiguità [illegible] fondi a disposizione: 14 miliardi di lire, contro gli oltre 70 mila miliardi in valore delle nostre vendite all'estero.

Mario Salvatorelli

In 7 giorni l'indice [illegible] Borsa è passato da 46,28 a 47,59

Molte azioni sono in rialzo con in testa gli assicurativi

MILANO — Bene accolti i risultati elettorali la Borsa ha proseguito in settimana nel suo cammino orientato al rialzo, sia pure [illegible] movimenti rigorosamente selettivi. Solo in chiusura di periodo hanno un po' prevalso i realizzi determinati dalle esigenze di sistemazione in vista delle scadenze tecniche. Lunedì prossimo, infatti, avrà luogo la risposta premi e martedì la chiusura dei riporti. Nonostante la battuta d'assestamento, il bilancio è sempre attivo nella misura del 2,8% con l'indice del «Sole-24 Ore» passato da un venerdì all'altro da 46,28 a 47,59.

La maggior [illegible] propulsiva alla tendenza inizialmente è stata fornita [illegible] volta di più [illegible] assicurativi, per i quali ormai la campagna assembleare è alle porte con notizie assai soddisfacenti per l'azionariato. Ma tra i valori cosiddetti patrimoniali che godono delle preferenze del pubblico in questo [illegible]mento, anche molti bancari e immobiliari hanno raccolto buone correnti di acquisti.

Nell'ambito del gruppo Invest-Bonomi, oltre alla capogruppo [illegible] in evidenza la Beni Immobili [illegible] (+9,8% nel titolo ordinario e +6,6% in quello privilegiato), la Coge (+9,3%), nonché l'Agricola Vittoria (+7,3%) oltre a Mira Lanza e Saffa che, dopo un periodo negativo, [illegible] avuto [illegible] guizzo in finale che le ha fatto guadagnare più del dieci per cento.

Fra i bancari, in buona evidenza le tre banche di interesse nazionale con in testa il Banco di Roma (+9,9%), nonché Mediobanca e Banco Lariano. Nuove sollecitazioni si sono avute per i titoli del gruppo Ferruzzi con Eridania e Agricola che segnano nuovi massimi; meno interessanti ma ancora attivi i movimenti sui titoli del gruppo Pesenti. Ancora rastrellate, poi [illegible] Rinascente ed i farmaceutici, specie la Farmitalia. Da segnalare il balzo del 14,4% compiuto dalla società di De Benedetti, la Cir di Torino.

Ma uno degli elementi che ha caratterizzato questa ottava è stato il ritorno di interessamento per molti dei titoli guida che erano rimasti trascurati o penalizzati negli ultimi tempi. In particolare si [illegible]no ripresi i due telefonici Sip e Stet nonché la Pirelli SpA, che ha messo a segno un progresso del 6%. La Bastogi, per la quale è immi[illegible]te il termine per far luogo all'au[illegible] di capitale previsto dal programma di rilancio di Alberto Grandi, ha segnato un progresso dell'8,8% anche se si è saputo che [illegible] termine, fissato per il 15 giugno, dovrà venire rinviato. La Fiat, dopo una buona spinta all'insù specie nella seduta di giovedì, si è poi riassestata ritornando sui livelli della precedente settimana.

Da notare che molte delle operazioni al rialzo di cui si è detto più sopra sono state intessute col ricorso alla formula del premio. A differenza del mercato azionario, che fra l'altro ha lavorato in un regime [illegible] scambi assai elevato, in tutte le sedute il reddito fisso sembra essere entrato in una fase di stallo. La liquidità non è stata delle migliori a causa del pagamento degli interessi sulla riserva obbligatoria delle banche ed il lavoro è andato viepiù calando sia sul mercato bancario che in quello secondario dei Bot, divenuto praticamente inesistente.

Qualcosa di più è stato fatto nel settore dei Cct, mentre i buoni poliennali sono ormai da molti mesi relegati nel dimenticatoio. L'unico settore animato di riflesso all'andamento del mercato azionario è quello delle convertibili, che seguono gli spunti dei corrispondenti titoli quotati.

c. col.

Deciso aumento capitale Bastogi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della «Bastogi Irbs», riunitosi oggi a Milano, ha deliberato su proposta del presidente Santa Maria, un [illegible] aumento del capitale sociale di 15 miliardi 860 milioni 960 mila lire. Ne dà notizia un comunicato aggiungendo che risultano già acquisite garanzie anche per l'attuazione del precedente aumento del capitale di 40 miliardi 563 milioni 500 mila lire, per il quale sono già intervenute le prescr[illegible] autorizzazioni di legge.

L'aumento del capitale deciso oggi avverrà mediante emissione di azioni del valore nominale di mille lire ciascuna in ragione di due azioni nuove ogni 25 azioni vecchie possedute, attualmente in circolazione.

Coppola di Canzano sostituisce Dusi alle «Generali»

TRIESTE — Eugenio Coppola di Canzano sarà il [illegible] amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, in sostituzione dell'uscente Emilio Dusi. Della sostituzione verrà informata l'assemblea degli azionisti che il presidente Randone guiderà il 28 giugno.

Il consiglio di amministrazione che si riunirà dopo l'assemblea designerà Coppola di Canzano nuovo amministratore per la parte estera, già curata dall'interessato nella sua precedente qualifica di direttore generale. Alfonso Desiata continuerà ad esercitare le sue funzioni di amministratore delegato con competenza sul mercato italiano. Non è improbabile che l'uscente Dusi si concentri sulla Genagricola.

GENOVA — L'«Ansaldo» e l'«Elsag» (Elettronica San Giorgio), entrambe del gruppo Iri, metteranno in [illegible] l'esperienza finora separatamente acquisita nel settore dei sistemi di automazione [illegible] process[illegible] di produzione dell'energia. [illegible] vita ad un nuovo consorzio, che è stato costituito in questi giorni. [illegible] nuovo organismo denominato «AE-Ansaldo Elsag - Automazione per l'energia» convoglierà le capacità tecniche e gli studi acquisiti dalle due aziende negli ultimi anni.

Novità sul fronte delle automobili

[illegible] aspetta [illegible]

ROMA — «*Posso aspettare ancora [illegible] più di due mesi. Poi vorrò una risposta definitiva dal governo italiano sull'accordo Alfa-Nissan. Anzi, a dire il vero [illegible] che [illegible] risposta fosse [illegible] arrivata, ma mi rendo conto della situazione politica [illegible] nostro Paese*». Lo afferma in una intervista che apparirà sul prossimo numero dell'«Espresso» il presidente della Nissan, Taka[illegible] Ashihara, il quale definisce tra l'altro «ridicola» l'idea che la [illegible]sa giapponese intenda servirsi dell'accordo con l'Alfa per fare dell'Italia una testa di ponte per lo sbarco in Europa.

Il presidente della «Nissan» afferma poi che l'accordo «parla chiaro» a proposito delle quantità di auto che saranno vendute in Italia: «*solo il 50% delle vetture andrà sul mercato italiano il resto sarà esportato*». Per il presidente della «Nissan» «*il vero motivo della polemica sull'accordo è la Fiat e la sua egemonia sul mercato italiano, un dominio peraltro* — aggiunge — *che già da tempo è stato messo in discussione [illegible] importazioni [illegible] auto europee come Renault e Volkswagen*». Ora con la joint venture Alfa Nissan — prosegue Takashi Ashihara — «*la Fiat teme di perdere ulteriori quote di mercato. Perché teme che l'Alfa [illegible] le sue tradizioni e con la nostra tecnologia fabbrichi auto migliori delle Fiat. E per Torino sarebbero 30 mila auto in meno, vendute sul mercato italiano dall'Arn, la nuova società nata dalla "joint venture" Alfa Ro[illegible] Nissan*».

Il presidente [illegible] «Nissan» osserva ancora: «"General Motors", "Ford" e "Chrysler" chie[illegible] [illegible] nostra collaborazione. I sindacati statunitensi vogliono nostri stabilimenti. Perché solo la Fiat ha questo atteggiamento? Perché non vuole che aumenti la concorrenza sul suo mercato. Ma in questo modo dimentica che l'auto è un prodotto internazionale e che offre spazio per tutti».

Inchiesta negli Usa sull'import

WASHINGTON — La commissione federale Usa per il commercio internazionale (Itc) si accinge ad avviare un'inchiesta sulle auto estere e inizierà a tenere udienze, fra qualche tempo, per esaminare la vertenza aperta dai sindacati con la richiesta di imporre dazi più gravosi e contingentare l'import automobilistico.

L'inchiesta avrà inizio probabilmente in agosto. Ci vorranno forse sei mesi per condurla a termine. La commissione dovrà decidere se le auto estere «arrechino danno» all'industria nazionale; e indicare i rimedi possibili. La petizione avanzata dal Naiv (sindacato lavoratori dell'automobile) mira soprattutto a frenare la concorrenza dei giapponesi, ma l'inchiesta riguarderà anche le auto importate da altri Paesi, fra cui l'Italia, ad eccezione solo del Canada.

Il presidente della General Motors Thomas Murphy, si è detto contrario al contingentamento delle auto estere. «Non credo che il nostro Paese debba assumere una posizione protezionistica. Noi preferiamo competere nel libero mercato e convincere gli americani a comprare automobili americane», ha detto Murphy.

Banca americana ha incamerato depositi Chrysler?

DETROIT — Secondo il *Detroit Free Press*, una banca Usa, la Michigan National Corp. si è appropriata di 900 mila dollari depositati dalla Chrysler, come parziale rimborso per i prestiti concessi alla casa automobilistica. Se confermata, la decisione potrebbe compromettere il prestito federale di un miliardo e mezzo di dollari che il Congresso Usa aveva deciso di concedere alla terza casa automobilistica americana, sempre più vicina al fallimento.

[illegible] 21,9% in Gran Bretagna

LONDRA — Il tasso di inflazione in Gran Bretagna ha toccato nel mese di maggio il 21,9 per cento, il livello più alto degli ultimi quattro anni. Nel mese di marzo era del 21,8 per cento.

Fonti vicine al governo affermano che l'inflazione potrebbe aver raggiunto ora la sua punta massima in Gran Bretagna e mostrano un certo ottimismo ritenendo che essa possa presto cominciare la fase discendente.

Volkswagen Usa [illegible] auto Diesel sono difettose

WARREN — La Volkswagen of America richiamerà per difetti [illegible] [illegible] [illegible] mila [illegible] vendute negli [illegible] tra il 1977 e il 1979.

La società ha detto [illegible] più volte è stata notata una tendenza del motore [illegible] montato sulle Volkswagen a «autoaccelerare», anche se tale difetto non rende [illegible] macchina pericolosa.

La pioggia ha rovinato l'80 per cento del raccolto di ciliegie

La frutta è scarsa e sa di acqua ma non è più cara di un anno fa

Parliamo dei prezzi rilevati all'ingrosso - Quasi stesso andamento per la verdura: solo i pomodori hanno fatto un balzo in avanti rispetto al giugno 1979

Per le ciliegie non c'è speranza. Pioggia e maltempo hanno rovinato il raccolto: l'80 per cento circa [illegible] produzione, non soltanto del Piemonte ma anche del Sud e dell'Emilia, è guasta: i frutti sono spaccati o tocchi, marciscono ancor prima di arrivare al consumatore. «E' un vero disastro — commentano ai mercati generali — forse il [illegible] peggiore tra la frutta di stagione. La gente rifiuta l'acquisto di quel poco che c'è. A nessuno piace comprare [illegible] non sono a prezzo abbastanza elevato. 800-1000 lire il chilo all'ingrosso, tutto incluso».

L'anno scorso il raccolto delle ciliegie era buono, i prezzi rilevati dai mercuriali dei mercati all'ingrosso erano press'a poco eguali, ma i frutti almeno erano mangiabili. «Adesso oltre che un po' tocche non hanno sapore. L'eccesso di pioggia [illegible] tolto gusto e profumo».

Si sono salvate le fragole soprattutto grazie alle coltivazioni in serra. Ormai a fine stagione, i prezzi oscillano all'ingrosso tra le 800 e le 1300 lire il chilo. Un confronto con le quotazioni dell'anno scorso (seconda settimana di giugno) ci conforta: in media costano 100 lire in meno il chilo. «Al di sotto non è possibile scendere — afferma Ottavio Guala, vicepresidente dei grossisti al mercato ortofrutticolo — altrimenti ai produttori [illegible] converrebbe neppur più fare la raccolta».

[illegible] le albicocche possono ancora considerarsi primizie di stagione, promettono «un ribasso entro una decina di giorni». Si tratta in prevalenza di frutti d'importazione (Spagna e Grecia); il prezzo di vendita prevalente all'ingrosso è intorno alle 1200 il chilo (lo scorso giugno '79 era 1400). «Il guaio è — sostiene Guala — che la produzione nostrana è di anno in [illegible] più [illegible]. Anche durante l'estate dovremo continuare a rifornirci all'estero. Tutta colpa di una mancata programmazione in agricoltura».

Una sorpresa invece sono le pesche. Nonostante il maltempo, le difficoltà nella maturazione e il conseguente ritardo nella raccolta, costano meno dello scorso anno all'ingrosso: tra le 900 e le 1600 lire il chilo quelle bianche (contro le 1300-2200) e tra le 800 e le 1500 quelle gialle (contro le 1000-1600 del '79). Hanno un difetto: poco sapore, acquose, di scarsa durata nella conservazione.

Sono rincarate stranamente le mele: in media, all'ingrosso, si pagano mille lire, 200-300 lire in più il chilo rispetto allo stesso periodo dell'anno [illegible]. Insistono al mercato ortofrutticolo: «E dire che per quattro mesi la richiesta è stata scarsa; c'erano grandi quantità di mele invendute, merce che [illegible] resisteva troppo perché non perfettamente sana. La vendevamo a 150-200 lire il chilo, [illegible] le valeva».

Nel panorama dei prezzi all'ingrosso per la frutta c'è da restar sorpresi. Il consumatore, di fronte alla qualità scadente e ai prezzi elevati, commenta: «Mai vista frutta così cara», ma è subito smentito dalle rilevazioni: i prezzi, almeno quelli dei mercati generali, non sono molto diversi da quelli dello scorso anno. C'è una spiegazione? Secondo il vicepresidente dei grossisti Guala «tutto dipende dal calo netto che si è registrato in quest'ultimo periodo nelle vendite, circa il 30 per cento in meno».

La verdura ha registrato un andamento analogo. Soltanto i pomodori fanno i capricci e restano a prezzi superiori al giugno '79: tra le 450-900 lire il chilo-ingrosso, anziché 300-700. Se solo ed estate calda dovessero di nuovo subire un'interruzione, questo potrebbe diventare «l'anno del caro-pomodoro».

Se i piselli, quasi al termine della produzione si sono fermati attorno alle 400-600 lire il chilo-ingrosso, secondo le qualità, senza variazioni rispetto all'anno precedente gli asparagi si sono fatti pagar più cari (in media 1800-1900 anziché 1000-1700), le melanzane arrivano sui mercati solo dalle serre e spuntano 600 lire il chilo (anziché le 470 del '79) e le zucchine, se pur convenienti, non sono ancora scese ai livelli del giugno scorso: 400-800 lire contro le 300-360.

Ma in fin dei conti perché i consumatori si lamentano? Abbiamo esaminato ciò che offre il mercato all'ingrosso. Al dettaglio tutto cambia: anzi, si gioca al raddoppio e non sempre ci si ferma qui. Anticipiamo un solo esempio, le ciliegie. Sulla bancarella del mercato oscillano, pur un po' marce, tra le 1800 e le 2000 lire il chilo; nei negozi tra le 2000 e le 3000 per qualità normali. Le «duracine», più sode e sane, vogliono strafare: ieri in una vetrina del centro costavano 5 mila lire il chilo. E c'era chi le comprava.

Simonetta Conti

I militari accorrono nelle città devastate

(Ma è una simulazione per mettere alla prova l'efficienza dei reparti del nostro esercito)

«Operazione Astro»: sotto questa denominazione si svolgerà dal 24 al 26 giugno una complessa esercitazione militare nelle province di Aosta, Novara e Vercelli, nell'ambito della Regione Militare Nord-Ovest, cui parteciperanno reparti della 3ª armata, sommozzatori della marina, elicotteri, alpini, carabinieri, guardia di finanza e mezzi dell'aeronautica. Le [illegible] manovre che dovranno dare risposta ad un'ipotetica calamità naturale con alluvioni, smottamenti, interruzioni di strade, disagi della popolazione.

Gli scopi dell'intervento, spiega il col. Distaso dell'ufficio stampa militare, sono tre: «Sperimentare la pianificazione relativa ai soccorsi in caso di pubbliche calamità; addestrare i quadri e le truppe alla specifica esigenza; attivare la cooperazione civile-militare».

Per questi motivi le truppe impiegate dovranno «simulare» interventi in un paesaggio devastato: riattivare collegamenti, impiantare ospedali da campo, provvedere a sgomberi, in ossequio all'articolo 1 delle Norme di principio sulla disciplina militare che enuncia, fra i vari obblighi, anche quello «di concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità».

Allo svolgimento dell'esercitazione, diretta dal comandante della Regione militare, coopereranno anche le Prefetture delle varie province interessate.

Acrobazie aeree

Manifestazione aerea, oggi alle 11, all'aeroporto dell'Aeritalia. Dopo la premiazione della [illegible] di paracadutismo, alla quale presenzieranno autorità militari e civili, alle 14, carosello aereo al quale prenderanno parte, oltre alla pattuglia acrobatica nazionale, aerei e alianti da [illegible]bazia. Seguiranno dimostrazioni in volo di elicotteri militari e dell'Aviazione civile.

Stasera l'attesissima partita con gli inglesi, rinnoviamo l'appello alla calma

Vigilia «calda» con incidenti e violenze cinque francesi arrestati, pullman bruciato

La serie è continuata la notte [illegible] l'incendio da parte di [illegible] italiani dell'autobus di una comitiva britannica - I transalpini finiti alle Nuove hanno ferito tre poliziotti - [illegible] non andranno allo stadio?

Un pullman di stranieri distrutto dalle fiamme, un altro danneggiato a sassate. Tre poliziotti feriti, cinque francesi arrestati per oltraggio, violenza e lesioni, alcuni inglesi con contusioni al volto. Questo il bilancio degli incidenti accaduti nella notte e ieri pomeriggio in città e a Nichelino. Il clima che precede la partita di stasera al Comunale è incandescente nonostante le promesse, la mobilitazione delle forze dell'ordine e i segni rassicuranti di venerdì pomeriggio. Adesso non ci sono solo gli scalmanati tifosi d'oltre Manica a fare chiasso e a spaccare auto, ci si sono messi anche i transalpini e gli ultra locali decisi a vendicare l'onore offeso durante gli scontri di giovedì sera in occasione della partita Belgio-Inghilterra.

Cominciamo dall'episodio più grave, quello dei francesi. Sono finiti tutti in carcere perché hanno picchiato selvaggiamente tre poliziotti che li invitavano ad allontanarsi. E' accaduto ieri alle 15,45 al bar «Dock-Milano», vicino a Porta Susa, dove gli stranieri si erano seduti per bere birra. Dimostrando anche loro di avere poco buon senso hanno cominciato a provocare i passanti con insulti e battute infelici sul risultato della Coppa Europa.

La stessa sorte è toccata a tre poliziotti in borghese che passeggiavano in via Cernaia. [illegible] non hanno reagito, ma quando hanno visto che i transalpini stavano venendo alle mani con un passante sono intervenuti. La risposta dei francesi è stata sorprendente. Si sono avventati su di loro colpendoli con calci e pugni. Il peggio è toccato all'agente Francesco Longo, 29 anni, che ha riportato la frattura del braccio sinistro mentre il collega Walter Nicolò di 19 anni è stato colpito allo zigomo con il fondo di una bottiglia. Il terzo ha ricevuto una violenta scarica di pugni al viso.

Per calmare gli stranieri e ridurli all'impotenza la polizia è accorsa in forze e i cinque sono stati arrestati e portati alle Nuove. Sono: Alain Elie Tony Ruggiero di [illegible] anni, Michel [illegible] Viera, di 41, Raimond Pane Tourrone di 29, Henry Bres[illegible] di 20 e Didier Albert Faravoni di 23. I primi quattro [illegible] Sete, l'ultimo [illegible] a Orano (Algeria).

L'altro episodio è l'incendio del pullman, parcheggiato in via Farini 5, vicino all'albergo Olimpia. Ci viaggiava una comitiva di inglesi e verso le 2 alcuni sconosciuti hanno forzato la [illegible]tura. All'interno hanno cosparso benzina, poi hanno appiccato il fuoco. Quando sono arrivati i vigili del fuoco era già distrutto.

A Nichelino invece c'è stata una zuffa tra tifosi italiani e stranieri. I britannici che hanno trovato alloggio all'«Euromotel» di via Juvarra dicono di essere stati aggrediti mentre rientravano, gli altri sostengono invece di essere stati provocati. Nella rissa sono rimaste coinvolte almeno 30 persone e poteva finire peggio se non fossero intervenuti in forze i carabinieri.

Nei pressi dell'albergo c'è un campo sportivo e ieri [illegible] la squadra locale ha affrontato la rappresentativa di Orbassano. Quando la partita è finita la rissa era appena cominciata e il pubblico accorso alle grida ha circondato minacciosamente gli stranieri che si sono rifugiati nella *hall*. Contro il pullman parcheggiato in strada sono state scagliate poi decine di sassi che hanno infranto i cristalli.

La vigilia della partita Italia-Inghilterra è quindi calda. Il timore di altri incidenti continua ad essere reale nonostante lo schieramento delle forze dell'ordine e le misure di sicurezza messe a punto venerdì mattina. Per invitare i tifosi alla calma continua la distribuzione del volantino bilingue [illegible] l'appello del sindaco, mentre ieri pomeriggio molti inglesi residenti a Torino [illegible] andati a trovare i connazionali nei campings e negli alberghi.

La paura di scontri ha convinto molti torinesi a non andare allo stadio e il loro esempio sembra essere [illegible] seguito da un centinaio di britannici. I campings di corso Moncalieri e di villa Roy si sono svuotati venerdì sera. Dicono i custodi: «Non vogliono essere coinvolti e confusi con i teppisti. Ci hanno detto che vedranno la partita alla televisione».

t. mon.

Uno dei pullman dato alle fiamme dai tifosi - In alto a destra giovani inglesi a passeggio per Torino; sotto, i tre francesi arrestati

Al Valentino fino al 24 giugno

Fiorinpiazza, festa di musica e colori

Gran folla ieri all'inaugurazione della rassegna - Concerti, balletti, gruppi folcloristici

Il sindaco con Viglione e Carla Spagnuolo

Come l'anno [illegible] il giardino roccioso del Valentino ha [illegible] giunto ai suoi fiori e alle sue piante altri «scoppi» di verde e di colori: è la quarta edizione di «Fiorinpiazza», 55 mila metri quadri d'una [illegible] mercato che ha visto ieri, nella [illegible] giornata inaugurale, un continuo e [illegible] di [illegible]. La rassegna, che si concluderà come ormai tradizione il 24 giugno, festa di S. Giovanni patrono di Torino, si articola in una serie di manifestazioni ed iniziative: incontri con l'orchestra e coro del conservatorio (sono stati approntati due teatri, ingresso gratuito), spettacoli di balletto, concerti di musica leggera e classica, esibizioni folcloristiche di gruppi regionali.

Al «via», ieri pomeriggio, il presidente della Regione Viglione con il sindaco Novelli, il vicesindaco Sicolone, l'assessore all'ecologia Marzano, i neo consiglieri regionali e comunali Spagnuolo ed Almondo. Era il primo «appuntamento» post-elettorale con la città e i volti erano ancora un po' stanchi (e «illuminati») d'una combattuta campagna per il voto). Ma la vigilia a «Fiorinpiazza» è stata occasione di relax anche per i politici: battute scherzose, lunghi tratti percorsi a braccetto, gesti amabilmente polemici come quando Viglione e Carla Spagnuolo hanno voluto regalare a Novelli uno sgargiante garofano «rosso socialista».

Primo appuntamento elettorale, ma non per tutti. Per Marziano Marzano l'inaugurazione di ieri è stata come egli stesso con parecchia amarezza la definisce, dopo un risultato elettorale che non lo vede rieletto «l'occasione dell'addio». «Non volevo neppure venirci — confida — poi mi pareva di mancare al mio dovere. In Fiorinpiazza, sin dalla [illegible] edizione allestita in piazza Vittorio, ci ho messo il cuore, l'ho difesa contro tutti e tutto. I fatti, credo, mi hanno dato ragione: basta controllare le affluenze di pubblico, basta ricordare che, l'anno scorso, la manifestazione ha avuto un giro d'affari di circa un miliardo».

Parla e si guarda intorno con l'aria di chi non riesce a capire il perché d'un risultato negativo arrivato dopo realizzazioni «come la Pellerina, l'isola pedonale di via Garibaldi, la distribuzione delle biciclette. E anche le tanto criticate piste ciclabili: sono sempre stato un po' Cassandra, fra qualche anno, probabilmente, Torino se ne servirà senza polemiche».

I funzionari dell'assessorato gli fanno un brindisi d'arrivederci. Lui ha un groppo alla gola e lo sguardo di chi (tanto per restare in tema floreale) ha appena scoperto che anche i garofani hanno le spine.

re. rl.

L'istruttoria sulla tragica morte all'Angelo Azzurro

Non c'è il mandato di cattura per «Steve» di Lotta continua

Non sarebbe coinvolto nell'assalto al bar di via Po in cui morì Roberto Crescenzio - Una notizia uscita e rientrata nel Palazzo di giustizia

Ridda di notizie e di smentite su Stefano Della Casa, più [illegible] ai compagni di *Lotta Continua* come «Steve». Fermato a bordo di un'auto rubata giovedì pomeriggio nei pressi dell'ufficio postale di Rivalta da una pattuglia di vigili urbani. L'altro ieri, a Palazzo di Giustizia, si è diffusa la voce che il giovane militante di Lc fosse coinvolto nella vicenda dell'Angelo Azzurro. Della Casa era già stato processato e assolto in primo grado per l'assalto alla sede dell'msi avvenuto il 1° ottobre del '77. Quella stessa mattina da un gruppo di esaltati fu lanciata una molotov contro il bar Angelo Azzurro e un giovane, Roberto Crescenzio, rimase orribilmente ustionato e morì.

Nei giorni scorsi Stefano della Casa doveva ripresentarsi al processo d'appello per l'assalto all'msi, ma la Procura generale ha chiesto e ottenuto un rinvio del dibattimento per una riapertura dell'inchiesta. Le agenzie di stampa hanno dato quindi la notizia dell'arresto di «Steve», collegandola a questo rinvio ed è circolata la voce che contro Steve potesse essere stato spiccato un mandato di cattura per la vicenda dell'Angelo Azzurro.

Ieri mattina il difensore di «Steve», avvocato Rogolino, e i responsabili di *Lotta continua*, che hanno convocato una conferenza stampa nella loro sede di corso San Maurizio, hanno smentito qualsiasi collegamento tra l'arresto di «Steve» e la riapertura delle indagini per l'Angelo Azzurro.

Ha detto il legale: «Contro Steve c'è soltanto l'accusa di ricettazione per l'auto rubata a bordo della quale è stato fermato dai vigili. Il giovane si è giustificato dicendo che era in trattative per comprare l'auto e che non conosceva la persona che nel frattempo gliela aveva prestata. A suo carico — ha ancora detto Rogolino — non c'è nessuna comunicazione giudiziaria né ordine di cattura per l'inchiesta sull'Angelo Azzurro».

Stefano della Casa

I militanti di [illegible] continua, nella conferenza stampa, hanno detto che «si è voluta fare una montatura politica contro "Steve" e "Lotta continua", per screditare l'iniziativa di appoggiare concretamente la campagna di diserzione dal terrorismo lanciata di recente proprio da "Lotta continua"».

All'ufficio istruzione, sull'argomento non si rilasciano dichiarazioni di alcun genere. Resta il fatto che il processo d'appello per l'assalto alla sede dell'msi è stato rinviato per nuove indagini. Da altra fonte è confermato che uno degli arrestati di *Prima linea*, Roberto Sandalo, il «pielline» che aveva sostenuto con Patrizio Peci l'esame per entrare nelle Br e che è diventato il pri[illegible] di Marco Donat-Cattin, avrebbe parlato anche dell'episodio dell'Angelo Azzurro.

Bandito drogato rapina coiffeur

Un rapinatore solitario è entrato ieri poco dopo le [illegible] nel negozio di parrucchiere in via Duchessa Jolanda 23. C'erano il titolare, Carmelo Spinella, 39 anni, di Pianezza e due clienti Elsa e Olga Milanesio di 66 e 54 anni.

«Parevo drogato», hanno detto più tardi alla polizia. Si è guardato intorno come per accertarsi che non ci fossero altre persone, poi ha estratto un coltello e l'ha puntato alla gola del proprietario.

Ha intimato: «Fuori i soldi». Carmelo Spinella non ha potuto fare altro che obbedire. Aperta la cassa, lo sconosciuto ha arraffato le banconote, 70 mila lire.

★ L'altra sera, poco prima di mezzanotte, sulla direttissima di Lanzo, in una curva nei pressi dell'abitato di Venaria, una 131, guidata da Teodoro Papurello, 49 anni, Lanzo, via San Giovanni Bosco 23, si è scontrata frontalmente, con la Golf del dott. Antonio Cremieux, 31 anni, via Gioberti 48, che viaggiava con Antonella Olga Farelli, 19 anni, Cafasse, via Torino 28.

Per la violenza dell'urto, il Papurello ha riportato una frattura alla spina dorsale, con paralisi degli arti inferiori: è ricoverato, con riserva di prognosi, alle Molinette. Allo stesso ospedale è anche ricoverata la giovane donna, per una lussazione dell'anca sinistra, guaribile in 40 giorni. Il dott. Cremieux se l'è cavata con escoriazioni.

★ Un giovane è in coma, alle Molinette, per traumi al cranio e all'addome. E' Gianfranco Costamagna; ha 19 anni, abita a Carmagnola, in via Cavalcavia 47. L'altra sera stava rincasando in Vespa. All'altezza del numero 17, di via Cavalcavia, c'era un autocarro che il fratello, Ivo, autista, aveva appena parcheggiato. Forse per un momento di distrazione o per l'eccessiva velocità, Gianfranco Costamagna è andato a schiantarvisi contro.

Arrestati quattro farmacisti

Quattro farmacisti sono stati arrestati dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) perché avevano medicinali scaduti. Ieri mattina sono stati interrogati dal pretore, dottoressa Bertinetti. I loro difensori, avvocati Badellino e Zancan, hanno subito presentato istanza di libertà provvisoria che è stata accolta dal magistrato. I quattro farmacisti sono quindi usciti dalle Nuove nel pomeriggio.

L'operazione che ha portato all'arresto dei quattro farmacisti si inquadra in [illegible] campagna di accertamenti eseguiti dagli agenti del Nas dopo le ripetute sollecitazioni del medico provinciale il quale aveva denunciato la presenza, in diverse farmacie del centro, di medicinali scaduti o comunque «irregolari».

In alcuni casi mancavano i cartellini con la data di validità del prodotto medicinale, in altri la data era già scaduta.

I difensori hanno chiesto una perizia per verificare l'eventuale pericolosità dei [illegible] scaduti. Sembra però che in qualche [illegible] si sia trattato di semplice [illegible] da parte del farmacista.

Accademia medica

L'Accademia di Medicina venerdì alle 21,15 (via Po 18) terrà seduta pubblica. Il prof. Enrico Geuna tratterà «Problemi nel trattamento chirurgico degli aneurismi sacciulari multipli intracranici». Il prof. Giovanni Pisani parlerà dei «Risultati della radioterapia nelle neoplasie epiteliali della rinofaringe».

Nel corso della seduta verranno inoltre presentate le seguenti comunicazioni: prof. C. Cornigliaro «La scelta delle proiezioni in coronarangiografia»; prof. O. Ogno «L'arteriografia selettiva della carotide esterna nella valutazione preoperatoria dei meningiomi intracranici».

Il comandante del Gruppo carabinieri trasferito a Roma

Il colonnello Michele Schettino lascia dopo cinque anni la città

Ha diretto tutti i reparti operativi, dall'investigativo alla polizia giudiziaria - Un lavoro appassionato contro terrorismo e sequestri di persona

Scende dall'Alfetta blindata con un'espressione che tradisce qualcosa di più della stanchezza. Sono gli ultimi giorni che passa in città e li trascorre salutando vecchi amici, colleghi, le decine di ufficiali che comandano i circa 1800 uomini del Gruppo carabinieri di Torino. Michele Schettino, 49 anni, colonnello di fresca nomina dell'Arma, comandante fino a domani del Gruppo di Torino, dopo cinque anni passati nella nostra città, andrà a Roma a comandare un altro corpo.

La rigida disciplina dell'Arma non gli consente di rilasciare interviste. Si limita a commentare: «Lascio con grande rammarico questa città che ho amato, una città vera nel bene e nel male». Nato a Chioggia, è figlio d'arte: suo padre era anche lui colonnello dei carabinieri, morto l'11 dicembre scorso in un momento difficilissimo per l'allora tenente colonnello Schettino, quando i terroristi di «Prima linea» assaltarono la Scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia e ferirono cinque studenti e cinque professori. Entrato nell'Arma nel '52, ha esercitato per un breve periodo l'attività di avvocato. A Torino si è laureato anche in lettere moderne e scienze politiche. Sposato, ha due figli di cui uno laureato alla Bocconi di Milano e l'altro ancora studente in Giurisprudenza alla Cattolica.

A Torino ha comandato tutti i reparti operativi del Gruppo, passando prima al nucleo investigativo, poi come comandante e coordinatore al nucleo di polizia giudiziaria presso la procura generale della Repubblica.

Nel luglio '78 è diventato comandante del Gruppo. Un esempio raro di rapida carriera e di permanenza nella stessa sede. Questo gli ha permesso di conoscere profondamente la città, mettendolo in contatto con tutti i suoi problemi; sempre presente nei fatti drammatici che hanno caratterizzato questi cinque anni. Un protagonista della storia che non è stata solo di Torino, ma anche italiana.

Tra i tanti, ricordiamo due avvenimenti: il rapimento di Carla Ovazza e l'attentato alla caserma di corso Umbria sede del «suo» nucleo di polizia giudiziaria. Il primo fu il battesimo del fuoco per l'ufficiale che affrontò con metodi nuovi un problema delicato come quello dei sequestri di persona. [illegible] il primo di una lunga [illegible] di successi per cui si può affermare che a Torino, [illegible] tutti i rapimenti avvenuti [illegible] responsabile è rimasto impunito. Al colonnello Schettino, il sindaco Novelli e il presidente della Regione, Viglione, hanno consegnato, ieri pomeriggio, il «sigillo» di Torino. All'ufficiale che ci lascia, il saluto e l'augurio di tutti i cronisti della *Stampa* che hanno lavorato con lui.

Il [illegible] Michele Schettino

Ministero Difesa Piovano segretario

Il generale di Corpo d'Armata, Giuseppe Piovano, è il [illegible] segretario generale della Difesa. L'ha nominato il Consiglio dei ministri su proposta del titolare della Difesa, Lagorio.

Il [illegible] Piovano, sposato, due figli, è [illegible] a Torino nel 1922 e proviene dai corsi regolari dell'Accademia militare di artiglieria e Genio di Torino. Ha frequentato la scuola di guerra, comandato il gruppo di artiglieria da campagna, il settimo Reggimento artiglieria «Cremona».

Dopo aver comandato la divisione corazzata «Ariete», dal maggio '78 è stato direttore delle armi e delle munizioni.

C'è una truffatrice

Una signora [illegible] di [illegible] in casa [illegible] Crocetta chiedendo, a nome di don Luigi Ciotti, denaro per il Gruppo Abele. Lo stesso gruppo precisa che non ha autorizzato nessuno a raccogliere offerte per le sue attività, tanto [illegible] in questo modo, del tutto estraneo al suo stile.

Annega [illegible] nel Po

Vane le ricerche, nessuno ha denunciato scomparse - C'era anche una donna?

Sono proseguite ieri le ricerche della «500» misteriosamente scivolata in Po con il suo guidatore: introvabile il cadavere del giovane visto annegare venerdì pomeriggio ai Murazzi a pochi metri dalla riva e da alcuni passanti impotenti di fronte alla tragedia. I sommozzatori dei vigili del [illegible] nel tratto di fiume accanto al ponte Regina Margherita dove l'auto si è inabissata.

A sera, sconfortati, i vigili hanno dovuto arrendersi: «Impossibile — ha detto uno di loro — lavorare in queste condizioni. Non si vede nulla, nemmeno il palmo della mano davanti alle maschere si riesce a distinguere nell'acqua torbida. C'è molta corrente».

Il fiume è in uno dei periodi di massima portata. Accanto a punti dove l'acqua non è più profonda di 3-4 metri, si aprono voragini che raggiungono 10 metri. L'auto potrebbe essere finita in uno di questi fondali.

Mistero anche sull'identità del giovane annegato. Nessuno si è presentato ieri a denunciare agli uffici di polizia o ai vigili del fuoco la scomparsa di un parente. Chi ha visto il giovane annaspare comincia ad avere dei dubbi. Non si può trascurare la voce sussurrata da qualcuno che lo scomparso sia invece una donna.

Altra ipotesi: nell'auto c'era una coppia. Un litigio, una manovra errata o volutamente suicida e l'auto che si inabissa.

Ma sono più attendibili i ricordi di chi ha raccontato di un giovane emerso dall'abitacolo della «500» che ha inutilmente cercato di raggiungere la riva.

★ L'altra notte il cittadino tedesco Gerhard Braumer di 35 anni, residente a Leingarten, alloggiato al «Gran Mogol», è stato accoltellato da uno sconosciuto a poca distanza dall'albergo. I medici delle Molinette gli hanno riscontrato una vasta, profonda ferita alla regione lombare; guarirà in una decina di giorni.

Risultati Enalotto

Punti	Pleni	Quote
«12»	1	8.203.900
«11»	14	281.600
«10»	157	33.500

Monte premi: 348.887.772

Colonna vincente: x 1 1 x 1 x 1 x x x x 2

Estrazioni del Lotto

(Sabato 14 giugno '80 - N. 24)

Bari	32	16	44	5	88
Cagliari	72	42	26	8	81
Firenze	22	62	88	54	28
Genova	31	46	25	66	48
Milano	[illegible]	82	50	89	40
Napoli	46	57	8	51	10
Palermo	69	13	83	14	67
Roma	81	88	70	27	[illegible]
Torino	43	36	40	70	61
Venezia	[illegible]	89	67	38	42

Specchio dei tempi

Elogio di «un poliziotto sbagliato», che però conosceva il suo dovere - Al duca Filiberto - Ecco la proposta dell'Amrr: proviamo coi wc per cani - Un po' di campanile - «Per favore, non toccate il bel Miguel»

Un lettore ci scrive:

«Il 15 maggio è morto il dott. Pietro Casula, commissario di Pubblica Sicurezza. Napoletano puro sangue, di modi e mentalità, era divenuto torinese d'adozione. Amante della musica (si era diplomato in pianoforte al Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli), si dilettava in belle lettere e di studi giuridici.

«La sua carriera l'aveva svolta nel servizio amministrativo, prevalentemente a Torino. Prossimo alla pensione, era stato comandato a dirigere il Commissariato di p. s. di Madonna di Campagna, considerato "caldo".

«Malfermo in salute (era stato colpito da infarto) agli amici e colleghi, che lo invitavano ad andare in pensione, soleva rispondere: "Sono in quiescenza per combinazione, nu [illegible] un poliziotto sbagliato; però in questo [illegible] in cui gli agenti di Pubblica Sicurezza, per il fenomeno del terrorismo, [illegible] in prima linea, dimettermi dal servizio, anche se, a conti fatti, in quiescenza per pensione e un po' di interessi sulla liquidazione, prenderei circa 150/200.000 lire in più al mese, lo considererei un atto di vigliaccheria. Il mio posto è con i miei ragazzi che ogni giorno rischiano la vita".

«Pronunciava queste frasi, nei giorni in cui fu rapito l'onorevole Moro e la sua scorta di 5 uomini era stata proditoriamente e barbaramente uccisa. Dimessosi per malattia, su responsabile sollecitazione della stessa amministrazione, al contrario del suo stato fisico, si è goduta la pensione per appena un anno e mezzo circa.

«Nel momento in cui tutte le istituzioni, sembra, amano mettersi alla gogna e l'egoismo dei singoli prevale, è un nobile esempio per tutti gli italiani ama[illegible], per questo stato di cose, di alto senso civico e altruismo».

Aniello De Simone

«'N tel to salòt tant bel, e col dòvert, / il t'ses tòrnà a Duca Filibert / con to caval ch'a tanca ma' 'n bsòn / vers el destin [illegible] glorios Piemont.

«Dane ancora na man! ti vèdi nen / che cotiboul l'é 'n ge per la sità / che un dì a l'era d'la pì sògnà / e adess 'nvece a l'é mach pi 'n tralen?

«Dane na man per vischè cola flama / — ch'a costa lon ch'a còsta — / ch'a tònda sia tormenta amera e grama / ch'a [illegible] lanè fora d' la sità giusta.

«Grazie Duca Filibert».

Amedeo Guizzardi (Carlin d'la bòrgà)

Il presidente dell'Azienda municipale raccolta rifiuti ci scrive:

«Quasi quotidianamente leggiamo lettere dagli accesi toni polemici contro e a favore dei [illegible]. Quella dell'11 giugno era per il partito dei cani, contro il partito delle mamme, quella del 13 giugno contro i bambini. Come non bastassero le divisioni ed i problemi che ci affliggono e [illegible] se non e[illegible] tra l'altro, tanto [illegible] cinofili appassionate o cinofili con prole.

«Guardando al problema con sere[illegible] si possa affermare che a tutti deve stare a cuore una città più pulita e che questo risultato si ottiene con l'impegno di tutti. Il cittadino deve sentirsi impegnato a non [illegible] la città nei vari momenti della sua giornata, sia esso un cinofilo che porta a spasso il cane, o un automobilista fermo al semaforo (evitando di spargere al suolo il contenuto del portacenere della sua auto), o un pensionato che va far due passi con la famiglia alla Pellerina.

«Ovviamente questo impegno è sentito anche da chi opera per una città più pulita, per un ambiente migliore. L'Amrr, d'intesa con l'Assessorato all'ecologia e in particolare con il Servizio giardini-alberate sta attuando, in collaborazione con il II e l'XI Quartiere, un esperimento: si stanno costruendo al Valentino e in piazza d'Armi otto wc per cani.

«La [illegible] può far [illegible], ma il [illegible] una proposta [illegible] creta per superare le polemiche offrendo un'alternativa reale. Se i cinofili [illegible] utilizzare tali [illegible] trezzature ai loro animali e la [illegible] sperimentazione darà esito positivo, i wc per cani potranno essere [illegible] stituiti in numero adeguato su tutta l'area cittadina».

Aldo Banfo

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgermi ai dirigenti Rai e ricordare che vicino alle Alpi esiste una città di nome Torino, [illegible] ed è tuttora una certa importanza. Evidentemente ciò non è considerato dai coordinatori dei telegiornali che, se non per casi di terrorismo o di violenza, non parlano mai della nostra città.

«Quando si corre una Stramilano, una Strabologna, eccetera, è certo un servizio nel telegiornale della sera, mentre la Stratorino passa inosservata. Quando è avvenuto il terremoto a Torino, il Tg ne ha dato notizia con un brevissimo commento senza immagini, mentre in questi giorni per il terremoto di Firenze, che è stato di uguale intensità, vi sono servizi su ogni rete.

«La sera dell'8 giugno, il Tg 1 ha trasmesso una panoramica su come si era svolta la giornata di votazione nelle principali città d'Italia, ma Torino non l'ho vista! Cari dirigenti Rai, sappiate che Torino, fino a parola contraria, con le sue industrie è ancora una cellula viva della nostra Italia, e quindi può anche avere un posto riservato tra i servizi Rai».

Segue la firma

Alcune lettrici ci scrivono:

«Noi siamo alcune delle "sbarbine" presenti al concerto di Miguel Bosé al Parco Ruffini; dopo aver letto l'articolo del giornalista che si firma M. C., desideriamo dire che il nostro [illegible] il pubblico, benché formato da [illegible] "folle isteriche" (per riprendere le parole del giornalista), si è [illegible] più educato di quello di altri tempi, in quanto è stato comprensivo e non ha inveito contro il cantante per il ritardo (che probabilmente è stato determinato da cause plausibili).

«Noi capiamo che il giornalista debba fare il suo mestiere ma che proprio tutto l'articolo sia contro noi giovani e Miguel Bosé ci sembra esagerato. Possibile che lui quando aveva la nostra età non abbia avuto le sue simpatie per qualche cantante o attore in auge ai suoi tempi?

«Inoltre M. C., con il suo articolo, defrauda i sogni di noi ragazzine su un cantante il cui concerto, per lo meno, era "pulito" e ci considera tutte cretine isteriche.

«In quanto alla [illegible] (riferendoci all'articolo di Francesco Fornari) Miguel Bosé non era nelle più adatte condizioni di salute. Ci dispiace molto che la critica di Torino abbia giudicato negativamente lo [illegible] di Miguel Bosé; [illegible] riusciamo a spiegarci come uno spettacolo "orribile", come voi lo avete giudicato, possa avere avuto un successo da parte del pubblico».

Seguono 25 firme

Germano Benzi, psdi, definito l'ago della bilancia

«Non sono un oracolo, la giunta del Piemonte non dipende da [illegible]»

È uno dei tre socialdemocratici eletti al consiglio regionale - Approcci? «Qualche telefonata, [illegible] trattative personali con [illegible] non attaccano»

Germano Benzi, 63 anni tra due mesi, socialista democratico, industriale: da lunedì molte si scrutano i suoi atteggiamenti, si cerca di interpretare i [illegible] pensieri. Da lui, secondo qualcuno, dipende [illegible] futuro del Piemonte.

«Chi ragiona [illegible] — dice senza scomporsi — è 'na ciola, emerita, uno sciocco. *Dimostra di non conoscere me e il mio partito e per di più si basa su un'informazione sbagliata data da un quotidiano romano che va per la maggiore, secondo il quale [illegible] sarei l'unico psdi eletto in Piemonte. Invece siamo tre*». Gli altri due sono Giuseppe Cerutti e Andrea Mignone. Il primo è sindaco di Borgomanero con una giunta pci-psi-psdi; il secondo è assessore del comprensorio di Alessandria, anch'esso retto da una giunta pci-psi-psdi. Hanno, insomma, esperienza di formazione politica analoga a quella che il pci propone per la Regione, includendovi il pdup.

Benzi, si dice che qualcuno [illegible] abbia offerto la presidenza dell'assemblea in cambio dell'appoggio alla giunta di sinistra.

«*E' [illegible] colossale stupidaggine, per non dire peggio. Io sono un uomo di partito, farò quello che il partito deciderà, ma trattative personali con me non attaccano*».

Questo significa che qualche approccio c'è stato.

«*Ma non scherziamo. Non [illegible] approcci gli incontri di corridoio o le telefonate con la domanda: "E allora che cosa intendete fare?". In genere le liquido con una battuta. S'immagini un po' se alla mia età possono catturarmi con il miraggio di una sia pur prestigiosa presidenza del Consiglio regionale. Non mi turberebbe affatto stare altri [illegible] anni all'opposizione. Ma, ripeto, la decisione spetta al partito*».

Questa linea unisce in sostanza, tutti i socialdemocratici. L'ha confermata venerdì a Roma l'ex ministro Nicolazzi, ce [illegible] ha dichiarato anche ieri, a Torino, il segretario amministrativo e membro della segreteria nazionale del psdi, Magliano, rieletto consigliere comunale: «*Per deliberazione dell'ultimo comitato centrale, la formazione delle giunte è di competenza della direzione nazionale. Che si riunirà a Roma martedì, al ritorno dell'on. Longo da Oslo*».

Tutti d'accordo, dunque, pur nella dura battaglia delle correnti. Ma l'opinione personale di Benzi qual è?

«*Bisogna valutare i risultati delle elezioni. Noi abbiamo perso un seggio, è vero, scendendo da [illegible] a 3, ma in città abbiamo aumentato la percentuale. Queste elezioni hanno visto l'avanzata delle forze d'ispirazione socialista e hanno decretato anche un buon successo del pli. Si sta dunque formando quella terza forza, laica, che ha il peso per trattare con pci e dc*».

Fuma pensieroso il suo mezzo toscano, poi aggiunge: «*Io guardo con molta attenzione a questa forza laica che sembra voler privilegiare l'incontro con la dc. Una giunta del genere sarebbe possibile in Regione, ma anche in Comune (dove pci e psi hanno insieme 45 seggi, [illegible] dc, pli, psdi, pri, pli ne hanno 43) e in Provincia (la stessa formazione ha 26 voti su 45)*».

Allora, che cosa conclude?

«*Concludo che queste sono considerazioni mie personali e hanno soltanto questo valore. Per il resto deciderà il partito e, lo ripeto, io sono un uomo di partito*».

Il pdup, che ha in Regione un consigliere, Corrado Montefalchesi, è intervenuto ieri con un nuovo documento che «*ribadisce la necessità e l'urgenza della definizione di un programma di governo unitario dei partiti di sinistra, a partire dalle questioni nevralgiche della politica industriale, [illegible] riequilibrio territoriale, dell'occupazione, dell'energia, sulle quali aprire il confronto e la verifica con altre forze politiche*». Annuncia per la prossima settimana una riunione del direttivo regionale che «*definirà le iniziative opportune per sviluppare la nostra proposta*».

Infine i repubblicani in un documento dell'esecutivo regionale si dicono «*indisponibili a garantire la possibilità di governo a una coalizione pci-psi*». Ritengono di «*dover cercare col psi le forme di governo che siano garanzia di stabilità e di operatività con un'intesa che punti a soluzioni omogenee o affini a quelle nazionali e che rispetti al tempo stesso l'impegno programmatico repubblicano per il riequilibrio territoriale, la sanità, l'istruzione professionale e l'agricoltura*».

Domenico Garbarino

temperatura di ieri	
massima	+31,0
minima	+20,0
media	+25,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +27,7; minima +17,6; media +22,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con locali manifestazioni temporalesche. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,17. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +23,8; min. +17,2.

Sono in sciopero gli assistenti degli [illegible]

Sciopero delle assistenti dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo. L'istituto ha sei sedi, (Rubiana, Volpiano, Racconigi, Casalgrasso, due a Torino), ospita ragazzi handicappati molto gravi, che richiedono un'assistenza continua. Con il passaggio delle sovvenzioni dalla Provincia alla Regione, l'Arciconfraternita sostiene di «andare in perdita». Quindi riduce il personale.

Ma sia le assistenti sia le famiglie dei malati protestano. «*Oggi il rapporto è di un assistente ogni tre ragazzi — spiegano —. Si profila un aumento di uno a cinque. E' assurdo perché si tratta di giovani che hanno bisogno di tutto, compreso un minimo di riabilitazione*».

Da domani verrà alzata una tenda di protesta in piazza Castello di fronte alla sede della Regione.

Eletti 15 consigli di fabbrica

Delegati Olivetti quasi metà nuovi

[illegible] su 233 - Solo 15 [illegible] aderiscono alla Flm «Indubbio rafforzamento del sindacato»

Le strutture sindacali del gruppo Olivetti (nel Canavese e a Torino) si sono rinnovate al 46 per cento, pari a 108 delegati, rispetto a 120 rieletti. In totale 233 persone, suddivise nei 15 consigli di fabbrica che vanno dai 3 membri, [illegible] esempio nella Elea, ai 81 della Olivetti di Ivrea.

I dati non sono definitivi, mancano ancora 60 rappresentanti dei lavoratori, tuttavia la Flm ritiene che lo scarto sarà irrilevante. Hanno ottenuto la fiducia dei colleghi 163 operai, il 70 per cento, e 70 impiegati; gli uomini, in larga maggioranza, sono 107 (89 per cento), 26 le donne. Le preferenze sono andate, per la quasi totalità, ad iscritti al sindacato; i 15 (6,4 per cento) che non aderiscono alla Flm, se non ne prenderanno la tessera non potranno usufruire della «copertura sindacale», vale a dire tutela e monte ore.

Hanno votato, con bassa dispersione per preferenze o schede bianche, 10.800 dipendenti su una presenza giornaliera [illegible] circa 10.500, una media che si aggira sull'86 per cento con minimi e massimi compresi tra l'80 e il 95 per cento.

«*Si tratta* — osserva la Flm — *di [illegible] indubbio rafforzamento politico ed organizzativo del sindacato in una fase tanto complessa e difficile dei rapporti con l'azienda*». Secondo la Federazione metalmeccanici, l'Olivetti avrebbe scagliato «*una vera e propria offensiva con la richiesta dei licenziamenti la gestione unilaterale dell'accordo dello scorso dicembre e il rifiuto di un confronto sui processi di ristrutturazione*».

Il risalto che la Flm dà alla elezione del consiglio di fabbrica, ad una presenza «*fortemente collegata alle esigenze dei lavoratori*» è dovuto anche ad un secondo ordine di motivi e cioè il collegamento della Olivetti con la Saint Gobain, divenuta azionista di maggioranza relativa. I timori del sindacato, rilevano i metalmeccanici, non «*riguardano tanto i diritti agli eventuali [illegible]videndi*» quanto il futuro dell'azienda.

L'ingresso della multinazionale potrebbe «preludere all'utilizzo del patrimonio rappresentato dalla presenza commerciale e di penetrazione sul mercato», trasferendo studio, progetti e produzione sul territorio francese, giudicato «*più favorevole sia per il sostegno finanziario e legislativo, sia per le possibili integrazioni con attività complementari del settore, telecomunicazioni e componentistica*». Temi che «*mettono in rilievo lo scandaloso disinteresse del governo italiano su tutta la vicenda e confermano la validità [illegible] piattaforma integrativa recentemente presentata*».

DEMOCRAZIA IN URUGUAY — Organizzazioni sindacali e partiti politici hanno partecipato ieri alla Giornata mondiale per l'amnistia, contro il regime totalitario nello Stato [illegible]damericano. In via Garibaldi, nel tratto tra via San Tommaso e via XX Settembre, è stata allestita una mostra sulla situazione politica e sindacale in Uruguay, con proiezione di audiovisivi, musiche e canti. Nel pomeriggio si sono esibiti due complessi, il cileno Quilo-Copa e l'uruguayano Mburucuya.

Tre banditi in tuta rapinano 13 milioni

Rapina ieri, poco dopo le 13, nel deposito della «Galbani», via Lulli 68. Tre sconosciuti, che indossavano tute da operaio, sono entrati nel deposito, immobilizzando [illegible] il custode. Mentre uno lo teneva a bada, gli altri facevano irruzione negli uffici.

In quel momento c'era solo il responsabile, Arrigo Varvello, 45 anni, corso Francia 200. Stava mettendo in cassaforte il denaro che poco prima i distributori avevano versato: circa 13 milioni. I banditi, sotto la minaccia delle armi lo costringevano a mettersi contro il muro: messo il denaro in una [illegible], fuggivano poi su di una «A 112».

Altamura, liberale da una vita torna in Consiglio Provinciale

Mario Altamura a Torino vuol dire partito liberale, l'identificazione tra nome e simbolo tricolore dura da decenni. Molto prima che Valerio Zanone si affacciasse alla ribalta politica e che il neoeletto Fernando Santoni De Sio (segretario cittadino) entrasse alle elementari.

Che a raccogliere l'eredità del conte di Cavour sia stato [illegible] venuto dal profondo Sud è segno dei tempi che hanno cambiato Torino. Mario Altamura infatti è nato in Puglia, provincia di Taranto. Nella nostra città arriva il 25 aprile '45 con il Corpo di liberazione nazionale aggregato all'Ottava Armata. «*Da allora Torino è diventata una parte importante della mia vita*».

Migliaia di persone lo [illegible] medico dei poveri, il suo attivismo è proverbiale («*Anche se non ho trascurato i doveri di marito e padre*»): è sposato con [illegible] triestina ed ha due figli. Nel '56 eletto al consiglio provinciale («*presiedeva il prof. Grosso*»), comincia ad [illegible] dei problemi assistenziali e del traffico. Poi [illegible]gliere comunale, assessore per quattro anni alla viabilità (autorizza la svolta a destra col rosso) e rieletto, nei giorni scorsi, alla Provincia insieme ad altri due liberali: non ha alcuna intenzione di ritirarsi in pensione.

Com'è cambiata la città? «*In peggio*». Dice che la giunta di sinistra non ha affrontato i problemi veri, rivendica la paternità delle isole pedonali. «*Via Garibaldi è mia*». Spiega che la delibera per vietare il traffico nella rinnovata via Dora Grossa l'ha firmata lui nel '68.

Rimpiange «*quel progetto per snellire il traffico*». Quale? «*La galleria tra corso Giulio Cesare e corso Dante*». «*E pensare che bastavano 8 miliardi per farla*». E anche il piano dei parcheggi sotterranei «*finito nel museo dei progetti*».

Ricordi, battute polemiche, rimpianti e propositi per il futuro: lo spazio non basta per elencarli. Le battaglie politiche: «*A Venaria non c'era mai stato un liberale. Mi sono candidato e sono usciti tre consiglieri*». Merito dei meridionali? «*Certo, dell'associazione lavoratori Nord-Sud che continua a darmi soddisfazioni*». E voti. «*Certo, anche voti. Ma il 50 per cento sono di torinesi*». Per 223 preferenze perse il seggio alla Camera, ma non se ne duole: «*Il mio posto è qui*». La [illegible]? «*E' la cosa più importante*». Ha fatto del bene e [illegible] riconosciuto anche gli avversari.

Critica la giunta di sinistra [illegible] dice che Novelli [illegible] ha commosso consegnandogli il sigillo d'argento in ricordo del quarto di secolo passato sui banchi della Sala Rossa. Paga le tasse? «*Fino all'ultima lira*». Rilascia le ricevute a chi ha quattrini: agli altri chiede solo una stretta di mano.

p. p. b.

Così i consiglieri: pci 289, dc 186, psi 101, pli 51, pri31, [illegible] 41, psdi 33, dp 3, Mediterraneo 1

Maggioranze [illegible] in alcuni quartieri

Consigli di circoscrizione	DC 1980	DC 1975	PCI 1980	PCI 1975	[illegible] 1980	[illegible] 1975	[illegible] 1980	[illegible] 1975	[illegible] 1980	[illegible] 1975	PLI 1980	PLI 1975	DP (1) 1980	DP (1) 1975	MSI 1980	MSI 1975	PER TO. (2) [illegible]	PER TO. (2) [illegible]
CENTRO	[illegible]	9	11	12	4	3	1	2	1	1	3	[illegible]	—	—	3	3	—	—
SAN SALVARIO	9	9	10	11	4	4	1	2	2	2	3	2	1	—	2	2	—	—
CROCETTA	9	10	6	3	3	3	1	2	3	2	6	4	—	—	2	3	—	—
SAN PAOLO	7	8	13	13	5	6	1	2	1	1	2	1	—	—	2	2	1 (3)	—
CENISIA	8	9	11	11	4	4	2	2	2	2	3	[illegible]	—	—	2	[illegible]	—	—
[illegible]	8	9	12	12	4	4	1	2	2	1	3	2	—	—	2	2	—	—
VALDOCCO	8	9	14	16	4	4	1	2	1	—	1	1	—	—	2	1	—	—
VANCHIGLIA	[illegible]	8	14	15	4	4	1	2	1	1	2	1	—	—	2	1	—	—
NIZZA-[illegible]	9	9	13	14	4	4	2	2	1	1	2	1	—	—	1	1	—	—
LINGOTTO	8	8	11	12	5	5	2	2	2	2	2	1	—	—	2	2	—	—
SANTA RITA	9	9	10	11	5	4	2	2	2	2	2	2	—	—	2	2	—	—
MIRAF. NORD	[illegible]	8	11	13	5	5	2	3	1	1	2	1	1	—	2	1	—	—
POZZO STRADA	8	8	12	13	5	5	2	2	1	1	2	1	—	—	2	2	—	—
PARELLA	[illegible]	8	13	14	4	4	2	[illegible]	1	1	2	2	—	—	2	1	—	—
VALLETTE	7	8	15	16	5	4	1	2	1	—	1	—	—	—	2	2	—	—
MAD. CAMPAGNA	7	6	18	17	4	4	2	3	1	—	1	1	—	—	1	[illegible]	—	—
BORGO VITTORIA	7	7	16	17	4	4	2	2	1	—	1	1	—	—	1	1	—	—
BARRIERA MILANO	7	6	16	[illegible]	5	4	1	2	1	—	1	1	—	—	1	1	—	—
FALCHERA	7	7	15	16	5	4	2	3	1	—	1	1	—	—	1	1	—	—
REGIO PARCO	7	7	15	15	5	4	1	3	1	—	1	1	1	—	1	1	—	—
MADONNA PILONE	[illegible]	10	11	12	3	4	1	2	2	1	3	2	—	—	2	1	—	—
CAVORETTO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	3	3	1	2	2	2	6	3	—	—	2	2	—	—
MIRAFIORI SUD	7	7	14	16	7	8	1	2	—	—	1	—	—	—	2	1	—	—

(1) Nel '75 era presente Democrazia operaia - (2) Nel '75 era presente «Lavorare per la città» - (3) Si tratta della lista «Mediterraneo».

Le elezioni dirette dei Consigli di quartiere, ultimo atto delle consultazioni amministrative '80, potrebbero trasferire anche alla periferia qualche difficoltà politica [illegible] formazione delle maggioranze. E' il dato un po' sorprendente che emerge osservando la distribuzione dei seggi e confrontandola con quella dei consigli di Circoscrizione uscenti, che fu determinata nel '79 in base ai risultati ottenuti dalle varie forze politiche nelle comunali del '75.

I risultati ufficiali per i «parlamentini» (con seggi e nomi degli eletti) dovrebbero essere resi noti soltanto domani, ma fin d'ora, su cifre quasi certamente già esatte, si può fare una considerazione di fondo: solitamente favorevole ai grandi partiti, il gioco dei resti ha dato una mano [illegible] questa volta ai piccoli, concedendo loro più seggi di quanti non facessero supporre le rispettive percentuali.

Accade infatti, per esempio, che il pci scenda [illegible] 310 a 289 consiglieri in totale, pur passando dal 37,66 per cento delle comunali '75 al 39,41 per cento delle circoscrizionali '80. E [illegible] dc che saliva nello stesso raffronto [illegible] 24,16 al 24,62 per cento, cala in effetti nel totale dei consiglieri da 191 a 186. Recuperando solo parzialmente la flessione comunista, il psi guadagna nei 23 quartieri un totale di sei seggi, mentre da zero a 3 sale democrazia proletaria: per la sinistra, quindi, è una perdita secca totale di 12 seggi, che potrebbe mettere in forse la conferma di qualche maggioranza uscente.

[illegible] gioco dei [illegible] traggono beneficio, pur nella sconfitta, i socialdemocratici, che dimezzando quasi i suffragi in città perdono un terzo «soltanto» dei loro consiglieri: 17 [illegible] 50 a 33). Ma specialmente ne approfittano repubblicani (più 10 seggi, da 21 a 31), liberali (più 18 seggi, [illegible] 33 a 51) e missini (più [illegible] seggi, da 38 a 41), mentre un consigliere dovrebbe essere attribuito anche alla lista «Mediterraneo».

E' forse ancora presto per dire che cosa significherà in termini di maggioranze questo dato. Per ora si può notare che soltanto 16 delle 21 maggioranze di sinistra uscenti sono confermate [illegible] sufficiente probabilità, anche se il pci perde la maggioranza assoluta di consiglieri a Borgo Vittoria, Barriera Milano e Falchera.

Quasi certamente persa dalle [illegible] sembrerebbe [illegible] circoscrizione Madonna del Pilone, dove scendono [illegible] il pci [illegible] 12 a 11), [illegible] il psi (da 4 a 3), mentre appaiono riconfermate alla dc (con appoggio dei liberali) Crocetta e Cavoretto.

Questo un primo elenco (ufficioso) degli eletti nei vari quartieri:

Centro — Pci: Luciano Favero 1309, Giuseppe Rossa 437, Giuseppe [illegible] 300, Mauro Pinto 219, Maria [illegible] Pastore [illegible] Alfredo Farina 152, Maurizio Mantelli 131, Gisella Giambone 115, [illegible] Biasco 94, Roberto Waigmann 91, Narciso Dirindin 83. Dc: Jolanda De Maria 650, Gianfranco Dalla Gassa 550, Antonietta Spagnoletti 336, Lidia Nuvoli 276, Ermanno Ricci 265, Carlo Porta 240, Pierfranco Bassano 189, Giuseppe Labanca 177, Concetta Cappellieri 176. Pli: Giacomo Contessa 176, Luciano Jona Celesia 133, Anna Maria De Rosa 94. Pri: Alessandro Patrisi 53. Psi: Aurelio Vergnano 318, Giuseppe [illegible] 135, Francesco Muro 80, Maria Benedetto [illegible] [illegible]si: Prospero Gaiuto 368, Candido Aloi 196, Angelo Bianchi [illegible]. Psdi: Elvira Giavina 63.

SAN SALVARIO — Pci: Anna Saltron 974, Carlo Penoglio 383, Carlo Roncaglia 159, Giuliana Gandolfo 130, Giuseppe Zappi 128, Emma De Benedetti 100, Walter Mazzella 104, Davide Viterbo 90, Mario Guidi 90, Lucia Bianca 62. DC: Carla Giolito [illegible]9, Enrico Carità 339, Maria Antonioli 290, Giuseppe Sozziel[illegible] 374, Cesare [illegible] 242, Gianluciano D'Aponte 221, Carlo Bertola 104, Luigi Baccarini 183, Michele Bassone 181. Pli: Caterina Bruniceardi 157, Guglielmo Della Porta 108, Francesco Notarbartolo 74. Pri: Alessandro Vaccari 65, Francesco Vendola 49. Psi: Emilio Delmastro 379, Umberto [illegible] Giorgio 106, Vincenzo Spagnuolo 103, Giuseppe Ameduri 79. Msi: Serafino Oldano 174, Alberto Coppo 114. Psdi: Agostino Cavaliero 51. Dp: Bruno Canu 43.

Risultati scuole sono ancora pochi

Continua il blocco degli scrutini: gli esami di licenza elementare [illegible] e media, di idoneità [illegible] slittati al 19 giugno. [illegible] domani, dopo l'incontro governo-sindacati a Roma, la situazione potrà cambiare.

I docenti lavorano soltanto in alcune scuole e per alcune classi. Allo scarno elenco di risultati dei giorni scorsi si aggiungono: Gioberti 75 promossi, 52 rimandati, 16 respinti; Castellamonte 83, 28, 28; Decimo commerciale 72, 35, 10; Giulio 121, 71, 75; [illegible] inferiori; [illegible] ha lavorato la Scaglione: 473 promossi, 129 respinti.

A 8 giorni dal feroce assassinio le indagini ripartono da zero

Scarcerati il fratello e l'amico del panettiere ucciso a Cuorgnè

Il primo, dopo una notte in guardina, ha detto la verità al magistrato - Il secondo è risultato del tutto estraneo alla vicenda - Ricostruito l'agguato: i killers hanno agito studiando ogni particolare - Scomparso un mazzo di chiavi

Tutto da rifare. L'inchiesta sull'omicidio del panettiere Pasquale Barbarino, ucciso a colpi di pistola la notte di sabato scorso a Cuorgnè, riparte da zero. L'operaio Santo Pascuzzi, arrestato tre giorni dopo il delitto con l'accusa di essere l'assassino, è stato scarcerato ieri mattina: il sostituto procuratore che coordina le indagini, dottor Sciarafia, ha accertato che è del tutto estraneo alla [illegible] del Barbarino. In libertà è tornato pure il fratello della vittima, Agostino; una notte in questura lo ha aiutato a ricordare meglio quanto gli aveva mormorato Pasquale in punto di morte. Agostino [illegible] rettificato l'iniziale versione, che era costata le manette al Pascuzzi, scagionandolo.

Per cercare il killer (o, più probabilmente, i killers), la giustizia dovrà quindi percorrere altre piste. Quali? Il magistrato [illegible]: «Più si scava in questa storia e più ci si trova dinanzi ad interrogativi. Unico dato certo: il Barbarino non è stato ammazzato per uno sgarbo al tavolo da gioco».

E' stato, invece, ucciso in un agguato studiato nei minimi particolari e compiuto quasi sicuramente da almeno due persone. Il panettiere è stato colpito da pallottole di due pistole di calibro diverso, gli sparatori se ne [illegible] andati sicuri di averlo fulminato. E hanno forse portato con sé qualche oggetto della vittima.

Gli inquirenti si trovano davanti a parecchi misteri: chi mai poteva avere interesse a tendere una trappola mortale a un individuo come Pasquale Barbarino, considerato da tutti a Cuorgnè persona ammodo, non ricca, non invischiata in alcun traffico men che onesto? Perché dalle tasche del panettiere è scomparso un mazzo di chiavi? Perché, il Barbarino è stato anche ferito con un vetro a un braccio? Perché i killers hanno abbandonato l'auto usata per l'imboscata, una «127» rubata, nei pressi dell'abitazione del Pascuzzi, dimenticando sui sedili le rivoltelle, una munita di silenziatore, e un passamontagna?

Perché, [illegible] Pasquale Barbarino ha [illegible], prima di scivolare nel coma, tre frasi [illegible] al fratello Agostino, alla moglie [illegible] e a un amico accorsi al suo capezzale? Tutte domande che attendono risposte. Per trovarle il dottor Sciarafia deve [illegible] capo. Perno dell'indagine dovrebbero essere le confidenze che la vedova del Barbarino, Teresa Scheri, [illegible] fatto al magistrato e attorno alle quali c'è il riserbo più stretto.

Intanto, a Cuorgnè, [illegible] popolare, come [illegible] succede quando un delitto si arricchisce a ogni giorno che [illegible] di misteri e [illegible] incertezza, è meno tenera nei confronti della vittima: qualcuno dice già: «Uno non finisce ammazzato a colpi di pistola così per caso. E' evidente che dietro la facciata di irreprensibilità il panettiere nascondeva una qualche attività illecita». Altri si lasciano andare a congetture che non giovano alla reputazione [illegible] Pasquale Barbarino, sussurrano il termine «usura».

Pasquale Barbarino, la vittima - Suo fratello Agostino ha scagionato Santo Pascuzzi

Non identificata

[illegible] annega in Dora

I carabinieri di Caluso stanno indagando sul ritrovamento del cadavere di [illegible] donna ripescato nella Dora presso la diga della centrale idroelettrica di Mazzè. La donna, non ancora identificata, è stata recuperata dai vigili del fuoco di Chivasso verso mezzogiorno di ieri su segnalazione del custode della centrale.

Dell'apparente età di 50 anni, alta 1,70, vestiva gonna blu, camicetta marrone con fiorellini e una maglia verde, calzava ancora mocassini neri il che fa supporre che il cadavere non deve aver compiuto un lungo tragitto nel fiume anche se il referto medico parla di «iniziale macerazione» e fa pensare di una permanenza in acqua [illegible] parecchi giorni.

Nei [illegible] [illegible] donna, avviluppate in un fazzoletto, sono state trovate banconote per circa trecentomila lire. Sull'addome ed in altre parti del corpo non sono state riscontrate ferite mentre [illegible] testa non è stato possibile un [illegible] esame per le condizioni in cui si trova.

Soltanto l'autopsia, che è stata ordinata dall'autorità giudiziaria, potrà dare un responso preciso sulle cause della morte. Non risulta che nella zona, Ivrea compresa, siano state denunciate scomparse di donne in questi ultimi tempi.

Il 4 maggio '79 i terroristi attaccarono la sede dei vigili urbani

Arrestati due giovani: parteciparono alla notte dei fuochi di Grugliasco?

Sono stati fermati a Bussoleno e apparterrebbero ai gruppi minori di Prima linea - Con loro in [illegible] anche [illegible] fiancheggiatore - Avrebbe ancora parlato Zedda

Appartenevano ai cosiddetti gruppi minori di «Prima linea» i tre giovani arrestati dai carabinieri a Bussoleno per partecipazione a banda armata. Si delinea insomma il ruolo avuto dai tre all'interno dell'organizzazione terroristica. Marilena De Matteis, 21 anni, Nicodemo Bruzzese, di 22, e Ulisse Palumbo, di 20, avrebbero operato ai livelli più bassi dell'organizzazione. In quelle «Ronde proletarie» che, nella scala gerarchica di Prima [illegible] erano l'ultimo gradino prima di entrare [illegible] proprio gruppo.

Ai primi due, Marilena De Matteis e Bruzzese, è stata [illegible] testata la partecipazione all'attentato alla sede dei vigili urbani di Grugliasco (4 maggio '79) in quella che fu definita la «notte dei fuochi». I due sono anche sospettati d'aver assaltato il centro antidroga di via Montevideo 45 (21 febbraio '79). Entrambi gli attentati, ma anche quelli [illegible] tro altre sei caserme dei vigili e quello contro un altro centro antidroga [illegible] via Campana [illegible], furono «firmati» dalle [illegible] proletarie di combattimento.

Marilena De Matteis e Nicodemo Bruzzese, arrestati

Il filo che legava [illegible] organizzazione e altre a Prima linea venne rivelato dal terrorista pentito Sergio Zedda che spiegò come questi gruppi costituissero il serbatoio da cui venivano attinti gli elementi migliori per portare a termine i colpi più clamorosi del gruppo terroristico. Pare che la De Matteis abbia cercato, dopo una breve militanza nelle Ronde di uscire dall'organizzazione, ma le minacce sarebbero state talmente violente da sconsigliarla a portare avanti il suo progetto.

Il Palumbo, invece, operaio Fiat, avrebbe svolto il ruolo di «fiancheggiatore» del gruppo. Un quarto arresto è stato fatto dalla polizia. In carcere è finito Luigi Orlo [illegible] [illegible] anni, corso Regio Parco 14, accusato di favoreggiamento e detenzione di armi da guerra. Il Giacone avrebbe aiutato a fuggire da Torino, con il suo Ford Transit, Bruno La Ronga, un terrorista che faceva parte del [illegible] che oggi in via Millio quando venne ucciso lo studente Emanuele Iurilli.

Uno studente cade dal dirupo e muore

La disgrazia a Gressoney St-Jean - Il giovane abitava a Chieri ed era in vacanza

Uno studente di seconda media, Giancarlo Berruto, figlio unico di una coppia chierese, residente in strada Valle Pasano 38, è morto venerdì sera precipitando da una rupe mentre [illegible] [illegible]va alla colonia salesiana di Gressoney St. Jean. Giancarlo, che avrebbe compiuto tra pochi giorni 13 anni, era partito con una ventina di compagni di classe dell'istituto salesiano di Chieri, via [illegible] Emanuele, otto giorni fa per una vacanza di studio che sarebbe dovuta terminare ieri.

L'altra sera alle 18 i ragazzi giocavano a nascondino sotto gli occhi dei tre religiosi che li avevano accompagnati. Improvvisamente, mentre veniva rincorso da un amico, Giancarlo è scivolato lungo un ripido pendio al fondo del quale scorre un torrente. Ogni tentativo di trovare un appiglio è stato vano. Il giovane è piombato sul greto del fiume dopo un salto di alcune decine di metri, battendo il capo su un sasso. E' morto sul colpo.

Avvistato [illegible] lupo in al[illegible] Val Soana

Uno studioso della Val Chiusella avrebbe avvistato un esemplare di lupo nella zona del lago Santorella, 3000 metri, all'interno del parco nazionale del Gran Paradiso in alta Val Soana. Mario Peruoca, studioso e scrittore della montagna, avendo notato alcuni camosci in fuga, è riuscito con un cannocchiale a riconoscere il feroce animale. Resta da stabilire se si tratta veramente di un lupo (non ne sono segnalati da oltre 150 anni in questa zona) o di un cane inselvatichito. Nel primo caso potrebbe trattarsi [illegible] un animale disperso sulle montagne della Germania dove ancora di recente sono stati avvistati alcuni lupi.

Marinai d'Italia [illegible] un nuovo viale

Da oggi la carreggiata inferiore di corso Galileo Galilei che corre lungo il Po si chiamerà viale Marinai d'Italia. Così ha deciso il comune accogliendo la richiesta dell'associazione Marinai d'Italia. In un documento il segretario dell'associazione, cav. Giovanni Bausano scrive: «*Noi, [illegible] viventi di tradizioni marinaresche, ci siamo sentiti obbligati a chiedere che questo viale fosse intitolato alla nostra [illegible], ove da oltre 50 anni siamo custodi della vita e della proprietà del gruppo. Noi non dimentichiamo quelli che sono scomparsi, e sono tanti, i quali appartenevano come eredità, ad altra gloriosa epoca*».

La cerimonia per l'intitolazione del viale avverrà stamane alle 10, giorno della festa nazionale della Marina. Interverranno autorità cittadine e militari, le associazioni d'arma, il presidente dei Cavalieri di Vittorio Veneto, il Presidente del Nastro Azzurro ed i famigliari [illegible] caduti periti il [illegible] marzo '77 sul monte Serra.

Altessano, festa per don Mosso

La comunità parrocchiale di Altessano festeggia oggi don Giacomo Mosso che celebra le nozze d'oro con il sacerdozio. Don Mosso, 74 anni, per 35 ha vissuto ad Altessano dedicando le sue forze e il suo impegno ai parrocchiani. Originario di Poirino, fu dapprima viceparroco a Favria e al S.S. Nome di Gesù a Torino. Nel 1945 [illegible] trasferito ad Altessano, dove oggi alle [illegible] davanti alla chiesa di San Lorenzo, lo accoglierà l'intera comunità.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Porporati 8 (854.284). Elettrauto: c. Marche 4 (711.811). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (442.795); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) c. Giulio Cesare [illegible] (202.833). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) c. Vigevano 24

Nudi (ma nascosti) in mezzo al verde

Aperto a Pino un campo della Cooperativa natura agricola - Vi aderiscono 30 famiglie

Ai piedi delle cupole dell'Osservatorio astronomico di Pino, un pendio che si perde nel verde ospita da alcune settimane [illegible] gruppo di persone desiderose, al pari degli astronomi, [illegible] quiete e di cieli tersi. Parliamo delle trenta famiglie socie della Cooperativa natura agricola, un'associazione affiliata alla Unione naturisti italiani, di cui è presidente il torinese Tom Operti. «I nostri scopi — dice — sono quelli di svolgere nelle [illegible] libere un'attività ecologicamente corretta. A Pino andiamo per studi[illegible] la vegetazione, il sottobosco di cui è ricca la collina, per godercelo anche».

Ed è proprio necessario, per questo, abbandonare gli abiti? «Il poter circolare nudi — *spiega Operti* — [illegible] un modo essenziale per ritrovare quel contatto [illegible] la natura, indispensabile a liberarci dallo stress e dagli affanni che i nostri ritmi di lavoro ci impongono e a ricordarci che non siamo dei supermen».

Così, con i pochi [illegible] di cui può per ora disporre la cooperativa, sono stati completamente recintati i 37 mila metri quadrati [illegible] «campo», raggiungibile con la strada che porta a Pecetto e all'Eremo, poche centinaia di metri oltre il bivio che si incontra giungendo da Torino sulla strada vecchia di Pino alla sommità del colle. Sono ora in attesa di ottenere l'autorizzazione per un allacciamento all'acquedotto e per costruire una serra.

Sarà boicottaggio, sarà semplice furto, fatto sta che la rete metallica e i cancelli sono già stati però in parte divelti. «Abbiamo presentato regolare denuncia ai carabinieri [illegible] Pino — *commenta Operti* —. Sì, certo forse per ora mancano, e non per colpa nostra, rapporti sufficientemente aperti con certi strati della popolazione locale. Noi rispettiamo l'obbligo di non esporci alla vista dei passanti, ma nessuno può impedirci di comportarci come meglio crediamo a casa nostra».

Il campo naturista di Pino, non appena avrà ottenuto quel minimo di strutture richiesto e si saranno sviluppati i contatti che intercorrono anche con il Comune [illegible] Chieri, andrà ad affiancare con iniziative autonome l'altro campo, aperto in Piemonte già da una decina di anni a La Cassa e reso celebre dalle visite effettuate l'estate scorsa dell'ex assessore socialdemocratico Magliano, ripreso ad [illegible]rarsi (senza scarpe!) fra i bocconieri.

La rielezione mancata dell'altro politico che si era preso a cuore le ragioni dei naturisti, Marzano, ha creato un po' di scompiglio nell'Unione. «Nonostante ciò — *dice il presidente* — stiamo completando la sistemazione di una cascina con 140 mila mq. di terra che abbiamo acquistato a Giaveno, per offrire alle 850 famiglie piemontesi che praticano il naturismo, di cui la colonia più numerosa risiede proprio qui in provincia, le più ampie possibilità di incontrarsi. Siamo dispiaciuti però che la bocciatura di Marzano ci impedisca per ora di procedere nel discorso iniziato con il Comune di Torino per l'uso di una cascina compresa nel territorio del nuovo parco della Pellerina».

Mario Ghirardi

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 9,30 e 15 «Il figlio dello sceicco» di Bruno Corbucci, con Tomas Milian e [illegible] Svensson (commedia '78); 11 La meravigliosa storia delle Olimpiadi; 12 Superclassifica show; 13 e 18,30 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon: «Il militante»; 14 McEnroe-Nastase per la World Cup di tennis a Dallas; 16,30 Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Olympia» di Michael Curtiz [illegible] Sophia Loren e Maurice Chevalier (commedia '60); 19 Paul Gauguin sceneggiato; 20 Police Surgeon: «La pietà bianca»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «Il lato debole del professionista» della serie Sceriffo a New York; 23,15 Paul Gauguin; 24 «Shock» di [illegible] Bava, [illegible] Daria Nicolodi e Ivan Rassimov (horror '77).

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 20 Zona disco; 20,30 Big story telefilm; 21 e 23 Film.

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Doppio sandwich; 10,30 Telefilm; 12 La città domanda; 12,45 Film; 14,30 Speciale casa; 16 e 19 Telefilm; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Film; 20,40 «Sepolcro indiano» di Fritz Lang con Paul Hubschmidt e Sabine Bethmann; 22,30 Telefilm; 23,20 «Morgan il razziatore»; 1,15 «Donna è bello» con Andrea Ferreol e Jo Dalessandro

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12 «Gli eroi del Pacifico»; 14,30 Musica; 16 Jabberjaw; 16,30 «Ventimila leghe sottoterra»; 17,30 Il barone; 19 Telesprint; 21 «Sotto il sole rovente»; 22,30 «Nick Carter non perdona».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8 «Rio Diablo»; 9,30 «Cosa vogliono da noi queste ragazze» (comico '73); 11 «Un contatto radar»; 12,30 Vangelo festivo; 12,50 e 13,20 Telefilm; 14 Gasparone hit parade; 15 Vinovo corre; 17,45 Diario della civiltà; 19 Torino cinema teatro Torino; 19,30 Bordo ring; 20 J. S. Bach; 20,30 Fantasilandia; 22 Claudine sceneggiato; 23 Love booth; 24 Film; 1,30 «Il cavaliere della maschera nera» con Otello Toso e Lea Padovani (avventuroso '48); 3 «La volpe [illegible] coda di velluto» con Jean Sorel e Analia Gade; 4,30 «La ragazza dal pigiama giallo» di Flavio Mogherini, con Ray Milland e Dalila Di Lazzaro; 6 Telefilm

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19 «Agente Newman» di Richard Heffort con George Peppard e Roger Robinson; 21 Dimensione fiera; [illegible],30 «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta, con Michele Cossu e Vittorina Pisano; 23 Noi gente di Sicilia; 23,30 Mi manca un venerdì.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 17 Serata per la Lotta contro il cancro; 19 «La strage di Alamo» (western); 20,30 Speciale casa; 21 Medicina alternativa; 22 «La ragazza del prete» con Nicola di Bari e Isabella Biagini; 23,30 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 9 «Texas [illegible] sbarco per otto implacabili»; [illegible] Documentario; 11 Cronache piemontesi; 12 Sport; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 14 «C'era una volta un commissario» con Michel Costantine e Mireille Darc (poliziesco '72); 16 e 18,30 Telefilm; 17 I sogni nel cassetto; 18,20 Questa sì che è vita, telefilm; 19 Quale cinema; 19,30 George; 20 «I moschettieri del mare» di Steno, con Anna Maria Pierangeli e Channing Pollock; 22 Spazio Regione; 22,30 «Il riposo del guerriero» di Roger Vadim con Brigitte Bardot e Robert Hossein; 0,10 «I cavalieri del diavolo» (cappa e spada); 1,30 «Tre superman a Tokyo» con George Martin e Gloria Paul; 3 «I cannoni tuonano ancora» con Robert Woods; 4,30 «New York operazione dollari» con Robert Ryan e Stewart Granger; 6 «La tigre centra il bersaglio».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,10 Obiettivo agricoltura; 13,30 Trattoria dei ricordi; 17,30 Film; 19,10 Telefilm; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 21 Sport; 22,30 Spazio 40; 23,15 Film.

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Re Artù; 10 «C'era una volta un piccolo naviglio» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 11,30 e 23,15 Telefilm serie The cat; 12 e 13,20 Project Ufo; 14,20 e 22,15 Big valley; 15,20 Love booth; 15,20 Ape Magà; 16,30 Agente Pepper; 18,15 Un tocco di classica; 18,45 Per non dimenticare; 19,15 Re Artù; 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,35 «Suspence per un assassino» con Akira Nishimura; 23,45 «La ragazza della Quinta strada» con Ginger Rogers e Walter Connolly (commedia '49).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,30 Collegamento con Capodistria; film; 22,45 «La dove scende il fiume» di Anthony Mann con Rock Hudson e James Stewart (western)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

A 8 giorni dal feroce assassinio le indagini ripartono da zero

Scarcerati il fratello e l'amico del panettiere ucciso a Cuorgnè

Il primo, dopo una notte in guardina, ha detto la verità al magistrato - Il secondo è risultato del tutto estraneo alla vicenda - Ricostruito l'agguato: i killers hanno agito studiando ogni particolare - Scomparso un mazzo di chiavi

Tutto da rifare. L'inchiesta sull'omicidio del panettiere Pasquale Barbarino, ucciso a colpi di pistola la notte di sabato scorso a Cuorgnè, riparte da zero. L'operaio Santo Pascuzzi, arrestato tre giorni dopo il delitto con l'accusa di essere l'assassino, è stato scarcerato ieri mattina: il sostituto procuratore che coordina le indagini, dottor Sciaraffa, ha accertato che è del tutto estraneo alla morte del Barbarino. In libertà è tornato pure il fratello della vittima, Agostino: una notte in questura lo ha aiutato a ricordare meglio quanto gli aveva mormorato Pasquale in punto di morte. Agostino ha rettificato l'iniziale versione, che era costata le manette al Pascuzzi, scagionandolo.

Per cercare il killer (o, più probabilmente, i killers), la giustizia dovrà quindi percorrere altre piste. Quali? Il magistrato risponde vago: *«Più si scava in questa storia e più ci si trova dinanzi ad interrogativi. Unico dato certo: il Barbarino non è stato ammazzato per uno sgarbo al tavolo da gioco».*

E' stato, invece, ucciso in un agguato studiato nei minimi particolari e compiuto quasi sicuramente da almeno due persone. Il panettiere è stato colpito da pallottole di due pistole di calibro diverso, gli sparatori se ne sono andati sicuri [illegible] averlo fulminato. E hanno forse portato con sé qualche oggetto della vittima.

Gli inquirenti si trovano davanti a parecchi misteri, chi mai poteva avere interesse a tendere una trappola mortale a un individuo come Pasquale Barbarino, considerato da tutti a Cuorgnè persona ammodo, non ricca, non invischiata in alcun traffico men che onesto? Perché dalle tasche del panettiere è scomparso un mazzo di chiavi? Perché, il Barbarino è stato anche ferito con un vetro a un braccio? Perché i killers hanno abbandonato l'auto usata per l'imboscata, una «127» rubata, nei pressi dell'abitazione del Pascuzzi, dimenticando sul sedili le rivoltelle, una muffola di silenziatore, e un passamontagna?

Perché, ancora, Pasquale Barbarino ha mormorato, prima di scivolare nel coma, tre frasi diverse al fratello Agostino, alla moglie Teresa e a un amico accorsi al suo capezzale? Tutte domande che attendono risposte. Per trovarle il dottor Sciaraffa deve ricominciare da capo. Perno dell'indagine dovrebbero essere le confidenze che la vedova del Barbarino, Teresa Scheri, ha fatto al magistrato e attorno alle quali c'è il riserbo più stretto.

Intanto, a Cuorgnè, la voce popolare, come sempre succede quando un delitto si arricchisce a ogni giorno che passa di [illegible] stori e nuove incertezze, è meno tenera nei confronti della vittima: qualcuno dice già: *«Uno non finisce ammazzato a colpi di pistola così per caso. E' evidente che dietro la facciata di irreprensibilità il panettiere* [illegible] *scondeva una qualche attività illecita».* Altri si lasciano andare a congetture che non giovano alla reputazione di Pasquale Barbarino, sussurrano il termine [illegible] «usura».

Pasquale Barbarino, la vittima - Suo fratello Agostino ha scagionato Santo Pascuzzi

Non identificata

Donna annega in Dora

I carabinieri [illegible] Caluso stanno indagando sul ritrovamento del cadavere di una donna ripescato nella Dora presso la diga della centrale idroelettrica di Mazzè. La donna, non ancora identificata, è stata recuperata dai vigili del fuoco di Chivasso verso mezzogiorno di ieri su segnalazione del custode della centrale.

Dell'apparente età di 50 anni, alta 1,70, vestiva gonna blu camicetta marrone con fiorellini e una maglia verde, calzava ancora mocassini neri il che fa supporre che il cadavere non deve aver compiuto un lungo tragitto nel fiume anche se il referto medico parla di «iniziale macerazione» e fa pensare di una permanenza [illegible] di parecchi giorni.

Nei vestiti della donna, avviluppate in un fazzoletto, sono state trovate banconote per circa trecentomila lire. Sull'addome ed in altre parti del corpo non sono state riscontrate ferite mentre sulla testa non è stato possibile un attento esame per le condizioni in cui si trova.

Soltanto l'autopsia, che è stata ordinata dall'autorità giudiziaria, potrà dare un responso preciso sulle cause della morte. Non risulta che nella zona, Ivrea compresa, siano state denunciate scomparse di donne in questi ultimi tempi.

Il 4 maggio '79 i terroristi attaccarono la sede dei vigili urbani

Arrestati due giovani: parteciparono alla notte dei fuochi di Grugliasco?

Sono stati [illegible] a Bussoleno e apparterrebbero ai gruppi minori di Prima linea - Con loro in carcere anche [illegible] fiancheggiatore - Avrebbe [illegible] parlato Zedda

Appartenevano ai cosiddetti [illegible] ppi minori di «Prima linea» i tre giovani arrestati dai carabinieri a Bussoleno per partecipazione a banda armata. Si delinea insomma il ruolo avuto dai tre all'interno dell'organizzazione terroristica. Marilena De Matteis, 21 anni, Nicodemo Bruzzese, di 22, e Ulisse Palumbo, di 20, avrebbero operato ai livelli più bassi dell'organizzazione. In quelle «Ronde proletarie» che, nella scala gerarchica di Prima linea erano l'ultimo gradino prima di entrare nel vero e proprio gruppo.

Ai primi due, Marilena De Matteis e Bruzzese, è stata con[illegible]ta la partecipazione all'attentato alla sede dei vigili urbani di Grugliasco (4 maggio '79) in quella che fu definita la «notte dei fuochi». I due sono anche sospettati d'aver assaltato il centro antidroga di via Montevideo 45 (21 febbraio '79). Entrambi gli attentati, ma anche quelli contro altre sei caserme dei vigili e quello contro un altro centro antidroga in via Campana 30, furono «firmati» dalle Ronde proletarie di combattimento.

Il filo che legava questa organizzazione e altre a Prima linea [illegible] rivelato dal terrorista pentito Sergio Zedda che spiegò come questi gruppi costituissero il serbatoio da cui venivano attinti gli elementi migliori per protrarre a te[illegible] i [illegible] più clamorosi del gruppo terroristico. Pare che la De Matteis abbia cercato, dopo una breve militanza nelle Ronde di uscire dall'organizzazione; ma le minacce sarebbero state talmente violente da sconsigliarla a portare avanti il suo progetto.

Il Palumbo, invece, operaio Fiat, avrebbe svolto il ruolo di «fiancheggiatore» del gruppo. Un quarto arresto è stato fatto dalla polizia. In carcere è finito Luigi Orso [illegible] 26 anni, corso [illegible] Parco 14, accusato di favoreggiamento e detenzione di armi da guerra. Il Giacone avrebbe aiutato a fuggire da Torino, con il suo Ford Transit, Bruno La Ronga, un terrorista che faceva parte del commando che uccise in via Millio quando venne ucciso lo studente Emanuele Iurilli.

Marilena De Matteis e Nicodemo Bruzzese, arrestati

Marinai d'Italia è un nuovo viale

Da oggi la carreggiata inferiore di corso Galileo Galilei che [illegible] lungo il Po si chiamerà viale [illegible] d'Italia. [illegible] ha deciso il comune accogliendo la richiesta dell'associazione Marinai d'Italia. In un documento il segretario dell'associazione, cav. Giovanni Baussano scrive: *«Noi, eredi viventi di tradizioni marinaresche, ci siamo sentiti obbligati a chiedere che questo viale fosse intitolato alla nostra sede, ove* [illegible] *oltre 50 anni siamo custodi della vita e della proprietà del gruppo. Noi non dimentichiamo quelli che sono scomparsi, e sono tanti, i quali appartenevano come eredità, ad altra gloriosa epoca».*

La cerimonia per l'intitolazione del viale avverrà stamane alle 10, giorno della festa nazionale della Marina. Interverranno autorità cittadine e militari, le associazioni d'arma, il presidente dei Cavalieri di Vittorio Veneto il Presidente del Nastro Azzurro ed i famigliari dei cadetti periti il 3 marzo '77 sul Monte Serra.

Altessano, festa per don Mosso

La comunità parrocchiale [illegible] Altessano festeggia oggi don Giacomo Mosso che celebra le nozze d'oro con il sacerdozio. Don Mosso, 74 anni, per 35 ha vissuto ad Altessano dedicando le sue forze e il suo impegno ai parrocchiani. Originario di Polrino, fu dapprima viceparroco a Favria e al S.S. Nome di Gesù a Torino. Nel 1940 fu trasferito ad Altessano, dove oggi alle 10,30, davanti [illegible] chiesa di San Lorenzo, lo accoglierà l'intera comunità.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Porporati 8 (854.284). **Elettrauto:** c. Marche 4 (711.811). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (442.795): (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1088). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) c. Giulio Cesare 334 (202.833). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Vigevano 24

Uno studente cade dal dirupo e muore

La disgrazia a Gressoney St-Jean - Il giovane abitava a Chieri ed era in vacanza

Uno studente di seconda media, Giancarlo Berruto, figlio unico di una coppia chierese, residente in strada Valle Pasano [illegible], è morto venerdì sera precipitando da una rupe mentre si trovava alla colonia salesiana di Gressoney St. Jean. Giancarlo, che avrebbe compiuto tra pochi giorni 13 anni, era partito con una ventina di compagni di classe dell'istituto salesiano di Chieri, via Vittorio E[illegible]le, otto giorni [illegible] per una vacanza di studio che sarebbe dovuta terminare ieri.

L'altra sera alle 18 i ragazzi giocavano a nascondino sotto gli occhi dei tre religiosi che li avevano accompagnati. Improvvisamente, mentre veniva rincorso da un amico, Giancarlo è scivolato lungo un ripido pendio al fondo del quale scorre un torrente. Ogni tentativo di trovare un appiglio è stato vano. Il giovane è piombato [illegible] greto del fiume dopo un salto di alcune decine di metri, battendo il capo su un sasso. E' morto sul colpo.

Avvistato un lupo in alta Val Soana

Uno studioso della Val Chiusella avrebbe avvistato un esemplare di lupo nella zona del [illegible] Santorcile, 3000 metri, all'interno del parco nazionale del Gran Paradiso in alta Val Soana. Mario Perucca, studioso e scrittore della montagna, avendo notato alcuni camosci in fuga, è riuscito con un cannocchiale a riconoscere il feroce animale. Resta da stabilire se si tratta veramente di un lupo (non ne sono segnalati da oltre 150 anni in questa zona) o di un cane inselvatichito. Nel primo caso potrebbe trattarsi di un animale disperso sulle montagne della Germania dove ancora di recente sono stati avvistati alcuni lupi.

Tre uomini (il caldo?) si sono tolti la vita

Ieri sera tra le 18 e le 21 - Due con un colpo di pistola, il terzo s'è impiccato nel bagno

Tre persone si sono tolte la vita. Nello spazio di poc[illegible] [illegible] ieri, alla fine di un afoso pomeriggio d'estate (31 gradi), tre uomini hanno deciso di troncare la propria esistenza. Il caldo, la solitudine, l'esaurimento hanno scatenato il dramma.

Verso le 18, un commerciante [illegible] 33 anni, si è sparato [illegible] pallottola a una tempia, è morto due ore dopo il ricovero in ospedale [illegible] chiamava Mario Viano, originario di San Sebastiano Po, residenza e negozio in via Balbo 36.

Da tempo soffriva [illegible] esaurimento nervoso, niente lasciava però trasparire l'intenzione [illegible] suicidio. Ieri il Viano ha messo in atto il proposito. I familiari, udita [illegible] detonazione, l'hanno accompagnato al Maria Adelaide. Da qui, viste le sue gravi condizioni, è stato trasferito alle Molinette. Ma è stato tutto inutile.

Il secondo suicidio alle 21 [illegible] corso Regina Margherita 17. Anche qui un colpo di pistola [illegible] per il pensionato Giovanni Arato, 75 anni, c'è stato solo il tempo [illegible] giungere alle Molinette, dove è morto alle 21,25. *«Senza dire una parola — ha spiegato il figlio Sebastiano — mio padre si è chiuso nella sua stanza da letto. Poco dopo* [illegible] *sparo. Sono accorso, l'ho trovato privo di sensi su una poltrona».*

Mezz'ora dopo arrivava la notizia del terzo suicidio. Un amministratore di 47 anni, Oreste Gianoglio, via Valgioie 1, è stato trovato impiccato dalla cinghia dei pantaloni legata al «boiler» del bagno. Il medico legale, constatandone la morte ha scritto: *«Soffriva di esaurimento nervoso».*

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

I programmi delle televisioni private

TELE TO[illegible] INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 9,30 e 15 «Il figlio dello sceicco» di Bruno Corbucci, con Tomas Milian e Bo Svensson (commedia '78); 11 La meravigliosa storia delle Olimpiadi; 12 Superclassifica show; 13 e 18,30 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon: «Il millionée»; 14 McEnroe-Nastase per la World Cup di tennis a Dallas; 16,30 Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Olympia» di Michael Curtiz con Sophia Loren e Maurice Chevalier (commedia '60); 19 Paul Gauguin sceneggiato; 20 Police Surgeon: «La pietà [illegible]»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «Il lato debole del professionista» della serie Sceriffo a New York; [illegible] Paul Gauguin; 24 «Shock» di Mario Bava, con Daria Nicolodi e Ivan Rassimov (horror '77).

Q[illegible] RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 20 Zona disco; 20,30 Big story telefilm; 21 e 23 Film.

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Doppio sandwitch; 10,30 Telefilm; 12 La città domanda; 12,45 Film; 14,30 Speciale casa; 15 e 16 Telefilm; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Film; 20,40 «Sepolcro indiano» di Fritz Lang con Paul Hubschmidt e Sabine Bethmann; 22,30 Telefilm; 23,30 «Morgan il razziatore»; 1,15 «Donna è bello» con Andrea Ferreol e Jo Dalessandro.

RTA (33-35 Uhf) — Ore [illegible] «Gli eroi del Pacifico»; 14,30 Musica; 15 Jabberjaw; 15,30 «Ventimila leghe sotto la terra»; 17,30 Il barone; 19 Telesprint; 21 «Sotto il [illegible] rovente»; 22,30 «Nick Carter non perdona».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8 «Rio Djablo»; 9,30 «Cosa vogliono da noi queste ragazze» (comico '73); 11 «Ufo contatto radar»; 12,30 Vangelo festivo; 12,50 e 13,20 Telefilm; 14 Gasparone hit parade; 15 Vinovo corre; 17,45 Diario della civiltà; 18 Torino cinema teatro Torino; 19,30 Bordo ring; 20 J. S. Bach; 20,[illegible] Fantasilandia; 22 Claudine sceneggiato; 23 Love boath; 24 Film; 1,30 «Il cavaliere della maschera nera» con Otello Toso e Lea Padovani (avventuroso '40); 3 «La volpe dalla coda di velluto» con Jean Sorel e Analia Gadè; 4,30 «La ragazza dal pigiama giallo» di Flavio Mogherini, con Ray Milland e Dalila Di Lazzaro; 6 Telefilm.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19 «Agente Newman» di Richard Heffond con George Peppard e Roger Robinson; 21 Dimensione flora; 21,30 «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta, con Michele Cossu e Vittorina Pisano; 23 Noi gente di Sicilia; 23,30 Mi manca un venerdì.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 17 Serata per la Lotta contro il cancro; 19 «La strage di Alamo» (western); 20,30 Speciale casa; 21 Medicina alternativa; 22 «La ragazza del prete» con Nicola di Bari e Isabella Biagini; 23,30 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore [illegible] «Testa di sbarco per otto implacabili»; 10 Documentario; 11 Cronache piemontesi; 12 Sport; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 14 «C'era una volta un commissario» con Michel Costantine e Mireille Darc (poliziesco '72); 16 e 16,30 Telefilm; 17 I sogni nel cassetto; 18,30 Questa sì che è vita, telefilm; 19 Quale cinema; 19,30 George; 20 «I moschettieri del mare» di Steno, con Anna Maria Pierangeli e Channing Pollock; 22 Spazio Regione; 22,30 «Il riposo del guerriero» [illegible] Roger Vadim con Brigitte Bardot e Robert Hossein; 0,10 «I cavalieri del diavolo» (cappa e spada); 1,30 «Tre superman a Tokyo» con George Martin e Gloria Paul; 3 «I cannoni tuonano ancora» con Robert Woods; 4,30 «New York operazione dollari» [illegible] Robert Ryan e Stewart Granger; 6 «La tigre contro il bersaglio».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Obiettivo agricoltura; 13,30 Trattoria dei ricordi; 17,30 Film; 19,10 Telefilm; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 21 Sport; 22,30 Spazio 40; 23,15 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Re Artù; 10 «C'era una volta un piccolo naviglio» [illegible] Stan Laurel e Oliver Hardy; 11,30 e 23,15 Telefilm serie The cat; 12 e 13,20 Project Ufo; 14,20 e 22,15 Big valley; 15,20 Love boath; 16,20 Ape Maga; 16,50 Agente Pepper; 18,15 Un tocco di classico; 18,45 Per non dimenticare; 19,15 Re Artù; 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,35 «Suspence per un assassinio» con Akira Nishimura; 22,45 «La ragazza della Quinta strada» con Ginger Rogers e Walter Connolly (commedia '49).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,30 Collegamento con Capodistria: film; 22,45 «Là dove scende il fiume» di Anthony Mann con Rock Hudson e James Stewart (western).

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: via Stradella 188; c. Tortona 17; c. Francia 213; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 103; v. Frejus 41; c. Trapani 180; v. Lanzo 99; c. Cadore 10; v. Teodoreto 7; v. Garigliano 1; c. G. Agnelli 56; p. Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. dei Mughetti 0; v. Pietro Cossa 100; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 591 bis; p. Bianco 10; strada S. Mauro 36; v. Cernaia 24; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 197 A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 106

Festa dei giovani — Ve ne sono due. La prima, organizzata in piazza Barcellona dai giovani del quartiere, si [illegible] alle 9 con una mostra, prosegue con [illegible] dibattito alle 10. Riprende alle 14,30 con musica e caccia al tesoro. Ancora musica di complessi a partire dalle 18. La seconda è organizzata dalla Gioventù operaia cristiana al campo sperimentale di via Artom.

CARMAGNOLA — Si è aperta mercoledì e si conclude oggi la «Festa dei giovani», organizzata dalla Gioventù operaia cristiana. Il programma prevede alle 10, in piazza Sant'Agostino, una mostra sui dati dell'inchiesta svolta dalla Gioc: alle 14, giochi vari in piazza Antichi Bastioni; alle 16, esibizione di gruppi musicali; alle 20,30, balli all'aperto.

Un piano per pulire la città

Molte scope per Palermo

Tonnellate di rifiuti invadono le strade - Il prefetto ha chiesto [illegible] intervento straordinario ma mancano netturbini e mezzi meccanici

PALERMO — Malgrado le proteste dei cittadini e di molti turisti sorpresi dall'incalcolabile sporcizia, le strade [illegible] Palermo continuano [illegible] essere invase da centinaia di tonnellate di rifiuti. La situazione in questi giorni [illegible] appesantita. Infatti [illegible] campagna elettorale s'è lasciata appresso un'infinità di manifesti che strappati dai muri sono finiti nelle strade.

Il prefetto Girolamo Di Giovanni ha ritenuto opportuno convocare nel suo ufficio a Villa Witaker i responsabili dell'azienda municipale nettezza urbana — Amnu — e dell'ufficio d'igiene. «*Così non può continuare* — ha detto — *La situazione sta diventando insopportabile*» [illegible] ha chiesto [illegible] piano straordinario. Ma [illegible] è stato risposto che nelle condizioni attuali c'è da sperare ben poco. Anzi i dirigenti dell'Amnu gli hanno comunicato che alcune misure d'emergenza per pulire in fretta [illegible] bene sono miseramente fallite per mancanza di personale.

Trascuratezza ed immondizie sono più visibili nella bellissima zona attorno al porto, dove ai turisti che sbarcano [illegible] traghetti e dalle navi da crociera si offre repentinamente un'immagine sconsolante della città. E d'altronde la situazione non migliora nelle altre [illegible] battute dai turisti persino nelle immediate vicinanze dei monumenti più visitati: fetore e sporcizia sono ciò che subito colpisce il forestiero come [illegible] pugno in un occhio.

E i palermitani? «*Sopportano con cristiana rassegnazione*», risponde alla «missione Palermo» uno dei sacerdoti incaricati dal cardinale Salvatore Pappalardo [illegible] alleviare con il loro conforto la situazione degli abitanti del centro storico dove le immondizie a volte sono vere e proprie montagne.

«*Ormai è chiaro che si sta per superare il livello di guardia. Ci misureremo immediatamente con questa realtà. Non tollererò l'insipienza del passato*», dice un consigliere dc. «*L'Amnu deve essere posta in condizione di funzionare, scaveremo [illegible] fondo ed estirperemo il marcio, si può starne certi*». Anche Nello Martellucci, capolista [illegible] dc e candidato sindaco, [illegible] nasconde che questo della nettezza urbana è tra i problemi-chiave di Palermo: «*Faremo [illegible] possibile perché la situazione è certo pesante*», promette.

[illegible] servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Palermo costa cento milioni il giorno, [illegible] oltre trentacinque miliardi l'anno. Dei 1888 netturbini però soltanto 800 lavorano. [illegible] altri sono stati da tempo dichiarati inabili al lavoro perché ammalati. «*Ultimamente 50 netturbini sono andati in pensione, e non ce li hanno fatti rimpiazzare*», si lamenta il presidente dell'azienda municipale prof. Giuseppe Frisella, socialista. «*da mesi inoltre gli organi di controllo bloccano una nostra delibera per l'assunzione di cento netturbini*».

E il direttore generale dell'Amnu Nicola Maggio incalza: «*Carabinieri e vigili urbani hanno scoperto quarantatré discariche abusive nel cuore della città. Vanno a buttarvi di tutto. Dobbiamo tenere la città sotto assoluto controllo, ma non è cosa facile. Entro l'estate, utilizzando un miliardo e mezzo già stanziato dal comune, l'Amnu conta d'immettere in servizio altri 14 autocompressori,* [illegible] *motofurgoni, un camion, tre spazzatrici meccaniche. Speriamo bene, ma non c'è* [illegible] *farsi illusioni*». Intanto, Palermo è sempre più sporca. «*Ormai è una partita di ping pong, noi inviamo fonogrammi di protesta e all'Amnu neanche ci rispondono più*», confessa il professor Nino Rizzu[illegible] ufficiale sanitario.

Antonio Ravidà

Shopping a Pechino

Pechino. Una coppia sorridente torna da un giro d'acquisti: la ragazza è vestita all'ultima moda, con qualche tocco personale: gonna a fiori, camicetta, strano cappellino (e calzini)

A Bologna

Inaugurato monumento a Marconi

BOLOGNA — Un monumento a Guglielmo Marconi è stato inaugurato [illegible] all'aeroporto civile di Bologna. L'opera, realizzata dallo scultore Marco Marchesini, è alta un paio di metri e rappresenta lo scienziato alle prese con i primi esperimenti [illegible] radiotelegrafia. Attorno è una incastellatura simbolizzante [illegible] onde hertziane.

Alla cerimonia di inaugurazione del monumento, posto nell'aiuola prospiciente l'entrata passeggeri, erano presenti la vedova dell'inventore, la figlia Elettra e il nipotino Guglielmo, assieme alle autorità tra cui il presidente della fondazione Marconi Elkan, l'on. Marabini, il presidente del Lions Club Valle del Reno «Guglielmo Marconi», che ha donato il monumento, Schiavina, il presidente dell'Aaser (Azienda speciale aeroporti Emilia-Romagna), ing. Stagni, nominato recentemente presidente del Consiglio superiore dell'aviazione civile.

Nel suo intervento Stagni ha detto che questo è stato il modo migliore per onorare lo scienziato e deve essere quindi uno stimolo per l'aviazione italiana verso il consolidamento della radioassistenza al volo.

Domani sera si spegne la luce elettrica

Pisa s'inonda di candeline in un suggestivo «black-out»

Sui «lungarni», per festeggiare il patrono S. Ranieri, una singolare luminaria [illegible] tre secoli fa - La festa coronata da un palio delle imbarcazioni che rappresentano i quattro quartieri della città

PISA — Domani sera il centro [illegible] Pisa, improvvisamente, tornerà indietro di secoli: si spegneranno le luci al neon delle insegne e l'illuminazione elettrica delle strade e delle case sarà sostituita da circa 75 mila candeline accese [illegible] onore del patrono S. Ranieri, di cui martedì si celebra la ricorrenza. E' uno spettacolo affascinante che si ripete da secoli e che richiama sui «lungarni» di Pisa folle di turisti italiani e stranieri.

Storicamente la «luminara» di [illegible]. Ranieri nasce nel [illegible] quando le spoglie [illegible] santo patrono furono traslate nella sede attuale in cattedrale. Per l'occasione i «lungarni» — le strade, cioè, che corrono parallele al fiume che divide in due la città — vennero sontuosamente illuminati. [illegible] festa fu per secoli triennale per poi divenire annuale. Ogni casa dei «lungarni» viene rivestita di una speciale «biancheria», ossia di strutture lignee generalmente bianche che ricordano i motivi architettonici dell'edificio oppure formano segni geometrici o [illegible] fantasia.

A tale struttura sono applicati numerosi anelli di fil di ferro in ognuno dei quali è infilato un bicchiere. Un tempo ogni bicchiere veniva riempito d'olio su cui galleggiava un lucignolo: adesso nei bicchieri vengono messi lumini [illegible] cera. Sul far della notte, mentre la luce elettrica [illegible] rigorosamente spenta, i lumini vengono accesi ed altri sono affidati alla corrente [illegible] fiume. Altri ancora adornano le barche dei rioni cittadini; è uno spettacolo estremamente suggestivo che dura fino all'alba.

A metà [illegible] notte i fuochi artificiali aggiungono [illegible] giallo delle candeline [illegible] fantasmagoria [illegible] colori. I «lungarni» sono affollatissimi di gente che passeggia fino a notte alta; la circolazione dei veicoli è sospesa e lo spettacolo delle migliaia di luci tremolanti che [illegible] specchiano nelle acque del fiume è veramente incantevole.

Il giorno dopo, festa del patrono, si corre nelle acque dell'Arno una gara remiera che ha origini molto antiche: [illegible] palio di S. Ranieri. Quattro imbarcazioni che rappresentano altrettanti quartieri cittadini intitolati a S. Martino, S. Antonio, S. Maria e [illegible] Francesco, gareggiano lungo [illegible] tratto del fiume che attraversa il centro e al traguardo, sistemato in [illegible] all'Arno [illegible] un'altra barca c'è una gara [illegible] agilità: un «montatore» lascia l'imbarcazione [illegible] si [illegible] rampica su per una lunga pertica fino [illegible] raggiungere il palio, ossia il drappo [illegible] stoffa che viene assegnato al vincitore.

Un tempo questo palio — una pezza di stoffa preziosa — aveva notevole valore: adesso è rimasto il simbolo della regata storica. I premi [illegible] gli stessi [illegible] cui parla una [illegible] del Trecento: il palio alla imbarcazione prima classificata ed [illegible] papero in segno di scherno all'ultima. Un colpo di colubrina, martedì alle 18, darà il via [illegible] competizione che, come ogni anno, si prevede molto accanita. La conquista del palio segnerà la fine dei festeggiamenti al patrono.

Giovanni Nardi

Una [illegible] interessante iniziativa culturale a Macerata

Si può anche andare in biblioteca per ascoltare qualche buon disco

Il servizio, realizzato dal Comune, permette di scegliere la musica desiderata e di ascoltarla in una saletta individuale - La biblioteca ha suscitato grande interesse fra i giovani

MACERATA — Una struttura al servizio della musica, unica del genere in Italia e che potrebbe fare da battistrada anche ad altre città che intendono diffondere la cultura musicale, è entrata in attività a Macerata. Si chiama «Biblioteca musicale Lino Liviabella» ed è stata realizzata [illegible] comune per volontà di tutte le forze politiche locali, sulla scia di una tradizione che vede questa città marchigiana — tanto appartata quanto ricca di fermenti culturali [illegible]ra entusiasticamente presenti nella provincia italiana — farsi promotrice ogni anno, in esi[illegible] .. di una grande stagione lirica all'aperto nell'arena dello sferisterio.

Macerata, che potrebbe definirsi soprattutto per quanto riguarda la lirica [illegible] «Spoleto in sedicesimo», ha messo dunque a disposizione del pubblico, accanto alla biblioteca, alla pinacoteca, ai musei, al teatro, all'arena e a tutta una serie di spazi per mostre e conferenze, anche questa nuova iniziativa intitolata a Lino Liviabella che fu direttore di conservatorio, compositore illustre e anche attento cultore di musica popolare.

La biblioteca musicale, sistemata in alcuni antichi locali di Santa Maria della Porta, è in sostanza un centro di ascolto libero [illegible] guidato di musica, impostato però con il criterio della biblioteca. Chi vuole accedere gratuitamente consulta il catalogo di dischi, nastri [illegible] cassette disponibili, passa la scheda all'esperto bibliotecario (sarebbe meglio dire «audiotecario») e va [illegible] se[illegible] in una sala di ascolto individuale che ha cinque poltroncine e cinque impianti singoli di ascolto collegati con gli impianti di comando dove opera un fonico addetto. Ma c'è anche la sala collettiva, con quaranta poltroncine, per le comitive più [illegible] le scolaresche, i gruppi giovanili. Ambiente idoneo, accogliente per arredi, illuminazione. Ci sono anche telecamere fisse per [illegible] controllo delle sale. Tutto, sistemazione dei locali, arredi, attrezzatura stereofonica, materiale, [illegible] stato non più di cinquanta milioni di lire.

Attualmente sono disponibili 1200 opere di musica classica, 370 opere liriche, cinquanta di canti gregoriani, duecento di jazz. Ma è soltanto la dotazione iniziale poiché se l'avvio — come sembra — sarà buono, verranno aumentate [illegible] opere di consultazione. Per impostare questa nuova struttura, il comune di Macerata si è avvalso dell'opera di un esperto del teatro «La Fenice» di Venezia, il prof. Giuseppe Pugliese, che, intervenendo all'inaugurazione con i musicologi Rubens Tedeschi e Claudia Colombati, ha tenuto a sottolineare come una iniziativa del genere possa crescere e qualificarsi quale autentico centro di formazione e informazione sulla buona musica al servizio del cittadino.

Inoltre, il centro funziona nel corso della settimana, [illegible] cinque della sera, come un punto di riferimento per incontri musicali. Fino alla fine [illegible] giugno [illegible] sono stati programmati alcuni con la partecipazione di critici, cantanti, esperti: si va dal concerto all'ascolto guidato [illegible] brani, dalla conversazione dell'artista-protagonista alla antologica di [illegible] autore famoso. Il primo incontro riguardava «Kovancina» di Mussorgski; si è andati poi avanti con «Giselle», con gli spirituals, con l'«Otello», che figurerà quest'anno nel cartellone dello Sferisterio, si chiuderà a fine giugno col «Barbiere di Siviglia». Attorno alla Biblioteca musicale si è appuntata l'attenzione specie da parte dei giovani, i quali seguono musica lirica, classica e jazz forse più di quanto non diano a vedere. Che corrano poi la sera anche in discoteca è comprensibile. Ne hanno l'età.

Ermete Grifoni

Inaugurato premio «G.G. Napolitano»

L'AQUILA — La settima edizione del «Premio Scanno - Giangaspare Napolitano» è stata inaugurata oggi nella cittadina abruzzese. Il premio, originariamente dedicato solo [illegible] narrativa, è stato ampliato alle sezioni cinema, teatro, giornalismo, ecologia, diritto, arti figurative e relazioni industriali.

Nella serata inaugurale è stato proiettato il cortometraggio «*Giangaspare Napolitano, giornalista, scrittore, documentarista, pioniere* [illegible] *le grandi avventure*» realizzato a cura di Emilio Tomasel.

Durante [illegible] [illegible] giorni della manifestazione (si concluderà il 21 giugno) sono previste le proiezioni di sei [illegible] (tratti da opere letterarie) e [illegible] svolgerà un seminario di studio.

Da oggi [illegible] dove si comprano meglio gli ortaggi e [illegible] frutta

Qualcuno pensa alle [illegible] bolognesi

Un Comitato per la tutela del consumatore informa regolarmente due volte alla settimana (attraverso la stampa, la radio e la tv) sui negozi che praticano i prezzi più convenienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Le massaie bolognesi possono ora sapere [illegible] giornale, dalle radio e televisioni private che cosa è più conveniente comprare ed a che prezzo massimo in fatto di ortaggi e frutta. Il Comitato per [illegible] tutela [illegible] consumatore (composto dall'Azienda servizi annonari municipali, dal Comune di Bologna, dalla Confcommercio, [illegible] Confesercenti, dal Consorzio produttori ortofrutticoli e dal Conad dell'Emilia e Veneto) fornisce infatti bisettimanalmente un elenco di prodotti da acquistare fissandone il massimo prezzo [illegible] dettaglio economicamente [illegible] niente.

Da parte loro i dettaglianti che aderiscono all'iniziativa (per ora circa 180 esercizi su 900, ma le diverse organizzazioni stanno interessando i rispettivi associati che a un primo sondaggio hanno risposto favorevolmente) esporranno in [illegible] negozio un apposito marchio, mentre le cassette contenenti i prodotti scelti saranno contrassegnate da un cartellino segnaprezzo [illegible] lo stesso marchio del comitato.

La scelta dei prodotti da consigliare viene fatta individuando i prodotti ortofrutticoli di stagione, ottimi per contenuto nutritivo e caratteristiche organolettiche, presenti sul mercato in quantità sufficienti e, possibilmente, di produzione nazionale. La preferenza alla qualità [illegible] intuitiva, — osservano i responsabili del comitato di tutela — ed altrettanto, sotto il profilo economico, lo è il dato della stagionalità del prodotto rispetto alla cosiddetta primizia. Che la frutta o gli ortaggi siano di produzione nazionale [illegible] importante perché, quasi sempre, si tratta di un prodotto che ha impiegato [illegible] tempo per giungere dalla produzione al consumo: quindi probabilmente è stato raccolto maturo, cioè [illegible] meglio delle sue qualità nutritive, ed è inoltre minore il rischio che si sia ecceduto in conservanti.

Indirettamente, ci si propone anche, con questa iniziativa (che avrà carattere permanente ed è stata fatta partire a metà giugno per affrontare «*l'offensiva autunnale del rialzo dei prezzi dei generi di consumo*») di influire sulle «abitudini di acquisto» che, a loro volta, giocano sul processo di formazione del prezzo.

Ma l'obiettivo di fondo è quello [illegible] «*indirizzare i consumatori verso quei prodotti di massa dell'ortofrutticoltura italiana che nulla hanno da invidiare ad altri prodotti esteri i quali, per la loro scarsità, costituiscono un formidabile strumento* [illegible] *speculazione* [illegible] *danno della collettività* [illegible] *e della produzione che si vede rifiutare il prodotto di piena stagione, assai spesso migliore sotto l'aspetto nutritivo, destinato, non di rado,* [illegible] *essere distrutto*». E' il ben noto discorso delle arance, delle mele o dei pomodori che devono [illegible] [illegible] ritirati dagli ammassi e distrutti con le ruspe.

Facciamo un esempio pratico. I prezzi massimi dell'altra settimana, oltre i quali l'acquisto era sconsigliato, indicava[illegible]o per gli ortaggi tre prodotti: le bietole da costa a 560 lire al chilo, le patate novelle a 400 e la lattuga trocadero a 700. Per la frutta: le mele Morgenduft a 1000 e le fragole [illegible] prima qualità a 350.

Il Comitato di Bologna ha chiesto di partecipare ai lavori degli appositi servizi comunitari per [illegible] tutela dei consumatori.

Giuseppe [illegible]

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

VIAGGIO TRA GLI IDOLI DELLA CANZONE CHE MUOVONO [illegible] FOLLE

Guccini, 40 anni, un mito del '68 che piace anche ai giovanissimi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVANA — La casa di Francesco Guccini è alla fine di una lunga e tortuosa strada che si inerpica sull'Appennino tosco-emiliano. E' la casa di suo padre contadino, quella in cui ha trascorso la sua infanzia. Oggi è il suo rifugio, lontano dalla città.

Quasi quarant'anni, qualche filo bianco nel barbone incolto, le prime rughe che affiorano attorno agli occhi chiari. E' forse il più intelligente dei nostri cantautori, per i ragazzi del «Sessantotto» è stato un mito. Oggi continua a riempire i teatri e gli stadi. I suoi [illegible] sono tra i più venduti. Perché? Sorride per nascondere l'imbarazzo, poi risponde con una battuta: *«Sarà per la mia statura, la mia erre arrotolata, il vino che bevo fra una canzone e l'altra. Chissà?»*.

Un «cantastorie» degli Anni 60, *«che sono stati anni entusiasmanti, gli anni in cui sono mutati i rapporti fra la gente. Anni irripetibili. Il '68 sotto il profilo musicale ha significato molto: è stato l'anno in cui le tensioni, le sensazioni, la voglia di comunicare che per tanto tempo i giovani si erano portati dentro, sono venute fuori. In quegli anni — sulla scia di quello che avveniva in America — le canzoni facevano politica, servivano per dire determinate cose»*.

Tu te ne servivi per lanciare i tuoi messaggi? *«Messaggi? Per l'amor di Dio, questo proprio no. Non ho mai voluto calare messaggi nella testa di nessuno. Qualcuno sostiene che allora facevo più politica, mentre adesso sono più intimista... Intimista lo sono sempre stato, perché non riesco a fare canzoni al di fuori di me»*.

Perché i giovani accorrono così numerosi ai tuoi concerti? *«Non lo so. Io vado bene per i miei coetanei, perché loro possono capirmi meglio. Ma forse piaccio ai giovani perché ricordo loro qualcosa che non hanno conosciuto. Momenti [illegible] di cui hanno [illegible] parlare. Non sempre il pubblico giovanile valuta l'ironia delle mie canzoni, ma le canzoni sono un'opera aperta, ognuno può trovarci quello che gli pare»*.

Come spieghi questa mania dei maxi-concerti, le decine di migliaia di spettatori che affollano gli stadi per ascoltare un cantante? *«Desiderio di stare insieme, di dividere con gli altri il piacere di un divertimento, le emozioni. E poi, oggi, c'è nella gente la voglia di ascoltare. Forse è merito anche della scuola obbligatoria: la base culturale si è allargata, adesso un certo tipo di informazione trova un grosso pubblico interessato, disposto ad ascoltare»*.

Tu fai molti concerti? *«No. Faccio poche serate perché sono sempre stanco. Sono pigro. E sono anche timido e mi vergogno tutte le volte che vado in scena»*.

Per questo ti porti dietro il fiasco di vino? *«Bere sul palco dà quella scioltezza, quella leggerezza in più che ti fa andare avanti. Dal vino attingo coraggio e allegria»*.

Ti consideri un divo? Una grossa risata. *«Semmai mi considero realizzato; [illegible] un lavoro che mi piace, che mi lascia del tempo libero, da passare con gli amici. Poter disporre del mio tempo entro certi limiti per me è molto importante, perché mi permette di essere sereno. Divo? Vorrei non esserlo, ho fatto nulla per diventarlo»*.

Qualcuno, specialmente fra i giovanissimi, ti considera un traditore perché adesso fai concerti anche con altri complessi, sei diventato — di[illegible] — un ingranaggio del sistema, un prodotto della società dei consumi. *«Non faccio neppure la fatica di prenderli sul serio. Faccio i concerti negli stadi perché adesso il pubblico è più numeroso e tutti vogliono venire. Scrivo canzoni e canto per vivere, non mi arricchisco di certo. Ho fatto otto long-playing e in tutto ho venduto mezzo milione di dischi. Guadagno in media un milione per spettacolo. Forse è molto più del giusto, ma non durerà tutta la vita. Se smettessi di cantare oggi, dovrei trovarmi un altro lavoro per vivere»*.

Quale? *«Mi piacerebbe fare il giornalista. E' sempre stato il mio pallino. Vent'anni fa ero abusivo alla Gazzetta di Modena. Mi davano ventimila lire al mese e lavoravo dodici ore al giorno. Io non volevo fare l'artista da grande. Sono diventato cantante perché mi hanno offerto un posto da chitarrista nell'Equipe 84, e si guadagnava più di ventimila lire al [illegible]. Se mi avessero fatto il contratto da giornalista, forse sarei ancora là»*.

E ride, tranquillo e beato, soddisfatto di quello che ha fatto, sereno. Sono le tre del pomeriggio: mentre termina di parlare si prepara due uova al tegame, prende il fiasco del lambrusco. Una frugale colazione: *«Questa notte ho fatto tardi. Volevo andare a letto presto, ma qui a Pavana è impossibile. Ad [illegible] passo incontri un amico che ti vuole parlare»*.

Francesco Fornari

Francesco Guccini: «Sono pigro, [illegible]; non mi sento divo»

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Luci del Canaletto accanto a Piranesi

Incisioni dei secoli XV e XVIII all'Arte Antica

La stagionale esposizione di *Incisioni dal XV al XVIII secolo* presentata da «L'Arte Antica» (via Volta 9) conta, al solito, fogli di notevole interesse, e non per il collezionista soltanto. Comprende, tra l'altro, *La Torre di Marghera* del Canaletto: e la limpida luce in cui l'immagine si direbbe «scolpita» fa pensare che le si sia voluto contrapporre la quasi coeva pagina dei *Capricci* del Piranesi per il suo diverso senso luministico che ne anima il gustoso rovinismo.

Non [illegible] emblematica appare *La Passeggiata* di Dürer (c. 1498) ove si pensi al significato dato dall'artista tedesco alla rappresentazione della figura umana e alla concezione prospettica dello spazio approfonditi nei suoi due soggiorni veneziani (1494-95 e 1505-07) tra i quali la stampa si colloca.

Anche per la loro rarità, sono poi da segnalare il chiaroscuro della *Sacra Famiglia* del Cranach, il celebre *Stalliere stregato* di Hans Baldung Grien, di cui s'avverte l'inquietante atmosfera incantata, e *Il centauro* inciso a bulino dall'Altdorfer (non più di 50 esemplari noti, compresi quelli conservati nei musei): un'incisione, questa, di minuscolo formato non essendo più grande d'un francobollo commemorativo, ma caratterizzata da un vigoroso risalto plastico.

Tra i Rembrandt spiccano l'ovale del *Cristo crocefisso tra i due ladroni* e la *Sepoltura di Gesù* con i segni d'una ravvivante ripresa a puntasecca. Ma anche pagine minori, quale le due cacce del Callot non possono passare inosservate per la fine suggestione del segno che dà vero respiro al paesaggio.

In particolare è da notare ancora la presenza delle quattro acqueforti di grande formato incise in coppia da Salvator Rosa nel 1662 e nel '63 *La crocefissione di Policrate* e la *Morte di Attilio Regolo, La caduta dei Giganti* e l'*Edipo*, nei quali l'artista appare veramente il precursore di un nuovo ideale estetico: un «quasi romantico», come lo ha chiamato Mario Rotili, nella monografia che per la prima volta nel [illegible] ha approfondito in maniera organica lo studio del Rosa incisore mettendo finalmente in luce il suo passare «dal realismo all'idealismo» per approdare «alla tematica morale ed emblematica, [illegible] una viva apertura al fantastico e al pittoresco» di cui v'era il preannuncio del Settecento.

Non nuove come immagini per i torinesi che una decina d'anni fa visitarono la [illegible] delle incisioni [illegible] allestita alla Galleria [illegible] [illegible] pezzi (originali e copie settecentesche dell'Antonini) tratti dai fondi grafici della Pinacoteca, le quattro acqueforti rifinite a puntasecca offrono un appuntamento da [illegible] perdersi per gli amatori di stampe antiche, perché rare da vedersi tutte insieme e tanto più nell'eccellente stato di conservazione che distingue gli esemplari esposti.

* *

Per Gianni Verna (n. Torino 1942) la realtà è tutta puntiforme: i tratti di una rosa che appassisce o del guanto in gomma di cui fa [illegible] *Omaggio a Klinger*, della pinza o del [illegible]etto che sembra afferrare come farebbe la bocca d'uno squalo mostruoso.

Nei fogli incisi ch'egli presenta da Valente (Tuttagrafica, piazza Carlina 19) ogni cosa ridotta alla estrema decantazione formale non manca infatti di rivelare quella [illegible] struttura elementare di cui il Verna si vale [illegible] rigorosa coerenza, volendo fare di uno strumento tecnico la caratteristica d'un vero e proprio stile.

* *

Sotto il titolo «Proposte» la galleria Weber (via S. Francesco da Paola 4) ospita in questi giorni la prima d'una serie di mostre dedicate ai «giovani». La inaugurano in due: Ermanno Barovero (n. Torino 1956) e Beppe Graneris (n. Torino 1953) che non conoscono il saluzzese Piero Bolla, ma che nelle loro opere lo presuppongono, anche se ciascuno batte poi una strada propria.

Il Barovero, con una serie di figurazioni in cui si vale di tele gessate e penne d'oca, oltre al colore, per evocare alcune forme alate non immemori di antiche Nike ellenistiche, rivisitate e, naturalmente, demitizzate.

Dai cieli di Botticelli, [illegible] Gentileschi e del Caravaggio, il Graneris ha tratto invece i suoi angeli gialli e neri ridotti a ombre luminose, in omaggio l'uno ad Anatole France, l'altro a Blake: fonti letterarie, e non è poco per dei giovani che sanno benissimo di doversi misurare poi con una realtà quanto mai impoetica quale è quella in cui pure vivono.

Angelo Dragone

Concerto al Conservatorio — Per i concerti conclusivi dei corsi straordinari 1980, al Conservatorio domani alle 21 concerto del corso di musica da camera (docente Carlo Pozzi): in programma: Brahms e Schumann.

Inaugurato il club che costa ad ogni socio più di [illegible] milione

«Le foglie morte» di Juliette Gréco nel mondo liberty della nuova Bussola

VIAREGGIO — *La Versilia ha la sua nuova Bussola. Ci ha pensato un giovanotto di Pontedera, Michele Pellinacci, che, entrato per caso nel mondo dello spettacolo da quello calzaturiero, vuole rilanciare il famoso locale.*

Il giovanotto ha acquistato, si può dire a «cancelli chiusi», la gloriosa Bussola di Focette che fu di Sergio Bernardini e l'ha trasformato con un esercito di architetti, scenografi, decoratori eccetera in un music-hall di stile «liberty», tutto cristalli e lumiere a gocce, velluti, legno e marmi, poltrone e luci soffuse. Ma la vera idea è stata quella del «club», non di quelli però che giustificano la compiacenza all'apertura di tanti altri locali. Il «Bussola e club», questa la ragione sociale, è infatti qualcosa di assolutamente privato, una formula in base alla quale chi vuole entrare paga annualmente un milione e 300 mila lire.

[illegible] funzionato l'idea? «Certamente — *risponde Pellinacci* — abbiamo già seicento [illegible]. Una bella sommetta, qualcosa come 700 milioni in partenza, eppoi soldi «freschi»... «Questo — *afferma Pellinacci* — servirà ad allestire la più grande estate di spettacolo come non si vede in Versilia da anni».

[illegible] un milioncino e passa non è [illegible] *scherzo, neppure oggi, eppoi pagato a scatola chiusa. Cosa ne pensano ad esempio, i tradizionali clienti della Bussola?* «Tutti d'accordissimo — *dice un gruppo d'intervenuti per l'inaugurazione del locale, venerdì sera* —. Non è poi una gran spesa *(beati loro!)* per chi vuol frequentare la vita della Versilia. Eppoi c'è il vantaggio di conoscere chi abbiamo vicino».

«Rivedere una Bussola così — *esclama una signora accorsa da Milano per l'occasione* — ripaga di qualsiasi sacrificio. Non si può andare per i locali dove c'è di tutto, prostituzione e delinquenza, oltre alla droga».

Insomma tutti contenti per l'inaugurazione della «nuova» Bussola che venerdì sera ha ospitato Juliette Gréco, Franco Visentin che Gino Paoli ha definito «il più "brellano" fra quelli che cantano Jacques Brel» *e che qui ha avuto un battesimo d'applausi interminabile.*

La serata inaugurale, con la tv, che filmava i personaggi intervenuti non ha potuto riprendere la Gréco perché l'impresario ha addirittura tappato [illegible] la mano l'obiettivo della telecamera, guadagnandosi un fragoroso «caffa» (in romanesco dal cameraman) ha visto sulla scena, dopo le esecuzioni dei «Creme Caramel», gli scherzi di Giorgio Ariani e le melensaggini di Daniele Piombi, [illegible] sfilata di personaggi, come Perez Prado, persino Marianini e Delia Scala.

Cosa prepara per i «suoi» soci, il titolare della Bussola? «Il 20 giugno avremo Peppino di Capri, poi il grande avvenimento in assoluto, la prima mondiale in pubblico del compositore pianista americano Steven Schlake». *Nel carnet del programma troviamo Modugno, la Vartan, Gino Paoli, Califano, Arigliano e Romano Mussolini. Novità vere e proprie, niente. Anche Juliette Gréco canta le [illegible] solite canzoni, «Sotto il ponte di Parigi», «Le foglie morte»...*

Mentre nella Bussola la gente si pigia come una volta, anche fuori, sui viali sembra d'essere tornati agli altri tempi: un mare d'auto per chilometri. Di diverso, da allora, c'è soltanto un nutritissimo servizio di carabinieri.

Omero Marraccini

Grandi coreografi e danzatori a Venezia, Spoleto, Nervi, Milano, Verona, Macerata

Italia-estate, un paradiso della danza

La danza sarà la regina degli spettacoli estivi in Italia. Il folto calendario di festival, rassegne teatrali e musicali, cicli di serate «en plein air», privilegia nettamente la componente coreografica, persino in manifestazioni solitamente dedicate ad altri generi come è il caso dello Sferisterio di Macerata ove ha dominato sempre incontrastato il melodramma. Tralasciando Spoleto, di cui si è riferito ieri, ecco una breve panoramica degli appuntamenti più importanti.

ASIATICI — Prima, in ordine di tempo, è la rassegna «Danze, musiche e maschere dall'Asia» che comincia domani a Venezia ad iniziativa della Biennale in collaborazione con l'Ater e con il Centro di Ricerca per il Teatro di Milano. Parte degli spettacoli verranno portati nel circuito emiliano e a «Milano estate 80». Inizio con danze e musiche sacre del Buthan da[illegible]tori con maschere che raccontano leggende dell'Himalaya. Maschere anche nel «Dramma danzato di Pongsan» (Corea), in programma il 18 a Venezia mentre giovedì 19 vedremo il teatro rituale indiano del Krishnattan, che narra la nascita del dio Krishna.

NERVI — Il Festival internazionale del balletto celebra quest'anno il suo venticinquesimo e per l'occasione, Mario Porcile per conto del Teatro Comunale dell'Opera di Genova ha approntato una impegnativa edizione del proto-festival di danza italiano che egli stesso aveva ideato nel 1955. Inizio il 2 luglio con The National Ballet of Canada che allestirà uno storico balletto del Settecento (sconosciuto in Italia) «La fille mal gardée», con coreografia di Ashton. Seguirà un programma misto di Balanchine Béjart, Mac Millan.

La compagnia di Joseph Russillo, già molto nota in Italia, creerà espressivamente per Nervi «Orfeo» su musiche di vari autori. Il Balletto di Stoccarda presenterà la [illegible] splendida versione di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev coreografata da John Cranko, che ha rilanciato lo «Stuttgart» ponendolo ai primi posti nella geografia ballettistica mondiale.

Seguiranno Louis Falco e il Ballet Rambert con una novità ideata da Lindsay Kemp «Cruel garden». Dopo spettacoli della compagnia di André Thaon il 24 luglio si avrà la prima della singolare serata rievocativa «Nervi, mia cara» che vedrà in palcoscenico stelle italiane come Elisabetta Terabust e Luciana Savignano, affiancate da giovani promesse.

MACERATA — Il clou della stagione allo Sferisterio [illegible] la partecipazione di Rudolph Nureyev alla edizione di «Giselle» che il Ballet du Rhin rappresenterà il 7 e l'8 luglio, protagonista la Evdokimova. In precedenza, il 2 e 4 luglio il Teatro di Poznan presenterà una propria versione (coreografata da Barbara Kasprowicz) di «Schiaccianoci» di Ciaikovski.

MILANO — Al Castello Sforzesco nell'ambito di «Milano d'estate» verranno allestiti [illegible] spettacoli di danza. Il 7 luglio la [illegible] replicherà «La bisbetica domata» con Luciana Savignano e dal 23 luglio il Boston Ballet presenterà due programmi che comprendono, tra l'altro, «Cenerentola» di Prokofiev.

VERONA — Largo spazio nelle tre opere in cartellone, avrà il «divertissement» ballettistico. Non per nulla il direttore del ballo Roberto Fa[illegible] (che curerà le danze di «Aida») ha chiamato importanti coreografi come il sudafricano Alfred Rodriguez per «Gioconda» (prima ballerina di lusso Elisabetta Terabust) e il nostro Amedeo Amodio creatore e interprete dei balletti di «Carmen». Il 23 agosto, infine **Grande serata di stelle** in Arena con divi come la Maximova, Vasiliev Fernando Bujones e la partecipazione del corpo di ballo areniano.

MARTINA FRANCA — Il festival della Valle d'Itria dedicato a preziosità musicali, si chiuderà il 1 e 2 agosto con due serate di balletto, ospiti l'étoile della Scala Anna Razzi e Rudy Bryans.

Luigi Rossi

Nureyev, Terabust: divi per la grande estate della danza

Gli appuntamenti più importanti della settimana-spettacoli

Benedetti Michelangeli e poi Strehler

Segnaliamo alcuni tra gli avvenimenti più importanti [illegible] settimana.

BRESCIA — Arturo Benedetti Michelangeli terrà domani alle 20,15, al Teatro Grande, un concerto straordinario in memoria di [illegible] Paolo VI. In programma: Brahms: Ballate op. 10; Chopin: Sonata della Marcia funebre op. 35, Debussy: Preludi libro 1°.

FIRENZE — Mstislav Rostropovich eseguirà stasera alle 20,30 al Teatro Comunale, per il Maggio Musicale, le Suites di Bach numeri 1, 2 e 3 per violoncello solo. Mercoledì alle 20,30 eseguirà al Teatro della Pergola le Suites di Bach numeri 4, 5 e 6.

Il tenore Jon Vickers accompagnato dal pianista Gilbert Kalish, canterà per il Maggio Musicale domani e mercoledì alle 20,30, al Teatro Comunale, «Winterreise» di Schubert.

MILANO — Claudio Abbado dirigerà mercoledì alle 20,30 alla Scala un concerto con il pianista Alfred Brendel, direttore del coro Romano Gandolfi. Solisti: Slavka Taskova Paoletti (soprano), Lajos Kozma (tenore). In programma musiche di Ferneyhough, Beethoven, Nono e Verdi.

«Temporale» di Strindberg [illegible] nerdì alle 21 al Piccolo Teatro. Regia di Giorgio Strehler, scene di Enzo Frigerio, musiche di Fiorenzo Carpi. Interpreti: Tino Carraro, Franco Graziosi, Gianfranco Mauri, Francesca [illegible], Elisabetta Torlasco.

ROMA — Platea Estate 80. La rassegna [illegible] domani al Teatro a strisce sulla Cristoforo Colombo con uno spettacolo di danza, al quale partecipano Elisabetta Terabust, Luciana Savignano, Patrice Bart e Daniel Lommel.

Il Teatro di Roma inaugura martedì a Villa Borghese l'Estate romana, mettendo in scena rappresentazioni con draghi, streghe, principesse e clown.

TORINO — Concerti del Regio - Estate 1980. Mercoledì alle 21, al Teatro Regio, concerto diretto da Franco Caracciolo. In programma musiche di Stravinski, Petrassi, Beethoven.

Auditorium Rai. Giovedì alle 21 concerto della Stagione sinfonica di primavera, diretto da [illegible] Chailly, [illegible] il clarinista Paolo Bordoni. Musiche di Stravinski, Mozart, Prokofiev.

Rivalta — Stasera alle 21, nel Parco del Monastero concerto del cantautore Eugenio Bennato.

Corsi straordinari Conservatorio-Fiat

Gli allievi in concerto

TORINO — Sono incominciati al Conservatorio i concerti conclusivi dei Corsi Straordinari, anno 1980 promossi dalla Fiat e dal Conservatorio «G. Verdi»; il programma del primo incontro era con gli allievi dei corsi di clavicembalo e di violoncello tenuti rispettivamente da Robert Veyron La Croix e da Antonio Janigro.

La rassegna si è aperta con il Rameau della prima *Suite*, un testo di spessore quasi bachiano che la giovane Tiziana Costamagna ha trattato con molta proprietà di accenti; dote che possiede anche la violoncellista Marianne Olten, sorvegliata interprete, [illegible] Gabriella Barbero, di una *Sonata* di Vivaldi.

I problemi del fraseggio cembalistico, dei respiri che delimitano le frasi, della varietà dei coloriti sono stati risolti con sicura impostazione da Giorgio Tabacco, solista nella più celebre delle *Suites* di Haendel: assieme alla Costamagna, il Tabacco ha poi affrontato una *Sonata* di Johann Christian Bach per clavicembalo a quattro mani, una combinazione sonora inedita e di grande efficacia.

A prove più difficili era riservata la seconda parte: una lieta sorpresa è stata la conoscenza con Marco Ferrari, figlio del direttore del nostro Conservatorio, che [illegible] invidiabile à plomb ha suonato preludio, sarabanda e giga dalla prima *Suite* di Bach.

La dolorosa, tutta interiore, *Sonata* Op. 4 di Kodaly per violoncello e pianoforte ha avuto due interpreti raffinati in Carlo Bertola e Sandro Leone; il felice, [illegible] connubio fra doti istintive e i valori costruttivi di una scuola d'eccezione sono emersi con chiarezza anche nell'esecuzione, a cura di Em[illegible] Contini e Roberto Guglielmo, dell'*Adagio e Allegro* op. 70 di Schumann.

g. p.

SALVIAMO LA NATURA

IL [illegible] CONTINUA TUTTA L'ESTATE
E' IL PERIODO PIU' FAVOREVOLE PER OSSERVARE, DESCRIVERE, STUDIARE PIANTE E [illegible]

Per chi ami la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione della rivista «L'Orsa», si rivolge dunque ai ragazzi in [illegible]nza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a «La Stampa», via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

[illegible] ....
Classi partecipanti ....
N° [illegible] ....
Indirizzo ....
Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

REGOLAMENTO

- Ogni scuola che desidera partecipare al concorso è invitata a compilare la scheda pubblicata a fianco, indicando il [illegible] delle classi e degli allievi interessati, e inviarla a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati la speciale tessera e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

Una storia della famiglia [illegible] banchieri [illegible] giugno, rete [illegible]

Rothschild, i re dell'oro in tv

Guy Rothschild e la moglie all'ippodromo: una potenza più socio-mondana che economica

ROMA — Rothschild significa letteralmente in yddish-tedesco, «scudo rosso», e deriva dall'insegna d'un negozietto di rigattiere del ghetto di Francoforte, [illegible] fine del Settecento: [illegible] anche come Rockefeller [illegible] Morgan uno dei nomi-simbolo della ricchezza, dell'enorme potere finanziario e di quel mondo dell'economia che si è adesso costretti a conoscere meglio se si vuol capire qualcosa di come va il mondo.

Ma i Rothschild re dell'oro, quasi non si vedono [illegible] non parlano, nella «Storia della Banca Rothschild» di Marco Guarnaschelli che [illegible] secondo canale trasmette [illegible] 20 giu[illegible] in tre puntate, [illegible] se[illegible] dei servizi sulle grandi banche internazionali che rappresentano dei modelli storici legati [illegible] un personaggio o a una famiglia: «I Rothschild del [illegible] inglese hanno respinto decisamente ogni contatto: della riservatezza hanno fatto uno stile e [illegible] politica», dice [illegible] regista. «I Rothschild del ramo francese hanno collaborato, ma rifiutato di apparire fisicamente: hanno paura».

Si capisce, ed è un peccato. In passato banchieri privati dei re e degli [illegible] più potenti d'Europa, dominatori delle Borse, presenti come esperti in occasioni cruciali quali la Conferenza [illegible] Vienna, grandi [illegible] e finanziatori del movimento sionista anche oggi che l'economia moderna ha minimizzato l'importanza dei banchieri privati i Rothschild restano una famiglia molto interessante.

«Una famiglia di cento persone disseminate tra Francia, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti», racconta Marco Guarnaschelli. «Oggi il più interessante in Inghilterra è Lord Victor Rothschild, l'intellettuale della famiglia; per anni è [illegible] a capo di un organismo governativo, incaricato di prevedere scientificamente le future linee di sviluppo politico-economico, chiamato "Think tank", serbatoio di pensiero. Il più interessante in Francia è il settantenne barone Guy Rothschild, una potenza non più economica ma sociomondana. Il più eccentrico è Philippe, traduttore di drammaturghi elisabettiani e padre d'una Philippe Rothschild attrice alla Comédie Française, che unisce le ambizioni teatrali e artistiche alla produzione dei famosi vini Château Mouton Rothschild e Château Lafitte: ora sta associandosi agli americani per produrre vino Rothschild in California. Oggi i Rothschild restano tra i grandi mediatori del prezzo dell'oro e dell'argento sul mercato privato».

Di questa straordinaria e strapotente banca-famiglia, [illegible] programma racconta la storia durante un secolo, l'Ottocento: dall'irresistibile rapidissima ascesa, in vent'anni, partendo dal ghetto di Francoforte, al declino inevitabile nel diverso organizzarsi della finanza mondiale.

E come, perché i Rothschild diventarono tanto importanti? «Grande talento commerciale e affaristico, una capaci[illegible] di fare calcoli allora non comune. La fortuna della famiglia, formata all'epoca dal padre e da cinque figli, cominciò dal rapporto col Langravio d'Assia, signore [illegible] Francoforte: [illegible] principe militarizzava i suoi sudditi e li affittava come esercito ad altre nazioni, per esempio l'Inghilterra, e i Rothschild idearono un sistema molto ingegnoso e vantaggioso per trasferire in Germania il danaro pagato in Inghilterra per i mercenari».

Il segreto del loro potere è più particolare e un po' ovvio: «Approfittarono delle guerre napoleoniche, ma soprattutto si misero contemporaneamente dalla parte di tutti e al servizio di tutti, agirono su tutti i fronti: un figlio Rothschild in Francia, uno in Inghilterra, [illegible] in Germania, uno anche in Italia a sostenere finanziariamente nel 1821 il ritorno dei Borboni a Napoli. Formarono, insomma, la prima multinazionale familiare della storia economica d'Europa».

Lietta Tornabuoni

Concerto di danza al Valentino

TORINO — Al giardino roccioso del Valentino, per gli spettacoli organizzati anche quest'anno dall'assessorato per l'Ecologia, in occasione [illegible] «Fioriniplazza», stasera alle 21,30 Concerto [illegible] danze [illegible] una serie di «passi a due» e «variazioni» [illegible] repertorio classico (Minkus, Delibes, Adam, Ciaikovski).

Le danze saranno eseguite da Oriella Dorella e Marco Pierin della Scala, Loredana Furno, Joan Bosinc dell'Opera di Stato di Bucarest, Marina Fisso e le giovani danzatrici torinesi Nadia Bongiovanni, Patrizia Canova, Elisabetta Tommasini e Luciana Vischi.

[illegible] Collettivo di danza Teatro Nuovo presenterà il 30 giugno, sempre alle 21,30, Werther, balletto in due tempi [illegible] musiche [illegible] Gaetano Pugnani.

Domani sulla rete 2 tv

A «Mixer» Pannella Gassman Pino Daniele

ROMA — Domani alle 20,40 sulla [illegible] due andrà in onda «Mixer» che avrà come ospite Marco Pannella che in 20 risposte ribatterà a Giovanni Minoli le accuse mossegli dalla stampa.

Per il cinema, ospite [illegible] Leo Benvenuti, Vittorio Gas[illegible]. Tema della conversazione: il cinema e [illegible] politica. Dopo due brevi sequenze dei film «La terrazza» [illegible] «In nome [illegible] popolo italiano», Gassman dirà cosa si deve intendere per cinema politico.

Per la musica Pino Daniele, accompagnato da cinque solisti, canterà «Sotto o sole», «Nun me scuccià» e «I say je sto cca».

Tre filmati di costume: «Jack lo squartatore», un servizio [illegible] Celestino Elia girato nello Yorkshire [illegible] lo scrittore inglese David Yallop, «Fanciullo lo scombinato», di Maurizio Nichetti e, per [illegible] serie «L'Islam oltre la cronaca», un documento storico sull'Egitto: «La fede e la memoria» di Andrea Frezza. Inoltre Flash Gordon alle prese con «Gli artigli della tigre», e Gemma Pontini, e Paolo Villaggio a chiusura di trasmissione.

Come sta l'opera nei centri minori del Piemonte

La lirica in provincia è solo un «fil di fumo»

TORINO — Il palcoscenico del Regio è la Mecca degli appassionati di lirica in Piemonte. Ogni recita un pellegrinaggio: decine di pullman (circa [illegible] mila spettatori all'anno) partono dalla provincia per assistere agli spettacoli.

Chi abita nei capoluoghi [illegible] centri minori si deve accontentare di concerti [illegible] recite [illegible] organizzati il loco da circoli culturali. L'allestimento di un'opera comporta costi elevati, tanto che per assistere ad uno spettacolo «in casa» il prezzo del biglietto salirebbe facilmente a 50 mila lire.

Fra il brontolio dei gestori dei teatri [illegible] degli amministratori, emerge spesso un'accusa: «Il Regio non fa decentramento». Perché [illegible] questo che [illegible] preferirebbe, come accade per la prosa e [illegible] rivista. Gli spettatori non mancherebbero ma esigono uno spettacolo di qualità, lo stesso che vedrebbero a Torino.

«Non esistono strutture adatte — si giustifica il [illegible] sponsabile del decentramento del Regio, Piero Robba — E' la conseguenza storica della politica di accentramento culturale [illegible] Torino dopo il '700». E annuncia, dopo aver ricordato che il Regio ha già esportato Il Barbiere di Siviglia quattro [illegible] fa, l'allestimento, per il prossimo anno, de Matrimonio segreto anche per la provincia.

Nei capoluoghi qualcosa si sta muovendo. Per dare più spazio [illegible] spettacolo i Comuni si riuniranno in consorzio e anche la lirica dovrebbe giocare [illegible] piccola parte. Alessandria ha aperto un laboratorio lirico: una scuola finanziata [illegible] Regione, per preparare professionisti. Asti langue [illegible] attesa che venga ristrutturato il teatro Alfieri.

Soltanto Novara [illegible] Vercelli organizzano recite stagionali. La prima favorita da una lunga tradizione, che le permette [illegible] ottenere più facilmente sovvenzioni: [illegible] seconda, in più, offre il premio Viotti.

Poi le eccezioni: Saluzzo, Savigliano, Nizza Monferrato, Mondovì, Pinerolo; Casale. In questi [illegible] si riesce ad organizzare qualche recita con l'intervento di un impresario. L'anno scorso sono state rappresentate Nabucco, Il Barbiere di Siviglia e Elisir d'amore.

«Ma non è più come [illegible] passato — spiega Vittorio Bertone, uno dei più importanti impresari lirici torinesi — L'iniziativa privata è naufragata. La legge impone il riconoscimento da parte del ministero dello Spettacolo. E solo a queste imprese qualificate l'ente pubblico si può rivolgere per ottenere sovvenzioni e organizzare recite».

Scelta l'opera, in base alle disponibilità finanziarie [illegible] di personale, l'impresario diventa direttore artistico dell'ente pubblico. Incomincia un paziente lavoro di cucitura per costruire lo spettacolo.

L'orchestra [illegible] compone di professionisti [illegible] legati a qualche Ente (Rai, Regio, orchestre sinfoniche), c'è dunque una garanzia che gli elementi sono validi. Ogni tanto si inserisce qualche giovane che, se ha capacità, [illegible] tarda [illegible] trovarsi [illegible] posto fisso. Il compenso giornaliero per un'orchestra di [illegible] elementi è di due milioni.

I cantanti sono gli stessi dei grandi teatri. «Con una distinzione — precisa l'impresario — i grossi nomi, le stelle, non sono interessate ad allontanarsi dal "tempio". Le stelline sì, piuttosto di rimanere ferme si accontentano anche di un compenso minore, le varia da 300 mila lire [illegible] due milioni». Anche in questo caso i giovani sono un sostegno.

Infine il coro: un importante punto di riferimento è [illegible] gruppo di ex dilettanti torinesi «che — sostiene Bertone — dopo [illegible] lunga e severa preparazione, sono riusciti a raggiungere un elevato livello professionale. Sono affiancati da alcuni pensionati del Regio».

Le prove a Torino [illegible] poi, questa volta, è lo spettacolo con i suoi protagonisti a salire in pullman per arrivare nei teatri della provincia. [illegible] costo di una recita l'anno [illegible] si aggirava sui 12 milioni, quest'anno quindici. A Novara si raggiungono anche i venti.

Al problema economico si affianca la difficoltà di trova[illegible] [illegible] personale ausiliario. «Non ci sono più macchinisti, suggeritori, sostituti maestri — si lamenta Bertone —. Ce li strappiamo [illegible] mano. Vale lo stesso discorso per gli orchestrali. Anche i complessi importanti [illegible] al di sotto dell'organico. Dieci anni fa mancavano gli strumenti "minori". Ora gli archi: fra dieci anni le scuole ne avranno sfornati talmente tanti che potremo ingaggiarli agli angoli delle strade».

E i cantanti? La provincia era un vivaio nel quale spesso gli impresari trovavano voci importanti. «Ora chi ha talento rischia di perdersi perché non trova scritture. Con due recite non può mantenersi. I giovani non sono aiutati, ecco perché arrivano gli stranieri».

Irene Cabiati

Per il teatro piemontese

A Piero Zucco il premio Toselli

CUNEO — Il premio teatrale «Toselli» per opere in piemontese [illegible] stato assegnato alla commedia [illegible] ciaplet (Il ciottolo) dell'autore fossanese Piero Zucco.

La giuria, presieduta [illegible] Luigi Baccolo, ha scelto l'opera di Zucco tra i nove lavori teatrali inediti concorrenti al premio, per la «felice trasposizione in piemontese di [illegible] tema moderno e difficile: l'emarginazione, rinunciando ai facili effetti tipici della commedia dialettale».

Un riconoscimento anche per la farsa La famiglia Zuccotti, opera collettiva di un gruppo di giovani di Livorno Ferraris (Vercelli).

SCEGLIENDO TRA I PROGRAMMI TELEVISIVI DELLA [illegible] SETTIMANA

Sbragia cerca nel Commedione il vero Belli

MUSICA CLASSICA — Una settimana insolitamente ricca. Oggi pomeriggio, rete 3, Novant'anni fa una voce: Beniamino Gigli, mezz'ora dedicata al celebre tenore. Domani per Pomeriggi musicali pagine dal «Rigoletto» [illegible] Panerai e Margherita Rinaldi. Giovedì rete 3 Concerto al Palalido, da Milano (l'Eroica di Beethoven). Ancora [illegible] Milano e ancora rete 3, venerdì, [illegible] deliziosa opera [illegible] Mozart registrata alla Scala: Il re pastore composta a diciannove anni con libretto di Metastasio. Sempre venerdì, rete 3, un'altra edizione di Pomeriggi musicali [illegible] un balletto [illegible] Balanchine da Mozart e [illegible] «L'apprendista stregone» di Dukas.

PROSA E SCENEGGIATI — Mercoledì e sabato, rete 2, le due parti [illegible] commedione: l'autore è Diego Fabbri che ci dà la sua interpretazione della vita e delle contraddizioni del poeta romano dell'Ottocento Gioacchino Belli, autore [illegible] sonetti spregiudicati e, dopo la restaurazione del 1849, severo censore teatrale, e poi amante appassionato e marito interessato [illegible] una ricca [illegible] vedova ammanigliata con la Curia; come nella recente edizione teatrale regista [illegible] protagonista è Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato e Claudia Giannotti.

Sabato, rete 3, replica dello sceneggiato Don Giovanni in Sicilia dal romanzo di Vitaliano [illegible] Brancati: Domenico Modugno è il quarantenne scapolo coccolato dalle tre sorelle con cui vive, che passa il tempo ad immaginare con gli amici strepitose avventure d'amore; con lui è Rosanna Schiaffino; la regia, abile [illegible] cogliere [illegible] personaggi teatrali e certe atmosfere sonnolente, [illegible] di Guglielmo Morandi. Venerdì, rete 2, prima delle tre puntate dello sceneggiato Storia della Banca Rothschild con Paolo Bonacelli e Mattia Sbragia.

Claudia Giannotti nel «Commedione» di Gioacchino Belli

TELEFILM — Panorama non esaltante. Proseguono le viziate storie [illegible] Amore in soffitta, le bislacche disavventure del tizio che ha per madre una vecchia automobile in Mamma a quattro ruote, e i monotoni intrighi violenti di Bert D'Angelo. Si aggiunge da giovedì il modesto ciclo poliziesco di marca tedesca L'ispettore Derrick (di cui sono già comparsi l'anno scorso alcuni racconti).

VARIETA' — Domani sera, rete 2, dopo l'intervallo per le elezioni, ritorna Mixer (di cui diamo sopra il programma) in concorrenza [illegible] il film della Bergman. Subito dopo Claudio Villa nel suo Concerto all'italiana si esibirà nelle più note canzoni dell'immediato dopoguerra. Contemporaneamente, sulla rete 1, un tutt'altro genere di musica con Festival africano.

Giovedì, rete 2, debutto di un programma che sulla carta suscita non poche perplessità: sono quattro puntate in cui la protagonista Marina Pagano tenterà di far rivivere, imitandole, quattro grandi dive della canzone, Edith Piaf, Mignonette, Judy Garland e Anna Fougez.

ATTUALITA' — Domani e martedì [illegible] conclude 10 giugno 1940: l'Italia entra in guerra. Mercoledì e giovedì, rete 2, per Ritratti di città si completerà l'inchiesta su Genova (problemi del porto, aziende pubbliche e private, amministrazione comunale). Venerdì pomeriggio, rete 1, il documentario canadese Martin Luther King dedicato al grande leader assassinato. Sabato alle 12 e 30, rete 1, per l'interessante serie «I miti del cinema americano» la prima parte dell'inchiesta [illegible] negri, [illegible] come Hollywood ha visto [illegible] gente [illegible] colore. Sempre sabato, alla sera, Foto [illegible] gruppo [illegible] una rievocazione del cabaret Anni 60 (Laura Betti, Paolo Poli, Giancarlo Cobelli interpreti di autori come Moravia, Pasolini, Flaiano, Arbasino).

Per oscenità

«La dérobade» e altri 2 film sequestrati

L'AQUILA — Il film La dérobade, insieme con altre due pellicole ritenute oscene, sono stati sequestrati [illegible] Abruzzo per ordine della procura generale dell'Aquila.

I tre decreti di sequestro portano la firma del dr. Bartolomei, al quale erano pervenute denunce.

[illegible] altri due film tolti [illegible] circolazione sono Sodomia e Quel dolce corpo di Fiona. [illegible] primo [illegible] in programmazione [illegible] Pescara, il secondo a Lanciano, La dérobade a Teramo.

A Glauco Fornoni

Teatro giovane assegnato il premio Città di Sorrento

SORRENTO — Alla prima edizione del premio teatrale «Città di Sorrento», per autori al di sotto dei 35 anni, sono giunte 160 opere. Il primo premio, un milione di lire, è stato vinto da Glauco Farnoni di Fano (Pesaro) per L'isola.

Il secondo premio 800 mila lire, è andato [illegible] Piero Fornaro per Niente, oppure, viceversa. Adriano Bartolini [illegible] Genova ha vinto [illegible] Michel Ibrahim il terzo premio offerto per il concorrente più giovane dall'associazione Ti-Emme-Pi, organizzatrice.

Assegnati a Caorle

I "Teleforti" piemontesi delle tv private

CAORLE — Al festival della produzione delle emittenti private Cento Città, che si tiene a Caorle i premi regionali del concorso «Teleforti», referendum tra i telespettatori, per il Piemonte sono stati vinti dalle due emittenti torinesi Grp e Europa 3.

Alla prima è andato il riconoscimento per il personaggio più popolare, Alessandra Fontana, conduttrice di «Spazio 5»; Europa 3 si è aggiudicata la vittoria per «Glamour», trasmissione curata da Graziella Porro.

Beniamino Gigli ricordato [illegible] tv 3, [illegible] 18,30 - Totò in «Miseria e nobiltà» a Capodistria tv

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20;23,20

11 — [illegible] (c) dall'Istituto [illegible] Pio Discepole [illegible] Divin Maestro [illegible] Roma;
12,15 Agricoltura domani: Linea verde (c) di Federico Fazzuoli, [illegible] Vito Minora
13 — TG l'Una (c) - Ospite Severino Gazzelloni
14 — Pippo Baudo presenta: Domenica In... (c) con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,35 Notizie sportive (c)
15,20 Disco Ring (c). Settimanale [illegible] musica e dischi condotto da Awana Gana
17,40 Eurovisione da Milano (c): Calcio: Coppa Europa per [illegible] 1980 - Spagna-Belgio
20,40 Romanticismo (c): «La larme e la rosa», regia di W. Hussein. Interpreti: Cathryn Harrison, Stuart Wilson, Maria Aitken, Nigel Davenport
21,40 Jazzconcerto (c). «Dexter Gordon». Regia di G. Vaiano
22,20 La domenica sportiva (c). Cronache filmate e commenti

RETEDUE

Telegiornale. 13; 19,50; 23,15

12 — TG 2 - Atlante (c). Dibattito internazionale sui fatti del mondo, a cura di Tito Cortese
12,30 Qui cartoni animati (c): Kasperek, Johnny e i draghi — Pic e Poo nella giungla — Bull e Bill
13,30 Colombo (c) con [illegible] Falk, telefilm: «Testimone di se stesso». Regia di H. Hart, con G. Hamilton, L. Warren, S. Elliott
14,50 TG 2 - Diretta Sport (c) Grugliasco: tennis, Coppa Davis Italia-Svizzera — Piacenza: nuoto, finale Coppa [illegible]
17,30 Prossimamente (c) Programmi per sette sere a cura [illegible] Pia Jacolucci
17,45 Piccolo rispeto (c). Comiche prodotte da Kay Arnold
18,10 Edoardo Bennato in A me mi piace due per volta (c) a cura [illegible] R. Frassa
18,55 Dave Barrett (c): «Il bandito [illegible] Rimrock», telefilm di G. McCowan — Previsioni [illegible] tempo (c)
20 — TG 2 - Domenica sprint (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,25 Eurovisione [illegible] Torino (c): [illegible] Coppa Europa per Nazioni 1980: Italia-Inghilterra
22,20 TG 2 - Dossier (c) «Pericoloso a sé e agli altri»

RETETRE

Telegiornale: 19;22,20

14,30 TG 3 - Diretta preolimpica (c). Ca[illegible] Gandolfo: 4ª regata internazionale di [illegible]
18,15 Prossimamente (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
18,30 90 anni fa una voce: Beniamino Gigli (c). Regia di Montesi
19,15 Primati olimpici (c)
19,20 TG 3 - Lo sport (c). Cronache, commenti, inchieste, quiz
20,15 TG 3 - Sport Regione. Edizione della domenica
20,30 [illegible] Italiano (c) con Felice Andreasi [illegible] Muranyi
21,40 Giugno 1940: L'Italia entra in guerra: Un'ora segnata dal destino, [illegible] cura di [illegible] Gusberti, regia di D. Bernabei
22,35 Primati olimpici (replica)
22,40 Milano: Calcio (c): Spagna-Belgio (registrazione)
0,10 Torino: Calcio (c): Italia-Inghilterra (sintesi)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Se il calcio è troppo ecco il duce e la guerra

Lo so che stasera c'è la [illegible] Italia-Inghilterra, e quindi il discorso non vale per i tifosi. Però vale per gli altri, per i non tifosi, e magari per qualche tifoso che dopo le 21 e 30 all'inizio del secondo tempo, si senta sazio.

A quell'ora sulla rete [illegible] c'è l'avvio [illegible] un documentario della serie «Giugno 1940: l'Italia entra in guerra». Il documentario è diviso in due parti. Questa di stasera si intitola Un'ora segnata dal destino e quella [illegible] Popolo italiano, corri alle armi. Non si perde l'attacco della puntata di [illegible]: [illegible] un filmato girato dagli operatori dell'Istituto Luce alle [illegible] 18 del 10 giugno 1940 in [illegible] Venezia a Roma. Mussolini compare al balcone come un attore, come un istrione con mezzi ed esperienza che lascia la sua teatralissima comparsa alla ribalta. Per un attimo un comprimario gli è [illegible] fianco; ma subito si dilegua. Il mattatore [illegible] Ha le mani ai cinturone, le mascelle volitivamente serrate. E' il suo momento, il palcoscenico, cioè il balcone, è tutto per lui. Apre la bocca e tuona, ora nel registro più alto, ora in smorzando, con pause riempite dal boato immenso del coro, cioè della folla.

Sono pochi minuti, famosi, ma vale la [illegible] di vederli o rivederli. Ad un certo punto si ha una [illegible], che quello che si vede — il dittatore al balcone che annuncia la guerra — sia tutto finto, sia la sequenza di un film tra il tragico e il grottesco. Viene in mente il «Nerone» girato da Blasetti [illegible] 1930 protagonista Ettore Petrolini: le analogie, più volte rilevate, [illegible] molto forti; Nerone parla al popolo e viene applaudito freneticamente qualsiasi cosa dica, anche quando pronuncia frasi senza senso. E così è per Mussolini, e ci si potrebbe abbandonare all'illusione di una «sceneggiata» se poi d'improvviso la cinepresa non si volgesse a riprendere la folla oceanica che stipa sino all'inverosimile piazza Venezia e la via dei Fori imperiali, e la [illegible] del Corso, e tutte le altre strade, a perdita d'occhio: è proprio nel vedere quella folla che acclama e grida nel finale incandescente al «Vinceremo e vinceremo», in cui c'è un cre[illegible] che sembra orchestrato da una regia grossolana, retorica ma efficace, ci si rende conto che finzione non è, purtroppo, e ci si sente correre un lungo brivido nella schiena.

* *

Le due puntate, stasera e domani, si riferiscono al periodo che precede l'entrata in guerra dell'Italia, i rapporti con la Germania nazista, la posizione di Mussolini dapprima incerto neutralista e poi ansioso di far la guerra («Ho bisogno di un po' di morti») e l'atteggiamento di [illegible] [illegible] sapendo che l'Italia [illegible] del tutto impreparata, invece, dopo una blanda fronda, con l'assecondare il Duce e succederà. Le ricostruzioni sono ottime, sconvolgenti quando usano il materiale dell'Istituto Luce, assai meno quando [illegible] alle scene drammatiche e agli attori.

Questo degli attori è un espediente comodo ma rischioso. Io si è visto ieri sera ne La lista Molobdeno e lo si è visto soprattutto giovedì nella ricostruzione Ascolta la tua radio questa sera in cui, nonostante il garbo di Ivana Monti e la vitalità dell'ottantenne Paolo Borboni, l'insieme è risultato deludente, di grande lentezza e di pesante artificio: [illegible] radio di allora [illegible] venuta fuori per niente e tutt'al più abbiamo ascoltato un futile revival di canzonette.

E' il «documento d'epoca» che colpisce. Per cui è stato ineccepibile l'esordio della serie con Una romantica avventura, notevole documento cinematografico e di costume. Una scelta indovinata. Il [illegible] costruito con la finezza e il tono sentimentale caratteristici di Camerini. Ma è significativo il fatto che nel 1940 si sia pensato ad una storia simile collocata nell'Ottocento ma evidentemente rispondente ad una mentalità ancora viva ai nostri giorni: la borghesia fa ridere perché sogna un primo vago amore (e sulla ricchezza e mondanità che le eventuali portato) e [illegible] un signore [illegible] bianchi ricordare — [illegible] [illegible] ricordato davvero? — [illegible] mitizzazione e la rassegna di marito (con [illegible] fabbricato una figlia pensando continuamente all'«altro», in una dimensione che ha più del morboso che del romantico).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 11; 13; 17 circa, 19; 21 circa; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo di discoteca
7,03 GR 1 Sport Europa '80
7,10 Musica per un giorno di festa
9,30 Culto evangelico
8,[illegible] Edicola del [illegible]
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 Homo Ludens
11,03 [illegible] Marchand: tally
11,50 Il molto molto
12,30 O' Prencepe, di L. Lambertini
13,15 Domenica safari
14 — Radiouno jazz 80
14,30 Radiouno per tutti
15,10 Carta bianca
18,10 E' di scena la radio
19,30 Ascolta, si fa sera
[illegible],35 Musica break
20,20 Adriana Lecouvreur, di F. Cilea
22,45 Facile ascolto

RADIODUE

Giornali radio. 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Sabato e domenica
7,55 GR 2 Europei di calcio
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il Baraccone: presenta Gigi Proietti
11 — Alto gradimento
12 — Le mille canzoni
12,50 Hit Parade 2
13,35 Sound Track: musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
17 — GR 2 Musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
20,15 Campionati europei di calcio: Italia-Inghilterra
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,40; 13,45; 18,40 circa, 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto [illegible] mattino
7,28 Prima pagina
7,50 Momento musicale
8,30 Concerto del mattino
9,48 Domenica tre
10,30 Concerto del mattino
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Antologia di radiotre
16,30 Il passato da salvare
17 — Fedra, di I. Pizzetti, direttore N. Sanzogno
20 — Pranzo alle otto
21 — I concerti di Milano, direttore [illegible] Oren
22,10 L'uomo [illegible] pietra, di H. Philip Lovecraft
22,30 Musiche di Brahms
23,10 Momenti dell'opera rock

RADIOMONTECARLO

10 — Formula Uno, gioco e Hit Parade
12,42 [illegible] Cointreau, gioco
14 — Hit Parade
14 — Musica e risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20;22,15; 0,50

13,30 Un'ora per voi (c)
14,30 Tennis: Italia-Svizzera (c). Coppa Davis
17,40 Calcio: Spagna-Belgio (c). Coppa delle Nazioni
20,25 Calcio: Italia-Inghilterra (c). Coppa [illegible] Nazioni
21,15 Il Regionale (c)
22,40 Aspen (c) da Bart Spicer e Burt Hirschfeld. Regia di Douglas Heyes
0,10 Domenica sportiva (c)

CAPODISTRIA

18,30 Film (replica)
20 — L'angolino dei ragazzi
20,30 Punto d'incontro
21,15 Miseria e nobiltà. Film-commedia farsesca di Mario Mattoli, con Totò, Sofia Loren e Carlo Croccolo
22,45 Calcio - Torino: Italia-Inghilterra. Campionati europei

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,20

17 — Telemontecarlo [illegible] Baby
17,30 Il mondo degli animali
18 — La scarpetta [illegible] vetro. Film
19,35 Telemenu (c)
20 — I leoni del cinema (c). Quiz
20,45 Lucy e gli altri
21,20 Settimanale moto (c)
21,35 Pensiero d'amore. Film di Mario Amendola, con Mal dei Primitives e Silvia Dionisio
22,35 Ventiquattr'ore della vita di una donna. Film drammatico di Dominique Delouche, con Danielle Darrieux e Robert Hoffmann

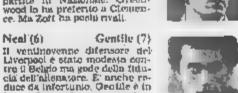
Stasera a Torino gara forse decisiva (gruppo 2) - Sul match pesano gli incidenti provocati nei giorni scorsi da tifosi inglesi, [illegible] la squadra di Greenwood non va confusa [illegible] le intemperanze [illegible] pochi teppisti

Italia-Inghilterra, una partita che vale l'Europeo

A confronto i 22 protagonisti della grande sfida al Comunale

Shilton (8) — Zoff (9)
Il portiere del Nottingham possiede classe ed esperienza. E' stato grandissimo nella finale di Coppa Campioni, ha giocato 30 partite in Nazionale. Greenwood lo ha preferito a Clemence. Ma Zoff ha pochi rivali.

Neal (6) — Gentile (7)
Il ventinovenne difensore del Liverpool è stato modesto contro il Belgio ma gode della fiducia dell'allenatore. E' anche reduce da infortunio. Gentile è in buona forma, in progresso tecnico e sempre dotato di grinta.

Sansom (7) — Oriali (6)
Il piccolo terzino del Crystal Palace (8 presenze in Nazionale) ha [illegible] il posto dell'infortunato [illegible] senza fare rimpiangere l'assente. E' giocatore vivace e bravo in appoggio. Oriali appare piuttosto stanco e appannato.

Watson (8) — Collovati (7)
Fortissimo sui palloni alti, lo stopper del Southampton è fra i più esperti con le sue 53 presenze. Grande lottatore, generoso, ma anche un po' lento. Collovati sta notevolmente affinando la sua personalità.

Thompson (7) — Scirea (7)
Il capitano del Liverpool (26 anni, 34 presenze) è bravo [illegible] Watson nel gioco aereo, non altrettanto abile nell'appoggiare l'azione offensiva. Soffre l'av[illegible] rapido e scattante. Sci[illegible] è su rendimenti costanti.

Kennedy (7) — Benetti (6)
Ray Kennedy prende il posto di Brooking perché in possesso di geometria e calcio lungo. Ma anche il centrocampista del Liverpool non è maestro di velocità. L'unico guaio di Benetti è purtroppo costituito dall'età.

Wilkins (8) — Antognoni (8)
Il ventitreenne centrocampista del Manchester United (23 presenze in Nazionale) è il cervello della squadra inglese. Intelligente e ordinato, manca però di potenza. Antognoni è più maturo ma discontinuo.

Keegan (9) — Tardelli (8)
Keegan è il fuoriclasse, l'uomo in grado di decidere da solo la partita. L'unico problema consiste in una condizione fisica non perfetta. Anche la forma di Tardelli lascia a desiderare: un po' di ruggine da smaltire.

Coppel (7) — Causio (8)
Veloce e scattante, il giocatore del Manchester United ha esordito proprio con l'Italia nel 1977 a Londra collezionando 23 presenze e segnando 6 gol. Pericoloso in contropiede. Il Comunale può rigenerare Causio.

Birtles (7) — Graziani (8)
Il centravanti del Nottingham Forest è in pratica all'esordio ed è stato preferito a Johnson per le sue qualità [illegible] velocista. Fa coppia con Woodcock, ex compagno di squadra. La voglia di strafare può tradire Graziani.

Woodcock (8) — Bettega (9)
Il biondo mancino del Colonia (24 anni, 11 presenze) è giocatore rapido e opportunista, buon tiratore, ma a volte scarso di peso atletico. Bettega è il più completo degli azzurri: Torino gli darà le ali?

Questi i ventidue protagonisti di Italia-Inghilterra, stasera al Comunale nella partita che deciderà con ogni probabilità la squadra finalista. I giocatori sono accoppiati secondo il ruolo e ricevono un voto (massimo 10) che tiene conto del valore assoluto, [illegible] anche del grado di forma mostrato in campo nella prima partita del campionato. La somma è a vantaggio dell'Italia (83 contro 82) ma [illegible] sempre l'aritmetica porta alla vittoria: la nostra è una valutazione generale, non un pronostico. (A cura di Carlo Coscia)

Il momento del calcio inglese migliore del nostro

L'orgoglio prima del gioco

Ron Greenwood rilancia Garry Birtles, ventitré anni, l'attaccante del Nottingham che nella finale [illegible] Coppa Campioni tenne in allarme da solo mezza difesa dell'Amburgo: Enzo Bearzot riesuma Romeo Benetti, 35 anni, che quasi [illegible] consideravo azzurro «ad honorem». La sfida di stasera fra italiani ed inglesi parte da questo prologo opposto, il c.t. dei «bianchi» visto il caldo perdurante (e vista in tv Italia-Spagna) punta sulla velocità e sulla freschezza, mentre il nostro [illegible] punta sull'esperienza. Una partita a [illegible] abbastanza scoperte quindi, come è «scoperta» l'importanza del risultato: chi perde va virtualmente fuori dal campionato d'Europa, anche [illegible] la matematica non [illegible] condannerà [illegible] (ci sarebbe ancora la possibilità di una conclusione con tre squadre a quota tre, e qualificazione per differenza reti).

I rischi maggiori sono dalla nostra parte, ovvio, ma sopra il fatto sportivo pesano le baruffe, le botte ed i vandalismi dei giorni scorsi, iniziatisi [illegible] Belgio-Inghilterra e non placatisi malgrado gli inviti [illegible] calma lanciati per primo dallo stesso Greenwood. Ormai, quello che sul nascere era il frutto della malintesa esuberanza [illegible] giovani pieni [illegible] birra e di whisky è diventato sfida aperta. C'è da temere una cornice [illegible] e turbolenta, quando le due squadre e la maggioranza del pubblico meriterebbero — per l'importanza decisiva della gara — assoluta tranquillità.

Gli incidenti allo stadio [illegible] per le strade hanno turbato una vigilia [illegible] abbastanza tesa — da parte italiana — per le conseguenze della disastrosa prestazione collettiva contro la Spagna. Gli inglesi, per loro carattere, hanno assorbito molto meglio l'uno a uno contro il Belgio [illegible] in campo in condizioni di spirito nettamente migliori di quelle degli azzurri. Va detto chiaramente, ma i tifosi già lo sanno, che i giocatori di Greenwood nulla hanno da spartire con i teppisti loro connazionali, anzi sono i primi a condannarli duramente.

Kevin Keegan, stella dell'Inghilterra stasera al Comunale

Il calcio inglese fa del campionato d'Europa, e quindi della partita odierna, un punto fermo sulla strada di un rilancio iniziato da tempo e sottolineato dal comportamento delle squadre di club. In ultimo del Nottingham vincitore della Coppa dei Campioni, dell'Arsenal finalista senza fortuna in Coppa Coppe. Aggiungiamo la recente vittoria in Germania Est nel campionato continentale juniores, una indicazione in più sul valore [illegible] football d'oltre Manica.

A livello di nazionale, il rilancio è cominciato proprio con Ron Greenwood, l'uomo tranquillo che ha preso il posto del superbo Don Revie. Dai modi bruschi di questo alla disponibilità del successore, il salto è stato notevole. Ne hanno tratto vantaggio i giocatori, ed anche l'immagine della squadra all'esterno. Tanto che venne accolta tempo fa con sorpresa una frase maligna dello stesso Greenwood sul «gioco violento» degli azzurri. Non era nel suo [illegible], pronte arrivarono le scuse a Bearzot.

Nelle ultime stagioni il calcio inglese ha aperto agli stranieri, ha rinforzato le strutture dei club (quasi tutte proprietarie degli stadi in cui giocano), i tecnici di società sono diventati più duttili. [illegible] convinzione di non essere più i «maestri», [illegible] certa umiltà, hanno fatto il resto. La squadra che gli azzurri stanno per affrontare [illegible] il frutto di un rinnovamento profondo nel gioco e nella mentalità.

Nel frattempo è peggiorato il nostro football, lo dimostra [illegible] campionato, lo dimostrano le rapide eliminazioni nelle Coppe. Ci restava, e ci resta, malgrado tutto, questo Club Italia nel quale crediamo ancora. Più che sulle qualità tecniche, contiamo stasera sull'orgoglio dei giocatori. Ma [illegible] non lasciano negli spogliatoi remore e timori assurdi, non avranno scampo. [illegible] avversari sono più sereni, partono [illegible] un indubbio vantaggio psicologico.

Bruno Perucca

[illegible], Kennedy, [illegible] i «bianchi» [illegible] sprint

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Ron Greenwood ha deciso tutto, formazione e tattica. L'Inghilterra, stasera contro l'Italia, sarà più Nottingham Forest che Liverpool. Stanno fuori Clemence, Brooking e Johnson, giocano Shilton, Kennedy e Birtles: una formazione più agile, veloce, adatta alla [illegible] di contropiede manovrato.

Ron Greenwood ha detto i nomi, come al solito, al termine dell'allenamento della vigilia. Prima [illegible] parlato ai giocatori al centro del campo, poi si è avvicinato ai giornalisti e ha scandito la formazione. C'è stata anche una premessa: «I cambi non sono stati decisi per punire [illegible]. Si tratta semplicemente di avere in campo uomini più freschi», *ha spiegato Greenwood entrando poi nei particolari delle scelte:* «Kennedy mi garantisce una posizione stabile sulla sinistra. Birtles una maggiore rapidità in attacco. Shilton [illegible] al la parì di Clemence, che ha giocato contro il Belgio perché il blocco era quello del Liverpool».

Non è andato oltre, Greenwood, ma tutto [illegible] chiaro come l'acqua. Due [illegible] le ragioni che stanno alla base della mezza rivoluzione: la prova dell'Inghilterra contro il Belgio e quella della Spagna contro l'Italia. Nella partita di giovedì al Comunale, la formazione inglese è caduta con sistematica ingenuità nella trappola del fuorigioco degli avversari e non è riuscita ad inventare schemi alternativi per superare le ragnatela di centrocampo della squadra di Thys. Potenti e quadrati, ma anche ottusi e piuttosto lenti, gli inglesi hanno capito che occorre rendere più veloce e fantasiosa l'azione.

Una volta osservata alla televisione Italia-Spagna, i dubbi di Greenwood sono diventati certezze. Il gioco rapido in contropiede, la svelta manovra degli iberici hanno messo in difficoltà gli azzurri ed è in un certo senso sul modello spagnolo che Greenwood ha impostato la sua tattica per domani. Non va però dimenticato che, negli ultimi tempi, l'Inghilterra ha offerto le migliori prestazioni proprio giocando la rimessa o contro avversari disposti in campo a viso aperto.

«Non voglio parlare dei titoli — *ha detto il tecnico inglese* — ma solo dei 22 giocatori. Dobbiamo vincere entrambi, sarà una partita d'attacco. Spero ci sia spettacolo, soprattutto per gli sportivi italiani».

Garry Birtles, ventitreenne punta [illegible] Nottingham Forest vincitore della Coppa Campioni, ha conosciuto le scelte di Greenwood al termine dell'allenamento: «Sono sconvolto — *ha detto* — ovviamente in senso positivo. Sono passato direttamente [illegible] tribuna al [illegible]. Con Woodcock al mio [illegible] farò senz'altro bene».

Garry Birtles è in pratica all'esordio. Ha giocato soltanto 12' nel corso del match con l'Argentina, tornerà a far coppia con Tony Woodcock, come due anni fa ai tempi del Nottingham. «Birtles inesperto? Non penso proprio — *ha detto Greenwood rispondendo a una precisa domanda* — non dimenticate che ha vinto due Coppe Campioni e dunque conosce bene il calcio internazionale».

Kennedy più abile [illegible] Brooking nel lancio lungo, Birtles a costituire (assente Francis) una specie di accoppiata del Nottingham Forest, Shilton adatto ad impostare fin dall'inizio la manovra [illegible] contropiede: tutto torna nelle intenzioni del tecnico inglese. c. [illegible]

L'Inghilterra [illegible] Greenwood

L'Inghilterra sotto la guida di Ron Greenwood ha disputato 29 partite: 19 vittorie, 7 pareggi e 3 sconfitte. Ha segnato 54 gol subendone 22, si è imposta 9 volte fuori casa. Questo il riepilogo:

Partita	Risultato
Inghilterra-Svizzera	0-0
Lussemb.-Inghilterra	0-2
Inghilterra-Italia	2-0
Germania O.-Inghilt.	2-1
Inghilterra-Brasile	1-1
Galles-Inghilterra	1-3
Inghilterra-Irlanda N.	1-0
Scozia-Inghilterra	0-1
Inghilterra-Ungheria	4-1
Danimarca-Inghilterra	3-4
Eire-Inghilterra	1-1
Inghilterra-Cecoslov.	1-0
Inghilterra-Irlanda N.	4-0
Irlanda N.-Inghilterra	0-2
Inghilterra-Galles	0-0
Inghilterra-Scozia	3-1
Bulgaria-Inghilterra	0-3
Svezia-Inghilterra	0-0
Austria-Inghilterra	4-3
Inghilterra-Danimarca	1-0
Irlanda N.-Inghilterra	1-5
Inghilterra-Bulgaria	2-0
Inghilterra-Eire	2-0
Spagna-Inghilterra	0-2
Inghilterra-Argentina	3-1
Galles-Inghilterra	4-1
Inghilterra-Irlanda N.	1-1
Scozia-Inghilterra	0-2
Belgio-Inghilterra	1-1

Secondo alcuni giornali

Inglesi vittime degli italiani

LONDRA — Pur ammettendo che [illegible] incidenti di giovedì allo stadio di Torino sono stati provocati da «pochi [illegible] inglesi ubriachi», la stampa britannica sta lentamente trasformando i primi in vittime delle successive «rappresaglie» degli italiani.

[illegible] stampa londinese si sofferma ampiamente, pur continuando a condannare senza reticenze i tifosi inglesi [illegible] hanno provocato gli incidenti, a descrivere le «intimidazioni» e i «sograsi» che starebbero subendo le comitive sportive inglesi a Torino.

Secondo canale, ore 20,25

A Torino, ore 20,30, arbitro Rainea (Romania).

Italia — c.t. Enzo Bearzot

1 Zoff
7 Gentile, 6 Collovati, 9 Scirea, 14 Oriali
11 Benetti, 10 Antognoni, [illegible] Tardelli
19 Causio, 20 Graziani, 18 Bettega

11 Woodcock, 21 Birtles, 8 Coppel
18 Kennedy, 6 Wilkins, 7 Keegan
3 Sansom, 5 Watson, 4 Thompson, [illegible] Neal
13 Shilton

Inghilterra — c.t. Ron Greenwood

IN PANCHINA — Italia: Bordon (12), Bellugi (4), G. Baresi (3), [illegible]relli (15), Altobelli (17). Inghilterra: Clemence (1), Hughes (15), Hoddle (16), Brooking (10), Mariner (20).

Tv — Diretta rete 2 ore 20,25; rete 3 ore 0.10 sintesi registrata.

Oriali e Benetti, fuori Cabrini

Bearzot ritocca la formazione, parla di «scelte tattiche» [illegible] [illegible] convince - Giuseppe Baresi in panchina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — «Bearzot, cambia squadra». *Il grido parte da un ragazzino seduto nei pressi della tribuna-stampa e scuote il silenzio in cui [illegible] svolge l'ultimo allenamento degli [illegible]ri alla vigilia [illegible] Italia-Inghilterra. Fa caldo, il commissario tecnico, in camiciotto grigio, alza lo sguardo [illegible] giovane interlocutore, mormora qualche parola, abbozza un sorriso forzato e applaude.*

Ha già deciso di cambiare, contrariamente a quanto sembrava, e lo comunica più tardi ai giornalisti anche [illegible] l'annuncio ufficiale della formazione che sbucherà dal sottopassaggio del «Comunale» verrà dato solo oggi dopo che «tutti [illegible] avranno assicurato [illegible] non avere problemi fisici, di aver dormito bene e si sentiranno responsabilizzati».

Il sacrificato, meglio sarebbe dire l'escluso, non sarà Causio ma Cabrini che con la Spagna, anche a causa [illegible] disturbi allo stomaco per l'eccessiva tensione nervosa, aveva reso sotto tono ed era stato sostituito [illegible] Benetti nell'ultima mezz'ora. Toccherà ancora a Benetti prendere il posto del bell'Antonio, [illegible] sarà Oriali ad arretrare in difesa sull'«out» sinistro per occuparsi di Coppel mentre [illegible] romanista [illegible] opporrà a Kennedy.

Bearzot, dunque, riapre [illegible] porte della Nazionale al quasi trentacinquenne Benetti (soluzione che era [illegible] tempo nell'aria) e fa largo al giovane Giuseppe Baresi in panchina (pronto a sostituire sia Oriali che Tardelli se avessero difficoltà) in luogo di Maldera: «Saremo meno spregiudicati, si [illegible] meno scatti e più ritmo. [illegible] squadra [illegible] sempre quella e allinea le forze migliori».

Bearzot motiva il parziale mutamento di rotta [illegible] scelte tattiche imposte dal tipo di avversario, ma ci sembra un «dribbling» per non ammettere [illegible] che Cabrini non è nelle migliori condizioni. Un Cabrini «normale» non avrebbe problemi ad affrontare Coppel. Per dimostrare che è proprio strategica la sua decisione, rinuncia anche a Maldera, che ha sempre considerato un difensore da opporre ai «tornanti», anziché un vero terzino d'ala.

«A Roma, quattro [illegible] fa, rinunciai allo stopper con l'Inghilterra, adesso debbo premunirmi tenendo a disposizione soprattutto centrocampisti e due stopper, con uno di riserva e tengo conto di determinate marcature programmate qualora ve ne fosse bisogno — *è la spiegazione di Bearzot che nel pomeriggio si è trasferito a Villa Sassi con la squadra* —. Per me gli inglesi giocheranno con una sola punta, Woodcock, ma se fossero due tanto meglio».

Infatti ci saranno [illegible] Birtles (sul quale agirà Collovati) che Woodcock (controllato da Gentile), con Keegan pronto ad affiancarli. Toccherà a Tardelli tallonare l'asso inglese anche quando arretrerà. A Causio verrà concessa una prova d'appello «perché sta abbastanza bene, mi può garantire un certo gioco e con la marcatura "a zona" [illegible] Sansom dovrebbe trovarsi a proprio agio». *Se Causio non fosse all'altezza della situazione, esordirebbe Altobelli accanto [illegible] Graziani (il quale come Oriali soffre per vesciche ai piedi), con Bettega rifinitore.*

Quella di stasera [illegible] una partita-svolta che l'Italia non può permettersi di sbagliare perché comprometterebbe la corsa [illegible] titolo ma Bearzot, a chi gli chiede [illegible] crede in un «miracolo» [illegible] in un risveglio degli azzurri, ribatte: «Anche gli inglesi parlano [illegible] miracolo, e sono più preoccupati di noi, poiché erano favoriti all'"europeo", anche se sono tesi e coscienti di essere forti. Anziché a Torino dovremmo giocare a Lourdes. A parte la battuta, sarà indubbiamente uno scontro fisico notevole, come quello successivo con [illegible] Belgio a Roma. All'eventuale tensione fuori campo siamo abituati e non mi piacerebbe affatto, poiché sono sportivo, vincere "a tavolino". Mi auguro ci siano sorprese di rendimento in chiave positiva e che si giochi bene. Questo è un altro episodio del torneo, [illegible] si pareggia tutto è rimandato al [illegible] turno, se si vince è un risultato molto importante ma non è finita».

E se si perde? Bearzot riflette un attimo poi fa: «Non ci penso, ma andrei a stringere la [illegible] agli avversari». *Gli italiani saranno altrettanto «sportivi» nei confronti degli azzurri?* **Bruno Bernardi**

Causio conta sulla spinta del pubblico
Zoff si preoccupa di Woodcock e Keegan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Cabrini ha una maglia rossa, [illegible] altri sono in giallo. Sembra che il caso (cioè il magazziniere) abbia voluto indicare il «reprobo» mentre [illegible] cineprese della tv inglese riprendono l'allenamento. Alla fine Cabrini lascia il campo rabbuiato in volto. Con la Spagna aveva subito [illegible] il primo cambio, con l'Inghilterra andrà addirittura in tribuna.

Dopo la doccia s'avvia con passo svelto e a testa bassa [illegible] il pullman scansando le giovani ammiratrici che invano protendono foglietti per l'autografo. «*Non me l'aspettavo*», bisbiglia. Poi tutto d'un fiato: «[illegible] *tratta d'un avvicendamento tattico, non per la mia forma, ma non ne faccio un problema*».

Arrivano Causio e Tardelli, due tra gli azzurri che erano stati messi in discussione dopo la gara con la Spagna. Bearzot li ripropone con l'Inghilterra almeno [illegible] partenza. «Con [illegible] *Spagna ho sbagliato partita* — ammette Causio —. *Posso far meglio. Spero che la gente ci venga in aiuto. Giochiamo a Torino, e se si vince è anche una vittoria del nostro pubblico. Con gli inglesi ho tanti bei ricordi, tranne l'ultimo [illegible] tre anni fa. Se facciamo quattro punti andiamo in finale*».

Anche Tardelli assicura [illegible] stare benissimo e di essere pronto per Keegan. Qualche tempo fa aveva dichiarato che preferiva che Keegan giocasse di punta, adesso lo vuole affrontare a centrocampo e dice che [illegible] sempre un brutto cliente. «*Non gli farò toccare il pallone*», lo carica Causio.

Il bilancio fra le Nazionali A
6 a 3 per i «bianchi»

Città	Data	Partita	Risultato
Roma	15-5-1933	Italia-Inghilterra	1-1
Londra	14-11-1934	Inghilterra-Italia	3-2
Milano	13-5-1939	Italia-Inghilterra	2-2
Torino	16-5-1948	Italia-Inghilterra	0-4
Londra	30-11-1949	Inghilterra-Italia	2-0
Firenze	18-5-1952	Italia-Inghilterra	1-1
Londra	6-5-1959	Inghilterra-Italia	2-2
Roma	24-5-1961	Italia-Inghilterra	2-3
Torino	14-6-1973	Italia-Inghilterra	2-0
Londra	14-11-1973	Inghilterra-Italia	0-1
New York	28-5-1976	Inghilterra-Italia	3-2
Roma	17-11-1976	Italia-Inghilterra	2-0
Londra	16-11-1977	Inghilterra-Italia	2-0

Bilancio, su 13 partite fra le Nazionali A: sei vittorie inglesi, tre degli azzurri, quattro pareggi.

Per un juventino che esce, un ex bianconero che torna: Romeo Benetti [illegible] già affrontato cinque volte gli inglesi (come Zoff e Causio) ed il suo bilancio [illegible] attivo: tre vittorie, comprese quelle storiche [illegible] Torino e [illegible] Wembley che interruppero una lunga tradizione negativa, e due sconfitte. Ma la partita che ricorda di più è quella di New York, persa 3-2: «*Per un tempo li mettemmo sotto con due gol di Graziani. C'è la possibilità di ripeterci ma per novanta minuti. Almeno lo spero. Credo di aver dimostrato con [illegible] Spagna, in quello spezzone di ripresa, di poter ancora rendermi utile. L'Inghilterra [illegible] è imbattibile anche [illegible] neppure noi siamo andati bene nel debutto. La situazione non è drammatica e faremo del nostro meglio per vincere*».

Oriali, altro elemento [illegible] esente da critiche [illegible] la Spagna, viene impiegato in un ruolo simile [illegible] quello che ebbe nella deludente amichevole disputata a Torino con la Polonia. «*Quel giorno non ero a posto fisicamente, sbagliai a voler giocare e rimediai una figuraccia* — ripete l'interista —. *Feci il terzino, finendo anche sul centro, mentre Coppel torna spesso sulla fascia destra. La responsabilità non mi spaventa*».

Il gruppo dei sedici si arricchisce di un altro neoazzurro: Giuseppe Baresi. «*La panchina è meglio della tribuna* — dice —. *E'* [illegible] *passo avanti. Se dovessi entrare e controllare Keegan non sarebbe un grosso problema. Ho disputato un tempo in Nazionale* [illegible] *contro la Svezia ed ho già rotto il ghiaccio. Non ho fretta ma prima o poi sembra proprio che arriverà il mio turno*».

In lista d'attesa c'è anche Altobelli: «*A Milano sarebbe stato difficile per chiunque giocare. Gli spagnoli hanno sbagliato niente. Con l'Inghilterra sarà altrettanto dura, ma* [illegible] *dovrò scordar non mi tirerò indietro*».

Mentre Graziani cura le vesciche e pensa, come Bettega, a riscattare la prova tutt'altro che brillante [illegible] giovedì scorso, capitan Zoff, alla sua 82ª pr[illegible] in azzurro, analizza le difficoltà della sfida con gli inglesi. «*Non credo* [illegible] [illegible] *clima teso fra il pubblico* — fa Zoff —. *In campo la gara sarà tirata, con capovolgimenti tattici, come tutte le altre cinque che ho disputato* [illegible] *l'Inghilterra. La vittoria* [illegible] *Wembley resta l'episodio più esaltante insieme con l'eliminazione dei «bianchi» dalla Coppa del Mondo in Argentina. Questo incontro sarà altrettanto determinante. Dovremo cercare il successo e fare attenzione* [illegible] *Woodcock e Keegan anche* [illegible] *con simili avversari ci si deve aspettare di tutto*». **b. b.**

• I tecnici Brian Clough e Peter Taylor, che [illegible] fra gli artefici delle due Coppe dei Campioni conquistate dal Nottingham Forest, hanno firmato un nuovo [illegible] triennale.

Al Comunale dalle ore 18

Botteghini aperti per 3500 biglietti

TORINO — Rimangono circa 3500 biglietti disponibili per i ritardatari [illegible] messi in vendita ai botteghini dello stadio Comunale che verranno aperti, così come i cancelli, alle ore 18. Si tratta di una discreta dotazione [illegible] parterre e di qualche rimasuglio di curva Maratona (circa 400 tagliandi).

La prevendita ha fruttato, compresa la quota abbonamenti, 892 milioni [illegible] lire per complessivi [illegible] biglietti e 6887 abbonamenti.

Allo stadio quest'oggi funzionerà un particolare servizio d'ordine per prevenire eventuali incidenti tra il pubblico: oltre a forze dell'ordine dislocate nei punti nevralgici all'interno e all'esterno del Comunale, sarà vietata la vendita di alcoolici sulle gradinate. Sarà anche effettuato un attento controllo agli ingressi con perquisizioni personali al primo sospetto.

La sfida di Napoli lancia i tedeschi verso la finale: la spinta di Schuster e i tre gol di Allofs sembravano aver chiuso la partita - Negli ultimi 11' due reti degli arancioni danno un brivido all'incontro

Germania domina, l'Olanda si sveglia tardi

Partita combattuta ed emozionante - Supremazia di squadra dei «bianchi», calati dopo l'uscita di Hans [illegible] per infortunio - Quasi trentamila spettatori

Germania 3
Olanda 2

GERMANIA (4-3-3): Schumacher; Briegel, K. H. Foerster, Stielike, Dietz (Matthaeus dal 73'); Kaltz, H. Mueller (Magath dal 64'), Schuster; Rummenigge, Hrubesch, Allofs.

OLANDA (4-3-3): Schrijvers; Wijnstekers, Van De Korput, Krol, Hovenkamp (Nanninga dal 46'); Haan, Stevens, W. Van De Kerkhof; Rep, Kist (Thijssen dal 68'), R. Van De Kerkhof.

Arbitro: Wurtz (Francia).

Reti: Allofs (G) al 20', 60' e 66'; Rep (O) al 79' su rigore; W. Van De Kerkhof (O) all'85'.

Spettatori 29.889 per un incasso di 383 milioni 138 mila 929 lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Germania-Olanda, praticamente la finale del campionato d'Europa. Ma per ironia del sorteggio le due più forti formazioni s'incontrano nelle eliminatorie. Nasce una partita d'alto livello, atleticamente valida, tecnicamente perfetta. Non ci sono tattiche di rinuncia. La Germania gioca con tre attaccanti, l'Olanda con due arrivando però nella ripresa a tre con l'inclusione di Nanninga. Il risultato è stato nettamente a favore dei tedeschi, finché sono stati in lizza, poi gli olandesi hanno avuto una rimonta e in un finale generoso hanno sfiorato anche il pareggio.

Tra Germania e Olanda s'è visto un gioco potente e tecnico, valido e spettacolare. Nelle file dei tedeschi esistono campioni autentici come Rummenigge e Mueller, ma propongono in scena altri elementi di valore assoluto come i difensori esterni Kaltz e Briegel. Uomini potenti e tecnici, di movimento e di carattere. Altro giocatore di rilievo è il centrocampista Schuster. Una lieta sorpresa per tutti.

L'Olanda tenta l'impossibile, ma la differenza di valore è notevole. Gli arancioni non hanno nulla da rimproverarsi ma reggere questa Germania sarebbe impresa ardua per chiunque. Nella lotta di Napoli rimangono in ombra anche giocatori di valore assoluto come Kist, i fratelli Van De Kerkhof e lo stesso Krol. In una giornata difficile per la sua squadra ha giocato bene Van De Korput, forse frastornato dal gioco rapido dei tedeschi ma sempre pronto e determinato.

La partenza è veloce, il gioco rapido, con lunghi lanci e rincorse prodigiose. E' il sistema maschio che piace agli anglosassoni, forse senza cattiveria, ma con molta decisione. Passano pochi minuti e Rep, il più fragile degli olandesi, è atterrato da Schuster. La posta in palio è alta, la determinazione concreta. I tedeschi provano a tirare da lontano, ma sbagliano. E' difficile avvicinarsi alle aree di rigore.

I tedeschi sembrano più decisi e al 9' un cross da destra di Kaltz pesca bene Hrubesch. Il «gigante» si alza, colpisce, ma la palla va alta. E' un'occasione mancata. La risposta degli olandesi è immediata, un'azione di Kist si frantuma sull'ultima barriera dei bianchi. La manovra è rapida e insidiosa. Questo è vero calcio, senza complimenti, ma con alto contenuto tecnico. Al 13' bel lancio di Mueller a Hrubesch, ma il centravanti tira piano. Schrijvers può parare sia pure con qualche difficoltà.

Poco dopo ancora Hrubesch è solo, ma il portiere olandese si fa avanti e respinge. Corre molto questo Hrubesch, ma sbaglia altrettanto. E' forte nel fisico, un po' meno [illegible] nella tecnica. Arretra anche Kist, di fronte alla supremazia dei tedeschi e falcia Schuster, uno dei più attivi. E' proprio Schuster propizia il gol del vantaggio tedesco: l'azione è pressante, Schuster calcia a rete da lontano. La palla è respinta dal palo e messa in rete da Allofs a porta vuota. E' il 20'.

Risposta olandese immediata, René Van de Kerkhof costringe Schumacher a salvarsi in corner (22'): è uno sprazzo solitario. Ritorna a dominare la Germania. Mueller non ha avversario e Hovenkamp deve bloccarlo anche con le maniere forti. Non sai chi ammirare di più in questa Germania.

C'è qualche scontro violento. Van De Korput [illegible] Schuster con una gomitata. L'arbitro non vede, ma non è una cosa grave. Il caldo consiglia un po' di prudenza ed anche i tedeschi rallentano il ritmo. Non è una rinuncia; ma il sole porta la temperatura oltre 35 gradi. Non è un clima ideale per gente del Nord.

Il commissario tecnico [illegible] tenta la carta Nanninga. E' un attaccante di ruolo e sostituisce all'inizio della ripresa il centrocampista Hovenkamp. L'impegno degli arancioni è costante, ma raramente gli olandesi arrivano in zona di tiro. Attaccano, ma sono contrastati molto bene. Tenta W. Van de Kerkhof da lontano, ma Schumacher non si fa sorprendere. Per un fallo ai danni di Hrubesch viene ammonito Stevens. Ma l'arbitro francese Wurtz sbaglia al 52' quando trasforma in «calcio a due» un fallaccio di Stielike ai danni di René Van de Kerkhof.

La partita non è più vibrante come nel primo tempo. La fatica si fa sentire anche tra professionisti seri. Viene ammonito Stielike per fallo. Hans Mueller non è più brillante come prima. Porta alla coscia sinistra una fascia elastica segno di un infortunio che lo infastidisce.

Con Mueller a mezzo servizio la nazionale tedesca manca di ispirazione e di suggerimenti. C'è ancora la potenza, c'è anche determinazione, manca la precisione. Comunque poco dopo Mueller riesce a servire bene Allofs che con tiro potente batte Schrijvers (60'). Allofs non è un campione, ma è molto efficace in zona tiro. Sul 2 a 0 la partita è praticamente decisa, però la lotta continua. Gli olandesi non si danno per persi. Al 64' lo «zoppo» Mueller esce ed entra Magath. La Germania perde il suo uomo migliore. Insistono comunque i tedeschi e segnano il terzo gol ancora con Allofs che raccoglie un prezioso suggerimento di Schuster (66').

Tra gli olandesi esce Kist ed entra Thijssen (68'); rispondono i tedeschi con Matthaus invece di Dietz (73'). Un rigore (79'), giusto, per atterramento di Wijnstekers viene trasformato da Rep. Gli olandesi ora prendono coraggio: intravedono la possibilità di recuperare, ed insistono all'attacco. W. Van de Kerkhof porta a due i gol degli «arancioni» con un tiro potente da fuori area (85'). Si notano segni di stanchezza tra i tedeschi, che cercano di perdere tempo.

Giulio Accatino

CALCIO IN TV

Pareva Von Pizzul

Reti a gogò, finalmente, in Germania-Olanda, ed anche papere senza economia. «Il portiere Schrijvers, che si era infortunato contro la Turchia...» ha incominciato Bruno Pizzul, e poi, per non smentirsi ha continuato con altre imprecisioni, attribuendo ad esempio a Rudi Krol il «rigore» realizzato da Johnny Rep.

Faceva caldo, a Napoli, e forse ne ha risentito anche il telecronista: non credo però che sia stato il clima torrido a fargli tradire limpidamente una certa simpatia — non comprensibile in un commentatore neutrale — nei confronti dei pur meritevoli Rummenigge, Schuster and company, trasformandolo ai nostri occhi e alle nostre orecchie, in una specie di... Von Pizzul.

Gli «eroi sono stanchi», ha detto nell'intervallo l'allenatore del Milan, Giacomini, a proposito degli olandesi. Ed è stata in pratica l'unica dichiarazione intelligente nelle interviste di metà partita. I colleghi della stampa scritta hanno, in genere, un grosso vantaggio su quelli della tv: il tempo di riflettere prima di scrivere eventuali sciocchezze. La smania di farsi vedere davanti ai teleschermi elimina questo vantaggio e purtroppo, si sente...

Anche per Giorgio Martino, telecronista di Cecoslovacchia-Grecia, un inizio con papera: ha dato come scontata, un po' avventatamente, la qualificazione della Germania. La partita, almeno nel primo tempo, è stata divertente, anche perché i cechi hanno lasciato da parte il «passo del cammello» sfruttando velocità e maggior classe per metter sotto i volonterosi greci. La gara si è un po' addormentata nella ripresa, ma ha rappresentato per [illegible] un passo avanti.

s. pig.

Hans Müller e Fuorigrotta ha provocato il tifo per i tedeschi

Spettacolo nuovo per i napoletani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Alla presenza di Gennaro Esposito e di alcuni altri napoletani di pari censo e lignaggio, nonché di 16 mila olandesi e quasi altrettanti tedeschi, si è svolta allo stadio di Fuorigrotta in Napoli la partita dei campionati europei più attesa fuori dal pascello calcistico chiamato Italia.

Le due squadre, Germania Ovest e Olanda, si sono presentate per tempo sul terreno dotto di gioco anche se quasi tutti vi [illegible] giocu veramente: i tedeschi in bianco e nero un po' pinguinesco gli olandesi nel loro arancione minerale. Questo arancione olandese, indossato anche dai tifosi e sviluppato nelle bandiere, ha riempito Napoli che è parsa città popolata di addetti dell'Anas in preda a una frenesia che contrasta con le quiete abitudini locali, immortalate da storia, storielle, canzoni.

Napoli. Il tedesco Allofs esulta dopo il primo dei suoi tre gol all'Olanda

La partita come velocità di movimenti ha subito dato ragione all'attesa ottimistica e ha subito avvinto anche i napoletani, ancorché nessuno degli atleti in campo, fuorché Müller, avesse nei tratti somatici e nel [illegible] di fare qualcosa di indigeno. Per i partenopei davvero partite così ricordano la visita al giardino zoologico o la gita a Sorrento occupata dagli stranieri nordici. Specialmente gli olandesi sono apparsi alieni, così lattei da sembrare siderali, né è valsa la parziale consuetudine con questi stessi olandesi già visti qui per Olanda-Grecia: alcuni di loro si sono tagliati i capelli, altri se li sono fatti miracolosamente crescere lunghissimi in tre giorni, e persino i tecnici e gli esperti hanno faticato a incasellare i giocatori nelle menti e negli schemi, intanto che la Germania mancava due gol con Hrubesch, più grosso che grande, marcato male da Krol e da Van De Korput disinvolti al limite del masochismo.

Al 19' la regalità di Krol, a fianco del quale Van De Korput si comporta come semplice paggio, è [illegible] punita dal molto proletario gol dei tedeschi, con palla mandata sul palo da Schuster, raccolta da Allofs e sistemata vigorosamente in rete fra le scocciature degli uomini in arancione. La partita, a quel punto, ha promesso reazioni plebee degli addetti all'Anas e tale è stato infatti un tiraccio di Rep, bene parato. Il match è incattivito, sembrava di sentire un crocchiar di ossa, proprio tanto che a un certo punto si è cominciato a calcolare, valutare, prevedere il tutto in termini di peso, o se preferite di calcio atletico. E i tedeschi hanno allora messo sulla bilancia anche gli 80 chili dinamici di Kaltz, secondo il principio di due grandi loro connazionali, Albert Einstein e Jupp Derwall (rispettivamente scienziato emerito e commissario tecnico della nazionale germanica) per cui la velocità è aumentare la massa. Per Gennaro Esposito, abituato al massimo ad eccitarsi con Napoli-Avellino, è stato uno spettacolo nuovo.

Anche gli olandesi sono diventati il più possibile einsteiniani, e i gemelli Van De Kerkhof hanno preso a giocare il calcio sommario ed euclideo che consiste nel gettare avanti la palla ed inseguirla.

Era la mezz'ora e già erano accadute molte cose interessanti, sode, ma c'era in [illegible] una voglia inconscia, come dire?, di ragionamento un po' sofisticato, di arte. Ed ecco allora che, come materializzati per evocazione, da ectoplasmi smarriti in tanto forsennato atletismo, due giocatori tedeschi, Hans Müller e soprattutto Karl Heinz Rummenigge si facevano personaggi enormi di cervello ed anche di allegrie. La partita è stata da loro dirottata sul gran teatro, e privati della quasi esclusiva di scena, spolpati del loro atletismo reso inutile dal genio dei due, ecco che sono diventati piccoli anche Kaltz e Hrubesch e Kist, e più lenti i due De Kerkhof, e meno rapido Briegel che pure è stato campione tedesco juniores di decathlon basandosi essenzialmente sul podismo veloce. E Gennaro Esposito ed altri tifosi napoletani ha ripreso fiato e colori sulle gradinate. E' venuta in mente una partita così, con gli stessi ritmi, le stesse genialità, le stesse [illegible] incorniciate però da grande pubblico, piazzata in una sera nordica, fredda senza concorrenza di cielo e di sole, tutta proprietaria dei cuori e dei cervelli, che bello. E quanto più sane, più giuste, perché onestamente ambientate nella disperazione di clima, certe rudezze che a Fuorigrotta sono apparse quasi sfrigolanti, irriverenti verso la gentilezza e la luminosità del luogo.

Nella ripresa la fasciatura di Müller alla coscia sinistra è apparsa quasi bendatura gloriosa, da battaglia. Gli olandesi hanno preso a battere sulla carne dei loro avversari, e Krol da capitano, anzi ammiraglio di lungo corso, si è fatto portuale. Gennaro Esposito comunque ha scelto per un po' gli olandesi, perché vessati dall'arbitro francese che ha negato un rigore, e poi perché disperati e poveri. E hanno segnato i tedeschi, con geometria sadica: Schuster - Müller - Allofs di nuovo.

Bisontesco e triste è diventato Krol, bisontesco e allegro Hrubesch, che per disputare la finale di coppa dei campioni e questo campionato [illegible] peo si è fatto fare iniezioni [illegible]ntre ancora stava ingessato attraverso una finestrella che «dava» sulla gamba malata. Poi ancora un gol tedesco, ancora di Allofs spinto ancora da Schuster nonché un golletino olandese patetico, su rigore.

Ieri il più venduto giornale della Germania aveva invitato Derwall, in prima pagina, a mettere Allofs fuori squadra. Intanto Gennaro Esposito pensava fortemente che nell'albero della stirpe di Hans Müller qualche nonna aveva peccato con qualche Esposito, per raccogliere seme così bruno, e gridava «Italia» con la fierezza complicata, contorta, sofferta dei poveri.

Segnava Willy Van De Kerkhof, e Gennaro Esposito si scopriva, malato di giustizia, intento a tifar tedesco anche se Müller il bruno in campo non c'era più.

Gian Paolo Ormezzano

La Cecoslovacchia si riscatta travolgendo (3 a 1) la Grecia

Cecoslovacchia 3
Grecia 1

CECOSLOVACCHIA (4-3-3): Seman; Barmos, Jurkemik, Ondrus, Goegh; Kozak, Panenka, Berger; Masny, Nehoda (78' Gajdusek), Vizek.

GRECIA (4-3-3): Konstantinou; Kirastas, Iosifidis, Kapsis, Firos; Livathinos, Terzanidis (46' Galakos), Kouis; Anastopulos, Kostikos, Mavros.

[illegible] Partridge (Gran Bretagna).

Reti: Panenka 5', Anastopulos 13'; Vizek 26'; Nehoda 63'.

Spettatori 12 mila circa dei quali 7.614 paganti. Incasso 48 milioni 565 mila.

ROMA — *Quando comincia la gara fra Cecoslovacchia e greci, ci sono all'Olimpico poco più di diecimila persone. Si tratta prevalentemente di tifosi ellenici, i quali agitano stendardi e bandiere fra incitamenti assordanti, infondendo un tono festoso all'Olimpico, apparso «asettico» nella gara di apertura del campionato.*

Al 5' di gioco i cecoslovacchi si portano già in vantaggio: Firos commette un fallo su Masny; calcio di punizione che s'incarica di battere Panenka. Il cecoslovacco colpisce la palla con un tiro forte e tagliato che, dopo aver aggirato la barriera, s'insacca a fil di palo sulla destra del portiere Kostantinou.

La Grecia replica al 7': Kostikos passa indietro di testa verso Mavros: stop e tiro violentissimo che sfiora palo. Al 12' Masny passa lateralmente a Nehoda: tiro a colpo sicuro che però colpisce il palo dopo aver superato il portiere.

Ma i greci al 13' si portano improvvisamente in parità: Mavros si esibisce in un numero di gran classe, passa alla perfezione Anastopulos, che insacca di testa diagonalmente. La partita procede su binari interessanti. Il gioco è dinamico, veloce, si sposta rapidamente da un fronte all'altro suscitando l'entusiasmo del pubblico.

La Cecoslovacchia appare nettamente migliorata rispetto alla gara con la Germania: Ondrus si sganccia frequentemente assicurando una spinta maggiore alla manovra offensiva. Anche Nehoda, più mobile e intraprendente, costituisce con Vizek un tandem assai temibile, ma la Grecia pone ripetutamente in difficoltà la difesa avversaria con il suo gioco forse un po' troppo frenetico ma assai efficace.

Nel contropiede ellenico emerge in modo particolare il velocissimo Anastopulos. Al 20' Kostikos fa partire un autentico proiettile che si perde di poco sul fondo. Al 23' si infortuna Berger fra i cecoslovacchi. Al suo posto entra l'attaccante Licka. Al 26' la Cecoslovacchia fa valere la sua classe superiore: in rapida azione di contropiede Panenka, uno dei migliori in campo, lancia lungo verso Vizek, il quale, mentre il portiere esce, centra il bersaglio con un perfetto diagonale.

Sull'altro fronte, la squadra di Panagulias, in bella evidenza con la velocità della sua prima linea, mostra invece sconcertanti pause nella difesa, che appare indecisa e assai mediocre quando affondano gli attaccanti avversari. Nel tentativo di rimontare lo svantaggio, i greci inoltre si sbilanciano in avanti, lasciando però larghi spazi che fanno ancora più risaltare le doti tecniche dei cecoslovacchi.

Rispetto alla partita con la Germania, il c.t. cecoslovacco Venglos sostituisce fra i pali il criticatissimo Netolicka con Seman, toglie Stambacher e mette in squadra Berger (che successivamente s'infortuna e deve lasciare il posto a Licka). Fra i greci, in riferimento alla formazione sconfitta dall'Olanda, è assente Ardizoglu.

Nel tentativo di accentuare l'offensiva in attacco, nella ripresa il c.t. greco Panagulias schiera la quarta punta Galakos, ma la fisionomia della gara sostanzialmente non cambia.

Al 58' la Cecoslovacchia sfiora la terza marcatura: triangolo Vizek - Nehoda - Masny, che arriva solo davanti a Costantinou il quale, in uscita, riesce a bloccare il tiro centrale. I greci oppongono la loro indomabile vivacità, che però non basta a frenare la superiorità avversaria.

Infatti, al 63', la formazione di Venglos raccoglie il giusto premio del terzo gol; su azione di calcio d'angolo, batte Panenka verso Kozak, passaggio perfetto verso Nehoda, appostato al centro dell'area, che non incontra difficoltà ad insaccare da corta distanza.

Sul 3 a 1 la partita si spegne un poco, si spezzetta, mentre i greci cominciano ad accusare la fatica. Il risultato non cambia; la Cecoslovacchia, con la vittoria, ritrova speranze di finale.

Mario Bianchini

LE DUE CLASSIFICHE

Girone 1

RISULTATI

Cecoslovacchia - Germania	0-1
Grecia - Olanda	0-1
Germania - Olanda	3-2
Cecoslovacchia - Grecia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Germania	4	2	2	0	0	4	2
Cecoslovacchia	2	2	1	0	1	3	2
Olanda	2	2	1	0	1	2	3
Grecia	0	2	0	0	2	1	4

PARTITE DA GIOCARE

Martedì 17

Milano: Cecoslovacchia-Olanda
Torino: Germania - Grecia

MARCATORI

3 RETI: Allofs (Germania). 1 RETE: Rummenigge (Germania); Kist (1 rig.), Rep (1 rig.) e W. Van De Kerkhof (Olanda); Panenka, Vizek e Nehoda (Cecoslov.); Anastopoulos (Grecia).

Girone 2

RISULTATI

Belgio - Inghilterra	1-1
Spagna - Italia	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	1	1	0	1	0	1	1
Inghilterra	1	1	0	1	0	1	1
Italia	1	1	0	1	0	0	0
Spagna	1	1	0	1	0	0	0

PARTITE DA GIOCARE

Oggi

Milano: Spagna - Belgio
Torino: Italia - Inghilterra

Mercoledì 18

Napoli: Spagna - Inghilterra
Roma: Italia - Belgio

MARCATORI

1 RETE: Wilkins (Inghilterra); Ceulemans (Belgio).

Euforia del tecnico tedesco che loda tutti i suoi giocatori

Derwall: «Sono davvero soddisfatto»

NAPOLI — Entusiasmo e soddisfazione del tecnico tedesco alla conferenza del dopopartita con la stampa. Jupp Derwall ben affiancato dal «libero» Bernd Dietz non ha dissimulato la sua soddisfazione: «*Sono contento di come è andata la gara* — ha esordito —; *già nel primo incontro contro la squadra ceca ho avuto la piena convinzione che potevamo giocare meglio. E oggi ho avuto la soddisfazione di una conferma. Verso la fine c'è stato un calo di rendimento dovuto alle molte energie spese e alla mossa tattica degli avversari che hanno concentrato i loro assalti nella fascia centrale del campo, riuscendo così ad andare anche a rete*».

Non ha cercato di far pesare l'incidente capitato a Mueller, ma ha precisato: «*L'ho sostituito per uno stiramento alla coscia. Ho preferito non stancarlo e poterlo così utilizzare nella prossima partita. Avrà tutto il tempo per recuperare. Ho mandato in campo Matthaus perché potesse fare un po' di esperienza*».

— Cosa pensa del penalty?

«*Mi è sembrato che il fallo su Rep fosse stato compiuto a qualche metro dall'area, ma non intendo criticare l'arbitro che ha fatto un buon lavoro*».

La delusione per non essere riusciti a frenare l'impeto travolgente della squadra tedesca è stampata sul volto del c.t. olandese. «*Una partita con la Germania conclusasi sul 3 a 2* — dice Zwartkruis — *è una gara da ricordare. E' una delle compagini più forti d'Europa e ha tutti i numeri per arrivare alla finale...*».

Poi quasi a voler giustificare che la gara non [illegible] risposto alle sue aspettative aggiunge: «*Dopo i mondiali d'Argentina disponevo di solo 3-4 elementi di prestigio e ho dovuto rifarmi con dei giovani. Per creare una squadra competitiva a questo livello c'è bisogno di tempo*».

Il caldo ha influito negativamente sulla prestazione dei suoi ragazzi? Zwartkruis [illegible] cerca scuse di sorta e conclude: «*Non è un argomento valido per giustificare l'andamento della partita, bisogna riconoscere la superiorità degli avversari*».

Adriano Luise

COLPI DI TESTA

Korput [illegible] di Krol

NAPOLI — Se tutte le trattative andavano in porto, la Nazionale olandese strapazzata, almeno sino a pochi minuti dalla fine del match di Fuorigrotta, dalla Nazionale tedesca, si trasferiva quasi tutta nel nostro campionato. A parte Van De Korput già del Torino, bisogna ricordare che Krol, i due Van De Kerkhof, Haan, Hovenkamp, Kist e Rep appartenevano (o appartengono ancora?) ai desideri neppure troppo segreti di squadre italiane. Il pensiero di vedere squagliare quegli uomini molte volte in molte domeniche di nostro sole, anziché una tantum di sabato, come è accaduto ieri a Napoli, il pensiero del pericolo corso (e forse non cessato) è risultato dolente, da colonnelli cranici. C'è stato un momento in cui Krol e Haan apparivano come i fratelli scemi, quelli che un tempo dominavano il mondo: pronti, appunto, a venire da noi.

E Van De Korput? E' sembrato svampito, smorto, come malatino. Sta troppo accanto a Krol, patisce troppo il fenomeno scaduto o decaduto. Nel finale, Van De Korput si è lanciato avanti ed ha cominciato ad esistere. Per vederlo al Torino, in Olanda hanno detto che è l'erede di Krol, ma sembra il caso tipico di quegli eredi che, se il genitore è in vita, vengono tenuti a stecchetto, devono campare in povertà. Forse Van De Korput esploderà lasciando Krol e trovando Vullo e poco scherzismo.

g. p. o.

Intervento governativo in Spagna sul [illegible] Maradona

Una legge può inguaiare il Barcellona

BARCELLONA - L'offerta di sei milioni di dollari fatta dal Barcellona per il cartellino di Maradona, suscitò, a suo tempo, anche reazioni in campo politico e si parlò delle intenzioni della sede, il principale dei partiti politici di opposizione, di fare il caso oggetto di un'interpellanza in parlamento. Non se ne fece nulla e si pensava che le successive offerte, attribuite al Real Madrid e Juventus, per somme superiori di quella annunciata dal Barcellona avessero sdrammatizzato il fatto da molti ritenuto un autentico insulto alla miseria.

«Sport», il più giovane dei cinque quotidiani sportivi spagnoli, ha pubblicato ieri una notizia secondo cui stanno per scadere i termini entro i quali dovranno essere presentati emendamenti ad un progetto di legge che modificherebbe, in senso restrittivo, le norme attualmente vigenti in materia di importazione di calciatori. Tale progetto verrebbe sottoposto all'esame del governo su iniziativa del partito di unione centro democratico di cui è presidente l'attuale capo del governo Adolfo Suarez.

Secondo il quotidiano, l'approvazione di un simile progetto potrebbe dar luogo a nuove norme in materia di importazione di stranieri e rendere praticamente inoperanti gli accordi esistenti.

a. g.

I risultati iniziali del girone hanno posto le squadre ad [illegible] passo [illegible] qualificazione, [illegible] [illegible] costrette [illegible] rischiare per vincere - Non cambiano gli schieramenti, [illegible] le tattiche

Spagna-Belgio, il pareggio [illegible] serve

Il c. t. Kubala recupera Asensi per un tempo - Gli iberici si sentono a casa loro - Il «Meazza» oggi deserto? - Venduti 5000 biglietti

Primo canale, [illegible] 17,40

A Milano, ore 17,45, arbitro Cover (Olanda)

Spagna — c.t. Ladislao Kubala

1 Arconada
20 Tendillo 3 Migueli 2 Alesanco 14 Gordillo
21 Zamora 6 Asensi 16 Quini 10 Saura
7 Dani 17 Satrustegui

11 Ceulemans 16 Van der Bergh 9 Van der Elst
6 Van Moere 7 Van der Eycken 8 Cools
5 Renquin 4 Meeuws 3 Millecamps 2 Gerets
18 Pfaff

c.t. Guy This — **Belgio**

IN PANCHINA — Spagna: Urruticoechea (13), Urta (5), Olmo (15), Juanito (12), Del Bosque (11). Belgio: Custers (1), M. Martens (19), Verheyen (15), Mommens (17), R. Martens (22).

Tv — Diretta rete 1 ore 17,40; differita rete 3 ore 22,30.

MILANO — E' diventato così importante per [illegible] Spagna questo «spareggio» col Belgio, che ieri Kubala, nel ritiro di Varese, chiamato in disparte il «vecchio» Asensi, gli ha chiesto: «*Pensi di farcela?*». Più che la risposta positiva, è bastato al c.t. degli spagnoli lo sguardo del condottiero delle «furie rosse». Juan Manuel cercherà di stringere i denti almeno per un tempo poi Kubala, qualora la squadra si trovi in vantaggio, getterà dentro Del Bosque, altrimenti se occorrerà rimontare, ecco disponibile Urta.

Kubala comunque non ha ufficializzato la formazione rimandando l'elenco [illegible] un paio d'ore prima della partita che sembra nascere nel clima ideale per [illegible] Spagna: caldo afoso, umidità che fa sudare chi sta fermo. Insomma, [illegible] «Meazza» oggi molti si sentiranno come a [illegible] loro, a Barcellona o a Madrid. I belgi guardando il cielo, sempre più grigio, probabilmente invocheranno qualche temporale.

Guy This non bada a queste sottigliezze, ha annunciato che sarà necessario attaccare: «*Giocheranno gli stessi uomini* — ha detto nel ritiro astigiano prima della partenza per Milano — *ma cambierà la tattica; contro gli inglesi ci bastava il pareggio, oggi invece sarà necessario vincere. Dopo di che a Roma contro gli azzurri potrebbe bastarci un pari per arrivare in finale e sovvertire così un pronostico in base al quale praticamente eravamo stati ignorati*».

[illegible] vigilia di questi Europei, [illegible] avrebbe mai sprecato due soldi per scommettere su Spagna o Belgio? I pareggi iniziali del girone hanno posto ora le formazioni di Kubala e This a un passo dalla qualificazione: in effetti oggi chi [illegible] impone, piazza un piede all'Olimpico. Logico che [illegible] due formazioni non siano disposte [illegible] [illegible] a priori un risultato di parità [illegible] non servirebbe a nessuna delle due contendenti: la parola d'ordine, pertanto, è «*rischiare per vincere*». Una volta tanto i tecnici interessati sembrano d'accordo.

Kubala avrebbe potuto rinunciare ad Asensi che risente anche di una vecchia contrattura oltre che della botta datagli da Bettega: ma questa probabilmente è l'ultima passerella europea [illegible] Stella del Barcellona. Ai «mondiali» in Spagna avrà 34 anni e in quell'occasione sicuramente il compito di leader sarà di qualche altro compagno. Lo stesso discorso vale per un avversario, Van Moer, che a 35 anni non sembra avere molte prospettive per il futuro, per cui oggi darà [illegible] una volta l'anima per [illegible] contribuire a una impresa «storica» da parte della sua squadra.

Spagna e Belgio, dunque, confermano le formazioni che hanno fermato Italia e Inghilterra, alzano un pochino la testa, al punto che Kubala, pur confermando agli azzurri il ruolo di favoriti si è permesso di aggiungere: «*Noi però potremmo arrivare secondi nel girone*».

L'attesa per la partita [illegible] piuttosto scarsa: sino a ieri secondo i dati dell'ufficio stampa di Porta Vigentina (una grossa organizzazione orchestrata con la solita abilità dal dottor Michele Tignani, capo ufficio stampa [illegible] Lega) erano stati venduti cinque mila biglietti cui vanno aggiunti altrettanti abbonati. Complessivamente sinora l'incasso è di appena 51 milioni. Chi lo avrebbe mai immaginato in una città come Milano. Allora hanno ragione quelli che invitavano l'Uefa a far disputare le gare extra Italia fuori dal circuito delle grandi città? Dalla Spagna [illegible] annunciati diversi voli charter: arriveranno almeno mille tifosi ma ciononostante il «Meazza» registrerà il record negativo [illegible] una gara internazionale.

Giorgio Gandolfi

Intervista [illegible] il corridore trentino [illegible] Palù di Giovo

Moser, 50 km in bici per dimenticare il Tour

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALU' DI GIOVO — Francesco Moser il giorno dopo la dolorosa rinuncia al Tour. Quando lo rintracciamo, sono le 12,30, il campione trentino è appena rientrato a casa di mamma Cecilia dopo una «sgambatura» di una cinquantina di chilometri.

«Sono salito in bicicletta, perché soffro a star fermo — spiega Moser con una punta di malinconia — ma dovrò adattarmi a [illegible] il turbine per un mesetto. Anche in questi giorni, finché pedalo in scioltezza non succede niente, ma appena provo a forzare un pochino sento che le gambe non rispondono a dovere».

Ma gli esami compiuti finora hanno messo in luce la causa di questa condizione fisica insufficiente?

«All'ospedale di Trento mi sono sottoposto a una serie di analisi che hanno confermato che qualcosa non funziona: per essere più precisi, aspettiamo con il dottor Falai l'esito di altri accertamenti. Comunque, per me si tratta di un [illegible] di stanchezza psico-fisica. Ogni tanto capita che ci si debba fermare per tirare il fiato».

C'è una ragione precisa al fondo di questa crisi stagionale?

«Supposizioni se ne possono fare tante: è vero, ad esempio, che all'inizio del Giro e anche nelle corse precedenti ho spinto spesso dei rapporti molto duri, forse troppo lunghi, e alla distanza è possibile che ne abbia risentito dal punto di vista dell'efficienza muscolare. Ma anche durante il Giro mi sembrava di star bene, almeno sino alla tappa di Orvieto in cui io, un montanaro, ho patito il freddo come mai prima. Di lì è cominciata la crisi».

«Per me, però, è una questione più generale: la stagione agonistica ormai non dà respito, una corsa dopo l'altra e poi le bei giorni e i circuiti. Mai un momento di pausa, sempre sotto stress, sempre carico di responsabilità. Il cedimento di oggi è forse la conseguenza di questo ritmo frenetico di attività».

Intanto questa crisi fisica rischia [illegible] mandare all'aria tutta una stagione, impostata su traguardi ambiziosi: il Giro, sia pure con la giustificazione che sappiamo, si è rivelato una delusione e ora sfuma la possibilità di una rivincita immediata con Bernard Hinault.

«E' vero, ci tenevo a fare un bel giro e anche il Tour era un'occasione importante per dimostrare che posso andar bene pure in una grande corsa a tappe. Finalmente mi ero deciso ad andare in Francia e son sicuro che, in buona condizione, avrei disputato un buon Tour: il percorso era di mio gradimento e non partecipavo certo per perdere. Peccato».

«La settimana prossima — conclude Francesco — concorderò un programma dettagliato con il dottor Falai, anche in vista della ripresa degli allenamenti dopo questo periodo di sosta. In luglio disputerò qualche circuito e quindi spero di poter rientrare nella mischia al meglio delle forze per le gare più importanti».

Cioè per il Campionato mondiale in calendario per il [illegible] di agosto in Francia. Questo sarà il vero obbiettivo per rivalutare una stagione fin qui [illegible] troppo fortunata per Francesco Moser.

Massimo Manduzio

Tennis: l'Italia passa il turno in Coppa Davis, ma quanta fatica

Tre ore per battere gli svizzeri

Adriano Panatta e uno spento Bertolucci superano nel doppio i Gunthardi solo al quinto set

TORINO — Nessuno avrebbe scommesso [illegible] soldo bucato alla vigilia sull'ipotesi di un match di doppio risolto al quinto set. Ed [illegible] i [illegible] Heinz e Markus Gunthardt, prima di cedere all'Italia il punto che promuove gli azzurri alla finale del gruppo A della zona europea di Coppa Davis, sono rimasti in campo per tre ore e dieci minuti rischiando di infliggere al doppio azzurro la [illegible] sconfitta della loro carriera di «davismen».

A salvare la vittoria è stato soprattutto Adriano Panatta, che, pur non esprimendosi al meglio, ha letteralmente trascinato alla vittoria il più opaco ed il più spento Bertolucci, che nella giornata afosa sembrava liquefarsi, invocando la brezza della sua Forte dei [illegible]. E' stato così un match lunghissimo, su livelli al limite della mediocrità per buona parte del suo svolgimento, con gli svizzeri che accanto ad un previsto buon rendimento del loro elemento di maggior spicco, Heinz Gunthardt, presentavano nel fratello più anziano, Markus, un giocatore che per tre quarti del match risultava il migliore in campo. Alla distanza Markus accusava la fatica, mentre Panatta, che aveva sostenuto, con rendimento alterno, il [illegible] del match in campo azzurro, riusciva, con alcuni colpi di gran classe, a scuotere anche la pigrizia di Bertolucci sino al successo finale.

Al termine, Mario Belardinelli spiegava la sofferta vittoria soprattutto con la carenza di concentrazione: «*Bertolucci, soprattutto, era povero di testa. Non sopportava fatica mentale. Ormai i nostri giocatori non sono più giovanissimi e per giocare al massimo devono fare tanti sacrifici. E' per questo che mi arrabbio quando li vedo fumare più del dovuto, allenarsi senza la necessaria grinta o non mangiare in maniera regolare. Fortunatamente, alla distanza Paolone ha saputo trovare un pizzico di volontà in più ed ha saputo affiancare meglio Adriano*».

Ciononostante gli svizzeri nel quarto set hanno avuto la possibilità di impedire agli azzurri la rimonta. E' stato quando Bertolucci, [illegible] un doppio fallo, offriva agli svizzeri la palla-break per portarsi in vantaggio per 6-3. Ma Markus Gunthardt giocava in rete una facile volée di rovescio: e praticamente segnava la resa elvetica.

L'avvio dell'incontro sembrava confermare le previsioni, con i due fratelli che apprivano varchi enormi nella loro [illegible] e rischiavano spesso di incocciarsi l'uno sull'altro. Era 3-0 per gli italiani, ma subito dopo Panatta e Bertolucci si adeguavano al basso livello, permettendo la rimonta degli avversari. Veniva così una lunga serie di giochi senza «break», sino a quando Bertolucci [illegible] si faceva strappare il servizio nel quindicesimo gioco. Era così 8-7 per gli elvetici in 50 minuti.

Nuovo avvio-razzo degli azzurri [illegible] secondo set. Subito 4-0 e nuovo tracollo. Poi ancora testa a testa sul pari, che finalmente premiava senza grandi meriti gli azzurri [illegible] diciottesimo gioco, dopo altri [illegible] minuti [illegible] sudore. Senza storia il terzo set, con Bertolucci che pagava il breve sforzo per aggiudicarsi il set precedente. Si andava così al riposo con un deprimente 6-1 per gli svizzeri in 22'.

Alla ripresa il gioco migliorava, ma [illegible] svizzeri, sino all'occasione descritta della palla-break dell'ottavo gioco, non mostravano flessioni. Poi, sull'errore di Markus, finiva l'avventura elvetica in Italia. Era così 6-4 (37') e poi 6-3 (28') per gli italiani, con Bertolucci autore del colpo decisivo, una perfetta volée di rovescio, dopo tanti errori. Oggi, gli ultimi due singolari, a formazioni confermate, ma al meglio [illegible] tre set.

Rino Cacioppo

ITALIA - SVIZZERA 3-0

Panatta-Bertolucci b. H. Gunthardt-M. Gunthardt 7-9, 10-8, 1-6, 6-4, 6-2

Oggi: Barazzutti-Stadler; a seguire Panatta-H. Gunthardt.

NOTIZIE FLASH

• **Lazzarini e Bianchi** sono caduti nelle prove del G. P. di Jugoslavia di [illegible] (50, 125, 250) senza conseguenze.

• **Quattro piloti di F. 1** (Laffite, Watson, Piquet e Jones) hanno pagato le multe a suo tempo comminate loro dalla Fisa per non aver partecipato alle riunioni pre-gara in Belgio e a Montecarlo.

• **Corsa tris**: nel Premio Despar (L. 8.250.000, m. 2020) a Padova successo di Assanthé davanti [illegible] a Toledo. Elda, Entraran. Tot. 69, 21, [illegible] 24 (137). Combinazione vincente 16-13-7 quota di L. 131.903 ai 2.312 vincitori.

• **Motocross** mondiale (classe 125) oggi [illegible] Toscana a Montevarchi [illegible] il GP d'Italia. Rinaldi (TGM) e Noni (Gilera) puntano [illegible] [illegible] vittoria e al titolo.

• **Ciclismo**: si svolge oggi a Prato il G.P. Industria e Commercio con Baronchelli, Battaglin, Morandi, Barone, Bortoglio, Martinelli, Bortolotto, Conti, Panizza, Visentini, Knudsen.

• **Altri quattro primati** italiani a Piacenza, nella seconda giornata della Coppa Mosca di [illegible]. Roberta Felotti 4'18"29 nei 400 s.l., Sabrina Seminatore 2'39"25 nei 200 rana, Daniela Ferrini 2'20"31 nei 200 dorso, Giorgio Quadri 3'56"17 nei 400 s.l. Hanno vinto anche la Savi 2'17"90 nei [illegible] farfalla, Fabbri [illegible] nei 200 rana, Belion 2'7"75 nei 200 dorso, Bracaglia 2'3"00 nei 200 farfalla.

• **Nel giro [illegible] per dilettanti**, il [illegible] Allverti ha vinto la quarta tappa (Camerino di San Rufo - Maratea).

• **L'università** [illegible] **Berkeley** (California) sta organizzando una grande riunione atletica internazionale immediatamente prima dei Giochi di Mosca (17 e 18 luglio). [illegible] inviti a tutti i paesi aderenti al boicottaggio.

• **Nella «24 Ore» di Le Mans**, partita sotto [illegible] pioggia, si sono subito ritirate per problemi meccanici le Lancia Beta Turbo di Ghinzani e Darniche.

Pareo e Marmolada favoriti nel G.P. Milano di galoppo

Dettori-Cauthen [illegible] San Siro [illegible]

MILANO — L'ippodromo di San Siro propone oggi, sui 2400 metri del G.P. di Milano dotato di 150 milioni [illegible] lire, lo scontro al vertice fra purosangue di generazioni diverse. Pur mancando dei soggetti d'oltralpe, che fino a qualche anno fa si presentavano in piste da dominatori (Beaugency, Star Appel, Rouge Sang e Stuyvesant sono i vincitori stranieri nelle ultime 10 edizioni), il massimo confronto italiano di galoppo, inferiore di pochi milioni al Derby romano, offre quest'anno motivi di estremo interesse tecnico. C'è da risolvere soprattutto una questione [illegible] leadership fra Pareo e Marmolada, maschio di origine francese il primo, allevato [illegible] scuderia Alpina la femmina. Entrambi hanno 3 anni d'età, entrambi hanno all'attivo 5 vittorie e un posto d'onore.

A favore di Pareo, che sarà montato da Gianfranco Dettori [illegible] peso di 53 chili e mezzo, gioca evidentemente il sesso e il successo prepotente ottenuto due settimane fa sulla stessa pista milanese nel G.P. d'Italia, di fronte all'altro coetaneo di grosse possibilità che è sicuramente Lothar, assente oggi perché [illegible] riesato dall'allenatore al torinese Principe Amedeo del 29 giugno.

Per la femmina, che ha caratteristiche fisiche estremamente appariscenti unite a una potenza atletica paragonabile a quella delle giumente più famose che abbiano calcato le piste nazionali, è stata scelta [illegible] monta del formidabile Steve Cauthen, l'ex fantino prodigio, ventenne del Kentucky, attualmente ingaggiato dall'inglese Sangster a Newmarket. Il prevedibile duello fra Pareo e Marmolada, vincitrice quest'ultima delle Oaks d'Italia per 10 lunghezze su Cos Display, fa passare in second'ordine le chances [illegible] altri possibili protagonisti, soprattutto di Deauville (G. Pucciatti kg 53,5) compagno di colori di Pareo, di Mazzanti (P. Perlanti [illegible] 60), di Marracci (M. Depalmas kg 60), il «dormelliano» allenato in Francia da François Boutin, «derbywinner» del '79.

Completano lo schieramento, con ambizioni ovviamente più modeste, Black Martin (V. Panici [illegible] 60), Roberto Bellarmino (C. Panici kg 60) e Good Times (D. Santoni kg 60).

a.deb.

Altro sport in tv

RETE 1

Sport vari: 22,[illegible] «La domenica sportiva».

RETE 2

Tennis: 14.50-17 da Orbassano, Coppa Davis: Italia-Svizzera.

Nuoto: 17-17.30 da Piacenza, finale Coppa Mosca.

Sport vari: 20 «Domenica Sprint».

RETE 3

Canottaggio: 14.30-15.30 da Castel Gandolfo, 4ª regata internazionale di canoa.

Sport vari: 19.20 «Tg 3 lo sport».

Steeple-chase [illegible] Vinovo

VINOVO — Giornata particolare oggi all'ippodromo Federico Tesio. Si inizia alle 9 con il Trofeo Topolino riservato ai bambini e ai ragazzi fino a 13 anni, impegnati in corse podistiche dai 100 metri ai 2 chilometri, a seconda dell'età dei concorrenti. Le gare, fra batterie e finali, si protrarranno fino a mezzogiorno inoltrato.

Alle 15.30 comincia la riunione di galoppo, che è imperniata sul Premio Castello di Reano, uno «steeple-chase» di 3 milioni e mezzo, sulla distanza di 3000 metri. In campo 3 saltatori: Prodige (F. Saggiomo kg 68), Mortaccio (L. Cecchini kg 66,5), Make It (G. Colleo kg 65,5), Rubens (N. Coccia kg 65), Max Born (F. Alborelli kg 64,5), Skylab (M. Rocca [illegible] 64) e Au Fins Pres (R. Cinus kg 63,5).

Pronostico difficile. Make It e Rubens potrebbero prevalere a meno che il terreno troppo sodo ne fiacchi lo slancio. Nelle altre corse indichiamo: Pr. Gerbido: Morbir, Bela Bosin; Pr. Agri: Mandarin II, Wild Spring; Pr. Isareo: Osino, Adrienne Mosesai; Pr. Amoretti: Sestante, Allemante; Pr. Falanrego: Luna Nuova, Blond Sauvage; Pr. Botticelli: Zebra, Ziplotow; Pr. Pordoi: Oro Nero, Turiello.

Un 11-9 con molte emozioni

Pallanuoto, il Fiat rischia [illegible] lo Sturla

Per il Fiat Ricambi, capolista del campionato di pallanuoto, [illegible] Sturla ha rischiato [illegible] essere la classica «buccia [illegible] banana». E' successo quando i liguri [illegible] riusciti a rimontare da 9-5 a 10-9, a due minuti dalla fine del quarto tempo. Sostenuti a gran voce dai loro compagni, i giocatori dello Sturla sono andati ancora all'attacco, approfittando della superiorità numerica conseguente all'espulsione di Collina. Sono stati invece i torinesi ad andare in gol, grazie ad un veloce contropiede di Bertazzoli. E Alberani ha salvato definitivamente il successo con due grandi parate proprio allo scadere del tempo.

Un finale decisamente imprevisto per un incontro che prometteva di essere tutto di marca torinese. Fin dal primo assalto iniziale il Fiat Ricambi era andato in rete con Pernat. Trenta secondi dopo [illegible] stesso Pernat aveva portato a due i gol del Fiat. La partita procedeva veloce e divertente, punteggiata di segnature di entrambe le squadre. I torinesi portavano a 4 lunghezze il loro vantaggio a [illegible] [illegible] secondo tempo (7-3) ed all'inizio del quarto (9-5). [illegible] la gran rimonta dei liguri.

Le marcature torinesi sono state firmate da Pernat (3), Pizzo (3 di cui 2 su rigore), Ragosa, Bartilaro, Macchia, Collina e Bertazzoli. Per i liguri hanno realizzato Agrone (2), Malara (3), Lanzoni (1 in azione ed 1 su rigore), Stefano Lanata, Tronchini [illegible] rigore) e Cardi. Cinque a tre le traverse, in favore del Fiat Ricambi.

m. s.

Risultati: [illegible] Recco-Lazio 11-8; Canottieri Napoli - Pescara 12-6; Fiorentia-Posillipo 11-5; Camogli-Civitavecchia 11-10; Bogliasco-Nervi 8-4; [illegible] -Sturla 11-9.

Classifica: Fiat p. 24; Fiorentia 23; Pro Recco 21; Camogli 17; Canottieri Napoli 15; Civitavecchia 12; Bogliasco 11; Pescara 9; Nervi 8; Posillipo 8; Sturla 5; Lazio 4.

«La Stampa» di oggi 15 giugno 1980 è uscita in [illegible].280 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

(continua)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.305 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Torino t. [illegible]; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. [illegible]; Ovada t. 86.343

I risultati delle amministrative nei Comuni della provincia

Cugino batte cugina a Frugarolo A Predosa prevalgono le sinistre

FRUGAROLO — Proseguiamo la serie di servizi per l'esame della situazione nelle amministrazioni di alcuni Comuni della provincia dopo i risultati della votazione dell'8-9 [illegible].

A Frugarolo, la lotta politico amministrativa aveva assunto quasi il sapore di scontro familiare. La lista n. 1 (dc - psi - indipendenti) era infatti guidata [illegible] sindaco uscente il democristiano Agostino Gatti, mentre a contrastare la riconferma della formazione era stata presentata la lista n. 2 (indipendenti-comunisti) guidata da un volto nuovo, da una giovane: la studentessa universitaria Caterina Gatti, cugina del Gatti sindaco.

Nel '75 la lista n. 2, allora guidata dall'avvocato Tino Goglino, aveva mancato la maggioranza per una manciata di voti, per le elezioni dell'8 giugno gli oppositori facevano grosso affidamento sul mutamento d'umore degli elettori e presentavano un ampio programma. Hanno però, nuovamente malgrado l'impegno, mancato l'obiettivo: Agostino Gatti che ha raccolto il maggior numero di preferenze, sarà ancora il sindaco di Frugarolo, con altri undici consiglieri in maggioranza (Giovanni Fara, Angelo Bruno, Carlo Doglioli Mario Possati, Domenico Gatti Pie[illegible] Malfatti [illegible] Mandrino, Giancarlo Pagella Ferruccio Papa, Adriano Piccardi e Maria [illegible] Piccardo). All'opposizione solo tre consiglieri della lista n. 2: gli indipendenti Ettore Fara e Giuseppe Governa ed il comunista Ottavio Paretti. Caterina Gatti, capolista dell'opposizione non è stata eletta.

Conferma della passata amministrazione anche a Predosa dove l'architetto Hilde Ghio alla quale è andato [illegible] assoluto il maggior numero di preferenze (633) sarà certamente ancora sindaco, tenuto oltretutto conto della positiva esperienza dei trascorsi cinque anni. Era alla testa di una lista indipendenti pci - pri - psi che conta in Consiglio di 13 seggi: gli indipendenti Marco Burlando, Hilde Ghio Mario Lanzavecchia e Franco Nicoti, i repubblicani Carlo Formica e Elio Pelizza, i comunisti Andrea Canepa, Alberto Gandini, Pierino Laguzzi, Gino Pastorino e [illegible]chele Scagliola, il socialista — anche se la sezione del psi costituitasi recentemente a Predosa sostiene che i socialisti sono solo quelli candidati nella lista n. 2 — Francesco Gandini. All'opposizione per la lista n. 2 (dc - psi - psdi - indipendenti) [illegible] stati eletti Guido Pastorini, Mario Trucco e Pietro Buffo.

A [illegible] Salvatore Monferrato, nel '75, [illegible] pure per una mancata variazione del numero degli abitanti si era votato con il sistema proporzionale: pci e psi, con 11 seggi [illegible] [illegible], diedero vita alla giunta; all'opposizione dc e psdi. Per l'8-9 giugno, ritornati alla votazione col sistema maggioritario, furono presentate due sole liste: la n. 1 (pci - psi - psdi - indipendenti) guidata dal sindaco uscente avvocato Carlo Palmisano, socialista, e la n. 2 (dc - pli - indipendenti). Si è imposta, con netta maggioranza, la lista n. 1, il sindaco uscente ha raccolto il maggior numero di preferenze, circa duemila.

La nuova maggioranza (16 [illegible]) è formata da Carlo Palmisano, Tiziano Rigari, Giovanni Re Sergio Pellottieri Luigi Lunghi, [illegible] Gioanola, Pierino Amisano, Angelo Toscano, Giovanni Dario Mazzarello, Massimo Temporin Secondo Attilio Benzi, Erne[illegible] Amisano, Evigilio Giarola, Giuseppe Bonzano, Giovanni [illegible] e Antonino D'Oto.

Quattro i consiglieri [illegible] opposizione: Carlo Felice Caniurati, Giuseppe Beccaria, Giovanni [illegible] e Luigi Prevignano.

Franco Marchiaro

Travolto mentre rincasa dal lavoro

Giovane operaio ucciso da un'auto

Giuseppe Demartini

QUARGNENTO — *Un giovane operaio è morto in un incidente stradale di cui è stato vittima poco dopo le 22 di venerdì sera, mentre in ciclomotore rincasava dal turno di lavoro. La vittima è Giuseppe Demartini: avrebbe compiuto 22 anni il 14 luglio e coi genitori (ha una sorella che vive in Alessandria) abitava alla cascina Ronchetto. Lo ha tamponato e ucciso una «Mercedes» condotta dall'ing. Pietro Rosso, 54 anni, San Donato Milanese. L'incidente è accaduto in località Marchesano sulla provinciale Alessandria-Quargnento vicino al cimitero [illegible]. La morte è stata istantanea.*

Giuseppe Demartini, occupato alla ditta «Socchi» che produce imballaggi [illegible] cartone ondulato, alle 22 dell'altra sera, concluso il turno [illegible] lavoro stava rincasando alla guida del suo ciclomotore. Ad un tratto l'auto milanese lo ha investito in pieno non avendolo notato. L'ing. Rosso ha poi detto che il catarinfrangente del motorino non funzionava. Il giovane operaio è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è morto sul colpo.

Dato l'allarme, sul luogo dell'incidente [illegible] è recata una pattuglia della Radiomobile di Alessandria con il maresciallo Spedicato che ha aperto un'inchiesta. Intanto la madre della vittima — la cascina Ronchetto è a poca distanza — preoccupata per il mancato rientro del figlio, è uscita per andargli incontro e ha così appreso la notizia della sciagura. E' stata colta da un grave malore e a bordo dell'ambulanza della Croce Verde, accorsa sul posto per soccorrere eventuali feriti, è stata trasportata all'ospedale di Alessandria e ricoverata in osservazione. c. c.

La formazione della giunta all'esame dei partiti

Casale, [illegible] per [illegible] [illegible] scegliere [illegible]

CASALE MONFERRATO — Esaminati i risultati della consultazione elettorale si è iniziato il lavorio delle segreterie dei partiti, tenuto conto che così come risulta costituito il nuovo Consiglio comunale permette infatti di dare vita a due diverse maggioranze.

E' possibile la ricostituzione dell'alleanza pci-psi che dispone di 22 seggi su 40, la stessa maggioranza [illegible] che ha amministrato il Comune nell'ultimo quinquennio. L'altra possibilità è data dall'accordo fra socialisti e democristiani, ed anche in questo caso i seggi sono 22, che riporterebbe in vita il bicolore che aveva preceduto l'ultima giunta.

Questa soluzione permetterebbe, volendolo, di allargare la giunta ad un tripartito con l'unico consigliere repubblicano, [illegible] un quadripartito comprendente anche i due rappresentanti socialdemocratici. Più difficile un pentapartito con i due liberali. Sempre nel caso delle possibilità, anche la giunta socialcomunista potrebbe accogliere il repubblicano ed i due socialdemocratici.

Il tutto sempre in via ipotetica, s'intende; per ricordare quali possibilità di alleanze esistono [illegible] seno [illegible] Consiglio comunale. Vi è chi sostiene, intanto, che i socialisti, veri [illegible] della situazione con i loro 10 seggi, già abbiano dimostrato implicitamente di preferire la soluzione di sinistra e a dimostrazione, citano alcune frasi propagandistiche [illegible] periodo elettorale ed una post-elettorale di ringraziamento agli elettori socialisti.

Altri sostengono invece la probabilità di un ritorno al bi[illegible] psi-dc in conformità anche [illegible] l'attuale maggioranza governativa. Non manca infine chi ritiene che il psi richiedendo come base delle trattative la poltrona di sindaco per il suo leader Mario Oddone, giuochi «al rialzo» e decida poi a favore di chi gli offre più incarichi non soltanto nell'amministrazione comunale [illegible] anche in altri enti [illegible].

Sulla base delle esperienze passate si potrebbe prevedere che i tempi per la formazione della maggioranza consiliare non saranno brevi; un'ipotesi che, è auspicabile, sia smentita dai fatti, poiché il Comune ha necessità di rinvere al più presto una giunta. m. v.

Le elezioni ad Alessandria

I parlamentini dei quartieri

ALESSANDRIA — *Proseguiamo la pubblicazione dei consiglieri di quartiere eletti nelle elezioni circoscrizionali. L'ordine dei candidati eletti è [illegible] base alle preferenze ottenute.*

Quartiere Centro. *Pci: Gian Piero Allosio, Umberto Cancelliere, Anna Maria Sellitto, Giovanni Bruscaini, Maria Milanese, Pietro Robotti, Claudio Vignolo, Gaetano Viguari. Psdi: Mario [illegible] Antonio Amista, Mauro Nespola. Psi: Anna Cairo, Ezio Sestini, Flavio Danzero, Aurelio Gado, Cesare Omati. Costruiamo insieme: Pier Giuseppe Alciglini, Ezio Gho, Luigi Visconti, Lorenzo Panizza.*

Borgo Cittadella. *Pci: Maria Rosa Schiesari, Renato Manenti, Guerrino Drigo, Patrizia Boscaro, Giovanni Giardi. Indipendenti: Giancarlo Matis, Ferando Bonsi, Emanuela Piccolti, Attilo Ve[illegible] Vittorio Della Torre, Giancarlo Griffoni, Alessandro Romano. Psi: Gian Mario Schiesari, Franco Capni, Giuseppe Di Bitetto.*

Norberto Rosa - Casermette. *Pci: Stefano Barone, Onofrio Selvaggio, Luciano Faraguna, Clotilde Romeo, Angelo Bonanno, Renato Ghu, Loficia Crismann, Salvatore Randazzo, Piero Ardrizzi. Noi Emarginati: Angelo Triglia. Psi: Domenico Mobilio, Aldo Amantia, Luigi Rizcilione, Giovanni Bellomo, Francesco Cosentino. Lista n. 4: Giovanni Pudda, Pietro Amelotti, Nunzio Zammitto, Luigino Mognato, Francesco Mezzaro.*

Cabanette. *Pci: Roberto Prigione, Mario Bassani, Mauro Gho, Enrica Gandini, Flaviano Marchesin, Lino Pilotti, Giovanni Cervetti, Roberta Loddi, Roberto Brognara, Franco Pietrasanta. Psdi: Mauro Vercellese. Dc: Giovanni Puleo, Calogero Fichera, Dilva Girolimetto. Psi: Giorgio Aiutto.*

Cantalupo. *Pci: Gianfranco Piacenza, Adele Manfredini, Giovanna Rivera, Pier Paolo Pelfati, Liliana Carrea, Sante Pastinaro, Sergio Cavallotto, Piero Ravera. Psi: Ernesto Bruno, Franco Nizzi, Enrico Burlando, Renato Gaivazza. Costruiamo insieme: Lorenzo Angeleri, Margherita Barberis, Franco Talpone.*

San Giuliano Nuovo. *Pci: Enrico Maczoni, Ugo Barrie[illegible], Angelo Bassani, Giuseppe Colla, Mario Coscia, Piero Colla. Psdi: Renato Barra, Fulvio Venturino. Psi: Giuliano Gandini, Enzo Barra, Gian Piero Borsi, Massimo Gandini. Lista n. 4: Giorgio Vela, Mauro Verna, Carlo Colla.*

r. sc.

Per motivi di salute, è ricoverato all'ospedale

[illegible] Risparmio

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria il maggior istituto di credito della provincia, è senza direttore generale. Angelo Ponasso, infatti, in carica da tre anni e mezzo, ha rassegnato le dimissioni, ufficialmente per motivi di salute.

Il direttore generale è attualmente ricoverato in [illegible] servazione [illegible] Policlinico di Pavia: sembra sia necessario un intervento chirurgico, quindi per evitare una lunga «vacanza» al vertice dell'importante istituto [illegible] credito, avrebbe [illegible] di dimettersi. Non si può però escludere che altri elementi abbiano spinto Angelo Ponasso [illegible] passo che sembra aver colto di sorpresa gli amministratori [illegible] Cassa di Risparmio alessandrina.

Ponasso era stato nominato direttore generale nel dicembre [illegible], dopo che il dottor Umberto Albini, suo predecessore aveva deciso di andare in pensione. Già funzionario dell'Istituto Bancario San [illegible] il Ponasso aveva avuto un contratto a termine — cinque anni — con condizioni [illegible]he e [illegible] pensione assai vantaggiose, così da iniziare il mandato [illegible] la polemica delle organizzazioni sindacali. Una polemica che, in verità, ha poi avuto altre occasioni [illegible] svilupparsi.

Non c'è stato, indubbiamente dialogo sereno tra il direttore generale e alcune organizzazioni sindacali; si aggiungano alcune difficoltà, incertezze, conseguenza anche del mancato [illegible] — si è provveduto soltanto nelle scorse settimane — del presidente Vittorio Guido e del vice Gianfranco Pittatore, [illegible] duti da quattro anni. Poi le inchieste giudiziarie per alcuni dipendenti dell'istituto di credito e, sul piano personale, la drammatica morte della madre.

Un insieme di cose, che, considerato lo stato di salute devono aver spinto Angelo Ponasso a dimettersi. I. m.

Albera Ligure — Seconda [illegible] delle frittelle nella frazione di Figino. La manifestazione si svolge alla pista Montecucco.

Rapina (nove [illegible]) [illegible] postale

CASALNOCETO — Terza rapina nel Tortonese, in poche settimane, ai danni di uffici postali. Ieri a Casalnoceto due uomini armati e con il volto mascherato hanno [illegible] pinato il locale ufficio postale, in piazza Dante Alighieri al centro del paese. Il bottino è stato di circa nove [illegible]. La tecnica [illegible] banditi [illegible] la stessa dei colpi ai danni degli uffici postali di San Sebastiano Curone (15 giorni fa) e di Molino [illegible] Torti (la settimana scorsa).

Due uomini armi in pugno sono entrati nell'ufficio poco dopo mezzogiorno. [illegible]ciandolo con le armi hanno invitato il direttore Virgilio Guidobono, 60 anni, abitante a Volpedo in via [illegible] 4, a consegnare il contenuto della cassaforte, circa 9 milioni [illegible] lire in banconote [illegible] [illegible] e 100 mila lire. Dopo aver strappato i fili [illegible] telefono i rapinatori si [illegible] allontanati di corsa, fuggendo poi con una «Renault 5», targata Piacenza e di colore rosso.

Le armi che impugnavano dovrebbero essere due pistole cal. 7,65 automatiche. e. r.

[illegible] sciopero [illegible]'Ovadese

OVADA — *Scioperi articolati fino al 22 giugno dei dipendenti della ditta Alpi, il servizio di trasporto pubblico che interessa in particolare i pendolari di tutto l'Ovadese. La sospensione dal lavoro blocca pure per 96 ore complessive il servizio di noleggio, con sensibili ripercussioni anche per il turismo che interessa oltre all'Ovadese, le Valli Orba e Stura e una parte dell'Acquese.*

Lo sciopero, iniziatosi ieri l'altro (una sospensione del lavoro si è avuta [illegible], la prossima è in programma mercoledì dalle 17 fino al termine del servizio) è stato deciso per protestare contro i ritardi nella [illegible] pubblicizzazione del servizio che avrebbe dovuto decollare il primo giugno scorso.

L'inadempienza è stata definita grave dalle organizzazioni sindacali in quanto «non si è attuato l'accordo già esistente fra gli enti locali liguri e piemontesi».

Parte del ritardo sarebbe da attribuire pure alla Saamo, la società autotrasporti Alto Monferrato Ovadese che ha il compito [illegible] gestire il nuovo servizio e rappresenta i vari Comuni della zona.

g. i.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Ecco noi per esempio
Ambra: Erotic [illegible] orgasm. Al bom, i vichinghi
Comunale: Super festival della pantera rosa
Corso: E ora punto e a capo
Cristallo: Porno love.
Galleria: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo
Moderno: Sluff - storia di truffe e di imbroglioni.

ACQUI TERME
Ariston: La derobade.
Cristallo: Amore al primo morso.
Garibaldi: ferie
Italia: ferie

CASALE MONFERRATO
Moderno: E ora punto e a capo.
Nuovo: [illegible].
Politeama: Zulu dawn.
Vittoria: Qualcuno volò sul nido del cuculo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: non pervenuto

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 40%. Temperatura il 14 giugno dell'anno [illegible] 26; 15. Il [illegible] sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,13.
Le previsioni: [illegible] sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (25; 16); Casale Monferrato (23; 17); Novi Ligure (21; 16); Ovada (23; 14); Tortona (23; 17); Valenza (25; 17)

CASTELCERIOLO
Mecalli: Alien n. 2 sulla terra.

FELIZZANO
Comunale: non pervenuto.

GAVI LIGURE
Il Forte: «10»

NOVI LIGURE
Cristallo: Estasi gela
Lux: Adorabile canaglia.
Italia: Ecco noi per esempio.
Moderno: Amore al primo morso

OVADA
Lux: Africa erotica.
Moderno: Amore al primo morso
Torriello: Noi due.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Fantasmi

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: La dolce zia.
Lux: Casablanca passage

TORTONA
Moderno: Amore al primo morso
Sociale: E giustizia per tutti.
Verdi: Una strana coppia [illegible] suoceri.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Un uomo da [illegible]ciare
Teatro: [illegible] Lee il super campione.
Politeama: Erotic story

VOGHERA
Arlecchino: Salto nel vuoto.
Galvani: Fog
Roma: Le goditrici.
[illegible]: La spada nella roccia

[illegible]MACIE
[illegible] Bruna, piazza Libertà. Notturna: Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, [illegible] Emilia
[illegible] Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 12 [illegible] 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53031. FF.SS 51632.

CIMITERO
8-12 e 15-19

BIBLIOTECA
Chiusa

[illegible]
[illegible] Agip, via Marengo, 158; IP, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui. **DIURNI Mobil**, via G. Bruno. **Agip - Tanaro Gas**, via G. Bruno. **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti. **Elf**, via Cavallotti; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **Bp**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso 100 Cannoni; **Sa Mobil**, via Carlo Marx; **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP [illegible]
Ore 19,30 Il figlio di Zorro; 21,30 [illegible] nel cassetto; 23.15 Dudino il supermaggiolino

ECONOMICI

RISTORANTE [illegible] a 10 minuti dal Casinò di Saint Vincent cedesi [illegible] parcheggio [illegible] Tel. 0144 [illegible]
VIGONE o Acqui - Cerpiss? ... [illegible] Tel. 0144 583 114

La manifestazione di protesta si svolgerà a Quattordio

[illegible] sciopero nel [illegible] gomma [illegible] le [illegible] per il [illegible]

ALESSANDRIA — Gli ottomila lavoratori del settore gomma plastica (occupati [illegible] provincia negli stabilimenti Michelin Ouala, Cavis Alfacavi, Invex Patelec Cem e altri minori) sciopereranno martedì prossimo, 17 giugno, per dare vita ad una manifestazione provinciale di protesta che si svolgerà a Quattordio [illegible] dove esiste [illegible] forte concentramento di aziende del settore.

Motivo dello sciopero, l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, uno dei pochi non ancora siglato, scaduto il 29 febbraio scorso. Alla manifestazione, alla quale interverrà Sergio Cofferati della segreteria nazionale Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), parteciperanno anche lavoratori di alcune aziende chimiche come la Montedison e la Ivi, che pur non essendo del settore gomma hanno vertenze aziendali aperte.

La notizia è stata data durante una conferenza stampa, presenti i sindacalisti Giancarlo Mandrino (Cisl), Cesare Ponzano (Cgil), Giuseppe Gallione (Uil), Claudio Debetto, Salvatore Del Rio (Fulc) e Maurizio Bellinaso del Consiglio di fabbrica Michelin.

«La piattaforma rivendicativa — ha detto Mandrino — ci è già costata 40 ore di sciopero ed ha visto accolte le nostre richieste e per quanto riguarda investimenti, occupazione, mobilità interaziendale, appalti e lavoro femminile, ma rimane, proprio per la durezza del padronato, la parte più importante: organizzazione del lavoro, ambiente e sicurezza, salario, orario di lavoro e inquadramento».

«Non a caso — ha aggiunto Ponzano — la trattativa è stata interrotta su questi punti, perché la chiusura padronale è dovuta al fatto che rappresentano la parte focale della piattaforma. Il padronato vuole mantenere o riconquistarsi il potere in fabbrica [illegible] gestione unilaterale dell'organizzazione del lavoro e non consentendo il controllo pubblico della salute dei lavoratori in fabbrica».

Di qui la necessità di trovare nuove forme di lotta per rilanciare la trattativa. *«Di fronte a queste posizioni* — ha affermato Del Rio — *il sindacato ha proclamato 16 ore di sciopero entro fine mese: giovedì 26 giugno, a Torino, ci sarà una grande manifestazione nazionale, preceduta martedì prossimo da quella provinciale».*

«La partita è importante — ha aggiunto il sindacalista — *perché il settore gomma è fra i principali in Lombardia ed in Piemonte: nella nostra Regione, la provincia di Alessandria, viene, come presenza di aziende del ramo, subito dopo Torino».*

r. sc.

Gettano acqua a clienti di un bar

OVADA — Disturbano i clienti del Bar della Posta, con spruzzi d'acqua, poi fuggono: fermati in piazza XX Settembre da un carabiniere, si ribellano. Sono stati arrestati per violenza e resistenza. Protagonisti Francesco Comandè, 28 anni, ed i cugini Giovanni e Gianni D'Agostino, di 22 e 29 anni, tutti abitanti in via San P[illegible]. Con l'acqua contenuta in alcune borse di plastica avevano spruzzato i clienti seduti fuori dal bar, quindi la fuga e il tentativo di sfuggire al carabiniere Antonio Mancuso, 19 anni. Sono stati trasferiti al carcere di Acqui.

(g. l.)

L'associazione compie 23 anni

Due [illegible] all'Avis di Valenza

VALENZA — *L'Associazione volontari italiani del sangue «C. Camurati» di Valenza festeggia oggi il ventitreesimo anno di fondazione. Si tratta di un avvenimento di rilievo poiché l'Avis valenzana ha un peso non indifferente nella vita cittadina: in primo luogo con il suo migliaio di iscritti rappresenta il gruppo capofila in provincia di Alessandria; poi, è riuscita ad inserirsi perfettamente nel tessuto sociale locale ponendosi quale punto di riferimento fondamentale per l'intera struttura sanitaria, andando quindi ben oltre gli istituzionali compiti di raccolta del sangue.*

All'Avis infatti l'Unità locale dei servizi ha recentemente demandato il servizio del pronto soccorso, un servi[illegible] del resto già svolto da molto tempo dai volontari, che hanno a disposizione sei autoambulanze (ed altre due saranno presentate ufficialmente proprio oggi, durante le cerimonie celebrative) donate da enti ed istituti bancari, dal Lyons Club al San Paolo di Torino, alla Cassa di Risparmio di Alessandria. Alla sede di viale Vicenza un centinaio di volontari si danno il turno per garantire l'assistenza 24 ore su 24.

Le manifestazioni odierne si inizieranno alle 7,30 con un rinfresco alla sede, poi alle 9 la messa in largo Anna Frank, [illegible] corteo con omaggio alla tomba dei caduti, quindi alle 11, in piazza Don Minzoni, la premiazione dei donatori benemeriti, e, dalle 15,30 una serie di trattenimenti danzanti fino alla mezzanotte.

p. b.

Casale Monferrato — La Pro Loco di Casale e il Market's della Cornice organizzano per stamane una estemporanea di pittura a tema libero dotata di un milione e 740 mila lire di premi. La timbratura delle tele avrà luogo alle 7,30 e la consegna delle opere è prevista entro le 14 di oggi.

NOTIZIE SPORTIVE

Il torneo notturno di calcio da domani [illegible]

L'estate [illegible] Alessandria comincia col trofeo Eco

ALESSANDRIA — Prende l'avvio domani la [illegible] edizione del trofeo notturno di calcio «Luciano Eco». La manifestazione è ormai entrata nella tradizione calcistica e rappresenta una delle principali attrattive dell'estate [illegible]sandrina. Nutrita come sempre la partecipazione delle squadre.

Le domande di iscrizione sono state di gran lunga superiori alla disponibilità dei posti. Per non modificare la formula del torneo i dirigenti del centro sportivo «Don Stortini» hanno deciso di respingere le domande di iscrizione eccedenti il numero prefissato.

Il torneo si chiude alla fine di luglio. Nella prima fase di qualificazione si giocherà, [illegible] linea di massima, [illegible] giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, sempre con inizio alle 21,15. Le sedici formazioni iscritte si daranno battaglia [illegible] conqui[illegible] l'ambito trofeo e la ricca dotazione di premi.

Quest'anno il monte premi è [illegible] notevolmente aumentato; al primo classificato andranno un assegno [illegible] due milioni e dieci medaglie d'argento. Inoltre, per rendere più interessante la finale [illegible] il terzo posto, alla somma [illegible] denaro [illegible] aggiunto un premio [illegible] valore di 550.000 offerto [illegible]l'Asta Pubblica.

A tutte le squadre che porteranno a termine il torneo verrà consegnato un singolare ricordo del decennale [illegible] questa interessante manifestazione calcistica.

Questa la composizione dei quattro gironi con il programma delle partite della prossima settimana. **Girone A:** Gamma P, Parise Donadoni, Camicie Roman, Centro Ascolto Autoradio. **Girone B:** Autosalone Vito, Elettrauto Gorrino, Tarta[illegible] Gomme, Macchine Olympia. **Girone C:** Fausto Tribbio, U. S. Valmadonna, U. S. Quargnento, Carrozzeria Aurora. **Girone D:** Bausone Assicurazioni, Barbera Tessuti, Rex Rotary Duplicatori, Centro Vendita Mobili Barbera.

Calendario prima settimana. Lunedì 16 giugno: alle 21,15 Gamma P - Parise Donadoni; alle 22,10 Autosalone Vito - Elettrauto Gorrino. Giovedì 19: alle 21,15 Fausto Tribbio - U. S. Valmadonna; alle 22,10 Bausone Assicurazioni - Barbera Tessuti. Venerdì 2[illegible]: alle 21,15 Tartara Gomme - Macchine Olympia; alle 22,10 Camicie Roman - Centro Ascolto Autor[illegible].

m. p.

Organizzato dalla Polisportiva Audax Orione

Tortona: sedici squadre al torneo sotto le stelle

TORTONA — *Sta ottenendo un buon successo di pubblico il primo torneo notturno di calcio «Mauro Mogni», riservato a squadre di sei giocatori ed organizzato dalla Polisportiva Audax Orione di San Bernardino. Il torneo, che prevede gironi all'italiana di sola andata, [illegible] divide in quattro gruppi (quattro squadre per gruppo), con la presenza di diverse formazioni cittadine e della zona in rappresentanza di locali pubblici oppure aziende.*

Ecco i gironi completi. Girone A: Bar Venezia di Tortona, U.S. Carbonara Scrivia, Sog Officine Graziano, Macelleria Allasina di Pontecurone. Girone B: Bar Europa di Tortona, Rolandi Palazzina [illegible] Sarezzano, C.D.A. Tortona, G.S. Cortale di Tortona. Girone C: Bar Cristallo [illegible] Tortona, Officine Acerbi di Castelnuovo Scrivia, Bar Egyptian di Pontecurone e Rosa Carlo Arredamenti [illegible] Tortona. Girone D: Bar Jolly di Tortona, Bar Tigli di Cassano Spinola, Officina Orvi di Torto[illegible], G.S. Grandin Ponzano di Pontecurone.

Secondo il regolamento, le prime due squadre classificate di ogni girone avranno diritto di accedere ai quarti di finale che prenderanno [illegible] via sabato 5 luglio.

Questi i risultati dei primi incontri: Cristallo - Acerbi 6-5; Graziano - Allasina 3-3; Venezia - Carbonara 3-3; Egyptian - Rosa Carlo 1-3; CDA - Europa 9-3; Grandin Ponzano - Jolly 6-1.

Sembra che il girone A e il B siano più equilibrati. Nel girone C invece la supremazia del Bar Cristallo e della formazione Rosa Arredamenti balza evidente per il largo punteggio ottenuto negli impegni finora svolti. Anche la squadra Grandin Ponzano, nel girone D, ha mostrato ambizioni di voler ben figurare ed essere interes[illegible] per [illegible] vittoria nel torneo.

Ma in questo tipo di manifestazioni ogni squadra tende a scoprire [illegible] proprie carte soltanto dopo alcune partite per sfoderare poi i suoi colpi mancini nella fase finale. Pertanto il torneo «Mauro Mogni» sarà senz'altro più divertente e potrà richiamare maggiormente l'attenzione degli appassionati con il trascorrere delle settimane.

Il prossimo appuntamento è per domani con le partite: CDA - Rolandi per il girone B e Grandin - Tigli per il girone D.

c. r.

Gara ciclistica nel Tortonese

Oggi [illegible] pedalata per 111 [illegible]

TORTONA — *Importante appuntamento ciclistico oggi pomeriggio lungo le strade del Tortonese. Organizzata dal Velo Club 1888 «Sarse Coppi» prenderà il via la trentaduesima edizione della Targa Santa Croce, gran premio «Luigi Gollo». La manifestazione, riservata alla categoria dilettanti juniores, è considerata, per le difficoltà che presenta sul suo percorso, una delle manifestazioni ciclistiche più interessanti che [illegible] svolgono in Pie[illegible].*

Il tracciato infatti, che comprende complessivamente 111 chilometri, ha una prima parte pianeggiante [illegible] Tortona a Viguzzolo, Monleale, Casalnoceto, Bivio Rosano, Pontecurone, Tortona, Villaromagnano. A Carreto Grue [illegible] inizierà la prima difficoltà della corsa con l'ascesa del Piaggio: [illegible] strappo mozzafiato che senz'altro provocherà la prima selezione. [illegible] percorso proseguirà pianeggiante in val Grue, attraverso Montegioco.

A questo punto, quando i corridori avranno ormai percorso metà gara, entrerà in scena la salita che porta [illegible] Avolasca. Un'ascesa di tre chilometri con pendenze anche del 16 per cento e dallo scenario suggestivo per i suoi numerosi tornanti.

Dopo il «gran premio della montagna», ad Avolasca, i corridori scenderanno poi a Carreto Grue, Villaromagnano, Carbonara Scrivia e Villalvernia. Breve pausa e nuova, difficile salita verso S. Agata Fossili e Gavazzana, per poi scendere a Cassano Spinola, Villalvernia e risalire, nell'ultima asperità della giornata, a Paderna e quindi volare attraverso [illegible] Spineto Scrivia al traguardo di Tortona, fissato in Viale degli Olmi.

Il raduno dei corridori è sta[illegible] fissato allo chalet Castello da dove i protagonisti della trentaduesima Targa S. Croce prenderanno il via alle 12,30.

c. r.

La scuola ha addestrato 150 allievi

Le mini racchette [illegible]

VOGHERA — Bilancio positivo per la scuola addestramento tennis [illegible] Voghera. Si conclude oggi il corso che al Tennis Club di via Sturla si era iniziato nel settembre del 1979 [illegible] diretto [illegible] Massimo Caddeo. Hanno partecipato 150 allievi dai 7 ai 14 anni, parecchi dei quali [illegible] sono distinti [illegible] vari incontri con giovani tennisti delle scuole di addestramento di Bassano, Ispra, Milano, Cagliari e Olbia.

Per il 15 settembre, data di riapertura della scuola, si pre[illegible] di raggiungere il record delle iscrizioni. Il Consiglio direttivo del Tennis Club, presieduto dal dinamico Nino Patrucco, è impegnato a potenziare le attrezzature (sono [illegible] fase di completamento altri tre campi con relativa copertura) per poter ospitare circa 250 ragazzi, cento in più dell'anno scorso.

«Un traguardo che qualche tempo fa — hanno detto i dirigenti — [illegible] *giudicato impensabile. Vogliamo dare alla nostra scuola un assetto definitivo che la porti a rispondere alle esigenze sportive di una città come Voghera, piuttosto carente di iniziative nel settore».*

«Non a caso — hanno sottolineato i dirigenti — *si può parlare di esigenze della città di cui il nostro Club si fa portatore. Quando un'associazione privata crea un'organizzazione complessa come una scuo[illegible] ufficiale di tennis, riconosciuta dagli organi federali, per metterla [illegible] disposizione non solo dei figli degli associati, ma anche, a sostanziale parità di condizioni, di tutti i ragazzi della città, è evidente che si può parlare di finalità pubbliche».*

«Siamo convinti che i grossi problemi di crescita che ci affliggono possano trovare nell'ente locale quelle tangibili disponibilità di comprensione e di aiuto dei quali il Club abbisogna».

c. g.

Calcio femminile la serie C riposa

NOVI LIGURE - Il campionato di serie C di calcio femminile osserva un turno di riposo per l'effettuazio[illegible] [illegible] Torino della [illegible] fra la rappresentativa piemontese e quella lombarda.

[illegible] Fratelli [illegible] Ford Novi sono state convocate tre giocatrici: [illegible], [illegible] e Campani.

La squadra novese con il pareggio interno (1-1, con rete della Galbiati) ottenuto nel recupero con la [illegible] Monza, ha [illegible] il suo secondo posto in classifica ed ha ridotto ad un punto il distacco dalla capolista Varese.

L'Acf Galliano-Foro Novi nell'incontro con il Monza era sceso in campo con: Riva, Bocci, Gozzi, Zattella, Campani, Corbella, Di Renzo, Pieggi, Rizzo, Galbiati, Ricci.

(g. c.)

Valenza: ciclismo Circuito notturno

VALENZA - La società ciclistica Anpi Sport ha organizzato in notturna il terzo trofeo «Motoram Cognetto», una gara «tipo pista» sul circuito cittadino, riservata alle categorie allievi ed esordienti.

Per gli allievi erano previste due [illegible], la prima ad eliminazione (con l'esclusione ad ogni giro dell'ultimo arrivato) e la seconda individuale a punti (assegnati al termine di ogni giro ai primi cinque), sulla distanza di 25 chilometri (30 giri del percorso).

Vi hanno partecipato 37 concorrenti provenienti da Piemonte e Lombardia. Nella gara a eliminazione, netta vittoria del valenzano Roberto Trombatta, in fuga solitaria già dai primi chilometri; 2) Giuseppe Chiavassa (G. S. Racconigi). Nell'individuale ha vinto Carlo Buffa; 2) Chiavassa.

(p. b.)

L'ultima fatica per l'Ascavalle

ALESSANDRIA — In formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Cattaneo, Serusi, Raina, Gentiluomo, Traverso, espulsi sabato scorso, Gogna, operato al setto nasale e Crisafi, con la Valenzana in Francia, l'Ascavalle conclude oggi (alle 17) a Fossano lo sfortunato campionato [illegible] Promozione.

L'allenatore Pier Mario Gero inserirà nella squadra alcuni giovani allievi.

Questi i nomi [illegible] diciannove convocati: Viale, Ambrosio, D'Eboli, Sisi, Pene, Bussetta, Bellinelli, Marchetti, Cabella, Rispoli, Bova, Mignosi, Donà, Baldon, Di Stefano, Bruno, Torre, Di Marino e Barrasso.

L'Ascavalle giocherà con: Viale, Sisi, Bussetta, D'Eboli, Marchetti, Cabella, Bova, Donà, Baldon, Mignosi, Rispoli.

(r. g.)

Siegel allenatore della Vogherese

VOGHERA — Leo Siegel sarà il nuovo allenatore della Vogherese Calcio. Lo ha confermato il direttore tecnico Carlo Facchini che insieme al direttore sportivo Agostino Ferrari si occuperà della campagna acquisti vendite.

Siegel si trova attualmente a Coverciano dove sta frequentando il corso per ottenere l'abilitazione ad allenare squadre semiprofessionistiche.

Ieri mattina, a Varzi, presieduto da Carlo Lavezzari si è riunito il consiglio direttivo della Vogherese.

(c. g.)

ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.352 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Le «fatiche» dei [illegible] consiglieri eletti al Comune di Asti

Per farsi votare, cene e cotillons [illegible]a a volte può bastare un sorriso

ASTI — Dei quaranta eletti al Consiglio comunale di Asti, diciotto sono i «volti nuovi»: 10 dc, 4 pci, un liberale e un socialdemocratico. L'età media dei neo-consiglieri è tra i 25 e i 35 anni.

[illegible] chi si augura che tutti i consiglieri si dedichino realmente all'impegnativo compito di membro del «parlamento» cittadino. Nel passato quinquennio non tutti hanno contribuito efficacemente ai problemi della città.

Certo che il cosiddetto «fardello» di consigliere comunale in un capoluogo di provincia non è cosa da poco. Sedute che vanno avanti fino alle 3-4 del mattino; impegni di commissioni di lavoro almeno una volta alla settimana, riunioni tra i partiti e dei rispettivi gruppi consigliari.

Gigi Fiorio (pli) — Emiliano Serra (pci) — Carla Cavalliotto (dc)

In queste elezioni, nel gruppo consigliare democristiano, sono avvenuti i cambiamenti più vistosi. Parecchi candidati con notevoli esperienze alle spalle sono stati «sconfitti» dai giovani. C'è chi ha profuso milioni nella campagna elettorale ma non è riuscito ad essere eletto, c[illegible] invece ha speso cifre modeste ed è riuscito a vincere. Cocktails o pranzi [illegible] questa campagna elettorale non sono mancati. Sono in molti a sostenere che la neo eletta al consiglio regionale, Luigina Ottaviano (dc) abbia speso una grossa somma (si parla di oltre 50 milioni) per la propaganda, a differenza di un'altra dc neo eletta in consiglio comunale, Carla Cavallotto insegnante che ha speso 70 mila lire per la stampa dei «santini» (i mini fac simili). La Cavallotto era l'unica candidata dc. Ventisette anni, due lauree, ha ottenuto 1018 preferenze. Dicono che è stato il suo sorriso a convincere elettori ed elettrici a votarla. Femminista convinta ha detto: *«Le donne concepiscono la politica in modo diverso dagli uomini. Sono più semplici e meno burocratiche, vanno subito al cuore dei problemi»*.

Un altro giovane neo consigliere è il pubblicista Gigi Fiorio, 27 anni, liberale. Fiorio dice di aver speso appena 300 mila lire. *«La campagna elettorale — afferma — ha richiesto un certo impegno per almeno [illegible] mese ma sono stato aiutato anche da alcuni coetanei. [illegible] consiglio darò tutto l'impegno possibile. Nella passata amministrazione alcuni consiglieri [illegible] sono evidenziati per il loro silenzio e così sono stati castigati dal loro elettori»*.

Tra gli eletti del pci c'è anche una figura popolare: Emiliano Serra, 41 anni, presidente della sezione astigiana di «Psichiatria democratica». Per molti è un personaggio «scomodo». Serra afferma di non aver speso una lira per la campagna elettorale. *«Ho avuto solo qualche contatto con amici e colleghi per ricordare la mia candidatura. Sono [illegible] semplice impiegato e non ho avuto "sponsorizzatori"* aggiunge polemicamente — *come candidati di altre liste che hanno regalato anche televisori. In comune continuerò a dare il mio contributo per la soluzione dei problemi degli emarginati»*.

Vittorio Marchisio

Il blocco degli insegnanti autonomi crea disagi e incertezze

Sono 3600 gli studenti astigiani in attesa di essere scrutinati

ASTI — *«Tutti gli anni si ripete la vicenda del blocco degli scrutini. Agli interessi dei ragazzi e delle famiglie nessuno pensa». «Eravamo riusciti con difficoltà a far quadrare le date delle vacanze, ora il ritardo nella data degli esami rischia di far saltare programmi e prenotazioni».*

Sono le reazioni che si raccolgono davanti ad una scuola media cittadina tra genitori e studenti che da alcuni giorni attendono invano di veder esposti i cartelloni con l'elenco dei promossi e degli ammessi agli esami.

Il sindacato autonomo è particolarmente forte tra i 980 docenti delle scuole medie astigiane mentre nelle elementari la maggioranza aderisce ai sindacati confederali. Gli insegnanti «autonomi» chiedono il riconoscimento [illegible] miglioramenti salariali e normativi e nei giorni scorsi hanno bloccato tutti gli adempimenti necessari per chiudere l'anno scolastico disertando le riunioni per l'adozione dei nuovi libri di testo e per gli [illegible]ini.

Nelle scuole medie inferiori e superiori sono tredicimilaseicento i ragazzi che attendono di sapere se possono andare in vacanza senza preoccupazioni o che temono un ulteriore ritardo nella data di inizio degli esami.

d. q.

[illegible] d'esame di [illegible]

ASTI — Il provveditorato agli studi ha reso noto la composi[illegible]o di alcune delle commissioni per gli esami di maturità.

ISTITUTO COMMERCIO «QUINTINO SELLA» (Candi[illegible] [illegible] componenti: Emilia Bertola, Preside Istituto Mosso Santa Maria; Grazia De Filippi (Sanremo) lingua e lettere italiane; Franca Russi Ferrari (Istituto «Giulio» Torino), geografia; Beatrice Manna («Giulio» Torino), diritto: [illegible] Pavarani («Plana» Torino), inglese. Rappresentanti di classe: Minerva Biondi Ferraris, Teresa Casalongo Platone, Carlo Butero, Franco Ferraris.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE (Asti e Castelnuovo Don Bosco), candidati 43, componenti: Davide Solutti (Università Genova); Viviana Marchetti Verrua («Plana» Torino), lingua e lettere italiane; Rocco Cutelli (Istituto professionale Genova Sestri), laboratorio: Angelo Ingrao («Plana» Torino), italo: Maria Fani Vazzoler («Birago» Torino). [illegible] Rappresentanti di classe: Giuseppe Allegretti (Istituto professionale Asti), Giovanni Spagarino (Istituto tecnico Asti), Giuseppe De Milano (Istituto professionale Castelnuovo Don Bosco), Mario Magnone (Istituto professionale Castelnuovo Don Bosco).

ISTITUTO PROFESSIONALE AGRARIO (candidati 56), componenti: Paolo Callori (Preside Istituto «Pachino»): Nadia Massolo (Istituto Alessandria), lingue e lettere italiane; Salvatore Cammisuli (Istituto «Pachino»), economia politica; Elisabetta Chiesa (Istituto Agrario Torino), scienze naturali; Franco Scotta (Istituto Professionale Cuneo), tecnica. Rappresentanti di classe: Carmelina Pelitero, Vazaldolfo Cabiale, (entrambi Istituto Agrario Asti), Francesco Caniggia (Istituto Agrario [illegible]gliano Monferrato).

Nei prossimi giorni completeremo la pubblicazione delle commissioni d'esame per i vari istituti e licei cittadini.

I risultati delle votazioni nei paesi dell'Astigiano

Quando gli eletti [illegible] in lista con torre, [illegible] grappolo d'uva

ASTI — In queste elezioni amministrative sono state un centinaio le liste di indipendenti e alcune decine quelle miste di centro e [illegible] sinistra. In cinque comuni (Asti, Canelli, Costigliole Nizza, San Damiano) si è votato con la proporzionale, in tutti gli altri 115 comuni con il sistema maggioritario.

Ecco un altro elenco di consiglieri eletti:

ALBUGNA[illegible] — Riconferma dell'amministrazione uscente che ha ottenuto dodici consiglieri sui dodici candidati presentati sotto il simbolo «Campanile, Colline e Nobi»: Giuseppina Olocchino (203), Rinaldo Bertolo (149), Matteo Binello (142), Osvaldo Conrotto (154), Aldo Debenedetto (134), Angelo Massaglia (138), Piero Roggero (136), Mario Serra (150), Vincenzo Torrero (143), Pietro Trivero (144), Mario Vai (131), Pierino Villa (128).

Tre consiglieri per la lista «Abbazia di Vezzolano»: Giuseppe Banchiero (125), Giovanni Gorgerino (131), Luigi Benvegnù (130).

CALAMANDRANA — Vittoria della lista «Socialismo» (con 504 voti) nelle consultazioni amministrative comunali che ha superato la lista «Rinnovamento democratico» formata prevalentemente da democristiani (420 voti). I consiglieri comunali per la lista «Socialismo» sono: Claudio Sollito, Franco Boido, Mario Cavallo, Mario Chiarle Giorgio Diotti, Mario Lovisolo, Luigi Moschetti, Renato Penengo, Ottorino Pippione Giorgio Risso, Secondo Soavino, Fausto Sollito.

Per la lista «Rinnovamento democratico» sono eletti: Giuseppe Lovisolo, Giuseppe Bigo e Angelo Fornaro.

FERRERE — Otto i consiglieri eletti per la lista della democrazia [illegible]: Mario Vione (455), Bartolomeo Viglione (417), Giovanni Benotto (403), Gaetano Rossio (390), Carlo Mellura (382), Antonio Brossa (349), Francesco Monticone (336), Battista Molino (326).

Per la prima lista «Grappolo d'uva e spighe», sette seggi: Agostino Balla (204), Luigi Leotardi (104), Luigi Balla (106), Secondino Carlevero (165), Aldo De Maria (166), Giovanni Battista Molino (153), Walter [illegible]velli (136).

BUTTIGLIERA — Riconferma dell'amministrazione uscente: la lista dc capeggiata dal sindaco, ha ottenuto 12 seggi: questi i nomi: Luigi Bechis (850), Roberto Bechis (746), Bernardino Stura (720), Alessandro Rodini (707), Luigino Bianco (702), Giovanni Merlanno (697), Giuseppe Pavia (693), Antonio Quaranta (693), Giuseppe Manello (688), Sebastiano Ferrero (685), Bruno Peira (684), Pietro Re (604).

La lista «Sinistre unite» ha ottenuto tre seggi: Maria Clotilde Rosso (310), Bruno Cott[illegible] (283), Franco Grainaglia (204).

TIGLIOLE — La lista indipendente col simbolo del comune ha ottenuto 12 consiglieri: Luigi Travo (583), Pietro Gallo (471), Francesco Goria (432), Fiorino Stocco (424), Domenico Torchio (424), Bruno Rabino (422), Oreste Novara (388), Battista Cerrato (382), Lorenzo Remondino (380), Carlo Giovara (368), Giovanni Remondino (381), Secondo Osi (378).

Tre seggi sono andati alla lista numero tre, democristiana: Ezio Bianciu (299), Livio Robino (183) e Domenico Fassio (278).

La lista numero due [illegible] ottenuto seggi.

MONTECHIARO — Dodici seggi alla democrazia cristiana: Gian Marco Rebaudengo (515), Pier Carlo Alessio (427), Renato Damasso (410), Pier Giorgio Maccario (416), Gian Carlo Tesirio (392), Francesco Rolle (390), Aldo Abate (388), Giovanni Cerruti (389), Secondo Rolla (377), Anna Vaudero (372), Renato Varesio (371), Ferdinando Musso (390).

Due seggi al partito comunista: Caterina Mensio (297), Placido Beffa (231).

Un [illegible]gio al «Partito indipendente»: Giovanni Conti (327).

AGLIANO — La lista «Agliano nuova» ha ottenuto 12 seggi. Gli eletti sono: Giovanni Giargia (601), Ezio Binello (536), Domenico Ravazza (614), Giovanni Barbero (604), Franco Serra (603), Carlo Scarrone (603), Dario Bologna (590), Marco Giargia (597), Dario Cocito (597), Luciano Giargia (592), Oreste Bianco (590), Luciano Cagno (585).

Per la lista «Unione aglianese»: Giuseppe Filippa (571), Mario Ferrero (561), Giuseppe Giargia (504).

REFRANCORE — La lista di sinistra «Grappoli d'uva» ha ottenuto 12 seggi: Ernesto Stradella (617), Piero Accornero (587), Italo Musso (580), Giovanni Scarsella (581), Giovanni Basso (577), Piero Ghidella (588), Gian Guido Banbonet (563), Attilio Civarolo (561), Romolo Tessitore (561), Dante Maggiora (561), Vincenzo Ribaldone (559), Davidino Stradella (554).

Tre seggi per «Il campanile»: Mauro Lamfranco (458), Giancarlo Vergano (453); Sergio Soria (442).

VILLAFRANCA — Tutti eletti i dodici candidati della «lista numero tre», capeggiata dal sindaco democristiano uscente: Pierino Pigella (820), Dino Antonioni (790), Rocco Gilardi (765), Alessandro Bordone (765), Luigi Gai (748), Carlo Binello (741), Cristina Damiano (737), Luigi Bordone (729), Giuseppe Vacchina (723), Piersandro Massasso (721), Piero Bonaldo (690), Elio Bosco (686).

Tre i consiglieri per la «numero uno indipendenti»: Giovanni Sherio (558), Battista Luetto (573), Secondo Malaballa (461). La lista «numero [illegible]» non ha ottenuto seggi.

Autore di «Viaggio nel Monferrato»

E' [illegible] Giuliano Vogliolo [illegible], [illegible]ante-scrittore

ASTI — E' morto ieri dopo lunga malattia il professor Giuliano Vogliolo, nota figura di insegnante e [illegible] di studi storici. Aveva 38 anni. Era nato a Cembra, in provincia di Trento, si era laureato in lettere a Torino con una tesi lodata [illegible] relatore professor Aldo Garosci.

Ad Asti aveva ottenuto una cattedra di lingua latina presso l'Istituto Magistrale Statale. Per [illegible] della società di studi s[illegible] trentini aveva già dato alle stampe, quand'era ancora studente, «Mito e Realtà: decadenza e tramonto di Giovanni Prati» ed inoltre «A spasso per l'Italia con un poeta». Otto anni fa pubblicava la «Guida alle Langhe Misteriose» e tre anni dopo il «Viaggio nel Monferrato» che è la continuazione del discorso iniziato col suo studio sulle Langhe. I suoi volumi costituiscono alcuni dei più interessanti esempi di pubblicistica locale.

V. ma.

Dopo [illegible] licenziamento impugnato dai sindacati di quattro dipendenti

[illegible], [illegible] polemiche

ASTI — Il licenziamento di quattro invalidi civili in prova in alcune delle più importanti aziende della provincia ha riportato in primo piano il problema del collocamento obbligatorio che il sindacato aveva sollevato con un esposto-denuncia al magistrato del Lavoro.

«I quattro lavoratori obbligatoriamente collocati alla Sipo, all'Avir, alla Cor-tubi e alla Cora hanno impugnato i licenziamenti motivati con il mancato superamento del periodo di prova — spiega l'avvocato Aldo Mirate che segue i corsi per conto del sindacato —; *le motivazioni sono del tutto pretestuose. Siamo di fronte ad un'evidente offensiva scatenata da parte imprenditoriale in coincidenza con la denuncia proposta al pretore dal sindacato».*

Nel pesante bilancio della disoccupazione in provincia i 169 invalidi senza lavoro costituiscono una voce particolare. La legge impone alle imprese con più di 35 dipendenti di fare assunzioni tra gli iscritti nelle categorie «protette» fino ad una quota del 15 per cento del totale della forza lavoro impiegata.

E' una norma che le aziende hanno sempre cercato di aggirare tanto che in provincia risultano scoperti 1130 posti [illegible] privati e 260 nel settore del pubblico impiego. [illegible] l'opuscolo del sindacato la responsabilità sarebbe da addebitarsi anche all'ufficio del lavoro da cui dipende il collocamento che non avrebbe saputo [illegible]re l'osservanza della legge.

Dopo la denuncia iniziale, sostengono Cgil, Cisl e Uil, ci sarebbe stata una vera «corsa» a regolarizzare la posizione degli iscritti nelle liste delle categorie «protette». In poche settimane una cinquantina di invalidi sono stati avviati al lavoro mentre lo scorso anno erano stati solo sette e nel '79 quattro. Le aziende hanno subito protestato con vivacità sostenendo di non poter inserire di colpo un numero [illegible] alto di lavoratori.

«E' una posizione ingiustificata e strumentale da parte di imprese che per anni hanno goduto di un trattamento di favore — ribatte Mario Amerio segretario della Camera del lavoro —. *Il numero del collocamenti rientra nelle percentuali previste dalla legge.*

Sul problema si pronuncerà la commissione provinciale del collocamento obbligatorio [illegible] per il 26 giugno per discutere delle modifiche del sistemi di composizione delle graduatorie e dello «scorrimento» degli iscritti.

Domenico Quirico

Ieri in allenamento [illegible] morto [illegible] cavallo

Le borgate [illegible] della storica «Giostra»

NIZZA — Oggi è il giorno della «Giostra delle borgate», la manifestazione rispolverata due anni fa dopo un lungo «oblio». Ieri mattina durante una prova di allenamento presso il campo di maneggio di Castelnuovo Calcea il cavallo della borgata «Cima», un mezzosangue proveniente da Siena, è andato fuori pista ed è finito in una scarpata conficcandosi un palo nel ventre. L'animale è morto qualche ora dopo. La borgata «Cima» ha dovuto ricorrere ad un altro cavallo (Bellavista).

Alla partenza (ore 17) si allineeranno «Molly», montato da Francesco Diotti per la borgata «San Sebastiano», «Dezy», Lelio Sattanino per «Centro», «Ubaldo II», Marcello Pennacino per la borgata «Sbarra di ferro», «Terallia», Luigi Zunino per la borgata «Martinetto», «Bellavista», Giovanni Rota per la borgata «Cima», «Asbela», Piero Rapetti per la borgata «Castello San Rocco», «Furioso», Roberto Olivieri per «San Giovanni Ippolito», «Sunny», Renato Marzon per il «Bricco», «Iter», Bruno Dagna per «Stradino Boscola».

W. G.

Oggi alle 17

Le partite del "tambass a muret"

Castell'Alfero - Portocomaro: per poter sperare nell'accesso alle finali i padroni di casa debbono assolutamente imporsi. Un loro passo [illegible]lso darebbe ottime probabilità allo stesso Portacomaro e al Calliano.

Tonco - Grana: gli ospiti sono largamente favoriti, anche se il sole a perpendicolo ha già messo in serie difficoltà su questo sferisterio i campioni in carica e il Grazzano.

Montemagno - Grazzano: partita da non sottovalutare per gli alerami[ci], stante le ultime prestazioni del duo Morellato-Cerruti. Il Grazzano è favorito ma le sorprese non sono escluse.

Calliano - Vignale: gli alessandrini giocano quest'anno a corrente alternata: i padroni di casa pu[illegible] le forze sono uguali [illegible] partita assicura gioco vivace e interessanti spunti tecnici. Il Calliano è dato favorito.

Moncalvo - Montechiaro: i quintetti non hanno problemi di qualificazione alle finali. Il che vuol dire atleti tranquilli e tifoserie rilassate. Il Moncalvo ha qualche possibilità in più.

g. pr.

Spettacoli

Lux: Take off.
Politeama: Tom Horn.
Splendor: Piaceri folli.
Vittoria: Lulù.

CANELLI

Balbo: Chiaro di donna.
Regno d'Oro: 4 mosche di velluto grigio.

MONCALVO

Nuovo: Piranta.

NIZZA

Aurora: La tigre si scatena.
Lux: La moglie in calore
Sociale: Provaci ancora Sam.
Verdi: Blue sensation.

[illegible]N DAMIANO

Lux: La professoressa di scienze naturali.
Splendor: La compagna di banco.

FARMACIE

Asti: (notturna) Alfieri, piazza Alfieri, 3 — (diurna) S. Lazz[illegible], c.so Casale.
Canelli: Sisili, piazza Venti Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 55.221; Nizza 726.300; Canelli 02.968 - 61.[illegible]; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.100; Calliano 928.444; Montechiaro 406.108; San Damiano 075.810; Costigliole 966.778; Villafranca 933.644

Incontro clou di pallone elastico

[illegible] Berruti-Bertola oggi a Monastero Bormi[illegible]

MONASTERO BORMIDA — E' già in cartellone, alla seconda giornata del campionato di serie A di pallone elastico, la grande sfida tra Berruti e Bertola, raggruppati questo [illegible] girone A1 in compagnia di Arrigo, Balocco, Belmonte, Rosso, come sempre sacrificati (con qualche speranza in più per Balocco) al ruolo di comprimari dei due incontrastati big.

La partitissima si giocherà questa volta allo sferisterio «Lajolo» di Monastero Bormida che dovrebbe registrare come sempre il tutto esaurito.

Siamo in inizio di stagione ed i raffronti per ora sulla forma dei due e sull'esito della sfida diretta sono pochi. Nell'apertura ufficiosa dell'attività, davanti alle telecamere della Rai-tv ad Alba, è stato Bertola ad aggiudicarsi il primo round contro il rivale in una esibizione arrivata però solo al limite dei sette giochi. In torneo a Torino, nell'ambito di Sport Uomo, Berruti si è preso prontamente la rivincita, surclassando il dieci volte campione d'Italia per 11 a 2.

Non era di certo quello visto nello sferisterio torinese il miglior Bertola come non lo sarà neppure, visto il discontinuo rendimento fornito nelle ultime settimane anche in campionato, oggi a Monastero per via sempre di un persistente dolore alla schiena.

Ma sul campo i due grandi rivali dimenticano sempre i loro acciacchi per dar vita a scontri agonisticamente esaltanti che trascinano all'entusiasmo le fitte schiere di «bertoliani» e «berrutiani» tanto purtroppo a ripetizione i nutriti gruppetti degli immancabili scommettitori.

Massimo Berruti per l'occasione parte con i favori del pronostico. Il campione di Canelli, sponsorizzato ora dal dinamico Beniamino Accossi, punta alla conquista del titolo italiano e sembra decisamente, per il momento più in forma del rivale.

Ma il quattro volte tricolore dovrà [illegible] come sempre i conti con Mauro Neda, il più forte terzino ancora in attività in campionato (a dispetto dell'età e da[illegible] ... classifiche federali che l'hanno relegato in una sottocategoria).

Chiuderanno la giornata in A 1 gli incontri tra Balocco e [illegible] a Cuneo e Arrigo-Belmonte [illegible] Andora.

Giovanni Binda

ECONOMICI

L'amministratore delegato della IAO Industrie Riunite S.p.A., ing. Mario Carchidio, consegna al Governatore della Georgia mr. George Busbee, [illegible] stampa antica della città di Asti in occasione della inaugurazione [illegible] stabilimento della ITT per la produzione di ammortizzatori negli U.S.A.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.086; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Un «viaggio» fra i [illegible] eletti al Comune di Cuneo

«Fatica? Sì, [illegible] solo un po'»

Confidenze ed apprensioni in campagna elettorale - La gioia dopo lo spoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — E' il figlio dell'avvocato Aldo Viglione, il presidente della giunta regionale. Ha ventisette anni, nel viso ricorda tutto il padre. Vittorio Viglione libero professionista la laurea in giurisprudenza, è uno dei neo eletti al Consiglio comunale di Cuneo. Ha ottenuto un elevato numero di preferenze, è stato il primo del suo partito, il psi.

Non è stato dunque una fatica ottenere il seggio in Consiglio? Ammette con un sorriso: «E' chiaro che avendo mio padre già da tanti anni impegnato nella politica e nell'amministrazione, un vantaggio l'ho avuto. Il nome di Aldo Viglione, indubbiamente, è stato una paranaia, un'opportunità in più».

«Ma — aggiunge, facendosi più serio — può [illegible] stato anche un'arma a doppio taglio: l'elettore in questi casi diventa più esigente». Proprio da Vittorio Viglione incominciamo un breve «viaggio» tra i neo eletti al Consiglio comunale: una rapida inchiesta sulle loro «fatiche», sui loro timori.

Una fatica, in fondo, duplice: hanno dovuto imporre il proprio nome su altri compagni di partito già conosciuti, già più nell'ambiente, crearsi in breve tempo, un gruppo di amici su cui contare. «Chi è già stato eletto — continua Viglione — può fare affidamento sull'attività svolta negli ultimi cinque anni. Per noi, invece, è un'incognita, un salto nel buio. E poi, una piacevole sorpresa».

Flavia [illegible]

Gianfranco Donadei

Vittorio Viglione

Cesare Rossi

La sua campagna elettorale è stata contenuta: incontri in città e nelle frazioni, qualche volantino distribuito agli amici, nessun comizio. «Non è poi stata una fatica immane — dice — il "territorio" su cui impegnarsi non è poi molto vasto. Certo occorre tener presente che [illegible] città come Cuneo si doveva lottare contro quasi quattrocento candidati».

Un altro neo eletto: il dottor Gianfranco Donadei [illegible] neuropsichiatra, capolista de «L'altra Cuneo», un gruppo di ispirazione radicale, una formazione nuova. Una fatica duplice anche per lui. «Effettivamente — dice Donadei — abbiamo dovuto fare uno sforzo maggiore per far conoscere la nostra lista. Però è stata una fatica contenuta nell'ordinaria amministrazione». Non è stata neppure una fatica finanziaria. «Per la propaganda — continua Donadei — abbiamo speso in tutto 160 mila lire: diviso per sedici candidati fa diecimila lire a testa».

Cesare Rossi è uno dei neo eletti del partito liberale. Ha 38 anni, assicuratore è segretario di sezione. Un unico problema: il cognome simile ad un altro candidato della propria lista. «Nel partito liberale — spiega — c'erano due "Rossi". Ho dovuto così, per non creare confusione conseguire personalmente i miei volantini, farmi conoscere direttamente. Non è stata però una fatica».

Un altro consigliere nuovo, una donna. E' Flavia Salvagno, 28 anni, laureata in filosofia, giornalista pubblicista, comunista. «Non ho fatto una campagna elettorale personale — dice — e la fatica non è stata immensa. Il mio impegno si è limitato a contatti "mobili" nei quartieri, nelle frazioni, insieme con il movimento delle donne. Poi, un incontro-dibattito, il solito lavoro di partito. In Consiglio comunale spero di portare la voce del movimento femminile».

Un altro giovane che per la prima volta siederà in Consiglio: Giancarlo Bandiera, socialdemocratico, segretario dell'Unione provinciale agricoltori. Dice: «Il mio impegno si è dovuto condensare in poco più di tre giorni, dal 5 all'8 giugno. Mi sono incontrato con la gente, con amici. Nessun comizio, una forma di propaganda in cui non credo e che ormai sta [illegible] in disuso».

Infine, [illegible] Briscese: 30 anni, impiegato uno dei tanti [illegible] eletti nella lista della dc. «La fatica — sottolinea — incomincia proprio adesso, l'elezione per me non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza».

Luigi Sugliano

«Perché [illegible] il [illegible] a vita»

Intervista [illegible] il magistrato Lina Monge

CUNEO — Sulla scrivania, nell'ufficio del palazzo di giustizia, il fascicolo di un detenuto: nome, cognome, data di [illegible], altri riferimenti e, in ultimo, «data di termine della pena»: mai.

«Tre lettere per una parola allucinante — dice il magistrato di sorveglianza, Lina Monge, 43 anni, responsabile dei reclusi e delle case di pena della "Granda" —, una parola che rivela dalla condanna, dalla detenzione a vita, contraria allo spirito della legge che oltre a imporre l'isolamento dalla società dell'individuo che si è reso colpevole, pretende, anche, che la reclusione sia finalizzata alla rieducazione del condannato».

Ieri, la dottoressa Monge ha firmato la petizione per il referendum abrogativo della pena dell'ergastolo.

«Nessuno più di un magistrato di [illegible] può essere contrario all'ergastolo».

Lina Monge è in contatto continuo [illegible] i reclusi: ne studia e approfondisce i casi, ne ascolta le lamentele e, soprattutto, i problemi morali e psicologici. «Chi è condannato all'ergastolo, non può avere come incentivo la molla della redenzione. Sotto il profilo psicologico, il fatto di sentirsi "sepolto vivo", di non poter nutrire alcuna speranza, è del tutto controproducente».

«Occorre favorire una maturazione psicologica del recluso — spiega il magistrato — far sì che il soggetto si renda conto che deve seguire altri modelli di comportamento, altri schemi che non siano quelli che l'hanno portato in carcere. Tutto questo si può fare soltanto se c'è una prospettiva dopo l'espiazione della pena».

Dopo ventotto anni di reclusione, il codice prevede la possibilità, per l'ergastolano, di ottenere la libertà condizionale. Ciò, però accade molto raramente e è una semplice facoltà per gli organi giudiziari, non una certezza per i «sepolti vivi».

g. r.

Si è imposto con il copione in piemontese «Ciaplet»

Zucco di Trinità ha vinto il premio teatrale «Toselli»

La premiazione si è tenuta nella nuova sala del cinema Monviso - Un riconoscimento a «Famiglia Zuccotti» scritto da un gruppo vercellese

CUNEO — «Il Ciaplet» di Piero Zucco ha vinto la seconda edizione del premio teatrale «Toselli» per opere in dialetto piemontese, istituito dal comune di Cuneo.

La consegna del premio, un milione di lire, è avvenuta in una cornice inconsueta: la platea affollatissima del nuovo cinema comunale «Monviso», inaugurato venerdì sera.

Piero Zucco è di Trinità: invalido di guerra, sposato, un figlio, si diletta di pittura e scrive anche poesie. «L'ispirazione per scrivere questo lavoro — dice Zucco — mi è venuta sulla base di una convinzione personale: occorre svecchiare un pochino la tradizione del teatro piemontese. In sostanza è una storia comune quella di [illegible] uomo detto "Ciaplet", il quale non ha, infatti, il protagonista che, come gli altri personaggi, non ha nome proprio; estraniato, estromesso dalla società moderna. E' in balìa della corrente, come la pietra (il "Ciaplet") in mezzo alla corrente del fiume, da cui viene lanciata, appunto».

Luigi Baccolo, che presiedeva la giuria, ha detto che «Il Ciaplet» di Piero Zucco propone «un'operazione colta e letterariamente avveduta, diretta al recupero ed alla trasposizione in piemontese di un modello teatrale moderno quale può essere, ad esempio, quello di Beckett».

Piero Zucco

Rinunciando ai facili effetti tipici della commedia dialettale, Piero Zucco affronta il tema dell'emarginazione. «Il protagonista — continua Baccolo — muto e sempre intento a gettare in fiume pietre piatte (i "Ciaplet", appunto), viene isolato dal resto della comunità ed alla fine "murato" nel ghetto della sua diversità».

Tra le altre otto opere concorrenti al premio, un riconoscimento è andato anche alla «Famiglia Zuccotti», un copione che è opera [illegible] collettivo teatrale che agisce nel Vercellese, a Livorno Ferraris. «Nonostante gli evidenti limiti letterari — ha precisato la giuria — si rivela un'opera genuina e gradevole, ben realizzata proprio in quanto le sue ambizioni non puntano eccessivamente in alto».

I componenti del collettivo — tra cui gli estensori del copione e della sceneggiatura, Clementina Ronsecco, Tonino Bosolio e Carla Pugliaro, ha ricevuto molti applausi dal pubblico. Il nuovo «Monviso» oltre che per la premiazione del concorso è stato inaugurato con la proiezione di films d'animazione in anteprima europea [illegible] un recital di Edmonda Aldina e Duilio Del Prete.

Giorgio Ravasi

Risultati ed eletti nelle amministrative

Val Grana [illegible] Maira poche le sorprese

CARAGLIO — Sorprese, riconferme qualche curiosità nelle valli Grana e Maira nelle elezioni comunali. A Valgrana la lista democristiana dell'ex sindaco Ienardi è stata superata da quella «indipendente». Nuovo primo cittadino sarà, secondo le previsioni, Enrico Ribero, uno studente universitario.

Conferma, a Bernezzo, del sindaco Giovanni Vietto che ha ottenuto la maggioranza assoluta. All'opposizione ci saranno ancora i socialisti che hanno ottenuto tre seggi. Con il 60% dei voti di lista l'ex sindaco Franco Ripa è risultato vincitore a Monterosso. Alla minoranza sono stati attribuiti quattro seggi. Nuovo sindaco sarà sicuramente e riconfermato Franco Ripa.

A Pradleves il pci è stato sconfitto dalla lista democristiana che ha conquistato la maggioranza consiliare con dodici seggi. Nelle recenti consultazioni non si erano ripresentati, [illegible] al sindaco Panero, sette consiglieri della passata amministrazione. Nessuna difficoltà a Castelmagno per l'ex sindaco De Matteis. Nell'ultimo comune del Grana si presentavano soltanto quindici candidati.

Battaglia, invece, ad Acceglio, dove erano in lizza tre formazioni: l'ha spuntata la lista numero due che ha in consiglio dodici eletti. Per il futuro sindaco si fa il nome di Giovanni Battista Matteodo.

Contestazione degli elettori di Prazzo: il 38,4 per cento ha votato scheda bianca probabilmente per protestare contro l'assenza di una seconda lista. Sindaco sarà ancora Fortunato Bonelli.

A Canosio e Celle Macra vittoria della lista capeggiata dai sindaci uscenti Panero e Garino. Sorpresa a San Damiano Macra dove le previsioni della vigilia che volevano in maggioranza il raggruppamento numero uno sono state smentite dal voto che, ha premiato invece la lista n. 2 con nove seggi.

(b. p.)

La dc in minoranza a Bagnolo Piemonte

BAGNOLO PIEMONTE — La lista n. 2 «Unione indipendenti», formata da esponenti di diverse tendenze politiche, dal psi al pli, ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi al Consiglio comunale, lasciando all'opposizione la democrazia cristiana che amministrava il Comune: ha fatto sensazione l'esclusione, anche fra i consiglieri di minoranza del sindaco

La dc si è presentata alle elezioni senza simbolo, per una imperfezione formale al momento della presentazione della lista. La situazione che si è determinata non consente di formulare ipotesi sul nome del futuro sindaco, anche se è da rilevare la notevole affermazione di Assunto Bonelli che aggiunge al 853 voti di lista, ben 495 voti personali, toccando così il tetto di 1358 preferenze. Nessun consigliere invece è stato eletto per la lista di sinistra (pci-dp) che raccoglie soltanto 247 voti.

Questi gli eletti: lista n. 2 (voti 853, 16 seggi): Assunto Bonelli; Giovanni Aicardo; Michele Airaudo; Franco Albertengo; Dionigi Andreis; Antonio Brunofranco; Filippo Brunofranco; Mario Castagno; Michelangelo Falco; Agostino Fassella; Ottavio Genovesio; Franco Martina; Francesco Palmero; Domenico Piccato; Livio Pinotto; Elio Ribotta. Lista n. 3 (voti 732, 4 seggi): Giacchino Airasca; Andrea Bertone; Giovanni Bruno; Stefano Depetris. (p. t. r.)

Pubblicati i ruoli delle imposte per il 1977

I redditi degli albesi

ALBA — Sono stati pubblicati i ruoli dell'Irpef per l'anno 1977 dei cittadini residenti ad Alba. L'imponibile lordo denunciato dagli albesi è di lire 42 miliardi 474 milioni 40 mila lire in base al quale è stata pagata un'imposta di 5 miliardi 076 milioni 139 mila lire.

La lista dei contribuenti è capeggiata come al solito dai fratelli Carlo e Franco Miroglio rispettivamente con 80 e 92 milioni di lire. Seguono nella graduatoria dei maggiori contribuenti Vincenzo Toppino con 57 milioni e l'industriale Franco Vezza con 48.

Questo l'elenco dei contribuenti il cui imponibile dichiarato supera i 27 milioni di lire. Fra parentesi l'imposta pagata: Barberis Franco 27.844.000 (1.288.000); Bovo Luigi 28.087.000 (8.701.000); Bubbio Costanzo 32.623.000 (9 milioni 102.000); Caffa Franco 32.228.000 (8.225.000); Castellengo Carlo 27.595.000 (7.307.000); Chiesa Luciano 29 milioni 465.000 (8.040.000); De Maria Valerio 24.034.000 (8 milioni 613.000); Farinet Giovanni 31.080.000 (8.165.000); Ferrero Italo 43.952.000 (12.104.000); Francone Armando 23 milioni 274.000 (9.875.000).

Galliano Pietro 37.483.000 (1.688.000); Galizio Maria 27.866.000 (4.539.000); Gaudino Giovanni 40.923.000 (21.000.140.000); Grosso Severina in Gaudino 32.491.000 (0); Greco Giuseppe 27.427.000 (7.180.000); Marchetto Donaldo 30.511.000 (8.478.000).

Miroglio Carlo 80.853.000 (28.308.000); Miroglio Franco 92.397.000 (29.494.000); Negro Sergio 33.485.000 (7.512.000); Paglia Romeo 28.633.000 (7.036.000); Pancaldi Imerio 3.962.000 (9.272.000); Pinaco Diego 27.848.000 (6.728.000); Progilo Renato 33.882.000 (9 milioni 882.000).

Revello Giuseppe 34.015.000 (9.938.000); Ronchi Roberto 44.098.000 (12.360.000); Rosso Franco 48.715.000 (11.568.000) Stroppiana Giacomo 36.105.000 (11.350.000); Toppino Vincenzo 57.316.000 (18.534.000); Veglia Giuseppe 27.487.000 (1.707.000); Vezza Franco 48.250.000 (18.101.000); Zilli Giuseppe 33.400.000 (9.831.000).

n. s.

In mostra tutte le varietà della provincia

[illegible] Peveragno [illegible] fragola»

Oltre 100 espositori - Previsto un afflusso notevole di visitatori

PEVERAGNO — Oggi Valle Josina vive la sua festa più caratteristica, «La sagra delle fragole». Cinquantamila quintali di produzione, un mercato che raccoglie il prodotto da tutta la provincia, centinaia di produttori, sperimentazioni di varietà sempre migliori, fanno di Peveragno la capitale indiscussa della fragola. Oggi questo prodotto sarà al centro di una sagra popolare che coinvolgerà migliaia di persone provenienti da tutta la provincia.

Spettacoli, mostre, classiche esibizioni di bande musicali e majorettes saranno di contorno a questa giornata di festa. Ma il momento culminante sarà il responso della giuria che dovrà valutare le migliori fragole portate alla mostra. Una decina di giudici, designati da amministrazione comunale e Pro Loco, da alcuni giorni visitano decine di piantagioni per valutare non solo il prodotto raccolto, [illegible] anche i sistemi di produzione, le tecniche adottate, la genuinità delle varietà destinate ai consumatori.

«La caratteristica principale della sagra — spiega Stefano Bottasso, bibliotecario di Peveragno ed organizzatore della manifestazione — sta in questa premiazione. Gli scorsi anni la giuria si limitava [illegible] assegnare [illegible] punteggio in base all'aspetto delle fragole; quest'anno invece, il giudizio sarà più complessivo, globale». La data dello svolgimento della sagra era già stata fissata alcuni mesi orsono, ma il maltempo ha costretto a numerosi rinvii.

«E' la prima volta che la produzione ha un ritardo così consistente — prosegue Bottasso — ma non per questo le fragole sono meno buone degli scorsi anni; l'unico problema è che la produzione non è ancora arrivata al momento culminante». Oggi alla mostra non potranno essere presenti molti agricoltori che hanno le coltivazioni a quote superiori ai 700 metri.

La manifestazione è anche un'occasione per riproporre alcuni argomenti scottanti che da anni sono causa di polemiche e accesi dibattiti. Primo fra tutti il progetto per la costruzione di un nuovo mercato capace di accogliere una quantità sempre maggiore di fragole. Sul progetto presentato dall'amministrazione comunale, il comitato comprensoriale di Cuneo ha espresso parere negativo. Da qui ricorsi, polemiche, la ricerca di soluzioni alternative per poter costruire comunque un mercato che, secondo gli amministratori, dovrebbe essere capace di accogliere prodotti di tutto il Cuneese e di competere a livello internazionale con il sistema di vendita dell'«orologio».

«L'attuale mercato è insufficiente — spiega il direttore della cooperativa Agrifrut, Cesare Giraudo — spesso intasato. La produzione aumenta e migliora notevolmente ogni anno e una struttura nuova si rende indispensabile».

Polemiche accese anche tra proprietari e raccoglitori stagionali che reclamano per essere «pagati a cottimo senza rispetto per i contratti». g. m.

PEVERAGNO — Prezzi della fragola all'ingrosso. Mercato interno lire 1100 al kg; esportazione 800 lire al kg.

Aggredite due giovani donne

Rapina [illegible]

[illegible]

Uno dei 3 fermati è padre di quindici figli

MONDOVI' — Sequestro di persona, rapina, violenza carnale, maltrattamenti, atti di libidine. Queste le accuse a tre abitanti di Mondovì che sono stati arrestati dai carabinieri, e sono ora detenuti nel carcere cittadino. Il fatto risale a venerdì notte.

Due prostitute che erano ferme in zona Ferodo sono state fatte salire a forza su un'auto di grossa cilindrata dai tre. Dopo averle portate ad alcuni chilometri di distanza da Mondovì, le donne sono state svestite, picchiate e minacciate. Malgrado la resistenza, le prostitute sarebbero state violentate e derubate di alcune centinaia di migliaia di lire e poi abbandonate.

Le due donne hanno presentato denuncia ai carabinieri che verso l'una hanno fermato Cosimo Ferraro, 24 anni, abitante a Mondovì in via Santuario, operaio, sposato, con quattro figli, originario di Brindisi; Raffaele D'Agostino, 45 anni, muratore, sposato, con 15 figli, originario di Reggio Calabria; Sergio Cardamone, 21 anni, celibe, di origine calabrese.

Dopo un confronto «all'americana» il fermo è stato tramutato in arresto. I tre, tutti con precedenti penali, ieri mattina sono stati interrogati dal sostituto procuratore Bracco. Il processo dovrebbe essere celebrato con rito direttissimo.

Per i reati contestati i tre rischiano dieci anni di reclusione.

g. m.

Aperta ieri la decima edizione della Rassegna

[illegible] di [illegible] in [illegible]

[illegible] parsimoniose

In programma anche gli spettacoli di Roberto Vecchioni e dei Nomadi

FOSSANO — E' stata inaugurata ieri pomeriggio la decima edizione della «rassegna gastronomica e commerciale», promossa dall'ente manifestazioni.

Per la seconda volta vi è l'abbinamento con la «buona carne di Fossano»: in un padiglione della fiera, infatti, si potrà acquistare la carne dei bovini degli allevamenti locali a un prezzo particolarmente vantaggioso. Inoltre l'associazione dei macellai promuoverà una campagna promozionale per invogliare le massaie a scegliere i «tagli» di carne meno conosciuti e richiesti, ma non meno pregiati.

Oltre a visitare i padiglioni (da segnalare quello dedicato alla pipa) i fossanesi potranno assistere nell'arena a spettacoli musicali. I responsabili dell'ente manifestazioni hanno cercato, infatti, — con un programma molto nutrito — di soddisfare i gusti degli spettatori di ogni età.

Particolarmente animati saranno questi primi due giorni, con la pacifica invasione della città da parte degli alpini in occasione dell'incontro con i francesi «chasseurs des Alpes». Alle penne nere sarà dedicata la prima serata.

Gli spettacoli offerti dalla fiera — che chiuderà i «battenti» il 29 giugno — proseguono domani [illegible] «Fossano in fiore», una rassegna di composizioni floreali allestite dai fiorai della provincia.

La prima settimana sarà dedicata soprattutto ai giovani, con l'«invito alla musica folk» (mercoledì 17) e il recital di Roberto Vecchioni (giovedì 18, ore 21,30).

Sempre in settimana, le due serate di «divertimse tuti ansema», giochi popolari fra quartieri e frazioni. Dopo il consueto torneo di ballo artistico (sabato 21 e domenica 22), ancora serate dedicate ai giovani, con il concerto dei «nomadi» (lunedì 23, ore 21,30) e la «rock sinfonia» (giovedì 26).

Nella seconda settimana altre manifestazioni: il gemellaggio fra le compagnie di Sant'Eligio di Fossano e di Dronero (domenica 22, ore 11); la festa degli anziani (martedì 24) e dei bambini (mercoledì 25); lo show di Ether Parisi (venerdì 27) e il [illegible] di Gipo Farassino (sabato 28).

Il «gran galà» del liscio (domenica 29), con l'orchestra di Toni Verga concluderà la fine.

Andrea Cornaglia

Il taccuino della provincia

CUNEO
Corso: Lo sconosciuto
Fiamma: L'incredibile Hulk
Italia: Ernie e i suoi amici
Nazionale: Marcos

ALBA
Corino: La terrazza
Eden: Paolo il caldo

BEINETTE
Astra: Andremo tutti in paradiso

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Poliziotto e canaglia

BOVES
Nuovo: Africa express

BRA
Impero: Scusi lei è normale?
Politeama: Le cicale
Vittoria: La squadra volante.

[illegible]
Nuovo: Sono fotogenico

CARAGLIO
Splendor: [illegible] d'acciaio

CEVA
Dorie: chiuso per ferie

CHERASCO
Galaleri: Blue movie

CORTEMILIA
[illegible] Sabato, domenica e venerdì

DRONERO
Iris: Squadra antigangsters

FOSSANO
Astra: Rock and roll
Iride: Fantasmi.

MONDOVI'
Corso: Detective Track
Italia: Tre tigri contro tre tigri.

MONESIGLIO
Italia: I quattro dell'oca selvaggia

ORMEA
Artsiom: Senza buccia

PIASCO
La Rosa: Maciste contro Goldrake (pomeriggio); Un dramma borghese (sera)

ROBILANTE
Robilantese: La bandera.

SALUZZO
Civico: Paolo Barca nudista
Italia: Giustizia per tutti
Splendor: Il cavaliere elettrico

SAVIGL[illegible]
Nazionale: Intercaptor.
Ritz: Mosto

VERZUOLO
Corso: L'infermiera nella corsia dei militari.

VILLAFALLETTO
Moderno: Heidi a scuola (apertura ore 19,30).

ASTI
Lux: Take off.
Politeama: Tom Horn
Splendor: Piaceri folli
Vittoria: Lulù.

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mella Di Lisio
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Sellati.
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BENZINAI DI TURNO

DIURNI

A Cuneo, **Esso,** corso Francia; **Elf,** corso Giolitti; **IP,** corso IV Novembre; **IP,** frazione Passatore; **Chevron,** Madonna dell'Olmo; **Total,** lungo Stura Kennedy; **Agip,** corso Galileo Ferraris; **Mach,** viadotto Soleri; **Fina,** frazione Bombonina; **Api,** corso Monviso; **Chevron,** loc. Ronchi; **Total,** frazione San Benigno; **Agip,** Porta Mondovì; **Elf,** stadio 20; **Mobil,** Madonna Olmo, SS 20

NOTTURNI

A Cuneo, Ip, corso Francia, **Mach,** viadotto Soleri, Ip, [illegible] Monviso.

[illegible] segnaletica [illegible] protestano

BRA — Proteste degli automobilisti per l'insufficienza della segnaletica orizzontale sulle strade provinciali e statali nei dintorni di Bra. «Il mio lavoro mi porta in giro per l'Italia intera e anche all'estero — dice Pietro Mulassano, camionista — ma non ho mai visto una situazione disastrata come quella cuneese. D'inverno c'è la scusa del maltempo, una ben povera giustificazione perché neve e gelo dovrebbero anzi suggerire di curare di più la segnaletica. Ma con la bella stagione non ci sono ragioni che reggano».

«Viaggiare in queste condizioni — aggiunge un rappresentante di commercio — diventa molto pericoloso e comunque più faticoso e stressante di quanto lo sarebbe se la strada fosse tenuta in ordine». In alcuni casi, le strisce sulla carreggiata sono state cancellate (e non ancora ridisegnate) da uno strato di asfalto che qualcuno ha malignamente qualificato come «elettorale».

Domenica scorsa, all'incrocio tra la Pollenzo-Roreto e la strada che porta a Cherasco, c'è stato un incidente con due feriti gravi, causato da un automobilista che non ha rispettato lo stop.

L'uomo, non pratico della strada, evidentemente non ha visto il triangolo, ma a sua parziale giustificazione va detto che la striscia sull'asfalto, appena rifatto, non c'era.

g. n.

NOTIZIE SPORTIVE

Martedì importante riunione

Quale il futuro per l'Albese?

I dirigenti della società si dimetteranno - Venduti tutti i giocatori?

Verdi se ne andrà?

ALBA — Il campionato di C 2 si è appena concluso e per i dirigenti azzurri è già cominciata la lunga estate che porterà certamente [illegible] mutamenti [illegible] vertice della [illegible]. Il responso del campionato è stato amaro: l'Albese dopo due anni di permanenza in C 2 è stata retrocessa [illegible] D dopo una stagione molto sfortunata ed avara di soddisfazioni. Le premesse per la retrocessione erano state poste però già la scorsa estate quando gli attuali dirigenti (il presidente Brovia ed i vicepresidenti Barberis Saglietti e Lombardi) avevano deciso di lasciare il timone della società.

I debiti [illegible] gestioni passate, l'oneroslta del campionato di C 2 e la [illegible] presenza del pubblico albese al campo avevano convinto i dirigenti a gettare la spugna.

Si era chiesto in un primo momento l'iscrizione al campionato di Promozione, rinunciando alla C 2 ma poiché una simile [illegible] non è consentita dal regolamenti, l'Albese è stata costretta ad iscriversi a malincuore al campionato.

I dirigenti avevano però detto chiaramente fin da allora che sarebbe stato il loro ultimo anno di presenza al vertici della società. E' stato varato un programma di contenimento delle spese, si sono ceduti i giocatori migliori, si è impostata una squadra soprattutto sui prestiti e sui giovani ed il responso del campionato non poteva che essere quello della retrocessione.

Adesso si tratta di tirare le somme. Martedì, durante un'assemblea nella sala danze Eden aperta [illegible] partecipazione di tutti gli sportivi, i dirigenti dell'Albese presenteranno pubblicamente le loro dimissioni e daranno un esatto rendiconto finanziario della società.

«Intendiamo dimetterci come avevamo già dichiarato l'estate scorsa — ha detto il vicepresidente Lombardi — *lasciando [illegible] società senza debiti e sanando completamente il passivo di gestione, di modo che chi vorrà subentrare nel nostro incarico avrà la possibilità di ricostruire tutto [illegible] [illegible] senza pendenze arretrate».*

Della «rosa» di quest'anno ben pochi rimarranno [illegible] [illegible] zurro: tornati alle rispettive sedi per fine prestito Soro, Brutti, Cappelletto, Fontana e Sarzano; non dovrebbe [illegible] sere difficile piazzare sul mercato i vari Tunna, Strumia, Fasano, Barello, Rossi Furlano per cui il [illegible] allenatore (anche Verdi è dato come sicuro partente) si tro[illegible] fra le mani [illegible] formazione completamente rinnovata.

Questo nella migliore delle ipotesi.

Aldo Scavino

Il Cuneo ospita i «maghi» alla ricerca della salvezza

Novanta minuti per sperare

È l'ultimo derby del campionato di Promozione - L'undici locale scenderà in campo con una squadra composta da molti giovani - La Saviglianese, che da parecchie domeniche gioca con affanno, cercherà in tutti i modi di conseguire un risultato positivo

Gianfranco Fabbri — Veneziani è infortunato

CUNEO — Con la partita di oggi con la Saviglianese, il Cuneo [illegible] congeda [illegible] pubblico del «Paschiero» presentando un undici imbottito [illegible] «allievi» per la politica di valorizzazione dei giovani, [illegible] anche per necessità. Squalificato per un turno Cagna-Vallino, sono infortunati Dalmasso, Pancera, Campanile e Veneziani; inoltre, Bertola in procinto di sposarsi non giocherà; Bongiovanni e Berti vengono tenuti a riposo.

[illegible] Rinero presenta oggi una squadra [illegible] una media inferiore ai 21 anni, [illegible] due soli «senatori», Raina e Pastore, unico, quest'ultimo, tra tutti i giocatori impegnati quest'anno [illegible] Rinero, a [illegible] avere saltato neppure una presenza, sulle trenta del torneo.

Nel Cuneo «linea verde» sono stati confermati i giovani proposti nelle precedenti domeniche ed inoltre sono stati convocati [illegible] stopper Manna, il centrocampista Nappini e l'attaccante Borsi, che verrà impegnato al centro dell'attacco.

Contro la Saviglianese la formazione più probabile è: Pavan (17 anni); Chiapello (17), Corino (24); Raina (27), Manna (17), Nappini (17); Pastore (27), Barbero (19), Borsi (18), Nasta (19), Sinopoli (22). Sono pure a disposizione Cerrato Silvestro — in ballottaggio con Nappini per la maglia di mediano — Morello e Bongiovanni.

Cuneo giovanissimo, ma per niente rinunciatario: *«I ragazzi che presentiamo* — dice il direttore sportivo Barrocco — *hanno dimostrato in campo giovanile tutto il loro valore ed anche inseriti in blocco sapranno farsi valere. Sono decisamente ottimista per il vittorioso saluto al pubblico».*

Concluso il campionato, però, di calcio si continuerà a parlare perché quasi tutti i biancorossi [illegible] impegnati nel torneo notturno [illegible] Borgo San Dalmazzo che prende il via il 24 giugno prossimo.

gi. f.

SAVIGLIANO — Novanta minuti per sperare nella salvezza: i maghi scendono oggi sul difficile terreno [illegible] Cuneo a giocare l'ultimo derby della Promozione. I cuneesi hanno annunciato una formazione largamente rimaneggiata: ma l'undici di Marino Serra dovrà giocare con l'affanno. Una bestia nera per una squadra alla ricerca di punti.

La partita, almeno dal presupposti, non dovrebbe presentare delle sorprese. Il Cuneo parte favorito, ma i maghi cercheranno un risultato utile. La situazione non è pericolosissima, ma non è neanche semplice.

Ormai decisa la retrocessione di Asca Valle e Susa, rimane da stabilire chi sarà la terza formazione che nel prossimo campionato giocherà in Prima Categoria. La classifica parla chiaro: il Pertusa è a due punti dalla Saviglianese. Se i torinesi dovessero vincere e i maghi perdere, si dovrà conteggiare la differenza reti. In questo caso i maghi [illegible] avvantaggiati essendo a —8 contro il —18 del Pertusa. La squadra di Marino Serra dovrebbe perdere con un punteggio tennistico per finire fra le compagini della Prima.

«Bisogna concludere questo campionato in bellezza — dicono i dirigenti della società — *e andremo a Cuneo per disputare una buona partita».* I ragazzi rossoblù dovrebbero esserci tutti (assente tra i pali, purtroppo, il bravo Gigi Galaverna, infortunatosi nel derby [illegible] i nerostellati del Cheraschi).

Fabbri, Stella, Gentile e il «pacchetto» del centrocampo hanno promesso che *«daranno tutto»* per tentare di strappare almeno un punto ai ragazzi di Rinero.

f. p.

Piero Davico sperimenterà [illegible] nuova «rosa»

La Fossanese ospita l'Asca «Due punti per [illegible] bene»

Il pronostico è nettamente favorevole agli azzurri - Origlia non ci sarà

Piero Davico — L'attaccante Origlia

FOSSANO — La squadra allenata da Piero Davico affronta oggi per l'ultimo turno di campionato il fanalino di coda Asca Valle. Gli azzurri, che ritornano sul campo amico, dovranno far dimenticare ai tifosi la pesante sconfitta di domenica scorsa ad Orbassano e le molto deludenti prestazioni casalinghe.

«Mi auguro — dice Piero Davico — *che i ragazzi trovino oggi l'orgoglio necessario per riconciliarsi con il pubblico disputando una gara dignitosa».*

E' probabile, tuttavia, che in formazione non possano ancora essere inseriti né il libero Ballario [illegible] l'attaccante Origlia, entrambi non completamente ristabiliti da infortuni. Potrebbe essere, per l'allenatore Davico l'occasione per provare altri elementi giovani o per sperimentare eventualmente un nuovo assetto della squadra.

Ad ogni modo il pronostico è nettamente [illegible] favore della Fossanese, a patto che i giocatori sappiano ritrovare grinta e determinazione. All'inizio del campionato la squadra azzurra era data fra [illegible] favorite grazie anche all'acquisto di numerosi giocatori. Dopo il girone di andata poteva ancora sperare [illegible] inserirsi nella zona superiore della classifica. Invece, il girone di ritorno è stato un autentico «calvario» soprattutto per i tifosi i quali hanno assistito a prestazioni veramente deludenti.

a. c.

Un bilancio positivo per i fondisti di Dronero

DRONERO — Stagione ricca di note positive per lo Sci Club Valle Maira. Il sodalizio che si è dedicato completamente [illegible] fondo, ha avuto nel giovanissimo studente Roberto Volcan, 15 anni, la sua punta di diamante. L'atleta, infatti, si è classificato al settimo posto, primo fra gli atleti della sua età ai «campionati nazionali aspiranti» della durissima specialità che si sono svolti a Cogne.

I fondisti del Club del Maira si sono imposti ai campionati zonali assoluti di staffetta. Sempre nella specialità fondo, Giovanni Battista Bellone ha vinto il titolo provinciale nella categoria amatori e Franco Martinale è giunto al primo posto tra i veterani. Giacomo De Matteis, che si è dimostrato il più forte fondista delle Alpi Occidentali, si è aggiudicato il titolo provinciale tra i «seniores» mentre, tra gli juniores e gli aspiranti il primo posto è andato rispettivamente a Giordano Giordanello e Roberto Volcan.

Una bambina di dodici anni, Elide Marino, della frazione Tetti, ha contribuito ad incrementare il bottino della società vincendo in tutte le gare provinciali del trofeo «Cian-Crem». Sandra Simondi e Roberto Ghio si sono invece classificati per le fasi finali dei Giochi della Gioventù. Si sono messi in particolare evidenza anche i giovani Armando Bianco, Mauro Degiovanni, Andrea e Matteo Dematteis.

g. fe.

L'allenatore Cattaneo ripropone la formazione di domenica

La Carassonese gioca col Cafasse Il quarto posto [illegible] ormai assicurato

Turco: «Abbiamo avuto una bella squadra con la scoperta [illegible] giovani»

MONDOVI' — Ultima partita [illegible] campionato per la Carassonese che affronterà oggi, alle 17, al comunale, il Ca[illegible] Sociale. *«Speriamo [illegible] fare del bel gioco per chiudere bene un campionato che ci ha dato molte soddisfazioni* — spiega Turco, vicepresidente della Carassonese — *anche se è una partita senza importanza. Non possiamo mirare alla terza posizione né ci sono squadre che insidiano il nostro quarto posto. Bisogna giocare e come sempre ci impegneremo a fondo ma senza grandi entusiasmi».*

Cattaneo schiererà la formazione della scorsa domenica con qualche piccolo cambiamento: Torregiani, Pizzo, Fassetta Cavallo, Franco Corino, Ottaviani, La Porta, Fontana, Caramellino, Dalla Costa e Boazzo. Richieri è in ferie Cirincione. Terreno e Cattaneo siederanno in panchina e due di loro saranno chiamati a disputare metà partita. Unica novità l'inserimento del giovanissimo Boazzo.

A novanta minuti dal termine del campionato i dirigenti della Carassonese fanno i primi consuntivi: *«Abbiamo avuto una bella squadra* — spiega Turco — *con la scoperta del giovane Richieri e del portiere Torregiani. Il prossimo anno inseriremo questo schieramento che si è dimostrato combattivo, preparato, capace di prestazioni sempre migliori».*

Se Torregiani si è dimostrato un ottimo portiere [illegible] di meno ha saputo fare La Porte in attacco, realizzando 14 reti ed imponendosi come goleador della Carassonese.

g. m.

Aldo Cattaneo

Pattinatori vittoriosi ad Aosta

CUNEO — Terzi assoluti, nel trofeo «Mario Giachetti» di pattinaggio veloce su strada, disputato ad Aosta, atleti ed atlete del G. S. Pattinatori San Rocco hanno iniziato nel migliore dei modi l'attività agonistica particolarmente intensa.

I pattinatori cuneesi, impegnati in una riunione di notevole livello tecnico e che ha visto al via 150 concorrenti hanno ottenuto la vittoria con Manuela Cavallo, negli juniores femminili e tre secondi posti con Giampaolo Borghetto (allievi), Sabina Rodigari (esordienti femminili) e Sabrina Spagnuolo (giovanissimi femminili) oltre ad una nutrita serie di piazzamenti di rilievo.

Questi i risultati dei cuneesi nel meeting di Aosta: juniores maschile: 8) Agostino Spiridone; allievi maschili: 2) Giampaolo Borghetto; 5) Claudio Boggia; 7) Paolo Bosgna; 8) Fabrizio Valle; 9) Carlo Caravagno; 11) Carlo Pallavicini; ragazzi: 5) Sergio Paruzza, 9) Giorgio Re.

Esordienti maschile: 3) Marco Viada, 6) Danilo Barbarella, 7) Andrea Berti, 10) Massimiliano Camerini, 11) Diego Pani, [illegible] Davide Milano; giovanissimi maschile: 4) Davide Dalmasso, 6) Andrea Vallo, 7) Edoardo Pallavicini; juniores femminile: 1) Manuela Cavallo; ragazze: 4) Paola Dalmasso, 6) Marcella Cavallo, 8) Simona Occelli, 11) Simona Gallo, 12) Debora Lisa.

Esordienti femminile: 2) Sabina Rodigari, 6) Sonia Vaccariello, 11) Paola Boggia; giovanissimi femminile: 2) Sabrina Spagnuolo, 6) Barbara Lisa.

(gi. f.)

Seconda giornata del campionato di pallone elastico

Grande sfida tra Berruti [illegible] [illegible] oggi allo sferisterio [illegible] Monastero

A Cuneo il sempre forte Balocco si scontra contro l'abile Arrigo

ALBA — E' già in cartellone, alla seconda giornata del campionato di serie A di pallone elastico, la grande sfida fra Berruti e Bertola, raggruppati questa volta nel girone A1 in compagnia di Arrigo, Balocco, Belmonte Rosso, come sempre sacrificati (non qualche speranza in più per Balocco) al ruolo di comprimari dei due incontrastati big.

La partitissima si giocherà questa volta allo sferisterio «Lalolo» di Monastero Bormida che dovrebbe registrare come sempre il tutto esaurito.

Siamo lo inizio di stagione ed i raffronti per ora sulla forma dei due big e sull'esito delle sfide dirette sono pochi. Nell'apertura ufficiosa dell'attività, davanti alle telecamere della Rai-TV ad Alba, è stato Bertola ad aggiudicarsi il primo round contro il rivale in una esibizione arrivata però solo al limite dei sette giochi. In torneo a Torino, nell'ambito [illegible] Sportuomo, Berruti si è preso prontamente la rivincita, surclassando il dieci volte campione d'Italia per 11 a 2.

Non era di certo quello visto nello sferisterio torinese il miglior Bertola come [illegible] lo [illegible] [illegible] neppure, visto il discontinuo [illegible] to fornito nelle ultime settimane anche in campionato, domani a Monastero per via sembra di un persistente dolore alla schiena che affligge Felice in questo inizio di stagione. Ma sul campo i due grandi rivali dimenticano sempre i loro acciacchi per dar vita a scontri agonisticamente esaltanti che trascinano all'entusiasmo le fitte schiere di bertoliani e berrutiani.

Massimo Berruti per l'occasione parte con i favori del pronostico. Il campione di Canelli, sponsorizzato ora dal dinamico Beniamino Accorsi, punta alla conquista del titolo italiano e sembra decisamente per il momento più in forma [illegible] rivale. Ma il quattro volte tricolore dovrà far come sempre i conti con Mauro Nada, il più forte terzino ancora in attività in campionato (a dispetto dell'età e delle classifiche federali che l'hanno relegato in una sottocategoria). Nada contro Arrigo domenica ad Alba ha dimostrato di essere in gran forma. Il suo apporto, (a condizione però che Bertola giochi sui livelli soliti) potrebbe rivelarsi determinante.

Chiuderanno la giornata in A 1 gli [illegible] [illegible] Balocco e Rosso a Cuneo e il dolorante Arrigo e Belmonte ad Andora.

Giovanni Bindo

Programma (ore 16): a Monastero Bormida: Berruti-Bertola; a Cuneo: Balocco-Arrigo; ad Andora: Arrigo-Belmonte.

In serie [illegible]

[illegible] — Nella terza giornata del campionato di serie B di pallone elastico si disputeranno i seguenti incontri: oggi ad Alba allo sferisterio Mermet si affronteranno Marchesi [illegible] Barolo (Rigo II-Abbate) e Bardineo (Paoletto-Gallo). In questo terzo turno riposa il gruppo sportivo Ferrero (Viglione-Alessi). La classifica della B è guidata a punteggio pieno proprio dal GS Ferrero di Magliano Alfieri.

(n. s.)

[illegible] fra [illegible] colline [illegible] Langa [illegible] 1° trofeo «Capitale [illegible] Barolo»

Oggi gara ciclistica per esordienti [illegible] [illegible] percorso [illegible] 40 chilometri

BAROLO — Organizzata dall'Unione Ciclistica Giovanile Langhe di Alba e dalla Pro Loco si correrà oggi il primo trofeo Capitale del Barolo, gara ciclistica per esordienti Fci. Il percorso avrà una lunghezza di 40 km e risulta particolarmente impegnativo e tale da operare una severa selezione fra i concorrenti.

Il raduno è fissato per le 16,30 a Barolo e la partenza verrà data alle 15. I concorrenti lasciata Barolo raggiungeranno successivamente Gallo Grinzane, Roddi, Gallo Grinzane, Barolo, Monforte, Castiglione Falletto per ritornare definitivamente sulla linea di partenza.

Sono in palio moltissime coppe e trofei per i meglio piazzati. Svolgendosi la corsa nella patria d'origine del Barolo una bottiglia del prestigioso vino delle Langhe verrà consegnata a tutti i partecipanti.

(a. s.)

[illegible] podistica a Gallo

• Si disputerà oggi a Gallo Grinzane il primo trofeo podistico interregionale Cosmolamp, gara aperta a tutti che si correrà sulla distanza di 11 chilometri. Il percorso si sviluppa sulle colline e tra i vigneti intorno a Gallo Grinzane. Il raduno è fissato per le 7,30 e la partenza verrà data alle 8,30. A tutti i partecipanti verrà assegnata una targa ricordo mentre per i primi dieci classificati sono in palio medaglie d'oro. Medaglie d'argento e coppe andranno agli atleti meglio piazzati alle spalle dei migliori.

(a. s.)

Motocross a Brieglia

• Si svolgerà oggi pomeriggio, sul circuito permanente di motocross «Bricco dei Fiori» di Briaglia, una gara cadetti valida per il campionato interregionale riservata alle categorie 50 e 125 cc. La competizione è stata organizzata dal «Motoclub Mondovì».

(g. m.)

Giochi Gioventù di nuoto

• Due ondine cuneesi, Cristina Canale e Roberta Marchiani si sono affermate nella fase regionale dei Giochi della Gioventù. Canale ha vinto la gara sui 50 metri rana con il tempo di 47"2, mentre Marchiani si è imposta nei 50 dorso con 37"1. Le due atlete della Cuneo Nuoto difenderanno così i colori piemontesi alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù, in programma a Massa Carrara il 22 luglio prossimo. Tra i risultati di spicco ottenuto da parte di nuotatori della società cuneese, è di rilievo il nuovo record provinciale sui 100 stile libero, stabilito da Stefano Paolocci con il tempo di 1'23"6.

(gi. f.)

Autocross nazionale a Priero

• Gara nazionale di autocross oggi pomeriggio, sull'impianto permanente della Poria. Al via le classi 1000, 1600 ed oltre 1600 cc e prototipi tubolari. Questa mattina, alle 10,30, le prove ufficiali, nel pomeriggio alle 15 la competizione. Particolarmente atteso, sulla pista di casa, il campione cebano Vincenzo Amerio, che guida la graduatoria provvisoria assoluta, [illegible] trentasei punti.

(p. p.)

Si prepara il rally di Alba

• Prosegue a ritmo serrato la preparazione del secondo rally di Alba e delle Langhe, Trofeo Peugeot concessionaria Alba, Asti, Saluzzo che si correrà sulle strade dell'Albese il 6 e 7 settembre prossimo. A differenza dello scorso anno, quando il «tutto esaurito» caratterizzò il rally albese, quest'anno la prova si svolgerà completamente su asfalto e si articolerà su sei prove speciali da ripetere due volte. Il rally uscirà anche dai confini dell'Albese per avventurarsi nell'Alta Langa, toccando [illegible] punto più alto il passo di Mombarcaro.

(a. s.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Cerco l'estate tutto l'anno...

Ricomincia la «grande stagione»

[illegible] parte in ritardo, [illegible] i [illegible] lo [illegible] all'ordine del [illegible] - La necessità di avviare una politica davvero incisiva per favorire le iniziative, anche per Savona [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Ricomincia un'altra estate, e con un po' di ritardo. Maggio piovoso e l'incerto inizio di giugno hanno soffocato la voglia, repressa per tanti mesi, di luce e mare. Così ieri, si può dire al primo sole della stagione, [illegible] orde di turisti hanno ripreso l'assalto della Riviera. Chi ha scelto la seconda metà di giugno per le vacanze ha vinto probabilmente un terno al lotto, anche se l'ultima parola spetta al tempo che, del resto, sembra prendersi spesso gioco dei meteorologi. Gli altri approfittano di questo primo week-end vero che, coincide, guarda caso, con l'ennesimo [illegible] mento della benzina, il quale, come i precedenti, non fermerà certo l'esodo verso [illegible] località di villeggiatura.

Le frasi fatte, in queste circostanze dicono: «previsioni di tutto esaurito», «turismo con problemi vecchi e nuovi», «autostrade intasate e code interminabili», «rientri in città lunghi e difficili». Saremo costretti a raccontarvele ancora per questi mesi, essendo cambiato poco o nulla. Una digressione in campo politico, che stona sempre con le barche a vela, gli ombrelloni, le discoteche, i bagni in mare e [illegible] via (cioè le cose di cui la gente s'interessa davvero, quando può, in questo periodo) va fatta subito: si esce da una consultazione regionale e amministrativa.

Sono [illegible] corso le grandi trattative per la formazione delle giunte, e sarebbe doveroso che, da Genova all'ultimo centro dell'entroterra, si guardasse con [illegible] occhio di riguardo agli assessorati al turismo: dove hanno funzionato per le conferme, dove sono mancati (la maggior parte dei casi?) per scelte finalmente diverse.

Molti hanno impostato la loro campagna elettorale sul tema dell'efficienza, dei «rapporti con Roma» (benedetti o maledetti a seconda dei casi ma che, quasi sempre, non hanno messo in luce una grande forza politica dei liguri), dell'economia, e quindi del turismo, da salvare a tutti i [illegible].

I centri della Riviera si [illegible]cchiano l'un l'altro. Un passo avanti decisivo è stato fatto con il trasferimento della ferrovia, almeno fino a Finale Ligure. Manca una visione d'assieme. Per certi problemi la regione [illegible] troppo grande, il comune troppo piccolo e la provincia senza poteri. A Savona, Imperia e Sanremo, chi è riuscito ad evitare le consultazioni per i decreti delegati (nel senso che non ha figli [illegible] età scolare), ha votato o voterà per i quartieri, circoscrizioni, i comuni, i comprensori, le Province e la Regione. Certo, ci vuole tempo per mettere assieme giunte, assessorati, consigli, presidenti e vice.

Sarà [illegible] dalla Regione che dovrà venire ancora e sempre la spinta decisiva, mentre gli altri enti locali dovranno risolversi i molti problemi loro. In provincia di Savona, ad esempio, da sempre si parla del ruolo turistico del capoluogo, però mai in modo sufficientemente concreto. Savona turistica potrebbe essere utile non solo a se stessa, ma a tutta la [illegible]. Inutile ripetere il perché: attrezzature, sportive e per la cultura, che nessuno ha (basti pensare al Bacigalupo, al Priamar, al nuovissimo Auditorium) e altre piacevolezze [illegible] genere.

Qualcosa si è fatto. Il sindaco Zanelli è un convinto assertore del ruolo di «Savona-mare», soprattutto in [illegible] quartiere, le Fornaci, sono state varate manifestazioni niente male. Sul Priamar, finalmente, dopo [illegible] «golpe» dei comunisti, che se ne impossessarono tra lo stupore generale per un festival dell'Unità, le luci sono accese per tutta l'estate.

Ma sono passi da formica rispetto alle esigenze. Manca un «vero» calendario di manifestazioni, da quelle meno costose, per cui occorre [illegible] la fantasia, a quelle di livello nazionale [illegible] addirittura internazionale; l'aspetto di Savona [illegible] troppo spesso squallido, con i negozi ostinatamente chiusi, i servizi funzionanti e no (pane fresco [illegible] Albisola e Spotorno, ma non nel capoluogo). E' [illegible] po' disarmante ritrovarsi a parlare delle stesse cose, ogni anno, col rischio di annoiare. Ma non parlarne sarebbe peggio, perché si potrebbe essere accusati di [illegible] di colpa, e gli argomenti nuovi mancano; chi li ha, concreti, può tirarli fuori.

Intanto si potrebbe pensare, in comune a Savona, ad un assessorato al turismo con piena dignità (cioè anche i quattrini) nei confronti degli altri, magari una delega solo per questo. E' un po' l'uovo di Colombo, e forse non darebbe neppure un contributo decisivo. Ma ci sarebbe almeno una porta cui bussare per certi argomenti.

Sandro Chiaramonti

Rimpasto in giunta a Pietra

PIETRA LIGURE - Dopo elezioni a Pietra Ligure. Si è votato solo per le provinciali e le regionali (come a Borgio Verezzi o Tovo San Giacomo), ma a [illegible]lazzo Golli è in arrivo un ri[illegible]sto della giunta di centro-destra (dc, pli, psdi) al governo da [illegible] dopo la crisi, la gestione commissariale e le elezioni anticipate nella primavera-estate 1979.

Ci sono da rispettare gli accordi che i partiti «forti» della coalizione di maggioranza (dc e pli) avevano preso al momento di andare al potere e in vista proprio della consultazione elettorale dell'8-9 giugno scorsi. Tra poche settimane, al massimo entro luglio, il sindaco Giacomo Negro, liberale, darà le dimissioni per far posto ad un democristiano, cioè a Nicolò Tortarolo, vice direttore amministrativo [illegible] Ospedali Riuniti [illegible] Finale e Pietra Ligure.

Negro, di professione medico, candidato per il suo partito alle elezioni regionali (ha ottenuto un forte [illegible] personale [illegible] sufficiente però per fare il gran salto a Genova) rimarrà in giunta con la carica di vice sindaco. Dalla poltrona numero due dovrà alzarsi Paolo Palmarini, segretario della sezione dc di Pietra Ligure, anche lui in lista la scorsa settimana, ma per il collegio provinciale. Per una quindicina di voti, Palmarini non ce l'ha fatta a [illegible] sull'autobus per Palazzo Nervi e quindi in giunta bisognerà ancora trovargli un posto.

Chi sarà il sacrificato tra gli assessori democristiani Rosario Bellasio (commercio, industria, artigianato), Vito Lucchese (assistenza, sanità, servizi sociali) e Aldo Marenco (turismo, viabilità)?

Risponde Palmarini: «E' un problema che non abbiamo ancora affrontato. L'ultima riunione [illegible] giugno è stata dedicata al prossimo consiglio comunale che convocheremo entro la fine del mese. Ci sono scadenze importanti, pratiche urgenti sulle quali vogliamo deliberare prima della pausa estiva. Per esempio il mutuo per la costruzione del Palazzetto dello Sport e il progetto per la realizzazione della palestra per la scuola media».

Si avvicina un'altra data importante: il primo luglio entrerà ufficialmente in funzione, con i pieni poteri trasmessi dalla ri[illegible], l'unità sanitaria locale del Finalese. Indirettamente potrebbero sorgere grosse difficoltà per rispettare l'accordo siglato un anno fa tra democrazia c[illegible] e partito liberale.

Pier Paolo Cervone

L'incredibile storia di [illegible] operaio della Fiat a Vado Ligure

Sfrattato, da un anno vive dentro la sua vecchia auto

Virginio Repetto, 50 anni, abitava in via Sabazia - Da quando gli è stato tolto l'alloggio dorme [illegible] sua Giulia, posteggiata dove capita - Una vicenda simbolica di un grave problema

VADO LIGURE — Ha cinquant'anni, due braccia robuste, lavora alla Fiat di Vado Ligure. «Insomma, tutto per poter vivere abbastanza serenamente — dice Virginio Repetto — invece da un [illegible] esatto conduco un'esistenza che non auguro neppure al mio peggior nemico». Virginio Repetto nel giugno del 1979 è stato sfrattato e da allora dorme sulla sua vecchia auto. «Ho bussato a tutte le porte — spiega — ma nessuna si è aperta. Il Comune di Vado è riuscito soltanto a mettermi a disposizione [illegible] magazzino per la sistemazione delle mie masserizie».

Sino alla scorsa estate abitava in via Sabazia 14, un vecchio alloggio che il proprietario si è fatto riconsegnare ricorrendo allo sfratto. «Ha sostenuto che serviva con urgenza a suo figlio, per sposarsi, invece, sino a oggi, l'appartamento non è stato più occupato» dice l'operaio.

Originario di Piccaldone, in provincia di Alessandria, Repetto ha vissuto per molti anni a Cairo Montenotte e lavorato nell'edilizia. «Ho collaborato alla costruzione del tronco autostradale Savona-Altare e [illegible] realizzazione di un'infinità [illegible] case. Possibile — osserva con [illegible] — che non ce [illegible] sia neppure una libera per me, così da poter uscire da questo incubo?».

Da [illegible] anno è [illegible] senza tetto nel [illegible] senso [illegible] parola. Virginio Repetto trascorre le notti raggomitolato sui [illegible] posteriori della sua auto, una vecchia «Giulia» del '60. E' soggetto a continue bronchiti. «Ora che la stagione si è fatta più bella — racconta — parcheggio la vettura in riva al mare, vicino ai pontili di Porto Vado. Sino a ieri sostavo nella [illegible] di Bossarino, ma non riuscivo quasi mai a chiudere occhio per la presenza di coppiette e malintenzionati. Qualche volta ho parcheggiato la mia auto-alloggio sul piazzale dello stabilimento Fiat, dove sono occupato [illegible] operaio dal 1971, ma ho ben presto rinunciato. E' profondamente umiliante essere visto in queste condizioni dai compagni di lavoro».

Quella di Virginio Repetto è una vicenda dai [illegible] esasperati ma comune, purtroppo, per molti aspetti, a tanta gente che di questi tempi viene sfrattata. Alloggi in vendita ce ne sono a migliaia, da affittare neppure uno.

Virginio Repetto è senza figli, ha alle spalle una sfortunata esperienza matrimoniale, poco prima di essere sfrattato stava per riformarsi una famiglia. «Sarò costretto a rinunciare — dice — se non troverò al più presto un'abitazione. Tra l'altro, i [illegible] acquistati dopo tanti sacrifici stanno ora ammuffendo nel magazzino messomi a disposizione dal Comune di Vado Ligure. Ho [illegible]sentato domanda all'istituto case popolari, ma non mi hanno dato alcuna speranza».

In questi giorni l'operaio, che al sabato, concluso il lavoro settimanale alla Fiat si reca dai parenti, a Piccaldone, per dormire in un letto almeno un paio di notti, ha presentato una dettagliata istanza alla commissione per l'assistenza del Comune di Vado Ligure. «Spendo quasi tutti i soldi dello stipendio — spiega — in lavanderia oltre che in trattoria».

Ivo Pastorino

Aggredì [illegible] ragazzina? Disc-jockey [illegible]

ALASSIO — La polizia [illegible] arrestato per ordine della [illegible]cura di Genova Carlo Caprini, 42 anni, noto ad Andora perché lavora come disc jockey presso [illegible] discoteca «Mon Ami». Caprini deve scontare un anno e due mesi di carcere per «ratto di minore a fine di libidine violenta ed atti di libidine».

Non si conoscono sulla vicenda molti particolari. Caprini, che abita ad Alassio in via Leonardo da Vinci 210/3, avrebbe dato un passaggio ad una ragazzina tredicenne, T. M. di Borghetto Santo Spirito e l'avrebbe portata nella discoteca, [illegible] quel momento deserta, dove avrebbe abusato di lei.

Immediata risposta della città al centro trasfusionale

Appello a Imperia, [illegible] Oltre venti volontari in un'ora

Erano esaurite le scorte del tipo 0 [illegible] A - Ancora molte cose da fare

IMPERIA — Più di 20 imperiesi hanno risposto ieri, in circa un'ora, ad un appello lanciato per le strade dalla autoemoteca del centro trasfusionale. Si richiedeva sangue del tipo 0 ed A.

«La cittadinanza di Imperia — ha detto il direttore del Centro, [illegible] Bernardo Garibbo — ha dato ancora una volta una grande prova di civismo. Le nostre scorte di sangue di quel tipo erano quasi esaurite, avendo dovuto far fronte a diversi casi di emergenza, e non avevamo quasi più "donatori" abituali in condizione di offrirsi, non essendo ancora trascorsi tre mesi dalla loro ultima donazione».

Alcune cifre significative. Il fabbisogno annuo di sangue per le necessità locali si aggira sui 6000 flaconi: normalmente esso viene coperto con i prelevamenti a carico dei «donatori» iscritti. Inoltre, periodicamente, l'autoemoteca si [illegible] [illegible] vari centri della Riviera e raccoglie altro sangue dai volontari.

Ha osservato il direttore del centro, Garibbo: «La popolazione della provincia non si è [illegible] tirata indietro in questa campagna umanitaria, tanto che la provincia stessa è autosufficiente normalmente. E' stata anche in grado, in diversi casi urgenti, di fornire sangue agli ospedali [illegible] Genova e [illegible] altri centri rivieraschi».

Il direttore del Centro ha tuttavia fatto osservare che [illegible]bbe possibile fare ancora di più: ciò perché la relativa scarsità del personale tecnico addetto al "centro" (tre medici e 6 tecnici) non permette di fare tutte le raccolte di sangue alla periferia che sarebbe possibile. Teoricamente potremmo passare con l'autoemoteca in tutti i 65 Comuni della provincia almeno quattro volte all'anno. Invece riusciamo, a malapena, a farne una dozzina. E' un peccato perché le esigenze della medicina moderna, per salvare la vita [illegible] molti ammalati, richiedono una sempre maggiore quantità di sangue».

Anche durante [illegible] prossima estate la raccolta del sangue, personale permettendo, potrebbe essere intensificata. In proposito il dr. Garibbo ha rivelato un particolare interessante: «Molto sangue può essere raccolto sulle spiagge. Anche i bagnanti spesso possono aver bisogno di trasfusioni. Anche in questo settore non riusciamo a fare quanto sarebbe desiderabile: si tratta di decine di migliaia di persone

Bruno Viano

Morto a Imperia l'agente Gallotta

IMPERIA — E' morto improvvisamente, ieri mattina, verso le 8,30, Michele Gallotta, 53 anni, agente di p.s. abitante in via S. Agata, Imperia. La morte, quasi istantanea, è avvenuta per collasso cardiaco.

Gallotta era molto conosciuto: era addetto al servizio di p.s. all'Ospedale. (b. v.)

«Provolino» appena [illegible] sarà processato per rapina

SAVONA — Sette giorni esatti dopo il matrimonio in carcere, Leonardo [illegible]o, 24 anni, abitante a Savona, ha ricevuto in cella un biglietto da parte del giudice istruttore del tribunale. Dev'essere rimasto deluso: non erano auguri, ma la notifica dell'avvenuto rinvio a giudizio per rapina aggravata.

Leonardo Paradiso, detto «Provolino», è accusato della rapina all'ufficio postale di Albisola Superiore avvenuta nei mesi scorsi. E' stata, a quanto pare, un'impronta digitale rilevata dagli uomini della scientifica sul bancone dell'ufficio postale a mettere nei guai «Provolino», che attualmente sta scontando nel carcere S. Agostino di piazza Monticelli una condanna per un precedente colpo alle poste di Albisola Marina.

Il rinvio a giudizio si riferisce all'assalto del 15 febbraio scorso alla succursale postale di corso Mazzini, di fronte alla villa Gavotti di Albisola Superiore. Il colpo aveva fruttato oltre 20 milioni. L'azione dei banditi era durata pochi minuti. Erano arrivati a bordo di una «Mini» rubata.

Due, il volto coperto da passamontagna, avevano fatto irruzione nell'ufficio postale, gremito di persone, gli altri due erano rimasti sulla vettura. «State fermi, altrimenti spariamo», avevano intimato impugnando una pistola e un fucile a canne mozze. Un impiegato, Sergio Contermo, vistosi puntare contro le armi, aveva perso i sensi. C'era stato un po' di panico, ma i rapinatori non avevano perso la testa e una volta arraffate le banconote dal cassetti erano fuggiti senza sparare neppure un colpo.

L'auto era stata ritrovata più tardi sul greto del torrente Sansobbia, a pochi chilometri di distanza da corso Mazzini. Per quest'impresa, una delle tante agli uffici postali del comprensorio savonese avvenute negli ultimi mesi, è finito in carcere, per il momento, soltanto Leonardo Paradiso, un giovane che ha al[illegible] spalle una lunga serie di [illegible] e arresti.

Una volta in cella a S. Agostino per la pena precedente, «Provolino», che aveva già in programma le nozze con Maria Bua, albisolese, sorella di Giampiero e Luciano Bua, a loro volta in carcere da qualche settimana per un traffico di moto rubate, non ha voluto rinunciare alla cerimonia, avvenuta sabato scorso con il solo rito civile e alla presenza, ovviamente, di pochi intimi, compresi, naturalmente, i cognati. Leonardo Paradiso nel '76, mentre si trovava piantonato all'ospedale San Paolo, era riuscito a fuggire in pigiama dall'ingresso principale.

Quattro ragazzi ad Alassio

Rubano i giornali sono [illegible] presi

ALASSIO - Quattro giovani operai, attratti dalla facilità con la quale potevano impossessarsi dei giornali gettati dalla macchina della distribuzione ogni mattina, hanno rubato alcuni pacchi di quotidiani in autostrada.

Ma è andata [illegible]: [illegible] copie residue de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» (una cinquantina) rimaste invendute, ieri mattina hanno insospettito una pattuglia della radiomobile dei carabinieri di Alassio, in [illegible] tività di sorveglianza lungo le spiagge alassine.

I quattro giovani (Mario Perruccio, 21 anni, abitante a Beinasco in via Miraflori 18/13; Giuseppe Rivela, 24 anni, Torino, corso Traiano 84/8; Renato Sultazan, ventitreenne, abitante allo stesso indirizzo del Rivela e il ventiduenne Giovanni Olusietto, abitante anch'egli nel capoluogo piemontese in via Quarello 41/C) sono stati arrestati per flagranza di furto aggravato.

I quattro sono stati notati [illegible] tutori dell'ordine [illegible] le 10 di ieri mattina mentre stavano prendendo il sole in una spiaggia pubblica in corrispondenza di via Diaz. I carabinieri hanno chiesto loro spiegazioni sulle copie di giornali. r. s.

Cairo: morto a 18 [illegible]

CAIRO MONTENOTTE — E' morto a 18 anni in un letto del centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova. Si chiamava Marco Crepaldi, abitava a Cairo in via Cavalieri di Vittorio Veneto 3 assieme alla madre Pasqualina Negro e a tre fratelli, Roberto di 21 anno, Franco di 17 e Maurizio di 10. Una famiglia già duramente colpita per la morte del padre di Marco avvenuta quasi 10 anni fa.

E' il secondo mortale incidente che nel giro di pochi giorni avviene sulla provinciale Cengio-Cosseria. Il 3 giugno scorso Marco Germano, 18 anni, residente a C[illegible] in località Patetta, era finito in ciclomotore contro un pilone in cemento della linea elettrica. Stava recandosi in ciclomotore a lavorare in una segheria di Carcare.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Luigia Oggero ved. Agnelli

di anni 81

Lo annunciano addolorati i figli Paolo, Renzo e Maria Paola, la nuora, il genero, i nipoti e la cognata Margherita C[illegible]. Il funerale verrà celebrato lunedì 16 corr. alle ore 10 nel santuario del Cristo Risorto. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

— Savona, 13 giugno 1980.

Ragazzini e turisti in ospedale

[illegible] come «killer» e parassiti [illegible] [illegible] di [illegible]

Alcune persone sono dovute ricorrere ai medici - Il mazzacoccus minaccia i pini

SANREMO — Sanremo e la Riviera dei fiori non stuzzicano solo i turisti ed i villeggianti a caccia di tintarella ed giocatori ai tavoli da gioco del casinò. Purtroppo il Ponente ligure quest'anno è invaso anche da ospiti imprevedibili ed indesiderati: insetti e parassiti misteriosi. I primi pungono, infastidiscono, feriscono indigeni e turisti, [illegible] di [illegible]. I secondi hanno aggredito i pini marittimi della costa e dell'entroterra e minacciano di distruggerli, e alterare gravemente l'ambiente.

Da più parti si stanno alzando proteste, richieste di interventi solleciti [illegible] autorità comunali, della Provincia e della Regione perché si «prendano provvedimenti, si faccia qualcosa per vincere questa [illegible] ecologica».

Alcune [illegible] di Sanremo, Taggia e altri centri costieri sono invasi da sciami di insetti. «Sembrano zanzare — dicono le vittime — [illegible] molto più grosse. Gli altri anni non c'e[illegible]. Dove pungono escono fuori brutti gonfiori dolorosissimi, anche pus». L'invasione di questi strani insetti è coincisa con l'esplosione del caldo, dell'afa.

A Pian di Poma, nella zona Foce di Sanremo, si [illegible] registrati anche incidenti seri. Durante il torneo di calcio della «Carlin's Boys», per esempio, una signora di 31 anni, Caterina Gherzi, è stata punta dagli insetti con tanta violenza che è stato necessario ricoverarla in ospedale, nel reparto osservazione, per un sospetto di flebite. A letto anche un operaio dell'azienda municipalizzata dell'acqua e dell'energia elettrica (Asmaie), Angelo Vincitorio, strada Borgo 68.

Anche lui è stato aggredito e punto da uno sciame di insetti. Le ferite si sono infettate ed attualmente, dopo aver fatto l'iniezione antitetanica, deve essere sottoposto ad una cura di antibiotici.

Numerose famiglie hanno chiesto che il Comune e la ditta che ha in appalto il servizio di disinfestazione della città adottino subito provvedimenti.

Gli insetti hanno scelto, [illegible] me zona di battaglia, la costa; i parassiti, invece, l'entroterra. I pini ed i boschi di San Romolo sono in pericolo. «Si sta correndo il grave rischio — hanno dichiarato botanici e guardie della forestale — che [illegible] giro di 3 [illegible] le zone di San Romolo, Bajardo, Monte Ceppo, Tenarda diventino "pelate", senza alberi».

Il nemico delle piante si chiama «mazzacoccus». E' un micidiale parassita, sembra originario della Francia meridionale. Dopo [illegible] devastato boschi e pinete della Costa Azzurra, da Cannes Antibes Montecarlo è «emigrato» ora nella Riviera dei fiori.

Attacca i pini marittimi ed in breve tempo li fa seccare, li uccide. Le medicine, i disinfettanti, gli antiparassitari sino ad [illegible] si sono rivelati scarsamente efficaci. «A San Romolo — ha dichiarato Mario Zambra, della guardia forestale — molti pini [illegible] già stati contaminati dal "mazzacoccus". La situazione è molto seria».

Circa un migliaio di ettari di bosco e pineta sono in pericolo. In Francia il «mazzacoccus» negli ultimi tre anni ha «pelato» intere colline boschive. [illegible] prima c'erano stupende pinete non sono rimasti che tronchi secchi. Una desolazione.

Le autorità [illegible] nel tentativo di arrestare la marcia inesorabile del parassita, hanno preso contatti con la Francia.

[illegible] Basso

Donna s'impicca in casa ad Argallo

BADALUCCO — Nell'entroterra della Valle Argentina, ad Argallo, frazione di Badalucco, una turista tedesca si è uccisa impiccandosi ad un trave di una vecchia costruzione. Si chiamava Annalisa Lanza, 44 anni. Non si conoscono i motivi del suo gesto.

Annalisa Lanza [illegible] arrivata ad Argallo per la prima volta nel 1976. Nel 1977 aveva comprato un vecchio casolare ed un po' di terra. (r. b.)

LIGURIA SPORT

La squadra non conferma [illegible] neppure smentisce

La Sanremese cede [illegible] per 300 milioni al Como?

L'interessato dice di cadere dalle nuvole - Arriveranno nuovi giocatori

SANREMO — *Enrico Vella ceduto al Como, in comproprietà, per 300 milioni? La Sanremese non conferma (e non smentisce) la notizia, ma attorno al «clan» biancoazzurro c'è chi sostiene che l'affare è fatto.*

Vella è richiestissimo sul mercato e il Como, neo-promosso in serie A, avrebbe battuto tutta la concorrenza anche perché la formula della comproprietà permetterebbe alla Sanremese di incamerare un buon gruzzolo di quattrini, senza dover abbandonare del tutto il suo «gioiello».

L'interessato, però, cade dalle nuvole: «Non mi risulta niente — dice — spero di conoscere presto la mia sorte, anche [illegible] non mi faccio problemi: a Sanremo sto benissimo».

Ma la fascia di capitano avuta venerdì [illegible] nell'amichevole contro il Monza (0-0), la sua completa libertà tattica in campo, la ricerca quasi esasperata del gol, più volte sfiorato, sono sembrate confermare l'impressione che la partita fosse davvero l'addio al pubblico matuziano del popolare «Churruka».

Dopo il tradizionale [illegible] pete [illegible] righe», avvenuto venerdì sera dopo la partita [illegible] il Monza, è ormai il calciomercato a tenere banco in casa biancoazzurra. Oltre all'«affare Vella», la società [illegible] muoverebbe in altre direzioni.

Borra, il presidente, ha parlato a lungo con i dirigenti del Monza. Pare abbia richiesto qualche giocatore; si dice che [illegible] dei portieri di riserva della squadra lombarda, Colombo e Monzio, possa arrivare in biancoazzurro. Per il resto i soliti problemi relativi ai prestiti ed alle comproprietà.

Contro il Monza, per 45 minuti, ha giocato anche Roberto Fontana, rientrato dal prestito all'Albese. Il «biondino», frutto in passato di tante polemiche in casa biancoazzurra, se l'è cavata bene. Chissà che Caboni non chieda alla società di tenerlo a Sanremo, rimandando, eventualmente, a novembre la sua eventuale cessione.

In partenza, invece, il «bomber» della squadra «giovanissimi» Fabrizio Gatti, figlio di «micio» Gatti, il popolare capitano della Sanremese [illegible] qualche anno fa. Andrà al Milan, ma la Sanremese c'entra poco: il ragazzo non ha ancora 14 anni e può accasarsi dove vuole.

Contro il Monza la «festa biancoazzurra» si è risolta in uno spettacolo abbastanza dimesso. I paganti sono stati solo 813 (i prezzi, forse, erano eccessivi [illegible] uno stanco match di fine stagione). [illegible] ora, insomma, la cornice migliore per festeggiare il [illegible] campio[illegible] della squadra. Angelo Scaburri è stato premiato dalla stampa cittadina come il «miglior biancoazzurro dell'anno». Il 24 giugno, a Ravenna, lo stesso Scaburri riceverà un altro premio, il «Guerin d'oro», come miglior giocatore [illegible] girone A della «C 1».

Bruno Monticone

Il «goleador» Vella

Riceve ad Andora l'Uspe di Torino

Giornata [illegible] per la Don Dagnino

Pronostico pessimistico per la Spes di Cengio

[illegible] — Nella seconda giornata del campionato italiano di pallone elastico la Don Dagnino (Arrigo-Alcardi) riceverà sul proprio campo di Andora l'Uspe di Torino (Devia-Belmonte): l'incontro si presenta difficile ma equilibrato. Esso dovrebbe permettere alla squadra locale di imporsi soprattutto se Arrigo, ancora sofferente ad un braccio, potrà scendere in campo e [illegible] dere al massimo.

Il pronostico è contrario per l'altra squadra ligure, la Spes di Cengio, con Rosso e Galliano: i giocatori della Val Bormida saranno in trasferta a Cuneo contro Balocco-Gili. Gli sportivi si attendono soprattutto dal giovane Rosso una grande giornata alla battuta, nel qual caso la vittoria potrebbe non essere impossibile.

Purtroppo, quest'anno, le squadre liguri non appaiono, sulla carta, in condizione di poter competere [illegible] le migliori piemontesi e ciò potrebbe portare ad una crisi di questo sport così popolare, tanto più che non vi è alcuna squadra di Imperia.

Nel Campionato di serie «A2» la neopromossa «Callicese» giocherà contro la Subalpina di Torino: nella prima partita in «A2» disputata sul campo di Callice, davanti ai propri sostenitori, Balestra e Billia si impegneranno a fondo per strappare un successo che appare alla loro portata. b. v.

[illegible] Monti espone a [illegible]

DIANO MARINA — Oggi alle 16, inaugurazione a Palazzo del Parco, della «personale» di Ma[illegible] [illegible] piemontese di Strevi, [illegible] studia in Liguria: una serie di quadri interessanti nei quali quelli ispirati al [illegible] denotano un fresco sentimento della natura, colto con grande spontaneità, di vivo richiamo. (b. c.)

Stamane il via

La grande maratona d'Imperia

La manifestazione è organizzata dall'U.S. Maurina - Un centinaio di atleti

IMPERIA — Questa mattina, alle 0,30, scatteranno da piazza della Vittoria Imperia, gli oltre cento atleti partecipanti alla tredicesima edizione della Maratona Imperia-Monte Faudo, organizzata dall'U.S. Maurina: una manifestazione a carattere internazionale, valida per il campionato europeo di corsa in montagna.

In soli 24 chilometri su strada asfaltata, sterrata e su prato, i concorrenti dovranno salire da quota zero, sul livello del mare, ad una quota di 1159 metri, uno sforzo eccezionale che richiede un'accurata programmazione degli sforzi: per questo la corsa imperiese ha sempre visto l'affermazione di atleti particolarmente qualificati, capaci di ragionare con il cervello, oltre che di avere molto fiato e solidi muscoli.

Fra i vincitori del passato corridori come Lombardi, Luciano Acquarone, Pelullo, Segrada, Paolinelli, Simi ed infine lo svizzero Stefan Soler. Quest'ultimo detiene anche il record della corsa avendo superato i 24 chilometri in un'ora e 34 minuti primi: un record stabilito [illegible] [illegible] e che lo stesso [illegible] tenterà oggi di battere.

Suoi principali competitori gli italiani Pozzi, Simi, vincitore dello [illegible] [illegible] Damele, giunto secondo nel 1979. L'interesse per la manifestazione, una delle [illegible] della stagione sportiva imperiese, è notevole: saranno presenti molti giornali, la Rai e la Tv nazionale e molte stazioni locali.

Il presidente della U.S. Maurina, Franco Tomatis, nel sottolineare lo sforzo fatto dalla Società per curare ogni particolare organizzativo ha anche detto: «Penso che la Maurina possa essere molto soddisfatta di avere portato questa [illegible] che era inizialmente quasi una [illegible] campestre, al vertice delle manifestazioni nazionali nella [illegible] categoria. Penso e spero che le condizioni climatiche, che appaiono questa volta favorevoli, permetteranno ai concorrenti di gareggiare al meglio: noi della biancoceleste [illegible] l'abbiamo messa tutta». b. v.

Savona — Paolo Barcella, cantautore, terrà un concerto domani sera alle 21,15 al film studio di piazza Diaz. Paolo Barcella, chitarrista, è nato nel '64.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Super rapina a Milano.
Ariston: Superbestia.
Augustus: Finché divorzio non vi separi
Cristallo: Super hardcore.
Grattacielo: Bruce Lee supercampione.
Lux: Mangiati vivi.
Nuovo Palazzo: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Odeon: Superfestival della Pantera rosa.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: [illegible] rocky horror picture show.
Ritz: La caduta degli dei.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: L'uccello dalle piume di cristallo.
Verdi: I ragazzi del coro.
Ideal: Zulu dawn.
Lido: Ecco noi per esempio.
Mignon: La collina dei conigli

SAVONA

Eldorado: Il tamburo di latta.
Diana: Giochi porno a domicilio.
Ars: L'incredibile Ulck.
Astor: Ispettore Callaghan: il [illegible] Scorpio è tuo.
Olimpia: Pornolisida.
Jolly: Le evase
Filmstudio: All american boys
Salesiani: Pussy la [illegible] buona; ore 21: L'ora del lupo.
Lux: Un maggiolino tutto matto.

ALASSIO
Colombo: Bancario precario.
Ritz: Francis.

ALBENGA
Ambra: La dôrobade.
Cristallo: Lo sconosciuto.
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

ALBISSOLA CAPO
Leopardi: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Rataplan.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Speed cross.
Le Rose: Sindrome cinese.
Cristallo: Fuga dall'inferno.

CARCARE
Olimpia: Telephon.
Italia: Il ritorno di Butch Cassidy.

CERIALE
Odeon: Innamorarsi alla mia età.

FINALE LIGURE
Ondina: Alien 2°.
Ideal: La collina dei conigli
Vittoria: Il lenzuolo viola.

LOANO
Perla: Io sono fotogenico.
[illegible]: A noi due

MILLESIMO
Lux: Scacco matto a Scotland Yard.
Italia: Taverna paradiso

PIETRA LIGURE
Comunale: Scontro extraterrestre, poco extra e molto terrestre.

SPOTORNO
Mignon: Superfestival della Pantera rosa.

VARAZZE
Teiro: Gola profonda.
Verdi: Il cappotto di astrakan

SAVONA TV

Ore 13,45 Film; 14,15 Film; 16,15 Superclassifica show; 17 Telefilm serie George; 17,30 Film; 18,10 Telefilm dalla serie Cappuccetto a pois; 19,45 Telefilm; 20,30 I sogni nel cassetto, con Nino Bongiorno; 21,30 Film; 23 Playboy di mezzanotte; 24 Film

IMPERIA

Ambra: chiuso per ferie.
Cavour: chiuso
Centrale: chiuso.
Dante: Fantasmi.
Imperia: I mastini di Dallas.
Rossini: chiuso
Odeon: Stella d'argento.

DIANO MARINA
Dianese: Allarme a Hollywood

BORDIGHERA
Olimpia: Allarme a Hollywood.
Zeni: La collina dei conigli.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'[illegible] del grande nord.
Cori: Intrepid.

RIVA LIGURE
Corallo: Super Andy, il fratello brutto di Superman.

SANREMO
Ariston Teatro: Fuga da Alcatraz.
Ariston Ritz: Fantasie erotiche.
Astra: La ragazza del vagone letto
Mignon: Giochi d'amore proibiti
Centrale: Aprili con amore
Sanremese: chiuso
Supercinema: chiuso.

VENTIMIGLIA
Europa: Patrick.
Impero: Tom Horn.

Questa domenica

PALLONE ELASTICO

Serie A 1
Andora, sferisterio [illegible] 15,30: Don Dagnino - Uspe.

Serie A 2
Callice Ligure, sferisterio, ore 15,30: Callicese - Subalpina.

PODISMO
[illegible] [illegible] 0,30, piazza della Vittoria, Partenza maratona internazionale del Monte Faudo.

BASEBALL

Serie A 2
Sanremo, Pian di Poma, ore 10 e ore [illegible] Sanremo - [illegible] Rega Lodi.

Serie B
Savona, Stadio Bacigalupo, ore 10: Tiber Toshiba Savona - B.C. Settimo.

Serie C
[illegible] Montenotte campo comunale ore 16: Cairese - Marconi Genova.

SCHERMA
Sanremo, Casinò municipale, ore 10: 3° Torneo internazionale Master di spada.

MOTOCICLISMO
Sanremo, Villa [illegible], ore 8,30: 1° motoraduno nazionale.

CALCIO
Sanremo, campo Carmelo, via Padre Semeria, ore 8,30: finali torneo Csi.

VELA
Spotorno, ore 9,30: Coppa Bernasconi classe «470».
Albissola ore 10: campionato italiano classe Dinghy 12.

Miracolo [illegible] ai Giochi

SANREMO — Ennesimo «miracolo» dei mini-calciatori sanremesi della scuola media «Papa Giovanni XXIII»: hanno vinto a Chiavari la fase interregionale dei «Giochi della gioventù» di calcio, qualificandosi per le finali nazionali che si svolgeranno a Roma dal 29 settembre al 6 ottobre.

L'exploit è riuscito nel «quadrangolare» che vedeva i [illegible] sanremesi, campioni liguri, di fronte ai campioni del Piemonte, della Sardegna e della formazione di Liegi, la squadra belga qualificatasi per gli studenti italiani all'estero. Contro i piemontesi la «Papa Giovanni XXIII», diretta dal trio Ferrari-Raimondo-Morroni, si è imposta per 3-1; contro la squadra belga la vittoria è stata ancor più netta per 3-1; contro la Sardegna, nel match forse più accanito, il successo è stato di 1-0. Capocannoniere è stato Barbruni con tre reti; Longo e De Vincentiis hanno segnato le altre.

E' la prima volta che la formazione sanremese accede alle finali nazionali. Lo scorso anno, la stessa «Papa Giovanni XXIII» (che tra i suoi allievi conta giovanissimi calciatori della Sanremese, della Carlin's Boys e dell'A.C. Sanremo), aveva dovuto arrendersi alla soglia della fase interregionale. «A Chiavari abbiamo sovvertito ogni pronostico — dice il prof. Stefano Ferrari, preside della scuola — *La squadra piemontese ad esempio, contava nelle sue file tesserati della Juventus e del Torino. Nessuno pensava che ce l'avremmo fatta*». (b. m.)

Sanremo — Motocicli, scooters, ciclomotori, cyclecars e sidecars, provenienti da tutta Italia, sfileranno stamane alle 11,45 per le vie cittadine: sono i partecipanti alla prima edizione del «motoraduno nazionale», organizzato dal «Moto Tour Sanremo», che ha richiamato nella città dei fiori appassionati di questa specialità da tutta la penisola.

Albenga — Domani mattina, presso la chiesa del Sacro Cuore, in occasione della festa patronale, gli artisti di Albissola (fra i quali Salino e Gherzi) consegneranno formelle in ceramica riproducenti le stazioni della Via Crucis.

Imperia — Il sindacato torrefattori di caffè della provincia ha preso in esame la situazione creata dall'aumento dei prezzi del prodotto sul mercato internazionale. E' stato deciso di non aumentare, per ora, i prezzi di vendita.

Cervo — Giuseppe Raimondo (dc) e Giuseppe Cordone (indipendente), eletti nella lista Civica di Cervo (3 seggi con quello di Floriano Raporti), hanno presentato in Comune una lettera di «non accettazione dell'incarico». Il loro posto dovrebbe essere preso da Alberto Gagliardone e Giuseppe Buxa, rappresentanti delle Acli nella stessa lista, primi dei non eletti.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Sindaco cercasi dopo le regionali

A Borgomanero crisi in vista?

L'elezione del psdi Cerutti in Regione apre la corsa alla poltrona - Sembra che la carica debba passare ai socialisti

BORGOMANERO — Tagliato fuori dalle elezioni municipali (che si terranno l'anno prossimo), il comune di Borgomanero si vede richiamare in causa all'esito delle elezioni regionali. Il successo del sindaco socialdemocratico Peppino Cerutti ripropone il problema della massima carica comunale.

In lizza per la conquista di un seggio nel consiglio della Regione Cerutti ha conseguito risultati superiori alle più rosee aspettative. In campo locale è addirittura riuscito a far salire la presenza del suo partito al 21,41 per cento, che è il massimo livello raggiunto dal psdi a Borgomanero, e probabilmente il maggior risultato ottenuto in Italia dalla socialdemocrazia.

Con il 21,41 per cento dei suffragi, il psdi sarebbe ora il secondo partito di Borgomanero, dopo la dc (34,87), e davanti ai comunisti (18,78) e ai socialisti (12,81), mentre ricompaiono i liberali (3,23) ai danni, forse, dei repubblicani (2,28), che pure [illegible]tali. Tutto ciò avendo come punto di riferimento i dati regionali, perché con i dati delle elezioni provinciali le cose cambiano sensibilmente e i socialdemocratici vanno al quarto posto dopo dc, pci e psi.

L'elezione di Cerutti comporterà in ogni caso la sua rinuncia alla poltrona di sindaco. Prima della proclamazione a consigliere regionale, egli dovrà infatti rassegnare le dimissioni dalla carica attuale, aprendo in tal modo il problema della successione.

Secondo gli accordi di cui si era parlato in occasione dell'ultima nomina del geometra Cerutti a sindaco, sembrerebbe che la carica debba passare ai socialisti. La situazione verrà tuttavia verificata nel quadro più vasto della situazione politica provinciale. Crisi in vista, dunque al comune di Borgomanero? f. a.

La giornata del radioamatore

NOVARA — Con dimostrazioni pratiche e lezioni teoriche per divulgare l'attività dei radioamatori iscritti all'associazione nazionale, i soci della sezione novarese celebrano oggi la «Giornata del radioamatore». Una stazione dimostrativa operante sulla maggioranza delle bande [illegible]se è a questo scopo installata in piazza della Repubblica in prossimità del duomo ed è da ieri in funzione.

Scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere l'attività dei radioamatori e la loro differenziazione dagli appassionati dilettanti. La giornata è dedicata a Silvio Pozzi, uno dei primi appassionati.

Il mistero di Alfonsina Cottini che è in coma da dodici anni

E il magistrato manda illustri clinici a indagare sulla «santa» di Craveggia

Il pretore ha aperto un'inchiesta approfondita - Vuole verificare se la guaritrice della Valle Vigezzo, già cardinalessa dell'antipapa Clemente XV, agisce nei termini della legalità - Al suo capezzale ieri sono arrivati tre periti

DOMODOSSOLA — Il pretore di Domossola ha aperto un'inchiesta nella vicenda di Alfonsina Cottini, 78 anni, «la santa» di Craveggia in Valle Vigezzo.

La donna vive da 12 anni uno stato di coma che la obbliga a letto; la sua cameretta, tappezzata di immagini religiose, è meta di pellegrini che giungono anche dalla Svizzera, dalla Francia e dall'Austria.

E' gente che cerca il miracolo al di là delle prognosi mediche, semplici curiosi, seguaci del culto tradizionalista di Clemente XV, il vescovo francese Michel Colin che contesta il «modernismo» vaticano. I fedeli arrivano, chiedono grazie e guarigioni, poi lasciano offerte spontanee che — dicono in paese — raggiungono anche cifre sostanziose. A tutela della privacy di «mamma Celeste», del resto immobile nel suo letto, c'è Carlo Cottini di 48 anni, nipote della «santa».

La donna sarebbe stata affetta da un carcinoma all'occhio; nel 1955 si recò in pellegrinaggio a Lourdes, da dove tornò guarita e votata alla fede religiosa. Da allora, sostiene, cominciò ad avere estasi mistiche, a vedere la Vergine, poi entrò in coma.

La curia novarese non si è mai occupata minimamente di «mamma Celeste» per la quale, fanno capire in vescovado, non esistono cartelle cliniche; e tutto si basa su dicerie popolari che parlano di guarigioni miracolose. I seguaci di Clemente XV invece hanno fatto della «santa di Craveggia», la cui guarigione a Lourdes resterebbe comunque inspiegabile secondo la scienza ufficiale, una «cardinalessa» del loro culto, mentre nel villaggio vigezzino continua l'afflusso di pellegrini, particolarmente numerosi nei fine-settimana della bella stagione.

Ora il pretore di Domodossola, dottor Dario Cuio[illegible], ha però deciso di verificare se il via-vai sviluppatosi attorno alla donna in coma avviene nei binari della legalità. Ieri mattina sono saliti a Craveggia tre periti che dal magistrato domese hanno ricevuto l'incarico di accertare se il caso della Cottini è spiegabile clinicamente.

Il collegio è formato dai professori Mecinno, primario patologo all'Università di Milano, che dovrà effettuare una ricognizione clinico-sanitaria; Ambrosiani, uno zoologo criminilogo di Varese, che ha anche brevettato un apparecchio speciale capace di diagnosticare i fluidi del corpo umano, e dal parapsicologo milanese Zanatta.

La perizia non potrà venire depositata alla pretura di Domodossola prima del prossimo autunno; i tre specialisti hanno chiesto tre mesi di tempo per potere mettere a punto le conclusioni alle quali perverranno dopo la ricognizione della «santa».

Una volta in possesso della relazione, il pretore tirerà le sue conclusioni. C'è il rischio che «mamma Celeste» o chi le sta attorno possa venire denunciato per truffa e raggiro della credulità popolare.

Paolo Bologna

Craveggia. Folla di curiosi davanti alla villetta della «santa» Alfonsina Cottini (foto Falciola)

La fabbrica svizzera di orologi

Non ci sono speranze per la Gewa Verbania

La società è sempre alla ricerca di un acquirente - I 102 dipendenti stanno ancora aspettando l'arrivo della cassa integrazione

VERBANIA — Sempre in alto mare il problema della Gewa, la fabbrica di orologi a capitale svizzero di proprietà della società per azioni Baumgartner di Grenchen che aveva operato a Verbania fino allo scorso gennaio. E' emerso in un incontro nella sede del comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola e al quale hanno partecipato tra gli altri la presidente del comprensorio professoressa Franca Olmi e il sindaco Pietro Mazzola. E' apparso scontato ormai che l'attività sospesa in presenza della crisi del mercato orologiario tradizionale non verrà più ripresa.

La società è alla ricerca di un acquirente (fabbricati ed impianti sono pressoché nuovi): in questa operazione collaborano attivamente sia la Regione Piemonte che le organizzazioni sindacali. E' sempre preoccupante il problema delle maestranze (120 dipendenti specializzati per lo più donne) che solo nei prossimi giorni, dopo sei mesi di attesa, dovrebbero ricevere le loro competenze in fatto di cassa integrazione guadagni.

La notizia fa purtroppo il paio con quelle altrettanto preoccupanti che giungono dalla Metalvista, dalla Tubor e dalla Montefibre dove si confermano [illegible] difficoltà di mercato e altri ricorsi alla cassa integrazione. a. c.

Arona: un morto per incidente

ARONA — Incidente mortale ieri poco dopo mezzogiorno all'incrocio tra via Torino e via Milano; la vittima, Domenico Ostuni, abitante a Milano ma occupato come operaio a Arona, viaggiava su un ciclomotore che si è schiantato frontalmente contro un autocarro.

A bordo del camion viaggiava Claudio Meschini, 28 anni di Minusio nel Canton Ticino.

Il veicolo percorreva via Milano verso Stresa quando all'incrocio è sbucato il ciclomotore; l'impatto è stato violento e ai primi soccorritori le condizioni dell'Ostuni sono apparse subito disperate. (m. b.)

Un aereo precipita Pilota salvo

DOMODOSSOLA — Carlo Pessina, il noto fotografo-aviatore [illegible], è uscito incolume da un pauroso incidente aereo, che avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze.

Pessina, nella mattinata di ieri aveva effettuato diversi voli sulla piana ossolana con frequenti atterraggi e decolli dalla nuova pista di Masera. Poco dopo mezzogiorno, pare per un guasto tecnico al carrello, il pilota non è riuscito a governare l'aereo, un Chessna dell'Aero-Club Vergiate, mentre stava in volo in prossimità della pista. (b. o.)

"Corriamo per i ciechi"

NOVARA — *«Corriamo per i ciechi»*, con questo slogan il G. S. Vigili Urbani di Novara, sotto l'egida del Comune organizza per stamane una gara non competitiva attraverso le vie della città. Il ricavato della manifestazione (l'iscrizione costa 1500 lire) verrà infatti devoluto alla sezione novarese dell'Unione italiana ciechi. (r. c.)

Una notte di terrore nell'abitazione dell'industriale Umberto Capra

Dodici banditi assaltano una villa a Cesara legano i proprietari e bastonano il custode

Edda Alberganti

CESARA - Audace rapina di notte nel piccolo centro sulla sponda occidentale del Lago d'Orta.

L'industriale Umberto Capra, 44 anni, la moglie Edda Alberganti, sorella del presidente dell'Omegna Calcio, Nando, e i tre figli — Marco di 10 anni, Francesca di 15 e Stefano di 18 — sono stati svegliati da rumori provenienti dal piano terreno della loro villa (a fianco dello stabilimento per la lavorazione delle pelli in via Sant'Isidoro). Improvvisamente si sono trovati circondati da alcune persone armate.

Erano in dodici. Prima che potessero riprendersi dalla sorpresa (non avrebbero comunque né avuto il tempo né la possibilità di dare l'allarme perché i malviventi, entrati da una porta-finestra, avevano provveduto a tagliare i fili del telefono e quelli della luce) sono stati immobilizzati e legati sui letti. La presenza dei rapinatori nella villa si è protratta per quasi quattro ore.

Prima di impossessarsi di arredi, argenteria, preziosi e quanto altro di valore avessero trovato, hanno atteso il ritorno a casa del fratello e socio dell'industriale, Mario, di 52 anni, celibe. Ignaro di quanto stava accadendo nell'interno della villa, al rientro, verso le due, ha subito la stessa sorte dei familiari. I banditi hanno incominciato a caricare su un camion con rimorchio tutta la merce.

Verso le quattro, un dipendente della ditta, Valentino Nicola, 37 anni, abitante a Cesara in via Fucine (a cinquanta metri dallo stabilimento) sposato con Vittoria Gallo e padre di tre bambini, è entrato nella fabbrica, come faceva ogni mattina per un controllo. Qui è stato raggiunto da alcuni malviventi che lo hanno bastonato lasciandolo a terra tramortito. Il Valentino è ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale di Omegna).

Senza altri intralci, caricato il bottino, hanno lasciato indisturbati la villa rubando anche le due auto degli industriali. I Capra, che svolgono la loro attività nel ramo della concia e lavorazione delle pelli, sono noti tanto nella zona cusiana quanto nell'Aronese dove gli altri fratelli, Luciano e Sandro, sono titolari di stabilimenti.

Indagini sono in corso da parte della tenenza dei carabinieri di Arona che mantengono sulla vicenda il più assoluto riserbo. Alcuni giorni fa erano state notate, nascoste nei boschi dei dintorni di Cesara un'auto e una motocicletta di grossa cilindrata, ma non è possibile stabilire se la cosa sia collegabile alla rapina.

In paese, dove già regna una atmosfera di preoccupazione per un ordigno scoppiato una ventina di giorni fa nei pressi della Rubinetteria «Ala» e per una serie di telefonate e lettere anonime o richieste di denaro a varie persone del luogo, il fatto ha destato enorme impressione. a. m.

A Gravellona nuova sede vigili del fuoco

GRAVELLONA TOCE — Sarà inaugurata questa mattina alla presenza delle autorità la nuova sede dei vigili del fuoco volontari, un gruppo che vanta sessant'anni di attività e che colma in parte il vuoto lasciato dalla soppressione del distaccamento di Omegna dove pure si sta cercando di rimpiazzarlo con un corpo di volontari.

Dice il vicesindaco uscente Rino Porini: *Dopo dieci anni di sistemazioni provvisorie finalmente abbiamo una sede adatta (è sulla statale 229 nell'edificio della ex centrale elettrica del Cotonificio Furter, telefono 84.222). Abbiamo dodici vigili ventiquattro ore su ventiquattro, quasi tutti dipendenti della Legatoria De Agostini. Sono comandati da Enrico Oglino, nei primi cinque mesi di quest'anno hanno effettuato quaranta interventi.*

In occasione dell'inaugurazione verrà consegnata una medaglia d'oro agli ex vigili: Onorino Del Signore, Augusto Guida e Mario Motetta. Saranno presenti alla cerimonia l'ispettore regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco ing. Francesco Cresci e l'ispettore provinciale ing. Augusto Bovo. (a. m.)

Vigevano — Il consiglio comunale di Vigevano tornerà a riunirsi giovedì prossimo alle 21 per esaminare un lungo ordine del giorno. Fra l'altro l'assemblea è chiamata a ratificare il bilancio di previsione dell'azienda servizi municipalizzati.

Arona — Centinaia di giovani di tutto il Novarese sono arrivati a Arona in questo fine settimana precisamente al Colle di San Carlo. Si tratta della «Route», una grande adunata a livello diocesano che svolgerà oggi assemblee su temi di attualità.

Nel 20° anniversario della scomparsa del

CAV.

Enrico Carnevale Pollino

la moglie ed i figli con le rispettive famiglie lo ricordano con affetto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Martino lunedì 16 corrente alle ore 18

— Novara, 15 giugno 1980.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

GEN. DIV.

Galliano Carracini

la moglie, la figlia e il figlio con le famiglie lo ricordano con affetto ed infinito rimpianto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 16 giugno alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Novara.

— Novara, 15 giugno 1980.

Cambia la carta geopolitica della Bassa

A Vespolate dopo 15 anni una giunta di sinistra - A Nibbiola il pci perde il Comune dopo trenta - Immutate le situazioni a Borgolavezzaro, Garbagna, Terdobbiate e Tornaco

VESPOLATE — Mutamenti «storici» nella vita politica della Bassa novarese. A Vespolate dopo oltre quindici anni, i socialcomunisti tornano a reggere il Comune, questa volta con l'appoggio dei socialdemocratici. Il responso delle amministrative è stato favorevole alla lista che raggruppava pci-psi-psdi e indipendenti: la formazione era nata dalla rottura di socialisti e socialdemocratici con i democristiani.

La caduta del centro-sinistra, ancora prima del rinnovo elettorale era stata preceduta da polemiche: il psi aveva di fatto estromesso il sindaco Baldassarre Bertozzi dalla lista non riconoscendogli la continuità: il primo cittadino uscente, dal canto suo, si era presentato alle consultazioni con democristiani e indipendenti.

Bertozzi che non ha ottenuto i suffragi necessari, non sarà più presente in consiglio, neppure tra la minoranza. Sindaco sarà però un altro socialista, il geometra Ernesto Gravini, tecnico dell'amministrazione provinciale; vice, probabilmente un comunista.

Se il risultato di Vespolate era pressoché scontato, una sorpresa è invece il cambiamento avvenuto a Nibbiola, piccolo centro tra le risaie amministrato dal dopoguerra a oggi dai comunisti. Per 14 voti la lista capeggiata dal sindaco uscente Luigi Semplo (pci), uno dei decani della provincia di Novara e del Piemonte, ha perso la corsa nei confronti degli avversari, un raggruppamento di dc e indipendenti partito con poche speranze. L'«inversione di rotta», nel comune considerato una bandiera della sinistra, è clamorosa.

Immutata invece la situazione negli altri centri della Bassa. A Borgolavezzaro conferma della giunta uscente (dc-indipendenti) e successo personale del sindaco Gianluigi Lovati, il quale sarà sicuramente rieletto. Così a Garbagna (ancora sindaco il dc Costadone) dove la lista vincente per la prima volta avrà di fronte un gruppo di minoranza; a Terdobbiate rielezione del conte Alessandro Cicogna Mozzoni, presidente regionale degli allevatori. A Tornaco conferma della giunta uscente pci-psi con a capo Silvana Ferrara.

La carta geopolitica di questo lembo della Bassa presenta ora questa colorazione: bianco a Borgolavezzaro, Nibbiola, Garbagna, Terdobbiate; rosso a Tornaco e Vespolate. In quest'ultimo centro però la giunta ricalca l'alleanza esistente al Comune di Novara. g. f. q.

La dc di Verbania troverà alleati?

VERBANIA — La segreteria del comitato cittadino della dc ha inviato una lettera alle segreterie del psi, psdi, pri e pli invitandole a un incontro per esaminare le possibilità di costituire una giunta.

Un tentativo che appare però destinato a naufragare in quanto i socialisti hanno fatto sapere che è loro ferma intenzione ricostituire una giunta di sinistra col pci (22 seggi in tutto).

Proclamati intanto a Palazzo di Città i risultati ufficiali ed i nomi degli eletti: confermati 15 seggi al pci (—1), 11 alla dc (+1), 3 a psdi e msi e 1 al pri (invariati), e 1 al pli (che non l'aveva).

E' confermato che il seggio del pli sarà occupato dal dottor Piero Sandonnini. (a. c.)

Nuova formula pubblicitaria

E adesso si vola sul Jumbo-Stresa

Così l'Alitalia ha deciso di intitolare uno dei suoi giganti dell'aria

STRESA — Il 1979 è stato l'anno del frate; l'80 quello degli sposi. Il religioso e i novelli coniugi, in bicicletta, riprodotti su due poster, hanno invitato i turisti di tutto il mondo a scoprire la «regina del Lago Maggiore». Curiose trovate pubblicitarie che hanno avuto successo ma evidentemente all'azienda di soggiorno vogliono fare di più.

Mentre i turisti arrivano dall'Italia, dall'Europa del Nord e dall'Estremo Oriente (anche se non proprio pedalando come vuole il manifesto) Stresa sfrutta ogni pretesto per fissare negli occhi dei popoli il suo nome. Questa volta l'occasione è superiore alle attese: ieri, al presidente dell'azienda di soggiorno, Giovanni Bertani, è arrivato un telegramma dell'Alitalia: *«Lieto comunicarvi che è stato deciso assegnare nome Stresa a uno degli otto aerei serie Jumbo Boeing che saranno impiegati per collegamenti intercontinentali».*

Come dire che il Jumbo Stresa decollerà o arriverà a New York, Tokyo, Mosca, Parigi e negli altri aeroporti della Terra posti sulle rotte internazionali. Veicolo pubblicitario migliore e più immediato forse non si poteva trovare, se Stresa ancora ne aveva bisogno.

Si salirà quindi sullo «Stresa» per andare negli States o in Australia e dallo «Stresa» probabilmente molti scenderanno per arrivare poi sulle rive del Lago Maggiore.

L'iniziativa della compagnia di bandiera italiana era nota da tempo: era stato annunciato che i giganti dell'aria sarebbero stati dedicati ad alcune fra le più belle città italiane ma neppure a Stresa si sperava che la località lacustre sarebbe stata inclusa. *«L'iter per ottenerlo* — dice il presidente Bertani — *è stato lungo. Siamo stati aiutati anche dalla Regione Piemonte e alla fine all'Alitalia si sono ricordati di noi».*

Gli Anni Ottanta all'insegna di Stresa, dunque. Dal lago ai cieli, in giro per il mondo.

g. f. q.

Briga Novarese — Furto di giocattoli nella notte tra venerdì e sabato. I ladri hanno preso di mira il negozio di Anna Maria Integlia Antonioli sulla statale 229 del Lago d'Orta, tra Briga e Borgomanero. Entrati nel locale passando per un abbaino, hanno portato via giocattoli tende da campeggio per un valore di circa 6 milioni.

Briga Novarese — Tradizionale festa degli alpini oggi sulla collina di San Colombano. La manifestazione patrocinata dal Comune e organizzata dal floricoltore Giuseppe Oldo, e raduna ogni anno le penne nere.

Piloti da tutto il mondo al raduno del «Nato Tiger Meet»

In centomila hanno «assediato» Cameri per vedere le tigri ruggenti in picchiata

Le pattuglie acrobatiche hanno animato il cielo novarese - Settimana di incontri fra addetti ai lavori e famiglie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — *Alle undici del mattino di ieri le strade che portano all'aeroporto di Cameri erano già intasate: migliaia di auto si dirigevano a passo d'uomo verso la base militare, dove, nel primo pomeriggio, i cancelli si sarebbero aperti al pubblico per l'esibizione delle pattuglie aeree acrobatiche.*

Picchiate, virate, «scampanate», hanno animato il cielo novarese: ieri era la giornata «clou» del «Nato Tiger Meet», l'incontro che ogni anno si svolge tra i gruppi militari aeronautici dell'area occidentale, con la tigre per emblema.

Sono stati a Cameri per una settimana (dal 9 al 15 giugno) piloti americani, inglesi, portoghesi, turchi, greci, francesi, belgi, tedeschi, norvegesi, canadesi, australiani, tutti con i loro aerei. In questo periodo i rappresentanti dei vari gruppi «Tigre» non si sono scambiati soltanto informazioni sulle rispettive tecniche operative: oltre a conferenze su problemi comuni, esercitazioni e prove di volo, ci sono stati incontri con le famiglie, feste, gite nei dintorni.

«Nei "Tiger meets" — *dice il tenente colonnello Silvio Mollicone, capo ufficio operazioni, del 53° stormo* — non privilegiamo i contatti umani con piloti di altra nazionalità che hanno i nostri stessi problemi, piuttosto che l'aspetto tecnico del raduno: è importante, per esempio, tutta la parte del tempo che si passa in famiglia, perché così si capisce veramente il modo di vivere dei colleghi».

E proprio per questo nacquero gli incontri delle «Tigri», quindici anni fa, quando due reparti, uno inglese e uno americano, si riunirono all'aeroporto di Woodbridge, in Gran Bretagna. Da allora le adesioni aumentarono continuamente, fino ad arrivare alle undici nazioni partecipanti. Al termine di ogni edizione si decide dove si svolgerà il «meet» successivo: nel 1981 sarà la volta della Germania.

L'affluenza della gente a Cameri (sembra ci fossero quasi 100 mila persone) è stata favorita anche dalla bella e calda giornata di ieri. Per primi si sono esibiti i piloti civili: tra loro doveva esserci anche una ragazza, Silvia Marri, di Carpi, in provincia di Modena, bravissima, dicono, nelle picchiate: un malessere l'ha tenuta lontana dalla pista.

Quindi è stata la volta dei reparti militari, che hanno simulato le esercitazioni che si svolgono a Cameri, un attacco nemico e l'intercettazione degli «F 104»: l'esibizione era resa più spettacolare dallo spazio ristretto che gli aerei avevano a disposizione. Hanno poi volato le pattuglie acrobatiche delle «frecce tricolori», che quando fanno la «bomba» sembra davvero che ti debbano cadere in testa: Ha chiuso lo spettacolo il passaggio in formazione di tutti gli aerei «Tigre».

Era presente alla giornata conclusiva dell'incontro internazionale il generale Antonio Mura, comandante la prima regione aerea italiana, che ha illustrato soprattutto il significato tecnico della manifestazione. «Gli F 104 caccia intercettori che ha in dotazione l'aviazione italiana — *ha precisato* — andranno bene ancora per una decina d'anni. E non è vero che hanno una pericolosità elevata: le statistiche parlano di 1,89 incidenti su diecimila voli e la percentuale è decisamente bassa. Per i compiti offensivi gli F104 G e S sono invece superati: entro due anni saranno sostituiti dal Tornado».

Durante l'esibizione in pista si sono visti questi tipi di velivoli e si è notato anche il G 222, un aereo da carico, usato anche per trasporto paracadutisti: paragonato con gli altri sembrava un elefante accanto alle libellule, ma era altrettanto spettacolare vedere quel bestione muoversi nel cielo, lento ed agile allo stesso tempo.

Alessandra Comazzi

Cameri. Un gruppo del folto pubblico segue le evoluzioni dei «piloti-tigre» arrivati nel Novarese da tutto il mondo (foto Pinotti)

NOTIZIE SPORTIVE

In Prima Categoria si gioca anche per la sopravvivenza

NOVARA — Ultimi spiccioli di calcio in provincia di Novara, ma spiccioli che contano. Ferme ormai le squadre maggiori (i campionati di serie «C» e «D» sono finiti), si gioca oggi l'ultima giornata sia in «promozione» sia in prima categoria, mentre in seconda (girone «B») è in programma il penultimo turno.

Gli ultimi 90 minuti di gioco, soprattutto in promozione, potrebbero addirittura non essere sufficienti: fra Borgoticino e Gravellona (due magnifiche protagoniste comunque vadano le cose) si presentano all'ultimo turno in perfetta parità di punti. Se vincono entrambe ci sarà la «coda» dello spareggio.

E veniamo alla «partitissima» in programma oggi al Curotti di Domodossola fra Juve Domo e Farese che deciderà le sorti del torneo di prima categoria. I padroni di casa (40 punti e secondi in classifica) debbono assolutamente vincere per effettuare il «sorpasso» nei confronti della Farese (41 punti) proprio sotto lo striscione d'arrivo. La gara è apertissima. Per gli ossolani c'è il vantaggio del fattore campo. Per gli ospiti quello psicologico del punto in più che consente loro di puntare al pareggio, risultato sufficiente per passare nella categoria superiore. Ma in prima categoria non si gioca oggi solo per la promozione. C'è nella bassa classifica un'altra volata finale, valida per la sopravvivenza.

Ed è una volata «affollata» con cinque squadre impegnate allo spasimo per sopravanzarsi. Due di esse giocheranno fra loro (Olimpia e Carpignano al «Cascinone» di Novara) in quello che potrebbe essere definito un vero e proprio spareggio. Le altre (Cerano, Borgolavezzaro e Valsesera) giocano tutto in casa e puntano senza mezzi termini alla vittoria. Le somme si tireranno allo scadere del 90' minuto con tanto di riferimento alla differenza-reti che, in caso di parità di punteggio, risulterà elemento determinante per designare le due «condannate».

E chiudiamo con la seconda categoria girone «B». Anche qui il campionato, malgrado si sia alla penultima giornata, è tutt'altro che deciso. In tre punti ci sono quattro squadre (Bogogno, Mezzomerico, Romentinese e Granozzese) a contendersi i primi due posti validi per il passaggio in «prima».

m. s.

Il vigile denunciato a Omegna

OMEGNA — Il vigile urbano Gian Luigi Rossi che aveva elevato contravvenzione per un'auto (targata Milano) parcheggiata sulla curva tra piazza Salera e Lungo Lago Buozzi, in posizione di particolare pericolosità, è stato denunciato dal proprietario della vettura perché alle vivaci proteste dell'automobilista che contestava la multa, il vigile si è espresso in questi termini: *«Neppure un pirata della strada avrebbe fatto quello che ha fatto lei».*

(n.m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: A[illegible]
Coccia: Il tamburo di latta
Eldorado: E ora punto e capo
Excelsior: La soldatessa alle grandi manovre
Faraggiana: chiuso
Vittoria: Truck-drivers

BORGOMANERO

Moderno: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Nuovo: L'infermiera nella corsia dei militari

DOMODOSSOLA

Corso: Tom Horn
Filodrammatici: La polizia sconfitta

GALLIATE

Smeraldo: The wanderers, i nuovi guerrieri

GHEMME

[illegible]: Marito in prova

GOZZANO

Sociale: Le ragazze del porno show

OLEGGIO

Comunale: La liceale seduce i professori
Moderno: La terrazza

OMEGNA

Sociale: Altrimenti ci arrabbiamo

VERBANIA

Apollo: Profondo rosso
Ariston: Le porno cuginette
Vip: 1941, allarme a Hollywood
Sociale (Pallanza): Tom Horn

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'importante è non farsi notare

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il segno degli Hannan
Astoria: Si salvi chi vuole
Cagnoni: Fog
Marconi: Poltergeist
Colli Tibaldi: Fantasie erotiche

FARMACIE

Novara: Gotta, largo Buscaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini
Arona: Marconi, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Abazia, v. Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bondiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Canzoni, poesie, arguti sberleffi

Gli allegri monelli di una radio folk

Parliamo di radio, e più precisamente di questa *Radio City* che da cinque anni buoni, per ventiquattr'ore su ventiquattro (non stop) ci gratifica di pubblicità e musica con equilibrio, dosaggio, riconosciamolo. Ma nel bailamme di nastri, dischi, musicassette, bisogna cercare la perla che sbertuccia dall'emittente ogni domenica mattina, per almeno un'ora, divertendoci un po' tutti, perché alla fine i protagonisti siamo noi, ognuno tirato al microfono al momento opportuno, secondo l'estro di questi ragazzi che hanno inventato la trasmissione festiva dal titolo «Folk, bifolk, trifolk» che gioca un po' sull'ambiguità del significato che danno ai vocaboli. Forse gli ideatori intendono dire che i *folk* sono loro, noi i bifolk, ed anche trifolk.

Il gioco sembra facile, ma lo è solo dopo che è stato scoperto, come l'uovo di Colombo, che poi nessuno sa in che cosa consista veramente. Ed anche questa trasmissione ha i suoi lati oscuri, meglio dire imprevedibili, perché questo ragazzi, tre in totale, preparano una *scaletta* molto approssimativa eppoi, dinanzi al microfono, vanno a ruota libera, incuranti dei guai che gli potrebbero capitare se un ascoltatore pignolo si sentisse sbertucciato più del lecito e andasse a sfasciargli il macchinario, gli strumenti, se non la testa. Noi vercellesi siamo di sangue bizzoso, godiamo se nel grottesco affogano gli altri, ma se mettono il dito sui nostri difetti siamo capaci di gesti clamorosi.

Comunque, a Enrico Demaria, Dario Corradino e Giovanni Barberis gli è andata bene, hanno ancora il cranio intatto e Barberis, il musico del gruppo, possiede ancora le sue preziose chitarre. Demaria e Corradino sono i puledri della redazione vercellese della Stampa, Barberis è un giovanissimo cantante folk; quindi, per loro tutto è giustificabile con l'esuberanza dell'età ancora breve. Invece, proprio a posto con gli anni non è Francesco Leale, il patriarca del gruppo, l'inventore di brevi, scattanti scenette in cui c'è sempre un vercellese che fa la figura del baggiano, se non peggio.

Francesco Leale, professore, assessore alla scuola, nostro collaboratore, ha la funzione del domatore; tiene saldamente le redini sul collo dei puledri e li guida con l'esperienza e la vasta cultura del folclore vercellese. Ciò che sanno fare questi quattro *malamoros* ha dell'incredibile! Per esempio, le interviste folli, che ricordano certe *gags* di Woody Allen, in cui l'assurdo diventa concretezza nella finta spontaneità di tali interviste. Inventano domande generiche, alcune sciape, altre argute, senza pretese di concettosità. Il veleno sta nella risposta, che non è data dall'intervistato, ma è letteralmente strappata da un disco di Andreasi, Benigni, Pozzetto, Villaggio, Farassino.

Il piacere consiste nel sentire un personaggio importante, dal sindaco ad un primario ospedaliero, da un notabile della buona società ad un tapino anonimo incontrato per strada, che ad una domanda quasi ovvia risponde con lo sberleffo toscano di Benigni, o quello ansimante di Andreasi, o il balbettio di Villaggio-Fantozzi: ne sgorga una comicità irresistibile, mai volgare, beffarda e irridente sempre. Poi, a turno, recitano poesie di Pino Demaria, padre dell'Enrico, che è certamente il nostro rimatore vernacolo più dotato di arguzia e di umorismo; ogni volta che riascoltiamo quelle sue rime in un vercellese limpido, ispirato, si riprova pena profonda per la sua scomparsa.

Musico del gruppo, l'ho già detto, è Giovanni Barberis, cantautore affermato, buon conoscitore della musica folcloristica vercellese in particolare, piemontese in generale. Ha studiato ben bene i «Canti popolari del Piemonte» messi insieme da Costantino Nigra, proprio il ministro di Cavour, e di alcuni ha fatto pregevoli adattamenti moderni. I canti della mondine, le lunghe nenie a voce spiegata per dimenticare la fatica della monda, riesplodono sulla sua chitarra e nella sua gola con empito patetico.

Poi è andato a cercare altri temi di vecchissime canzoni vercellesi. Una è diventata il suo cavallo di battaglia, e pur non essendo della risaia, ci riguarda da vicino perché sulla «Sirio», la nave affondata nel 1906, c'erano molti emigranti di risaia che andavano a cercar lavoro in Sudamerica. Riascoltare da Barberis i versi popolareschi: «E da Genova, in Sirio partivano...» si provano tuttora emozioni violente.

Francesco Rosso

Comizio unitario in piazza Cavour tenuto dai segretari dei due partiti

Comunisti e socialisti fanno la prima mossa proponendo nuove giunte «aperte» di sinistra

VERCELLI — Prima mossa ufficiale e pubblica di comunisti e socialisti. In un comizio unitario svoltosi venerdì sera in piazza Cavour i segretari delle due federazioni, Fulvio Bodo (psi) e Pier Mario Bazzacco (pci), hanno spiegato agli elettori le intenzioni e le posizioni dei rispettivi partiti dopo le elezioni, in vista della formazione delle nuove giunte.

Riconferma delle amministrazioni di sinistra, premiate dall'elettorato; «apertura» agli altri partiti di democrazia laica; dure «stroncature» sulla campagna elettorale condotta dalla democrazia cristiana e sulla proposta di questo partito di formare «pentapartiti improri» (per la mancanza del pri) sia in Comune che in Provincia. Questi i tre punti-cardine su cui si sono incentrati gli interventi dei due esponenti politici.

Primo a parlare, in una piazza Cavour discretamente affollata, il segretario socialista Fulvio Bodo. «*Avevamo chiesto agli elettori* — ha detto — *il rafforzamento delle giunte di sinistra. Il premio che i cittadini hanno voluto darci, rafforzandoci in voti e in seggi, dimostra la giustezza delle nostre scelte di cinque anni fa*». Bodo ha quindi affrontato il tema dei rapporti con il pci. «*Respingiamo le accuse di chi sostiene che ci siamo "appiattiti" sulle posizioni dei comunisti. Vi sono opinioni divergenti, che permettono tuttavia la necessaria dialettica fra due forze che hanno le stesse radici marxiste. Gli elettori l'hanno capito, dimostrandolo col voto*».

«*Ad essere stati "appiattiti" semmai, sono stati purtroppo i partiti dell'area laica, erosa dalla crescita della dc. Un segnale che questi schieramenti politici dovranno sentire*». «*Per il governo della città* — ha concluso Bodo — *siamo aperti alla collaborazione di questi partiti, che possono rafforzare la nostra intesa con il pci*».

Riconferma della giunta di sinistra e apertura agli altri schieramenti anche nel discorso del segretario comunista Pier Mario Bazzacco. «*La dc* — ha detto, fra l'altro — *ora avanza formule per escludere il pci dalle giunte, e tenta di ammorbidire i duri toni di polemica usati nei confronti dei socialisti durante la campagna elettorale. Ma non è possibile isolare il pci, che si è riconfermato primo partito del Vercellese*».

«*Comunisti e socialisti insieme* — ha proseguito — *ribadiamo la scelta unitaria per dare alla città e al Vercellese giunte di sinistra, così come sono state scelte dall'elettorato operaio. L'orientamento dell'elettorato è chiaramente a sinistra. Se qualcuno volesse spostarne l'asse a destra, ne tradirebbe il verdetto*». **d. co.**

Vercelli. Il pubblico al comizio dei comunisti e socialisti per la nuova Giunta (Foto Greppi)

Eletti quartiere Centro storico

VERCELLI — Sono finalmente stati resi noti gli eletti nella circoscrizione numero 1 (Centro storico). Questi i nomi. Pci (4 seggi): Duilio Balboni (71 preferenze), Carlo Cattaneo (57), Alberto Dezzi (29), Riccardo Massa (43). Psi (3 seggi): Roberto Bisagno (34), Angelo Sivoletti (25). Pli (2 seggi): Andrea Donati (59), Ottavio Zanetti (58). Psdi (1 seggio): Pasquale Brunetti (11). Msi (1 seggio): Roberto Gilardi. Dc (6 seggi): Mario Reggio (105), Rosalba Maiotti (137), Franco Berruto (110), Arrigo Danieli (96), Pier Augusta Sassi (69), Giampiero Pratelli (80). *(c. d. m.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La viziosa.
Civico: Love erotic love.
Nuovo Italia: Il tamburo di latta.
Principe: Squadra antimafia.
Verdi: Gendarme De Funès e gli extra-terrestri.
Viotti: L'isola della paura.

GATTINARA

Italia: Tiro incrociato.

SANTHIA'

Ideal: La supplente va in città.
Splendor: Super rapina a Milano.

TRINO

Moderno: Rataplan.

TRONZANO

Lux: Il signore degli anelli.

TV PRIVATE
STP (Canali 15-51 Uhf)

Ore 19,30: Film; 21: Domenica sport 1ª edizione; 21,30: I sogni nel cassetto: spettacolo con Mike Bongiorno; 23: Domenica sport 2ª edizione; 23,15: Film «Dudino il supermaggiolino»; 1: Buona notte con...

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	17
Biella	29	22

Temperature il 14 giugno dell'anno scorso: Vercelli (24; 19); Biella (30; 25). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,13.
Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria.

I programmi di domani

Ore 12: Film «E' stato bello amarti»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19,30: Lunedì sport; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Superclassifica show; 21,45: Calcio C1: consuntivo di un campionato; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «La sorprendente eredità di tonto di mammà»; 1: Buona notte con...

BENZINAI
(Turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Regis; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Dotabionis, via per Olcenengo.

GPL

Vercelli, National Gas, km 70,500 per Torino; Santhià, Valdengas, regione Plagera.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari, 159.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/98.470.
Crescentino: 0161/842.[illegible].
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.

Successo dopo circa un mese dell'«Inventario trinese»

Oggi a Trino chiude la mostra dei beni artistici e storici

TRINO — *Chiude oggi l'«Inventario trinese». La mostra, che si è tenuta nella chiesa della Confraternita di Orazione e Morte, ha riscosso un notevole successo di pubblico nei 29 giorni di apertura. E' stato un appuntamento importante «perché — come ha detto Fausto Fiorini, assessore alla cultura della Regione —* l'inventario trinese rappresenta un momento ufficiale d'incontro dei due aspetti della politica culturale promossa dalla Regione, che si impegna da un lato a salvaguardare il patrimonio culturale piemontese e dall'altro a promuovere manifestazioni che portino a conoscenza del pubblico i risultati degli studi che da alcuni anni specialisti conducono sul tessuto culturale del territorio».

Il bilancio degli interventi di catalogazione promossi dalla Regione e dalla Sovrintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte comprende, oltre all'esperienza che Trino ha vissuto in questi giorni, l'esempio di Susa nel 1972, di Carignano nel '73, di Vercelli nel '76, di Collegno e Arona nel '77, di Casale nel '78, di Cossine e Cavallermaggiore nel '79.

L'inventario trinese si è presentato dunque come una verifica del lavoro compiuto in dieci anni. «I risultati — ha detto Giovanni Romano, della Sovrintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte — sono sotto gli occhi dei visitatori della mostra e dei lettori del catalogo che è stato stampato per l'occasione».

Il catalogo è infatti il punto di forza dell'iniziativa: 300 pagine fitte di notizie, di dati, di indicazioni utili per chi voglia farsi un'idea della ricchezza e del valore del patrimonio artistico trinese. Parallelamente ad esso è stata preparata anche un'altra piccola pubblicazione, che raccoglie i lavori eseguiti dai bambini ed esposti, in queste settimane, in biblioteca.

«Inventario trinese» però non è consistito solamente nell'esposizione di una ventina di dipinti restaurati e nella pubblicazione di un catalogo riccamente illustrato: è stato infatti realizzato un ampio reportage fotografico che tradotto in diapositive viene proiettato a ciclo continuo nella suggestiva cornice del coro della chiesa di Orazione e Morte. **m. l.**

Moto contro auto un giovane in coma

NOVARA — Grave incidente stradale ieri notte sulla Novara-Vercelli, all'altezza dell'abitato di Orfengo. Un giovane di 25 anni, Luciano Mantovani, residente a Vercelli, mentre a bordo di una potente motocicletta si dirigeva verso Novara, ha abbattuto violentemente contro una «*Dyane*» che procedeva in senso inverso.

L'urto ha sbalzato il giovane dalla moto; soccorso da alcuni automobilisti, Luciano Mantovani è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Novara dove è stato ricoverato in stato di coma.

Alla guida dell'auto investitrice c'era una donna, Daniela Casetto, di Asiliano Vercellese che ha riportato ferite guaribili in 8 giorni. *(m. s.)*

Riunioni su meditazioni trascendentali

VERCELLI — Martedì e mercoledì prossimi, nel salone Dugentesco di Vercelli, il «Centro Meru» di Torino terrà una serie di riunioni aperte al pubblico durante le quali verranno esposti i concetti, i criteri ed i benefici della «meditazione trascendentale».

«Non è una nuova religione né una nuova filosofia — commenta Antonio Macis, responsabile del Centro — e non è neppure necessario crederci. E' semplicemente una tecnica di antica origine orientale in grado di sviluppare in ognuno di noi le capacità latenti e di aumentare l'efficienza in ogni campo della vita, dopo aver eliminato lo stress ed ogni tipo di tensione». (w. ca.)

Vercelli — Luigi Avonto venerdì 27 giugno terrà nella sede della Famija Varsleisa una conferenza sui castelli del Vercellese.

NOTIZIE SPORTIVE

Il trofeo dei clubs al Torino

Vercelli. La formazione del Torino vincitrice del torneo dei club (Foto Greppi)

VERCELLI — Il secondo torneo di calcio organizzato dai Clubs di Vercelli è stato vinto dal Torino che ha battuto al Robbiano venerdì notte per 1-0 la formazione della Pro Vercelli. I granata hanno segnato al 70' con Bodini, entrato in campo nella ripresa. Bodini ha agganciato un pallone sulla sinistra, è avanzato, è entrato in area di rigore avversaria, ha lasciato partire un bolide. Nulla da fare per Parisi.

La partita non è stata esaltante. Comunque si sono vissuti parecchi momenti emozionanti, come quando al quinto minuto, Ragilani del Torino ha fallito una facilissima occasione, a pochi passi dalla porta avversaria. Grande parata di Demichelis al 20' su colpo di testa di Musso; al 28' Tomasino del Torino colpisce un palo. Un gran tiro di Golzio al 45' vede nuovamente impegnato il portiere Demichelis, in serata evidentemente di vena. Al 70' il gol decisivo.

Alla premiazione erano presenti il sindaco di Vercelli e Piero Ferraris II, campione del mondo nel 1938 a Parigi. Oltre alle società partecipanti al torneo sono stati distribuiti altri premi: al miglior giocatore del torneo: Di Salvatore della Pro Vercelli; al miglior portiere: Cavalletti dell'Inter; al miglior giocatore del Torino e della Pro Vercelli nella finale, rispettivamente Fontana e Ciliuffo.

Il premio disciplina è andato alla Fiorentina Club; il giocatore più giovane è risultato Lanzi della Fiorentina Club, il più anziano Fontana del Torino; il cannoniere del girone Di Salvatore e ancora Di Salvatore per aver segnato a pochi secondi dall'inizio della prima partita del torneo.

Premi poi sono andati: all'allenatore del Torino Parona; al miglior giocatore della Fiorentina, Rossi; della Juventus, Pazzi ed al miglior difensore dell'Inter, Conte. Un buon pubblico ha presenziato alla finale. **f. l.**

Le formazioni:

Torino Club: Demichelis, Ravarino, Bullano, Capra, Zotta, Fontana (Bodini dal 65'), Tomasoni, Marone, Ansaldi, [illegible], Ragolani, 14. Ferraris, 15. Donisotti.

Pro Vercelli: Parisi, Fabbian, Caligiuri, Marchese, Portelli, Graziano, Ciliuffo, Golzio, Siriglia, Di Salvatore, Musso; 12. Ferraris, Pellegrini, Portelli, Negro.

La squadra non farà il prossimo campionato?

Un po' di conti in tasca alla Pro Il bilancio è sempre più rosso

VERCELLI — *La Pro Vercelli corre il fondato rischio di non potersi iscrivere al prossimo campionato. E' il dato inquietante emerso nella caotica ed accalorata assemblea dei soci che si è svolta venerdì sera e che, secondo qualcuno, ha significato la fine della Pro Vercelli.*

Ma vediamo perché la gloriosa società di via Massaua rischia di scomparire dalla scena calcistica. E' presto detto: ci sono una sessantina di milioni da trovare nel giro di pochi giorni e nessuno sembra disposto a sganciarli. Questa cifra comprende gli stipendi ed i premi ai giocatori (33 milioni), i contributi Inps ed Enpals fino al 30 giugno (un milione), una rata Irpef che scade il 16 giugno (14 milioni), una rata Enpals da versare entro il 14 giugno (2 milioni e 800 mila) ed un prestito fidejussorio di 15 milioni da restituire per l'iscrizione allo scorso campionato.

Paolo Sollier

Alla fine di giugno, inoltre, si dovranno versare, per l'iscrizione al prossimo torneo, un assegno da 2 milioni e mezzo ed una nuova garanzia fidejussoria da 15 milioni in Lega. Inutile quindi illudersi che la Pro Vercelli possa essere salvata anche se, finalmente, i legali della presidenza dimissionaria hanno annunciato (con un telegramma) che la trattativa per l'acquisto della società potrebbe risolversi in tempi brevi. Ma anche se Baratto presentasse il conto, chi sarebbe disposto a pagarlo con l'aggiunta dei milioni di cui si è detto?

E non è tutto. Dall'assemblea di venerdì sera è emersa anche l'eventualità di dover rinunciare a Sollier. Il più prestigioso giocatore della Pro Vercelli è ancora in comproprietà con il Rimini. Per farlo tutto suo, la Pro dovrebbe versare altri otto milioni ai romagnoli; ma il 23 giugno si andrà già alle buste per la risoluzione delle comproprietà, ed è molto probabile (per non dire certo) che il Rimini riuscirà a soffiare Sollier alla Pro per poi girarlo ad un'altra squadra.

Una situazione quindi fallimentare, nonostante l'ottimismo del commissario straordinario Vanzini, che è stato riconfermato nel suo incarico fino al 4 luglio, giorno in cui si riunirà ancora l'assemblea per essere messa al corrente degli sviluppi nelle trattative con i legali di Baratto.

Se le novità non saranno buone, i soci hanno proposto di dare mandato al commissario di rivolgersi alla magistratura: ma la giustizia ordinaria non potrà certo salvare una società che sta pagando i molti errori del passato, non solo di Baratto. **e. d. m.**

Il Coni premia gli atleti di Vercelli

VERCELLI — Il 22 giugno, all'Auditorium Santa Chiara, alle ore 10, avverrà la consegna dei premi Coni. I premiati sono: l'Aero Club Vercelli, il Biella Nuoto U.S., Villaggio Lamarmora Biella, lo Sci Club Alagna, il Podale Valsesiano di Borgosesia e l'U.S. Livorno Ferraris.

Saranno consegnate medaglie al valore atletico a Dario Carri per il karting, Sante Cernana per le bocce, Roberto Campominosi per l'automobilismo, Lorenzo Clerico per le bocce, Bruno Confortola per lo sci, Francesca Lorini per il tiro a volo, Carlo Riva per il [illegible]. Stelle al merito sportivo andranno all'Associazione Sportiva Biellese e a Sergio Bonino, arbitro di calcio. *(f. l.)*

Vercelli — Oggi, con inizio alle 9,30 alla palestra dell'Ipai (Aravecchia), a cura del Comitato provinciale Coni e dell'assessorato allo Sport del Comune, avranno luogo i giochi della gioventù di judo. Nel corso della manifestazione si svolgerà una manifestazione aikido.

Vercelli — Oggi si conclude, al Palazzetto dello Sport, la prima semifinale nazionale del trofeo di pallavolo Angelo Costa, organizzata dalla Libertas Sme Corino. Alle ore 10 si incontreranno il Sala Filpa Cremona e le Edizioni Panini di Modena; alle 18 le Edizioni Panini e la Polenghi Gonzaga di Milano.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il sindacato presenta le richieste per il contratto integrativo

I tessili bloccano gli straordinari finché non sarà raggiunto l'accordo

BIELLA — La Federazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha dato l'avvio alle agitazioni relative al rinnovo del contratto integrativo biellese: fino a quando non verrà concluso l'accordo, i lavoratori dovranno rifiutare di effettuare il lavoro straordinario.

Le richieste, esaminate ed approvate dai direttivi interessati in centinaia di assemblee aziendali, sono già state formalmente presentate all'Unione Industriale biellese, all'Api e alle due associazioni degli artigiani che operano nella zona.

Il contratto dell'industria viene infatti esteso ai dipendenti delle aziende artigiane, che sono complessivamente circa 8000. I sindacati non hanno finora ricevuto alcun cenno di riscontro, ma pare che il primo incontro con l'Unione industriale sia relativamente prossimo.

I vari punti del nuovo integrativo zonale sono stati sintetizzati in quattro grandi pagine, illustrate con vignette, distribuite ai lavoratori perché possano seguire la vertenza sindacale passo a passo.

In una premessa il sindacato giudica *«favorevole»* il quadro generale della situazione economica e produttiva del Biellese; tuttavia giudica necessari *«provvedimenti appropriati per un ulteriore consolidamento strutturale dell'apparato produttivo, per garantire sbocchi occupazionali e migliorare le condizioni di lavoro nel territorio, con riferimento al piano socio-economico comprensoriale»*.

Sul piano normativo i sindacati chiedono in particolare che si adotti un modello unificato di informazioni, da parte degli imprenditori, sugli investimenti, la formazione e la qualificazione della mano d'opera, l'evoluzione tecnologica e la diversificazione produttiva.

Sollecitano inoltre l'inizio dell'attività della commissione già costituita a proposito del decentramento dell'attività produttiva, il quale talvolta è un paravento per nascondere il «lavoro nero». Le rivendicazioni salariali si riferiscono soprattutto alla questione del cottimo e del *«mancato cottimo»*.

I sindacati chiedono infine (è un punto importante, su cui si discuterà per la prima volta) l'applicazione di norme per tutelare i lavoratori delle aziende con meno di 16 dipendenti, i quali tra l'altro possono essere licenziati da un momento all'altro, senza «giusta causa». p. m.

Posta di Cerrione assaltata da banditi

CERRIONE — Due rapinatori in motoretta hanno compiuto una rapina nell'ufficio postale della frazione Vergnasco. Il bottino è di cinque milioni. In quel momento, nella tarda mattinata, si trovavano nel locale la direttrice Osvalda Pagani, 46 anni, di Biella, e l'impiegato Pier Luigi Ogliaro, 34.

I banditi avevano il volto nascosto da un fazzoletto e solo uno impugnava una pistola. Quello armato ha ingiunto ad Osvalda Pagani di non muoversi. Pallino ha costretto l'impiegato ad aprire la cassaforte.

I due sono poi fuggiti. La targa della motoretta era stata coperta con uno straccio, segno evidente che apparteneva ad uno di essi. Non avrebbero infatti usato questo accorgimento se fosse stata rubata. Quando sono stati avvisati i carabinieri, i rapinatori avevano già fatto perdere le loro tracce. (p. m.)

PRIME INIZIATIVE POLITICHE E ULTIMI RISULTATI ELETTORALI

C'è già una interpellanza per la morte di una donna

BIELLA — *Il gruppo consiliare socialista, formato da Bielli, Buratti, Galuppi e Piantedosi, ha presentato una interpellanza urgente, la prima della nuova legislatura, che verrà discussa dopo l'elezione del sindaco e la formazione della giunta. L'argomento è delicato: la morte di una anziana donna, avvenuta all'ospedale in circostanze che dovranno essere chiarite.*

La vittima, Carolina «Tilla» Ravetti, 82 anni, di Chiavazza, venerdì scorso, secondo quanto riferiscono gli interpellanti, cadde e si ruppe un braccio. «Portata all'ospedale — *si legge nel documento* — vi è stata sommariamente curata e quindi dimessa dopo un'ora. L'incidente aveva però procurato alla paziente ematoma e apparente cancrena. Rimandata all'ospedale, venerdì alle 14, fu portata al reparto dermatologico e di qui nuovamente al pronto soccorso, dove il nipote, Giovanni Antonello, dovette litigare, esasperato, con il personale medico addetto».

«Finalmente ricoverata — *proseguono i consiglieri socialisti* — la paziente fu mandata al quinto piano, ma la mancanza di cure appropriate e del ricovero immediato, le entrate e le uscite dall'ospedale, i passaggi da un reparto all'altro, le soste in corsia, hanno costituito fattori non certo positivi per una anziana ammalata. Il male si è aggravato e sabato 14 giugno, alle 6, è deceduta».

Gli interpellanti «chiedono al responsabile della civica amministrazione se è consentito che simili fatti accadano infierendo specialmente sui più deboli (come nella fattispecie sugli anziani che vivono soli), e quali provvedimenti si intendono prendere affinché non abbiano più ad avvenire in una comunità che si pretende civile e ispirata a principi cristiani». p. m.

E lavorano ancora per contare i voti

BIELLA — Continua con buon ritmo, alla sezione elettorale numero uno, situata in un'aula della scuola media Salvemini, in via Tripoli, il paziente lavoro di «ufficializzazione» dei dati delle elezioni comunali. La mansione è affidata al presidente del tribunale, dottor Antonio Maiorana, col quale collaborano il presidente del seggio, Piero Sartori, un agente di assicurazione in pensione, il segretario Franco Vercellino, 24 anni, impiegato, e i giovani scrutatori, tutti sui venti anni: Marina Petretto, Luca Sartori, figlio del presidente, Marinella Caruso, Grazia Galvano e Andrea Savio.

I voti di lista ufficiali sono: pci 10301 (2 in meno, rispetto ai calcoli ufficiosi), msi 1741, psi 3571, psdi 3098, pli 1575, pri 1667 (1 in meno), dc 10733. Il fatto che le differenze siano del tutto trascurabili conferma l'efficienza dell'ufficio elettorale municipale, organizzato dal dottor Vincenzo Baldi.

Numerose, invece, le differenze fra le preferenze conteggiate facoltativamente, a tamburo battente, fra mille difficoltà, e quelle ufficiali. Vi è un unico caso curioso: Vincenzo Giagnorio, candidato del psdi, figurava all'ultimo posto della lista con un solo voto. Era stata «saltata» proprio la sezione che costituisce il suo «feudo» elettorale, dove ha ottenuto 13 voti. Ne ha totalizzati perciò 14 e sale di diciassette posti nella graduatoria.

Finora sono state conteggiate le preferenze delle seguenti liste (i dati sono ufficiali):

Pci: Wilmer Ronzani 1184, Mario Furia 878, Silvana Bortolin 316, Sara Cadeddu Vella 305, Aniello Pome 285, Stefano Chiorino 255, Silvio Crema 235, Daniela Ramella Mocci 226, Giancarlo Ogliaro 180, Pietro Sallvotti 166, Adriano Leone 157, Franco Nossengo 143; non eletti: Pier Carlo Beltramo 101, Gualtiero Ponti 115, Franco Cerruti 80, Simonetta Velia D'Amico 78, Salvatore Merra 77 (secondo dati ufficiosi, i posti erano invertiti), Giuseppe Galeno 74, Paolo Gallana 74, Romano Marsell 69, Gian Carlo Vaniglia 59, Carmelo Mina 56, Nella Giono Caligaris 53, Marinella Vaniglia 51, Giuseppe Robs 48, Ilario Lucano 40, Carmen Guerra Pessa e Felice Cerini 40, Marisa Casella Conti 39, Giuseppe Marangoni e Antonio Pappalardo 37, Mario Paonessa 35, Antonio Sirosio 33, Sante Menegato 32, Giuseppe Rosso 28, Diego Prese 27, Antonio Smeraldo 26, Antonio Quaglia 24, Ennio Pilloni 22, Emilietta Strobino 20.

Psi: Franco Bielli 690, Gustavo Buratti 565, Edilio Galuppi 288, Pier Giulio Piantedosi 260; non eletti: Franca Musso 135, Giuseppe Cavatore 131, Giovanni Vala Blin 101, Clara Castelli 88, Paola Praloran 54, Quintino Ramella Bagneri 53, Giovanni D'Amico 49, Giorgetta Broglia 43, Gino Brusati 38, Pietro Predebon 34, Ilver Capellaro e Maurizio Rossio 29, Guido Sallvotti 28, Celasio Gherchi 26, Giuseppe Orfeo Buso 24, Salvatore Ierardi 21, Giovanni Gigliotti 18, Mario Gaido 15, Vincenzo Giagnorio 14, Ivo Crema 13, Teodoro Da Ros 13, Alfredo Ferrero 12, Sandro Menaldo 10, Giacomo Daniele e Clara Pichetto 9, Luciana Lacchia 8, Giovanni Coda Zabetta e Giuseppe Palmeri 7, Giuseppe Pietrobon e Francesco La Pietra 6, Elmo Orlati 5, Paolo Oliva, William Marchiori, Settimino Ribotto, Romualdo Tapazzo 3, Rino Donega 1.

Pli: Stefano Porta 1100 (20 in più), Paolo Azario 463, Andrea Scribanti 437, Marco Volpe 394, Mario Giachino 384, Alberto Anderi 312; non eletti: Alessandro Gibba Mecco 249, Dolly Calcaterra Pavia 206, Franco Almone 201, che scavalca Secondino Cappa Verzone 195, Gian Franco Tarabbo 180, Paolo Negri 167, Luciano Nicola 154, Rosanna Feri Balestrini 134, Giuseppe Biotto 120, Carlo Ferraro 110, Gianni Chiorino 102, Edoardo Ansermino e Guido Grosso 100, Luigi Mosca 89, Eugenio Allione 85, Armando Rider Milanone 79, Roberto Ramella 77, Gian Carlo Ormezzano 73, Leo Galligani 72, Bruno Coppa 61, Corrado Becchio Galoppo e Paolo Barazzotto 49, Bruno Dalla Pozza 46, Maria Cristina Preacco 43, Silvio Cedolini 41, Vittorio De Bernardi 39, Tiziano Consalter 35, Giovanni Costanza 29, Fausta Valsecchi 28, Anna Ostano [illegible], Giovanni Angelo Begni 21, Ermanno Arasse 19, Luca Tagliabue 17, Nello Ramella Pala 0. p. m.

Niente scrutini Studenti delusi

BIELLA — Ieri mattina, di fronte alle scuole medie inferiori e superiori, si sono formati gruppetti di studenti che volevano conoscere se fosse emerso qualche fatto nuovo a proposito del blocco degli scrutini e degli esami.

Alcuni di loro non erano neppure al corrente degli scioperi dei docenti. Altri speravano che la loro scuola rappresentasse un'eccezione e che gli insegnanti avessero regolarmente rispettato le scadenze per gli scrutini. E' intuibile la loro delusione.

Al quarto concorso nazionale

Oggi la giuria sceglie il poeta

BIELLA — La giuria del IV Premio nazionale di poesia indetto dall'Accademia Biella Cultura con l'appoggio concreto dell'Unione Industriale, di cui fa parte Lorenzo Mondo, vice direttore de «La Stampa», ha concluso l'esame delle 122 opere pervenute da ogni parte d'Italia. Il presidente, Roberto Sanesi, stamane proclamerà i vincitori dei due settori, riservati rispettivamente ai «veterani» e agli esordienti. La cerimonia avverrà alle 11 nel salone di palazzo Cisterna, al Piazzo.

Il primo premio, riservato a chi ha già pubblicato libri di versi è di tre milioni. Per l'«opera prima», (la sezione è stata istituita quest'anno in memoria del primo presidente dell'Accademia, Sandro Maria Rosso, raffinato editore di libri di notevole valore bibliografico), è il palio messo milione. E' trapelato che gli esordienti ritenuti meritevoli del primo premio sono due e di conseguenza ne è stata aumentata l'entità: i neo-poeti si suddivideranno 800.000 lire.

E' tradizione che all'assegno venga aggiunto un oggetto artistico. A partire da quest'anno, sarà una riproduzione d'argento del sigillo dell'antico Comune di Biella, con l'orso che simboleggia da sempre la città. Il conio è stato curato dall'attuale presidente dell'Accademia, Giorgio Sambonnet. p. m.

Biella — Otto alloggi in vicolo del Ricovero, sono stati perquisiti dai carabinieri. E' stato trovato parecchio materiale, dalle radioline portatili ai calcolatori elettronici, di provenienza illecita. L'operazione è stata motivata dal ripetersi nella zona di furti da parte di minorenni abitanti appunto nel vicolo.

Continua ad aggravarsi la crisi delle vocazioni

Un solo diacono quest'anno nella diocesi del Biellese

BIELLA — Un nuovo diacono è entrato a far parte della diocesi biellese: è Maurizio Vanini, 27 anni, ordinato nella chiesa di San Filippo dal vescovo, monsignor Vittorio Piola. Da oltre tre anni fa parte della Congregazione padri filippini, la più antica del Biellese. Vi giunsero infatti nel 1724 e tornarono nella loro chiesa dopo esserne stati cacciati per ben due volte, in seguito agli editti di Napoleone Bonaparte.

Maurizio Vanini oltre a svolgere una intensa attività nella Congregazione, ha frequentato il Seminario vescovile. E' l'unico giovane biellese a ricevere la sacra ordinazione nell'anno in corso.

Il diaconato, infatti, è il primo grado del sacramento dell'ordine. Trascorso qualche mese, il diacono riceve l'ordinazione sacerdotale. E' in pratica, l'assistente del sacerdote al quale si affianca nella liturgia del matrimonio e durante le esequie. Ha pure il compito di insegnare il catechismo ai bambini.

Nel 1978, nel Biellese è stato ordinato un solo sacerdote, nessuno, invece, lo scorso anno. In Seminario, attualmente, i corsi di teologia sono frequentati da 8 giovani, che stanno appunto preparando al sacerdozio. Vi saranno altri due sacerdoti fra un anno. In prevalenza sono figli di lavoratori. Sei di essi hanno circa 20 anni, uno ne ha 28. Un altro ha superato la quarantina: la sua vocazione è stata tardiva, ma, a detta di chi lo conosce, le radici sono profonde. Il rettore del Seminario è don Pier Giuseppe Bona, 44 anni. E' figlio di Virgilio Bona, che per molti anni fu direttore della Cassa di risparmio di Biella.

La carenza di vocazioni, nel Biellese, non si fa ancora sentire, ma, nell'ambito del clero si sta già manifestando qualche preoccupazione. I sacerdoti attualmente sono circa 200, compresi gli anziani e gli invalidi. Manca, in particolare, la figura del viceparroco: nelle 126 parrocchie della zona ve ne sono solamente 6. Nell'ultimo decennio le ordinazioni sacerdotali sono state appena una quindicina. Negli attuali giovani che frequentano il Seminario sono riposte le speranze del clero per l'immediato futuro. A quanto si dice, altri avrebbero già inteso la vocazione e dovrebbero entrare fra poco in Seminario.

L'origine del Seminario di Biella risale alla prima metà del 1500, quando il Biellese apparteneva alla giurisdizione della diocesi di Vercelli. *d. ca.*

Sarà confermato Pietro Lucca

Pistolesa, stasera si elegge il sindaco

PISTOLESA — *I nuovi amministratori designati dai 121 elettori di questo piccolo Comune dell'alta vallata dello Strona, a 920 metri di altezza, non perdono tempo: il Consiglio comunale è già stato convocato: domani sera verranno eletti il sindaco e gli altri componenti della giunta.*

La lista capeggiata dal sindaco uscente si è nuovamente imposta, ottenendo più del doppio dei voti rispetto agli avversari. Di conseguenza, tutti i dodici candidati sono risultati eletti. Oltre a Pietro Paolo Lucca, fanno parte del consiglio comunale: Oredo Strobino, Ugo Regis, Nadir Rupo, Walter Cerri, Franco Bianchino, Salvatore Mancino, Vittorino Bondesan, Giuseppe Canova, Adriano Alberti, Ottavio Canova e Silvio Colombo.

Questa lista che ha ottenuto 73 voti, contro i 34 andati dall'altra in lizza a Pistolesa, è composta da democristiani, socialisti, comunisti e indipendenti, che nei prossimi cinque anni saranno rappresentati da Onorino Bellio, Antonio Garbaccio e Cielo Strobino.

In paese viene data per scontata la riconferma a primo cittadino di Pietro Paolo Lucca, 40 anni, socialista, impiegato presso il Comune di Cossato, che è alla guida di Pistolesa ormai da dieci anni.

«La popolazione con il suo voto ha voluto premiare l'Amministrazione comunale uscente — *afferma il sindaco uscente* — anche perché ci siamo battuti in particolare per difendere i diritti principali delle nostre genti: di vivere nella terra dei loro padri, difendere e tramandare il patrimonio culturale e sociale della terra dove sono nati, abitazioni più adeguate all'odierno modo di vivere. f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Sexy boom.
Impero: Un uomo, una donna e una banca.
Marconi: L'isola degli uomini pesce.
Odeon: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Yuppi du.

COGGIOLA
Ennio: La zia di Monica.
Italia: Ragionier De Fanti.
Radar: Pollice da scasso.

COSSATO
Micheletti: Un sacco bello.
Primavera: Boes, lo sciame che uccide.

CREVACUORE
Aurora: Giallo napoletano.

PRAY
Excelsior: Fog (nebbia).

VALLEMOSSO
Vallemosso: La vita è bella.

VARALLO
Sottoriva: Le disavventure di un commissario di polizia.
Teatro Civico: I misteri delle Bermude.

FARMACIE

Biella: oggi, San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; domani, Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.957.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domani, Carra, piazza Mazzini, tel. 22.288.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370; domani, San Raffaele, via Marconi 59a, tel. 94.158.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193; domani, Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Guardia medica

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 56.69.130

MOSTRE D'ARTE

G.77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Musso, che presenterà una serie di acquerelli e disegni.
Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di grafica. Saranno esposte opere di Carzaserati, Cantatore, Cascella, Carletti, Campigli, De Chirico, Galli, Gentilini, Mignaco, Ortega, Rognoni, Sassu, Tozzi e Viviani.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BENZINAI
TURNO FESTIVO:

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80. **Cossato:** via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mestrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Telefilm della serie «Accidental Family»; 10 Film: C'era una volta un piccolo naviglio; 11,30 Telefilm della serie «Panico»; 12 Replicando la settimana; 13,20 Telefilm della serie «Project Ufo»; 14,20 Telefilm della serie «Big Valley»; 15,20 Telefilm della serie «Love Boat»; 16,20 Telefilm della serie «Ape Magà»; 16,50 Telefilm della serie «Agente Pepper»; 17,50 Prossimamente; 18,15 Telefilm; 19,15 Telefilm della serie «Accidental Family»; 19,45 Video 7; 20,05 Telefilm della serie Ryu il ragazzo delle caverne; 20,35 Film: La gang; 22,15 Telefilm della serie «Big Valley»; 23,15 Telefilm della serie «Panico»; 23,45 Film: La ragazza della 5ª strada.

APPUNTAMENTI

Coggiola — Alle 21, nella chiesa parrocchiale, un concerto sinfonico darà l'avvio a «Musica estate in Valsessera», iniziativa culturale della locale Comunità montana. Si celebreranno i solisti della Associazione musicale Perosi.

Pollone — Nella ricorrenza della «Battaglia del solstizio», in cui l'artiglieria ebbe una parte preponderante, si celebra oggi la «Festa degli artiglieri». Il cappellano militare monsignor Giuseppe Colombo celebrerà una messa in suffragio degli artiglieri caduti in tutte le guerre nella chiesetta di San Grato. Seguirà l'assemblea degli artiglieri biellesi.

NOTIZIE SPORTIVE

La società si prepara a impostare la squadra del prossimo anno

Per la Biellese non si perde più tempo Dopo il trainer arriveranno nuovi giocatori

Silvio Bercellino

BIELLA — L'assunzione del nuovo allenatore Silvino Bercellino è stata accolta con soddisfazione dai sostenitori della Biellese, che vedono nel ritorno a Biella dell'ex juventino il primo passo per la ricostruzione della squadra bianconera, *retrocessa* in C 2 a conclusione di un disastroso campionato.

A Silvino Bercellino è legato uno dei periodi più felici della Biellese. Grazie a lui la formazione laniera, retrocessa nel settore dilettantistico, ottenendo quattro promozioni consecutive, raggiunse in pochi anni il più alto livello del settore semiprofessionistico.

Il nuovo allenatore è stato presentato ai cronisti sportivi dal presidente Ugo Messazza Gal. Durante la conferenza stampa è stato confermato il fermo proposito di dare a Biella una squadra di calcio degna delle tradizioni sportive della città.

«Intendiamo — ha detto il presidente — *non perdere tempo per impostare la squadra per il prossimo anno. Chiuso il "gemellaggio" con il Torino, che resterà valido solo a livello giovanile, apriremo una campagna acquisti. Metteremo a disposizione del nuovo allenatore una formazione competitiva, per ripagare i tifosi delle amarezze sofferte. Per ora siamo ad una fase di contatti. Puntiamo su una squadra giovane, battagliera e soprattutto su elementi che ci possono garantire il massimo attaccamento ai colori sociali».* g. s.

I dirigenti puntano al rilancio nel prossimo campionato

La Viglianese ospite del Verbania Oggi deve salvare solo la dignità

BIELLA — *Nell'ultima giornata del campionato di Promozione, il Vigliano sarà oggi ospite del Verbania. Per i giallorossi, ormai da tempo condannati alla retrocessione in Prima categoria dopo un solo anno di permanenza nella divisione superiore, l'incontro non avrà altro valore se non quello di chiudere dignitosamente un torneo che li ha visti protagonisti negativi in assoluto.*

Anche se la salvezza in partenza era considerata un traguardo non facilmente raggiungibile per gli uomini di Perona, nessuno, date le caratteristiche del Vigliano, squadra dimostratasi battagliera, si attendeva un crollo così clamoroso. Una conferma la si è avuta nella gara che i giallorossi hanno perso in casa con l'Ivrea per 7 a 1: un punteggio davvero umiliante.

A campionato concluso, si riunirà al più presto il direttivo della società per incominciare immediatamente il lavoro di rilancio per il prossimo campionato. La prima operazione sarà la richiesta alla Lega di poter prendere parte anche per la stagione 1980-81 al campionato di Promozione, se ci saranno, a fine iscrizioni, posti vacanti. g. s.

Bocce

BIELLA — Oggi, sui campi di Ponzone, (settore Valsesia), e del bocciodromo comunale (settore di Biella) si disputa una gara di bocce per la categoria propaganda. La competizione è valida per l'assegnazione del Trofeo Dario Valle e quale seconda selezione per i campionati italiani a quadrette. Dirigerà gli incontri l'arbitro Renzo Pollulo.

Biellese Club

BIELLA — L'assemblea del Biellese Club si svolgerà venerdì 20 giugno presso il Circolo Biella, con inizio alle 20,30. Verrà anche eletto il nuovo direttivo per la stagione agonistica 1980-81.

Seconda categoria Chi va e chi resta

BIELLA — Oggi si conclude il campionato di Seconda categoria, (girone C): è una giornata decisiva.

Infatti, per il passaggio in Prima categoria sono ancora in corsa Verrone (punti 34), Salussola (33) e Fulgor Valdengo (32). Al Verrone, che giocherà in casa con la formazione La Cervo, basterebbe un pareggio per assicurarsi la promozione, essendo due le squadre a passare nella categoria superiore. Per il Salussola, e soprattutto per la Fulgor Valdengo, entrambe in trasferta, a Donato e a Lessona, il successo è d'obbligo per arrivare almeno allo spareggio.

Retrocessione: è condannata ormai la Vallese, ultima in classifica con soli 5 punti; restano a lottare, per la permanenza in Seconda categoria, Cerlalo (punti 20), Pollone (21) e Vidala (22).

Sta peggio il Cerlalo, che dovrà giocare in trasferta ad Andorno Micca con la Valle Cervo. Il Pollone non dovrebbe invece avere problemi, essendo ospite della già retrocessa Vallese. (g. s.)